Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

H.
H. Lit. P. in 8°
85 i Cozzando

Digitized by Google

Opere molte inedite di Autori
Bresciani sono riferite da Ab-
drea Chiocco nelle Lettere di
Ottavio Rossi p. 199

Digitized by Google

Digitized by Google

LIBRARIA
BRESCIANA
PRIMA, E SECONDA
PARTE.

Digitized by Google

Digitized by Google

LIBRARIA BRESCIANA

PRIMA, E SECONDA PARTE

Nuouamente Aperta

Dal M. R. P. Maestro

LEONARDO COZZANDO

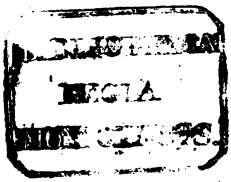
SERVITA BRESCIANO.

IN BRESCIA, M. DC. XCIV.

Per Gio: Maria Rizzardi.

Con Licenza de' Super.

Digitized by Google



Digitized by Google

PER LA

LIBRARIA BRESCIANA

Nouuamente aperta

Dall' Eruditissimo P. Maestro

LEONARDO COZZANDO

SERVITA BRESCIANO

SONETTO.

Saggio Leon, che contro il Veglio alato,
Tutt' Ardor, tutto Zel, la Zanna auuenti,
E COZZANDO col Tempo, agogni, e tenti
Con tua penna arrestarne il vol sfrenato.

De gl' antichi Scrittor lo stuolo andato
Per Te viue, non men che de viuenti;
E i nomi, e l' opre hora ch' à noi rammenti,
Con l' opra il Nome tuo resta eternato.

Ciò ch' il Tempo rapìo à noi rideni;
Per il Patrio Leon così pugnando,
Ciò che l' Oblìo disperse à noi disponi.

Così in Pindo il tuo Nome hor trionfando,
Contro il Tempo, e l' Oblìo, par che risuoni,
Generoso LEONARDO COZZANDO.

Di Lodouico Taglietti
Trà gl' Erranti il Fisso.

Digitized by Google

Al M. R. P. Maestro

LEONARDO COZZANDI

DELL' ORDINE DE' SERVI,

Per la sua Historia degl' Scrittori Bresciani, intitolata

LA LIBRARIA BRESCIANA.

SONETTO.

PErche il Patrio Liceo più non soccomba
Al Diluuio fatal degli Anni oscuri,
Tu già, COZZANDI mio, te li figuri
Di Sereno, e di Calma, Iri, e Colomba.

Quasi che sia di Arcangelo vna Tromba
La Eloquenza, con cui l'Ombre scongiuri,
Gli Apollini, le Palladi, e i Mercuri,
Da Te resuscitati, escon di Tomba.

Ale di rai nel nostro Cielo impenna,
E tutti del Tuo Ingegno il viuo lume
Gl'Ingegni altrui, che tramontaro, accenna.

L'Inchiostro Tuo di mille Inchiostri è Fiume,
Fascio di mille Penne è la Tua Penna,
E' Libreria di vn Regno il Tuo Volume.

Bartolomeo Dotti.

Alla

Digitized by Google

Acta Noua Accademiæ Philoxoticorum Natura, et Artis 1686. edita Brixiæ 1687. Apud Io: Mariam Ricciardum, quod sequitur testimonium de Auctore habent pag. 24.

Della Libraria Bresciana nouamente aperta da Leonardo Cozzando parte prima per Gio: Maria Rizzardi.

AD hoc vt è cryptis vetustatis monumenta, & nomina doctissimorum Ciuium erueret admodum Reuer. P. Leonardus Cozzandus Brixiensis ordinis Seru. B. M. Virginis primam partem edidit Italico Idiomate sui lucubratissimi operis, eamque mundo litterario adaperuit anno 1685. Vir iste solers, fidelisque Scriptor multa fermè recondita antiquitatis Lumina detexit, atque tercentum, & viginti Scriptorum nomina Litteratorum, tum defunctorum, tum viuentium albo laudatissimè inscripsit, secondam partem sui operis post breue tempus edicturus ferè tot alijs Illustribus viris locupletem, qui cum nulli magis quam Patriæ Gloriæ studeat, meritò tanquam insignis dignissimæ antiquitatis reparator, Brixianique decoris fulcimentum celebratur à nobis.

Digitized by Google

AL CORTESE LETTORE BRESCIANO. L'AUTORE.

Eccoti finalmente sotto gli occhi vna gran parte di quel Virtuoso Museo de nostri glorioſi Antenati, che con le fatiche del loro ſublime ingegno hanno ſaputo valoroſamente ſchermirci de colpi della morte, e dall'ombre de Sepolcri, coronati di lauri della perpetuità veneranda, che è ſeguace amoroſa dell'opre illuſtri, e virtuoſe, e che lega a piedi de ſuoi trofei il Tempo, la Morte, e l'obliuione; onde quell'eccellente Prencipe de Poeti Lirici Latini lib. 3. od. 30. hebbe à dire

Exegi monumentum ære perennius
Regalique ſitu pyramidum altius.

Et Ouidio chiuſe la ſua bell'opra delle Trasformationi con queſti verſi

Iamque opus, exegi quod nec Iouis Ira, nec Ignes,
Nec poterit ferrum, nec edax abolere vetuſtas.

Ne dal ſentimento di queſti due ualent'huomini allontanarſi punto conſente Eraſmo Valuaſone, che nel quarto canto della ſua Caccia ſtr. VIII. così fa dire dalla ſua Muſa

Non puon (ſtudino pur lime, e penelli)
Le virtudi in bei quadri eſser diſteſe:
Deſcriuer puonſi, ei verſi ſono quelli,

Ch'ima-

Digitized by Google

Ch'imagini ne fan' dal vivo prese:
Uscinte son' de Gracchi, e de i Marcelli
Le statue, e vivon' le famose imprese.
Vivon queste, e non quelle, perche i carmi
Vincono il tempo, e'l tempo vince i marmi!

Concetto, che se bene vnitamente da Poeti vien' solamente ascritto all'efficacia de loro versi, millantandosi, ch'eglino soli siano medicina della dimenticanza, e balsamo dell'eternità, deuesi però ciò sanamente intendere d'ogni Scrittore autoreuole, e partitamente degno di tal nome. Lo disse chiaramente Isocrate. *Egregiarum rerum scriptor egregius, nomen suum non minus immortalitati commendat, quam eos, quorum facinora celebrat.*

Hor se ne gl'animi veramente nobili, e gentili, s'accendono viue fiamme d'amore verso la virtù per farsi col' imitatione somiglianti à quelli, che n' hanno già gloriosamente tracciate l'orme; onde leggiamo, che dalla tomba del fiero Achille spuntò la gloria del gran Macedone: nel sepolcro di questo nacque, visse, & ingigantì la fama, e la gloria di Cesare, non dubito punto, che anco ne cuori de Bresciani più generosi non siano per risuegliarsi viue brame d'imitar questi loro Illustri Antenati, che con il stillato del loro molto sapere, & isquisito valore nel vergar dottamente le carte, hanno ne marmi, anzi ne bronzi dell' eternità assicurata l'immortalità del loro nome, e fatto palese al Mondo tutto, che questo suolo ferace di ferro, non è punto sterile d'oro, e di tutta sorte di gioie, e pietre preciose, che tali giouami credere siano l'opere loro

Digitized by Google

virtuose, e partitamente dotte.

Diceua, e molto bene Plutarco, che come quegli non è vero amante, che non è molestato da qualche tosco di gelosia, così altri non può veracemente portar concetto di vero, e real amante della virtù, se non dà luogo nel suo petto à vn vorace fuoco d'emulatione, che viuamente gl'impenni l'ali alla traccia della vera virtù, & all'acquisto d'eterni trofei di gloria.

Scriue Polibio historico grauissimo, e prudentissimo, che rappresentauasi già alla Giouentù Romana le imagini de loro più illustri, e generosi Antenati, come anco di tutti quelli, che nel Teatro della virtù haueuano meritati gli applausi della gloria, per animarli a quel vero gusto d'honore, e riputatione, che è centro, e circonferenza degli animi veramente grandi, e generosi. E se l'emulatione troua luogo fino ne bruti animali; onde di nobile, e ben allenato destriere scrisse Ouidio lib. 3. A. A.

Tunc benè fortis equus reserato carcere carrit.
Cum quos præcreat, quosque sequatur habet.

Che dobbiam' poi giustamente dire di nobile, e generoso spirito, se non concepirne slanzi, anzi voli alla destinata meta delle sue honoratissime brame?

Chi attentamente fissarà gli occhi della consideratione nelle memorie trascorse de Bresciani antichi scoprirà chiaro, quanto il loro genio sia sempre stato felice, e beato, si nell' acquisto delle lettere, come dell' arme, e di qualunque altra professione più illustre, rara, e degna di gloriosa immitatione, come chiaramente appare nel mio Ristretto Profano, e Sagro dell'Historia

storia Bresciana; e più diffusamente altroue.

Niente altro peraauentura bramano più vogliosi quegl' illustri Bresciani, che già trapassarono all'etere dell' immortalità, e dal Teatro del tempo, al Teatro del Cielo, che d'aggrandire le loro stelle cò nostri raggi, e di farsi immagini celesti nel teatro de nostri pensieri. *Verisimile est*, dice Isocrate in Euagora, *defunctos gaudere, si videant se posteris suis curæ esse.* Non puossi da noi prestar loro officio più grato, & alla loro buona memoria più diceuole, quanto il rimembrare il merito delle loro virtù, seguir il loro esempio, e procurar, che trapassi alla notitia de secoli à venire, la memoria delle loro virtuose operationi, & eroiche imprese. *Defunctis*, dice l'istesso, *nullum gratius officium præstari potest, quam si virtutes eorum, & res gestæ literarum monumentis celebrentur.*

E mi sono sempre non poco marauigliato, che alla cortese, e gentil effebitione, che fece Carlo Sigonio Modonese, huomo cosi nelle lettere greche, come nelle latine versatissimo, e riccamente ornato de più bei lumi delle scienze, e dell'eruditioni più pellegrine, alla Citta di Brescia, con suo memoriale, di scriuere l'Historie Bresciane, non fosse gratiosamente accettata, e riconosciuta la fortuna di tanto, e si valoroso scrittore, che haueua minutamente sotto gl'occhi della sua molta, e varia lettione, in chiare note distinta, tutta la mole, e serie delle cose Europee, e particolarmente dell'Italiane, come dall'Historia sua *De Regno Italiæ*, e da altre opere Historiche non oscuramente raccogliesi. Questi solo molto meglio, che alcuni suoi assai

meglio

Digitized by Google

meglio buoni Cittadini, che Historici, poteua far maestosamente risplendere le glorie Bresciane, e mostrar chiare al Mondo tutto l'antiche grandezze, e Maestà del suo Impero, all' hora che Brescia, come scriue T. Liuio lib. 2. decad. 4. era capo, e metropoli delli antichi, e valorosi Cenomani. *Brixia Cenomanorum caput.*

Quest' vno poteua egregiamente, come stampaua caratteri d'oro, così legarui le pretiose gemme dell' antiche sue memorie, e' suoi fatti illustri, e far rifolgorare alla posterità tutta, come in terssimo specchio, i nomi glorioſi de suoi valorosi Antenati, e le loro geste più chiare, e degne della perpetuità, e mostrar quanto veracemente scrisse quel Poeta,

Che Brescia vn' dì puotè nodrir grand' alme,
Madre vera d' honor', tronco di palme,
Campo, e seggio del Ciel, lume fecondo,
Occhio d' Italia, e Titolo del Mondo.

E tanto più haurebbe egli incontrata la fede de leggenti, quanto che egl' era d'aliena patria, e d'altro Prencipe vasallo, sapendosi per esperienza, che l'amor della Patria non di rado l'animo dell'Historico abbaglia, e dal ben caminato sentiero della verità, lo disuia. L'acque mantengono sempre le qualità delle vene, e delle miniere per doue trapassano; e così le putride, e mocciose passanti per l'aureo Monte di Mida imbiondano in oro.

Gran' priuilegio, e dono del Cielo egl'è l'hauer nella traccia della virtù, per esemplari degni della nostra immitatione, & Idee di sempre riuerita memoria, quelli,

Digitized by Google

quelli, da quali tanto auuenturosamente noi descendiamo, e siamo in ciò heredi *ex asse*, e ne dobbiamo perciò essere giustamente seguaci. *O te beatum*, scriue Plinio il più giouane à Geniale suo amico li 8. ep. 13. *cui contigit vnum, atque idem optimum, & coniunctissimum exemplar* (questo era suo Padre) *qui denique eum potissimum imitandum habes, cui natura esse te simillimum voluit*. E lo disse pure chi sù le sponde del nostro Mella cantò.

Felice è quel, che in Casa propria vede
Rari esempi di gloria, alta, e profonda,
Beato è quel, che vn' buon' fratel circonda
Cò raggi delle Grazie, e de la Fede.

L'attioni loro segnalate, & illustri, sono à guisa di Ritratti di Pittori eccellenti, acciò i posteri, & heredi non punto degeneranti, ne ricauino copia, e se ne facciano seguaci. E chi hà cuor veramente magnanimo, e generoso balza per immitargli dalle piume molto prima, che si faccia vedere su 'l nostro Orizonte l'Aurora, per rendercene partitamente capace, e degno, e lasciar di se chiara fama à secoli à venire. Sentimento, che quanto più generoso, & alto tanto più di rado ritrouasi in soggetti anco per nascita illustri.

C' hanno posta nel fango ogni lor cura.

Poiche non alligna, che ne gran cuori, e non hà luogo, che in quegl'animi, che conoscendo l'immortalità del loro essere, indrizzano tutti i loro pensieri, e le loro operationi alla circonferenza dell'eternità; e quanto più certamente conoscono la breue risolutione de corpi loro, per ineuitabile decreto degl' astri (fa-

lendo

Digitized by Google

lendo in grembo à DIO lo ſpirito da lui creato,) tanto più ardentemente anelano laſciar anco al mondo vna chiara fama delle loro virtuoſe operationi, e delle loro impreſe. Fama da alcuni tanto ambita, che pare hauerui quaſi ripoſta vna gran parte della loro felicità, e beatitudine terrena. E di queſto ſentimento parmi appunto Plinio, che nella terza lettera del nono libro, à Paolino ſuo ſcriue. *Alius alium. Ego beatiſſimum exiſtimo, qui bona, manſuraque fama præſumptione perfruitur, certuſque poſteritatis cum futura gloria vivit, ac nihil niſi præmium æternitatis ante oculos habet.* Cicerone fù di ciò tanto ſollecito, che come habbiamo dalla XII. piſtola del quinto libro delle famigliari, e dal ſecondo libro di quelle, che ſcriſſe *ad Atticum*, pregò inſtantemente L. Luceio, ſcrittore di quei tempi molto illuſtre, acciò voleſſe inſerir ne ſuoi Annali gli auuenimenti del ſuo Conſolato. Ne di ciò pur contento, di proprio pugno in lingua Greca egli ſteſſo gli ſcriſſe.

Sono huomini baſſi, e vili quelli, ne quali non hà luogo ſentimento più alto della loro corporatura. Oh la vil coſa, (dice Seneca nella prefatione al primo libro delle quiſtioni naturali) è abietta, e mai l'huomo, s'egli non ſi ſolleua al di ſopra dell'huomo! egl'è vna pittura rozza della natura, mentre non sà concentrarſi alla viſta degli huomini, che con vna ſciocca, & ordinaria intonicatura di ruuida humanità? Mà ſentaſi Platone, ciò, che a Dionioſio ſcriſſe nella ſeconda delle ſue lettere, Tiranno di Sicilia, ſecondo la verſione dal Greco di Marſilio Ficino. *Cuncta verò hac ideò dixi.*

Digitized by Google

dixi, vt illud ostenderem: quod etiàm cum mortui fuerimus, de nobis homines non silebunt. Quo circa non est negligendum à nobis: sed cura habenda temporis subsequentis. Fit enim natura quadam, vt ignauissimi homines nihil curent, quæ sit de ipsis futura opinio: probatissimi autem viri cuncta faciant, quo in futuris seculi benè inter homines audiant. Ne da carattari di sì grand' huomo dipartesi punto il maestro de Politici Tacito nel quarto delli Annali scriuendo: *Vnum insaciabiliter parandum prosperam sui memoriam; namque contemptu famæ contemni virtutes.* Et è in fatti verissimo. Poiche chi sprezza, ne fà conto della buona fama, della quale fauellano quì, e Platone, e Tacito, e di sopra Plinio, egl'è necessario, che sprezzi anco, e ponga in non cale la virtù, dalle cui rette, e sante operationi ella nasce, si pasce, e dipende. E perciò saggiamente il moralissimo Seneca diceua: *Nihil opinionis causa, omnia conscientiæ faciam*, poiche pur troppo per esperienza souente si vede, che *Multi famam, pauci conscientiam verentur*; come l'istesso Plinio scriue.

Sono da me in questa prima parte Trecento sedeci Scrittori Bresciani rimembrati, e quasi tant'altri saranno quelli, che nella Seconda hauranno luogo, e nicchia diceuole alla loro molta virtù.

E quantimai saranno quelli i nomi de quali fuggono la mia deboliſſima cognitione? Tralascio quelli, che sono nominati nel libro titolato: *Quattro libri de dubbi con sue solutioni à ciascun dubbio accomodate*. Stampati in Venetia da Gioliti 1552. in 8. che è l'istes-

so,

Digitized by Google

Io, che *Selua di bellissimi dubbi con dotte solutioni di ciascun dubbio accommodate, diuisa in due parti, &c.* Stampata in Piacenza presso Gio: Bazacchi 1597. in 8. arrichita di nouelle annotationi da Annibale Nouelli Piacentino. E sono il Caualier Moro, Michel Carrara, Troiano Calzaueglia, Siluio Luzzago, Conte Curtio Martinengo, Girolamo Libanoro, Alessandro Federici, Medea Pauona, Gio: Maria Bonardo, Gio: Battista Offlaga, Dionisio Maggi, Gio: Battista Gauardo, Co: Nostra Cauriola, Caualier Luzzago, Lodouico Martinengo, Gio: Battista Luzzago, Marco Bona.

Nel passatempo di Eugenio Raimondi stampato in Venetia 1627. in 4. presso Geruasio Anesi, habbiamo dauantaggio celebrati molti saggi, e bei detti, e sentenze de Bresciani Illustri, ch'egli chiama Oracoli. E perche alcuni anco di sopra mentouati rimembra, io di quelli solo farè quì mentione, che non sono altrimenti stati nominati, come Gio: Battista Calino: Gio: Aluigi Confaloniere, Marc' Antonio Sala, Nicolò Sala, Co: Giulio Cauriolo, Bartolomeo Sala, Ercole Salice, Co: Cesare Gambara Vescouo di Tortona, Eugenio Raimondi, Co: Francesco Gambara, Co: Brunoro Gambara, Daria Bezzi, Co: Chiara Martinenga, Violante Gambara, Giulia Luzzaga, Virginia Gambara, Camilla Maluezzi, Maddalena Calzaueglia, Paola Caualiera Luzzaga. La maggior parte de quali è pur mentionata da altro libro stampato da Gioliti 1550. in 8. titolato: *Oracoli de moderni ingegni, sì d' Huomini, come di Donne.*

Io

Io sò bene, che la dotta, & erudita penna di Donato Calui sempre fiorita, & eloquente, haurebbe con quel suo grande, & intenso affetto, che hà viuamente dimostrato verso la sua Patria di Bergamo, feconda madre d'ingegni rari, e sublimi, formato sopra questi soli vn grosso volume d'encomi alla loro virtù, & haurebbe anco tal'hora di poca legna fatto campeggiar gran fuoco, e di puoco fuoco gran fiamma.

Io però, come pouero d'eloquenza [e non lo dico già, lettore per modestia] mendico di frizanti concetti, scarso di viue, e sode sentenze, bisognoso non meno della magnificenza delle parole limate, che della varietà delle figure, e chiari lumi dell'arte del ben dire, lascio di buon cuore à penna più eloquente, e fiorita l'encomiarne il loro merito, e la loro segnalata virtù. Da vn freddo, & arido ingegno, che nulla hà di fiorito, se non il crine, che se ne può giustamente sperare?

Io scriuo più sotto la condotta, e scorta della natura, che dell'arte, ò del studio. *Si pro magnitudine, & dignitate rerum dicere non possumus, sic dicamus, vt possumus*, disse Isocrate. L'applicatione ad altre lettere negl'anni migliori, e più vigorosi della mia eta.

Iucundum, cum aetas florida ver ageret.

La varietà delle mie fortune, l'ostinatione de miei emoli, e mal'affetti, m'hanno sempre tenuto l'animo inquieto, e sospeso. E sai pur lettore, che *vt ex studijs gaudium, sic studia hilaritate proueniunt*; come scrisse Plinio l. 9. ep. 19. & Ouidio de Trist. lib. 1. eleg. 9.

Carmina proueniunt animo deducta sereno.

Ciò

Digitized by Google

Ciò ch'io scriuo *præstuit mihi ex liquida quodam canali aperti pectoris*. E benche

Cum relego, scripsisse pudet, quia plurima cerno
Me quoque, qui feci, iudice, digna lini.

Nientedimeno io non sò gran fatto ritoccar per correttione, ciò, che nel bollore del scriuere, mi è caduto vna volta dalla penna. E ciò dico, perche come non posso adular altri, così ne anche me stesso. Pur troppo lo vedi, cortese lettore. Pur chi sà che in tanta varietà di ceruelli, non ve ne sia alcuno, che getti anco sù questi fogliacci curioso lo sguardo.

Mille hominum species, & rerum discolor usus
Velle suum cuique est, nec voto viuitur vno.

Mida Rè in Ouidio solea molto più lodare lo stridere delle cannuccie di Pan che la soauità della Cetra d'Apollo. E di Anteo Rè de Sciti, narra Plutarco, che facendosi cantare a tauola da Ismeno Musico, e sonator eccellente, preso in battaglia, & applaudendo tutti con grande ammiratione alla soauità di quel canto, esso giurò, che più volontieri haurebbe vdito annitrir vn Cauallo.

Ma quando non altro, potrebbe forse anco addiuenire, che queste poche linee della mia penna, a guisa d'vn alzata di mano, diano moto a qualche Cigno canoro, che voli d'aria molto più nobile per questo sereno Cielo delle Virtù Bresciane. Haurò caro sentir qualche bel spirito, che al mio basso, e mal incaminato discorso, faccia ombra, e ciò più viui lumi de suoi ben vergati caratteri, accresca pregio, e dia splendore a quanto da me è stato bassamente, & oscuramente,

così

Digitized by Google

cosi alla sfugita diuisato.

Io imparo volontieri da tutti *etiamsi quercus ipsa loquatur*, come diceua Socrate a Platone nel dialogo della bellezza, c' hebbe il nome da Fedro.

Resta quì solo, lettore, per fine di questa longa diceria, ch' io ringratij chi mi hà fauorito di qualche Scrittore Bresciano: *est enim benignum (vt arbitror) & planum ingenui pudoris; fateri per quem profeceris*, diceua quell' honorato, e dotto vecchio. E in questo Rolo entra primiero il M. R. P. M. Gaudentio Roberti Carmelitano da Parma, che senza alcun mio merito m' hà somministrato per mano dell' Illustrissimo Signor *Giul' Antonio Aueroldo* Gentilhuomo d'incomparabile cortesia, e virtù, vari Soggetti con nota dell' opere loro. Il M. Illustre Sig. *Fortunato Vinaccese*, che non hà punto mancato di far ogni inquisitione per le Librarie Bresciane, se qualch' vno rinuenir ne poteua, e di parecchi son stato fauorito. Terzo sarà il M. Illustre Sig. Ottauio Alecchi buon virtuoso Veronese, e mio riuerito Signore, che altri n' ha al Sig. Fortunato communicati, che sono capitati nelle mie mani. Questi io riuerisco, e mille gratie gli rendo, & a te cortese Lettore auguro ogni felicitá.

Gli errori di ponti, virgole, variatione de articoli, come della per dalla, & *vice versa*; accrescimento, ò mancamento di qualche lettera, ò sillaba, si rimettono alla discrettione del prudente Lettore.

Digitized by Google

NOI REFORMATORI

Dello Studio di Padoa.

HAuendo veduto per fede del Padre Inquiſitore nel Libro intitolato, Libraria Breſciana Aperta da Leonardo Cozzando, non v'eſſer coſa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per atteſtato del Segretario Noſtro niente contro Prencipi, e buoni coſtumi, concediamo licenza, che poſſa ſtamparſi, oſſeruando gl'Ordini, &c.

Data li 6. Febraro 1684.

[*Silueſtro Valier Cau. Procur. Refor.*
[*Ferigo Marcello Reformator.*

Gio: Battiſta Nicoloſi Segr.

LI-

Google

LIBRARIA BRESCIANA

Nouamente Aperta

Dal M. R. P. Maestro

LEONARDO COZZANDO

SERVITA.

PARTE PRIMA.

Achille Pedrocca fù Giurisconsulto chiarissimo de suoi tempi, Caualier' Aureato, e Conte di singolarissima fama, e grido, non solo in Italia, mà per tutta Europa. Clemente VIII. Sommo Pontefice, che benissimo conosceua l'eccellenza del suo ingegno, e pieno possesso, ch'egli haueua della professione Legale, lo propose di propria bocca per Auditore di Rota in Roma, mà la machina delle cause seconde non volse fauorire il merito di tanto, e si gran' virtuoso, che sarebbe stato, senza menzogna, nella Corte di Roma, vn' chiarissimo splendore delle virtù Bresciane. Mà s'egli non valse per quel sol Magistrato in

Digitized by Google

Roma, valse libero per tutta Europa, che à lui ricorreua, come ad vn' Oracolo, e salì à tanta riputatione il suo nome, e la stima delle sue gran' virtù, che furono pagati i suoi dottissimi Consulti due doppie per foglio. De quali ancor' viuente ne stampò vn' Volume in foglio con questo titolo. *Consiliorum celeberrimi, & acutissimi Iurisconsulti, ac integerrimi, nobilissimique viri D. Achillis Pedracchæ Brixiensis, Volumen primum.* Venetijs apud Io: Baptistam Somascum 1588. Da lui Consagrato alla Santità di Sisto V. *Responsum per illustris, nobilissimi, atque integerrimi, ac Iurisconsulti praclarissimi, ac acutissimi D. Achillis Pedroccha Brixiensis, Comitis Sacri Palatij Aulaque Lateranensis, ac Equitis Aureati, &c. De Interpretatione, & Resolutione Contractus. De Diuiduis, & Indiuiduis. De Pactis inter Emptorem, & Venditorem, & quando liceat ab emptione discedere.* Brixiæ apud Thomam Bozolam 1591. & in Francoforte per Nicolò Basseo 1600. Lasciò doppo se quattro altri grossi Volumi di Consegli Manuscritti, a quali fece l'Indice, e Tauola copiosissima, Flaminio Bonera Minore Osseruante Riformato Bergamasco, come nella sua Scena letteraria habbiamo da Donato Calui.

Adelmano Vescouo di Brescia Prelato insigne, dotto, e di vita innocente, serpendo vigorosamente in Italia l'heresia di Berengario de Tours Archidiacono d'Angoia, il quale voleua, che nel Sagramento dell'Altare, non vi sia, ne il vero Corpo, ne il vero Sangue di Christo; s'oppose intrepidamente Adelmano, e doppo hauer longamente tonato dal Pergamo contro

si infa-

Digitized by Google

infame bestemmia, prese la penna, e scrisse vn dotto Volume, *De ueritate Corporis, & Sanguinis Domini in Eucharstia*, che leggesi nel terzo Tomo della Libraria de SS. PP. e morì in Brescia in vn fiero conflitto passato tra Bresciani, e Berengaristi l'Anno 1046 colpito nel petto, e nella testa, come chiaramente habbiamo da nostri historici.

Agostino Gallo fù Gentil' huomo Ornato di tutte quelle più belle cognitioni, che si conuengono a compito professore di lettere. Si compiacque assai della Villa, e del studio d' Agricoltura, e ne scrisse in Dialogo vn Opra in quarto, ch'egli intitolò. *Le venti giornate dell' Agricoltura, & de piaceri della Villa*, e v' aggionse anco le figure de gli stromenti Rusticali, che si ricercano per tal faticoso essercizio. Scrisse anco vna piaceuolissima Comedia intorno alla natura maluagia de Villani, ma assalito dalla morte, non puotè darli l'vltima mano. Fù Accademico Occulto, e visse circa il 1540.

Agostino Lurzago fu anch' egli Gentil' huomo, e procurò sempre con operationi illustri, e virtuose di rendersi partitamente degno di quel pregiato dono, che haueua da suoi maggiori per retaggio hauuto. Si dilettò assai di Poesia, e con quella, & altre sue nobili cognitioni, scrisse *l'Edelfa Tragedia*, facendone dono ad Alessandro Becelli, che la fece poi stampar in Verona per Bartolomeo Merlo 1627.

Agostino Mazzino della dotta, e virtuosa Compagnia di Giesù, di Medico famoso, ch' egli era nel secolo de corpi, si compiacque diuenir humilissimo, e

Digitized by Google

prudentissimo Medico Spirituale nella Religione dell' Anime Christiane. Scrisse perciò in prosa l'humiltà del Christiano, con questo titolo. *Il vano ornamento degli Huomini, e delle Donne.* Stampato in Brescia per Vicenzo Sabbio 1601.

Agostino Saturnio Lazarone da Bouegno Terra di Valtrompia, fù huomo molto raro, erudito, e dotto nella cognitione delle lettere humane. Riconosce egli con gratissima rimembranza per suo Maestro Gio: Taueri da Rouato soggetto eccellente non meno nelle buone lettere latine, che Greche. Scrisse Agostino dieci Libri d'Institutioni Grammaticali, quali chiamò Mercurio Maggiore. *Agustini Saturnij Lazaronei Buennatis, Mercurij Maioris, siue Grammaticarum Institutionum Libri X.* Ne quali leggonsi moltissime cose degne da saper si da veri professori della lingua latina. In Basilea 1546. in 8.

Albertano Giudice studiò nell'età sua più fiorita le scienze, e particolarmente la Teologia, e Misteri della Fede, non già per disputarli, ma per riuerirli, & adorarli. Fatto Capitano alla custodia di Gauardo quando passò in Italia Federico Imperatore per vendicarsi de Lombardi, caddè prigioniere nelle sue mani. Non si auuilì però punto, ma con animo intrepidamente eroico sostenne i duri cimenti della fortuna, e presa la penna scrisse a Vicenzo suo Figlio, & alla posterità tutta due bellissimi libri, vno *Della dilettione di Dio, e del prossimo, e della vita honesta*, l'altro *Della consolatione, e de Consigli*. Ne quali immitando, e pareggiando i più viui, e leggiadri concetti, e sentimenti, e

di S.

Digitized by Google

S. Agostino, e di Seuerino Boetio, mostrò la for-
, e la viuacità del suo pellegrino ingegno. Posto
ıalmente in libertà, amato, e riuerito da tutti i suoi
oncitadini, scrisse vn altro Libro. *Delle sei maniere*
il parlare, che fù auidamente ricenuto, letto, & am-
ıirato da studiosi, tradotto con gli altri dalla lingua
ıtina nell'Italiana, e quest' vltimo anco in diuersi al-
i linguaggi, e tutti trè insieme stampati in Firenze
resso i Giunti 1610. in 4. 1246.

Alberto Draghi Carmelitano Teologo di rara dot-
rina, e gran' virtù, e non meno eccellente ne studi
lelle scienze scolastiche, e diuine, che nella perfetta
:ognitione delle lettere humane, e lumi poetici, stam-
pò cinque, ò sei parti di prose di vari argomenti, tutti
:ruditi, e ripieni di nobili, e solleuati pensieri. La
prima parte. *Della virtù, e dell'honore*, stampata in
Bresçia per ... Sabbi 1620. La seconda. *Le Gratie, la*
ingratitudine, la felicità humana. Ispositione d' vn So-
netto della creatione. In Bresçia per li Sabbi 1620. La
terza. *le Nozze*. Discorsi publicati per le Nozze
del Sereniſſimo di Toscana, &c. In Bresçia per li Sabbi
1619. La quarta. *Il Conuito*. In Bresçia per Barto-
lomeo Fontana 1619. La quinta. *Inuettiua contro la*
lussuria. In Bresçia per Paolo Bizardo 1617. Vn' di-
scorso recitato in Bresçia, e stampato per l'istesso Bi-
zardo 1620., cioè. *L'otio condannato, e commendato.*
Il Cauriolo, ouero della Poesia Scenica Dialogo pri-
mo. In Bresçia presso Paolo Bizardo 1624. *Il Maggio.*
ouero della Poesia Scenica Dialogo secondo intorno
alle Comedie, Tragedie, &c. In Bresçia presso il su-

Digitized by Google

detto 1625. *Il Canale*, ouero Dialogo terzo Teologico della Poesia Scenica, In Brescia presso il sudetto. 1625. *Oratio congratulatoria ad Illustriss. DD. Iacobum Collaltinum Collalti, ac S. Saluatoris Comitem pro eius felici ex Gallia reditu*. Brixiæ apud Cominum. Præsenium 1603. *Oratio in Sacris D. Luca adibus habita pro solemni principio ad interpratationem S. Scriptura*. Bergomi typis Comini Venturæ 1589. 4. *Ragionamenti cinque fatti nelle Reali Nozze de' Serenis. Spos, il gran' Prencipe di Toscana D. Cosmo Medici, e l' Arciducheſſa D. Margarita Madalena Austriaca*. In Brescia per li Sabbi 1609. 4. *Oratione alla Venerabile Confraternità del Santissimo Crocefisso in Parma per l' Anniuersario generale de Confrati defonti*. Parma per li Eredi del Viotto 1582. 4. *Oratione funebre all' Illustriss. Sig. Fuluia Rossi Collalta per la morte del Figliuolo*. Brescia presso Comino Presegni 1603. 4. *Oratione agl' Illustriss. Sig., il Sig. Guid' Antonio Summariua da Lodi, e la Sig. Lisa Valeria sua Conserte, ringratiatoria, e commendatoria della oblatione d' alcune Reliquie fatta alla Chiesa, e Monastero de Carmelitani in S. Saluatore*. Brescia per Comino Presegni 1602. *Oratio habita in D. Antonij templo pro ingressu ad legendi munus V. Non Nouembris* 1618. Brixiæ apud Bartholomæum Fontanam 1618. 4. *Ad trium annorum in Diuinam Sapientiam elucubrationem, principia in Lyceo Antoniano Brixiensi*. Brixiæ 1621. *Relatione dell' ingresso de PP. Carmelitani della Congregatione nella Città di Correggio*. Brescia 1617. 4. Eresse nel suo Conuento per commodo de suoi Frati vna assai

commo-

Digitized by Google

commoda Libraria, e lasciò doppo di se moltissimi manuscritti di rari altri argomenti. Morì in Brescia l'anno 1626. 19. Luglio.

Alberto Mandugasino del Sacro Ordine di S. Domenico fù Religioso molto celebre, scolaro di quella grand' Aquila de Teologi Tomaso Santo d' Aquino, e suo grande imitatore, non meno nella santità de costumi, & innocenza della vita, che nella dottrina, e conoscimento de più bei lumi, che in se possa racchiudere il saper' humano. Fù Teologo profondo, e raro, Canonista eccellente, e dottissimo nella ragion' ciuile. Scrisse molt' opre; mà due in particolare da scrittori commendate, e sono due somme di grandissimo frutto. Altra *di Casi di Coscienza*, & altra *Vna Istruttione a' Sacerdoti*, diuisa in quattro Libri, che serbasi manuscritta ne Canuenti di Milano alle Gratie, e di S. Pietro Martire à Toledo in Spagna. Scrisse anco vn' Libro *de' sermoni di Santi diuersi*, & alcuni *Opuscoli* tutti ripieni di quella scienza sopranaturale, che è luce di particolare diuinità. Operò alcuni miracoli. Fiorì circa l'Anno 1275. e visse sin' l' Anno 1314.

Alberto Prandone fù Prelato raro, non solo per la cognitione delle scienze, e buone lettere, nelle quali fù dottissimo, ma per l' eccellente suo gouerno, mentre essercitò il graue ministero di sagro Pastore nella Chiesa di Dio. Fù egli Vescouo di Piacenza, e ne fù consagrato l'anno mille ducento quaranta. Doppo venti vn' anno passò al Vescouato di Ferrara, doue anco terminò santamente i suoi giorni. Scrisse con penna di Cigno vn' dottissimo Volume contro l' Im-

pera-

peratore Federico, difendendo la libertà della Chiesa, e l'auttorità del Sommo Pontefice Romano. Beneficiò di fabbriche i suoi Vescouati, e fù tutto dedicato al culto diuino, holocausto, e vittima del Cielo 1240.

Alessandro Luzzago che fù huomo più del Cielo, che della terra, hebbe scienze, dottrine, e virtù. di quelle auualendosi per santamente contemplare; conoscere, amare, seruire, & adorare chi creato l'hauea. Tutte l'opere Christiane furono fiori, e frutti del suo ingegno, e ghirlande odorose delle sue veramente Christiane virtù. Scrisse diuersi Libri tutti pieni di diuotissima pietà Christiana. Ne ad alcuno pose mai egli il suo nome, lontano da quell'aura mondana, che fa talhora impazzire anco de più saggi. Scrisse anco la *Vita di S. Flauio Latino Quarto Vescouo di Brescia*, come attesta Bernardino Faino nelle Annotationi al Martirologio Bresciano, e quella pure *di S. Anatalone Primo Vescouo di Brescia*, che scritta, e di suo proprio pugno capitò nelle mie mani. Morì in Milano doppo hauer' visitate le Reliquie di S. Carlo Borromeo, che fù suo hospite in Brescia. 1602.

Alessandro Manerba della sacra Religione de PP. Predicatori fù soggetto molto illustre, e chiaro non solo per la nobiltà della sua famiglia, mà per i viui raggi, anzi splendori del suo raro, & eccellente ingegno. Lesse publicamente in S. Domenico di Venetia la Sacra Teologia, e scrisse *I Comenti della Religione di S. Domenico in dodeci parti diuisi sotto i dodici segni del Zodiaco ingegnosamente figurati*. Sopra ciascu-

no

o de quali và egli marauigliosamento discorrendo, figurando nel Zodiaco, Dio nel sole, e la mente umana nella Luna. Di più stampò due altre opere latine. *Peregrinatio inclyta Ruph Moabitidis, gemina er Commentarios, breuesque sermones explanatione mystice descripta &c.* Venetijs 1604. l'altra hà questo titolo: *Sylua moralis*. Fiorì circa li anni 1590.

Alessandro Pellegrini fù ornato di molte belle, & erudite cognitioni, con le quali poteua in opre di studio, e d'ingegno perpetuare il suo nome, mà vago della pietà, e di ciò solo, che alla diuotione Christiana può viuamente indurre, si compiacque di solamente lasciar doppo di se *Il Martyrologio de Santi Bresciani*, che hà poi seruito di chiarissima face à quelli, che doppo hanno scritto di quell'argomento. Corresse inoltre, & accrebbe di molte, e varie nobilissime offeruationi, il libro di Gio: Burcardo. *De Ordine Missæ*, che fù in Roma maestro delle Cerimonie nella Capella Pontificia di Paolo III. e lo fece stampar in Roma presso Antonio Blado l'anno 1559.

Alessandro Toti dell'Ordine de Serui, nato in Manerbio Terra grossa del Territorio Bresciano, fù soggetto insigne, non meno per la cognitione di molte lingue, e scienze, che per l'eccellente contezza, ch'egli hebbe dell'Antichità, e studio di belle lettere, come honorata testimonianza ne fanno Fuluio Orsino, Aldo Manutio, Rafaele Maffei Venetiano nel suo Dialogo dell'Orator Christiano lib. 3. e con vn' leggiadro Sonetto Domenico Mantoa presso Girolamo Ruscelli. Scrisse il Toti vn' *Dialogo, nel quale si con-*

Digitized by Google

contiene vna breue, e facile istruttione nelle cose principali del Christianesimo, stampato in Brescia per Damiano Turlini 1544. & vn' *Discorso sopra l'Oratione Domenicale*, tutto ripieno di altissimi sentimenti di diuotione, e pietà veramente Christiana. Raccolse anco con gran' fatica, e cura i Marmi Antichi Bresciani sparsi non solo per la Città, mà per tutto il Territorio Bresciano, che di proprio pugno scritti, e descritti, si conseruano nel suo honorato Conuento di S. Alessandro con questo titolo. *Monumenta Antiqua Vrbis, & Agri Brixiani*. *A. T.* Passò all' altra vita circa il 1570.

Alessio Segala da Salò Predicatore Capuccino impiegò prudentemente secondo il tenore della sua vita innocente anco la penna in opere di diuotione, e pietà Christiana, come chiaro risulta dall' opre da lui poste alla luce del mondo, & alla lettione de fedeli. *Arca Santa, nella quale si contengono i Sacratissimi Misteri della Vita, e Passione di Christo nostro Signore*, stàmpati in Brescia per Francesco Marchetti 1622. in 12. *Pratica Spirituale per condur con facilità l'huomo alla vera perfettione*. In Brescia per Pietro Maria Marchetti 1615. *Via sicura del Paradiso insegnataci da Christo Nostro Signore: si quis vult venire post me abneget semetipsum*. In Brescia per Francesco Tebaldino 1622. *Arte mirabile per amare, e seruire la B. V. M.* In Venetia presso Gio: Battista Combi 1623. in 8. & auanti in Brescia presso Francesco Fontana 1608., e l'anno 1622 presso Francesco Marchetto. Opera tradotta in lingua latina da Filippo Boschenio Fiamingo, e stam-

Digitized by Google

ſtampata in Colonia Agrippina preſſo Henrico Crip-
tio 1630. in 12. *Corona celeſte (diuiſa in due parti) del-
le Meditationi, diſtribuite per tutti i giorni dell' anno
ſopra la Vita, e Paſſione di Chriſto, e della ſua Beatiſ-
ſima Madre*. In Breſcia per Franceſco Marchetto
1611. in 12. & in Venetia 1653. *Eſsercitio Angelico per
tener' la mente raccolta, &c.* In Venetia preſſo Giaco-
mo Sarzina 1638. & 1653. in 8. *Trionfo dell' Anime del
Purgatorio, &c.* In Breſcia preſſo Franceſco Marchet-
to 1612. in 8. & in Venetia preſſo Giacomo Miloco
1653. in 4. *Gemma Spirituale di ſante Meditationi*. In
Venetia 1653. & auanti in Breſcia 1611. *Conſiderationi,
ouero Meditationi della Vita, & eroiche virtù della
B. V. M.* In Breſcia per Pietro Maria Marchetto 1622.
in 12. & auanti 1612. in 8. & in Venetia 1653. in 4.
Catena d' oro delle Vite de Santi in due parti diuiſa. In
Venetia 1612. 1653. in 4. Opere tutte tradotte in
lingua Franceſe, e ſtampate in Lione. *Sette breui
Meditationi ſopra la Vita di Maria accomodate à VII.
giorni della ſettimana.* In Lione 1623. in 8. & in 12. In
Breſcia 1622. in 12. e tutte inſieme in due Tomi in 4.
in Venetia per Zaccaria Gonzati 1684. Morì in Bre-
ſcia non ſenza opinione di Santità 1628. 21. Genaro
in età di 69. anni; e ſcriſſe la ſua vita il P. Marcellino
de Piſe regiſtrata nel terzo tomo degli Annali de PP.
Capuccini.

Alfonſa Capriolo Conte d' animo ſplendidiſsimo, e
liberaliſsimo Mecenate de virtuoſi, e letterari, amò
il ſtudio della Poeſia con ſingolariſsimo guſto del ſuo
buon' genio, che viuamente lo rapiua à queſto nobi-
liſsimo

Digitized by Google

lisimo ornamento degli animi veramente nobili, & gentili, e fece ſtampar' vn' libro di *Rime* tanto pure, e leggiadre, quanto fiorite, & affettuoſe. Fù ornato della cognitione d' ogni ſcienza, e molto ſi compiacque della Matematica. Sonaua eccellentemente bene d'ogni ſtromento, & in ſomma, come dice il noſtro Roſſi, riceueuano da lui ſplendore, e magnificenza le virtù, le Gratie, e Dottrine. Fù Accademico Occulto detto il *Chiuſo*, e leggonſi molti ſuoi leggiadriſſimi componimenti nella Raccolta delle Rime, & Impreſe, degli Accademici Occulti ſtampate in Breſcia in 4. preſſo Vicenzo di Sabbio 1578. e dedicate alla Valoroſiſſima, & illuſtre Signora Barbara Calina 1560.

Aloiſio Capriolo Dottor di Legge, & eccellente in ogni più honorata cognitione di buone lettere, ſcriſſe ancor giouine vn libro intitolato: *Idea di piaceuole Ragunanza Dialogo in tre ſeſſioni*. Stampato in Breſcia per Paolo Bizardo 1628. e ſcriſſe anco altr' opere, che non ſono ancor venute alla mia cognitione. Fù mirabile nella compoſitione delli Elogi latini.

Aloiſio Mondella Filoſofo, e Medico chiariſſimo non ſolo a tutta l'Italia, ma alla Germania, e tutta Europa, gran conoſcitore, e poſſeſſore di lettere Greche, Hebree, & Arabe, e di tutte quelle cognitioni, e profeſſioni, che tengono materia, ò forma di nobiltà. Scriſs' egli molt' opre con grande applauſo, e gloria delle ſue immortali virtù. Rammentanſi in primo luogo da Scrittori. *Dialogi Medicinales decem, nunc primum in lucem editi, &c.* Stampati à Zurich preſſo il Froſcouero in 4. *Teatrum vniuerſæ medicinæ à Galeno*

Galeni diffusè, sparsimque tradita promptuarium: quo vel indicis loco in omnes Galeni libros, vel locorum communium instar in re medica lector vtetur. Basileæ 1568 in fol. & Coloniæ Ioannes Gymnicus 1587. in fol. *Aloisij Mondella Problemata.* Basileæ in 8. *Venti sei Lettere*, stampate in Basilea dall' Insingrinio 1543. non meno vtili, che curiose. Vn *trattato delle Pietre pretiose*. Vn *discorso della nobiltà di Germania*, & infinite altre cose, che manuscritte si conseruano presso suoi posteri. 1530.

Aloisio Rampini, ò sia Zambuoni da Renzano piccol Terra della Riuiera Bresciana, fù soggetto singolarissimo de suoi tempi. Fernando Leua nella dedicatoria del *Tradimento Honorato*, stampato in Salò 1670. e da lui dedicato à Signori Consoli, e Consiglieri di Salò, raccorcia in poche linee la somma del suo eccellente valore in ogni cosa, e delle sue eroiche operationi co'quali salì al Sommo Pontificato, e chiamossi ADRIANO VI. dicendo: *perche, se in vn solo Adriano della Famiglia Zambuoni, puotè la vostra Patria vantarsi d'hauer donato à Traietto vn Figlio, all'Vniuersità di Pauia vn scuolaro, al Collegio di Louanio vn Direttore Laureato, alla Fiandra in Brusceles vn virtuoso eminente, à Carlo Quinto Imperatore vn prodigioso Maestro, alle Prouincie della Germania vn accurato Principe, alla Monarchia di Spagna vn Politicone eccellente, al Vaticano vn Eminentissimo Cardinale, & alla Sede di S. Pietro vn Sommo Pontefice, &c.* Scrisse vn Volume: *Disputationes in Quartum sententiarum*, & alcune *Lettere* insigni, che sono registrate ne Tomi de Consigli

figli, & vn Sermone: *De sacculo pertuso*. In oltre: *Computum hominis agonizantis*. Morì in Roma l'Anno 1533. in età di 64. anni.

Altobello Averoldo Vescouo di Pola caro ad Alessandro Sesto, Giulio II., Leone X., e Clemente VII. che l'impiegorono in chiarissime fontioni, da me altroue più opportunamente rimembrate, fù Dottore d'ambe le Leggi, e buonissimo conoscitore delle scienze humane, e lettere sagre. Scrisse *dieci libri del buon gouerno de Vescoui*, & alcuni *Commentari della vita Christiana*; ma non puoco si dubita, che siano anco miseramente smarriti. 1530.

Ambrosio Arusconе fù dotato dalla natura d'vn buon talento, e d'vna rara inclinatione al studio delle belle lettere, ne mancò egli punto con la fatica di cooperare, e secondar questo suo buon genio, acciò non riuscisse vano, e senza frutto sì pregiatissimo dono. Parto della sua musa habbiamo il Poema. *De Pugna Brixiæ à Dijs immortalibus gestæ*, Stampato in Milano 1512. nel quale descriuendo deplora le miserie, che patì la Città di Brescia nell'infelice sacco, che da Gaston de Fois Capitano di Lodouico XII. Rè di Francia, gli fù dato, l'anno 1512.

Ambrosio Geroldo Dottore di Legge acuto, e sottile, e molto ben intendente, e pratico di quella nobile professione, merita luogo principalissimo in questa Libraria, non solo per la speranza, ch' ei debba vn giorno communicar al mondo i suoi dottissimi Consulti; ma per il possesso delle scienze Filosofiche, e ricco ornamento di belle Lettere, nelle quali si in prosa,

come

come in verso, e con stile eleuato, dotto, & erudito hà chiaramente fatto vedere, che sia il suo ingegno vna viua, e molto ricca Libraria di cognitioni pellegrine, e rare. Godiamo di questo veramente raro ingegno alla luce del Mondo vn Poemetto, che comincia.

Quis liber, auratofulget, cui pagina limbo

Et è suo titolo la seguente iscrittione. *In librum Historiarum Venetarum Illustrissimi, & Excellentissimi D. D. Baptistæ Nanij Equitis, ac D. Marci Procuratoris, Ambrosij Geroldi I. C. Carmen.* L'anno poi 1688, fece stampare per li Rizzardi in 8. *Espositione del Marmo di Vitore Mauro, e d'alcuni altri Marmi Antichi conferenti all'istesso.* 1685.

Ambrosio Martinengo Vescouo di Bergamo per il corso di più di quaranta anni, Prelato non meno per santità di vita, che per lettere, e dottrine, illustrissimo, scrisse vn volume sopra i Salmi: *Generalis expositio in omnes Psalmos Dauid Ambrosij de Martinengo Pergamen. Episcopi.* Passò alla luce del Cielo ricco di meriti, e chiaro di fama, l'anno 1057, 21 Ottobre.

Andrea Ciolo Francescano da Cimmo di Valtrompia, fù soggetto raro nella Città di Brescia, e gli apportò non puoco honore per tutta Italia predicando, e disputãdo nelle principali Città, e Studi di quella. Fù Accademico Errante, e stampò in Brescia vn'Oratione *in 4. Ecate*, ouero Sacri Paralelli per le lodi di S. Caterina d'Alessandria d'Egitto Protettrice de Signori Accademici Erranti di Brescia. Scrisse anco la *Vita di Scoto*, distruggendo quelle molte falsità, che si dicono volgarmente della morte, e sepoltura di si grand'huomo. Per-

Digitized by Google

se finalmente la luce degli occhi, non cessando però di predicare, ne d'insegnare nel suo Cõuento di S. Francesco di Brescia i suoi Frati, come anco hauea molt'anni prima fatto nel suo Conuento di Bologna, doue era stato Reggente di studio, e lasciata gran fama del suo molto valore. Fù colto dalla Parca inesorabile. 1627.

Andrea Francesconi da Prato Alboino Sacerdote secolare, e di Religiosi costumi, fù soggetto di buone lettere, guernito di molte nobili, & eccellenti cognitioni. Riuscì nella Poesia assai riguardeuole, e fù molto stimato. Scrisse vn libro in diuersi generi di versi latini in lode, e commendatione del Cardinale Gio: Francesco Morosino Vescouo di Brescia, e legato à Latere presso il Rè Christianissimo, stampato in Alessandria per Ercole Quinziano, 1590, in 4. continente molte altre compositioni poetiche à diuersi, & vn Oratione latina fatta all'istesso Cardinale Morosini à nome di Prato Alboino. Scrisse anco vn Poema (per quanto cosi in ombra posso ricauare da vn Sonetto fatto in sua loda) nel quale descrisse le lagrime, & il lõgo pianto che versò la Città di Padoa per la morte di Enea Obici, 1620.

Andrea Gallo fiorì cosi illustre ne studi della Filosofia, e Medicina, che viuerà perpetuamente celebre presso letterati la memoria del suo nome. Diede egli non solo nella prattica saggio del suo molto valore in tal professione, mà con la penna anco meritò la gratia della posterità con il volume in foglio: *Facis de peste, perigneumonia pestilentiali cum sputo sanguinis, febre pestilentiali, ac de quibusdam symptomatibus.* In Brescia 1565, & in Francoforte presso l'Emmelio 1608. in 8.

An-

Andrea Gratioso da Salò fù parimente Medico, e Filosofo, e tenuto in gran stima da tutta Italia. Fù versatissimo in ogni cognitione di buone lettere, e particolarmente nella lingua Greca, dalla quale anco traduffe nella latina il primo libro d'Auicenna, in cui tratta degli vniuersali precetti della scienza medica, stampato in Venetia 1580, in 4. *Auicennæ liber primus de Vniuersalibus medicinæ scientiæ præceptis, Andreæ Gratioso Salodiano interprete. Adiectis eiusdem interpretis scholijs Hippocratis, & Galeni præcipua loca commonstrantibus.*

Andrea da Maderno Terra della Riuiera Bresciana molto celebre per la vaghezza del suo sito, professò la Religione del gran Patriarca S. Domenico, e fù huomo dotto, di buoni, e religiosi costumi, e nelle sagre lettere ben' erudito, e versato. Fù in mantoa Censore delli Heretici, e scrisse: *Adnotationes super Confessionale F. Hieronymi de Panormo.* Passò all'altra vita, 1574.

Andrea Manente da Cocaglio Minor Osseruante, Filosofo, e Teologo d'isquisito valore, Lettor Giubilato, & eccellente Predicatore, hà publicato: *Le Glorie tradite dell' Asiatico Impero nel Triomuirato di Casa Lascari. L'arme pietose de Veneti, e Collegati nel glorioso acquisto di Costantinopoli. Le magnanime imprese de Veneti medesimi al mantenimento di quell' Europeo Impero. La ricaduta di quella tradita Regia nelle publiche turbolenze d'Italia.* In Brescia per Gio: Battista Gromi 1660, in 4. *La vita di Glorioſi Santi Martiri Protettori della Città di Brescia Faustino,* e *Giouita* in vn grosso volume in quarto, stampato per Gio: Battista Gromi 1673. *La vita, e Miracoli de SS.*

Apol-

Digitized by Google

Apollonio, e Filastrio Vescoui di Brescia, stampata in Brescia per li Rizzardi 1674. in 12. e consagrata à Monsignor' Gio: Giorgio Vescouo di Brescia. Inoltre ha scritto *La Vita del Dottor' Sottile Gio: Dunsio Scoto*, apportando tutti i lumi maggiori dell'innocenza, e purità della sua vita, e distruggẽdo ciò che volgarmente vien' fauoleggiato della sua morte, 1684.

Andrea Marone chiaro non tanto per la sua gran' vena di Poesia, quanto per le sue molte disgratie, vscì alla luce del Mondo in Brescia l'anno 1475. Fù scolaro di Carlo Valguglio, e poi di Pietro Bagnadore degli Orci, che fù publico Lettore in Padoa. Da questi raccomandato à Leone X Sommo Pontefice, nel punto di presentar' al Papa le lettere, sfodrò egli la sua Cetra, e soauissimamente rapito dalle muse, sonò, e cantò alcuni versi, che furono così grati à S. B., che se lo tolse in Corte, e gli donò vna grossa prebenda. Ritrouossi nel miserabilissimo sacco à Roma, oue, benche fatto diligentemente ricercare dal Marchese del Vasto, per saluarlo da quelle horrende calamità, e miserie, fù ritrouato morto in vna vile Tauerna in età di 53 anni, hauendo perse tutte le sue compositioni, e suoi Poemi, cò quali douea inalzar se stesso, e la sua Patria nel più alto Teatro della gloria mondana. 1527.

Andrea Moretto fece professione di Medicina, nella quale valse assai. Fiorì in lui il vago studio, e nobile ornamento delle belle lettere, hebbe vn stile, & vna idea di scriuere graue, erudita, e dotta, per cui fù molto stimato, e caro à moltissimi Senatori della nostra Serenissima Republica di Venetia. Fece egli in

Bres-

Digitized by Google

Breſcia nell'apertura della nuoua Accademia de Signori Accademici Erranti la prima attione, & incõtrò con Panegirici di lode l'aggradimento di tutta quella nobile, e dotta Audienza, ſtampato in Breſcia per Antonio Rizzardi 1643, 20 Giugno. Fù publico Lettore delle ſcienze Matematiche in Padoa, e ſucceſſe all'iſquiſito valore di Andrea Argoli. Fù in buon cõcetto preſſo Innocentio X. Scriſſe vn Volume di Matematica in fol., che laſciò in mano del Sig. Dottore Giacomo Micheli ſuo Nipote ſoggetto ornato di varie nobili, e degne virtù, come da diuerſe ſue erudite cõpoſitioni riſulta, e particolarmente dall'Opera Legale da lui cõpoſta per l'honore della ſtampa, e gloria della ſua Caſa. Morì Andrea Moretto in Trento nel portarſi à Bagni 1661.

Andrea Mutio hebbe buona cognitione di lettere humane, e ſi diletto ſommamente di Poeſia. Nella Raccolta fatta da Gio: Antonio Taglietti di vari Poeti eccellenti, ſtampata in Breſcia per Gio: Battiſta Bozzola 1565. e dedicata al Cardinale Gio: Franceſco Gambara, vien' annouerato anch'egli frà quella nobile Corona de virtuoſi, e leggonſi vari ſuoi Poemetti, e compoſitioni latine, con grande honore del ſuo nome. *Ad Dominicum Bollanum Brixiæ Prætorem. Ad eundem Brixiæ Epiſcopum. Ad Marium Truſſum ode* 1. *Ad eundem ode* 2. *Ad Blaſium Spongiam Præsbyterum. De Io: Cafone publico litterarum profeſſore*, & molti belliſſimi Epigrammi, come nel luogo citato chiaramente ſi vede.

Andrea Porcellaga del Sagro Ordine de Predicatori

fù huomo eccellente, e merita essere qui da noi rimembrato con riputatione, & honore del suo nome, e della sua Religione, di cui si può senza menzogna dir quello, che si dicea della Casa de Gracchi, ch' ella non produca, che huomini di singolar' virtù, grandi, e di altissimo spirito. Fù egli Teologo d'isquisito valore, e nelle sagre lettere versatissimo. Valse assai nella fonzione Apostolica della Predicatione, e fù stimato á suoi tempi insigne. Scrisse vn Volume de *Sermoni de tempore per tutto l'anno*. Altro *de Santi, e della B. V.* & altro *Sermoni Quadragesimali*. Salì al Cielo circa l'anno 1508.

Andrea Rabirio portò dalla natura vn' isquisito talento, & inclinatione al studio delle buone lettere, e fece in esse notabilissimi profitti. Possedè la lingua Greca, e fù in essa molto versato, e scrisse in quella con gran succo d'eruditione, e di pellegrini concetti, varie compositioni, si in prosa, come in verso. Suo era l'Epigramma Greco sopra la morte di Carlo Valgulio, nel quale pare, che tassi il Valgulio, come quasi bestialmente non credesse l'immortalità dell'anima. Scrisse in oltre in versi latini vna nobile parafrasi alla Città di Brescia sopra l'antico Epigramma Greco in membrana, fatto sopra la Croce dell'Oro Fiamma.

Andrea Scaino da Salò fù di buonissimo ingegno dotato, e perciò non è meraviglia s'egli riuscì in ogni studio di lettere eccellente; ma particolarmente nella Filosofia, ch' egli coltiuò indefessо con singolar genio dell'animo suo, onde riuscì in quella chiaro, & illustre. Fece stampare in Colonia vn Opra, l'Anno 1600

presso

Digitized by Google

resso il Vvechel in foglio sopra gli VIII Libri della
'isica d'Aristotile con questo titolo : *Andreæ Scayni alodiensis in VIII. libros Aristoteles de Physica Auscultatione accuratissima expositio cum elencho Capitum, & ndice rerum.*

Andrea Targhetta Carmelitano, che naeque in ottolengo, fù Religioso di rare, & eminenti qualità otato, e versatissimo nella cognitione delle scienze olastiche. Scrisse sopra il *Maestro delle Sentenze Pie- o Lombardo*; acquistando honore á se stesso, e glo- a alla Patria; come pure si rese assai celebre, e chia- anco cò carichi, ch' egli hebbe di Commissario Ge- rale, e Prouinciale della sua Religione.

Andrea Zambello da Rouato studiò l' Aritmetica, lla quale anco riuscì raro, & eccellente. Ne solo s'è li dimostrato tale nella Camera Publica di Brescia, a in Milano nelle Corti di que' Prencipi, e Caualieri, li quel Publico. Fatica del suo ingegno è l'opra in glio con questo titolo : *Ragione delli Publici Datij nerali vecchi, e nuoui di Brescia, e Breſciano, &c.* Et è ampata in Brescia per Gio: Giacomo Vignadotto mpator Camerale 1679. In oltre hà communicato Mondo. *Mercantesche dichiarationi della scrittura ppia, conti de Cambi, commissioni, & ragguagli di azze. Con vna Tariffa per li pesi, & misure di Bres- con Venetia, & altre Città d' Italia. Opera vtile, ceſsaria per qualsiuoglia negotiante.* In Brescia per izzardi l'anno 1681. in 4.

Angelo Capriolo Carmelitano Dottore di Sagra- ologia, e d'ambe le leggi, e Matematico molto

Digitized by Google

raro, illustrò la Patria non meno con vn gran cumulo di virtnose, e tante operationi, che con la penna, hauendo posto alla luce vn Libro, ch'egli nominò *Stella*, stampato in Brescia per Gio: Antonio Bresciano 1511 in 4. nel quale dottamente discorre di varie cose appartenenti a Vescoui, e Curati, & altre varie sorti di Persone Religiose. Compose anco alcuni discorsi Accademici, & Libri: *Della politica ragione delle genti*, ma essendo egli Religioso di gran pietà, e diuotione Christiana, poco, ò nulla di loro gli calse. 1510.

Angelo Corudello Carmelitano (osseruo, che questa antica Religione hà hauuti molti soggetti chiari, & illustri, e particolarmente Bresciani) lesse publicamente la sagra dottrina, ò sia Teologia ne famosissimi studi di Bologna, e Parigi, fù soggetto molto raro, e degno di quella perpetuità, che è meritamente douuta all'eccellenza d'vna grande virtù. Stampò vn Libro, ch'ei chiamò *Stella Religionis*, e diede inoltre alla luce alcuni eccellentissimi *Commentari sopra la Sacra Scrittura*. *Trattati della Logica*, e recitò a Lodouico XII. Rè di Francia nella sua superba entrata nella Città di Brescia vna bellissima Oratione, che riuscì a sua Maestà molto grata 1509.

Angelo Margarita, che fù già Nuncio delle Valli Trompia, e Sabbia non deue esser qui trascurato hauendocr con la prima parte delle sue Lettere stampate in Brescia per il Rizzardi 1675 meritato luogo fra gl'altri Scrittori Bresciani. E molto più con altre Opere haurebbe fatto mostra del suo buon ingegno, se non fosse stato colto dalla morte. Il che sa-

reb-

Digitized by Google

rebbe stato argomento all'sua Patria di poterſi meritamente gloriare d'hauerprodotto inſieme con Martino Butio due eccelleati virtuoſi alla Città di Breſcia 1685.

Angela Poſſenti da Solzano Terra della Quadra d'Iſeo, dell'Ordine de Serui, Curato di S. Aleſſandro di Breſcia, Religioſo di grande eſemplarità di vita, e buonta di coſtumi. Scriſſe, e ſtampò molt'opre. La prima fù *Veritas Compendioſa*. In Breſcia per Carlo Biauino 1649. Altra *Nouiſſima Queſtionum Moralium Recollectio*, In Breſcia per Antonio Rizzardi 1651, *Nucleus Dauidici Pſalterij*, In Breſcia per Gio: Battiſta Gromi 1662. *Nouiſſimo Catalogo de Beati, e Beate dell'Ordine Seruitano*. In Venetia per Gio: Imberti 1656. *Il Zelo Celeſte*. In Breſcia 1666. Morì l'anno 1692.

Angelica Baitelli Monaca in S. Giulia di Breſcia, Gentildonna di ſpirito, e di coſtumi veramente Chriſtiani, e Religioſi, moſſa da generoſo ſentimento, e zelo, che non periſſero diſperſi fra l'ombre della dimenticanza, e dell'oblio, le memorie illuſtri del ſuo Conuento di S. Giulia, raccolſe con gran fatica, e cura tutto ciò, che poteua conſeruargli l'antico ſplendore in vn groſſo volume in foglio, che ha queſto titolo: *Annali Hiſtorici dell'edificatione, erettione, e dotatione del Sereniſſimo Monaſtero di S. Saluatore, e S. Giulia di Breſcia, alla Sede Apoſtolica, & alla Regia podeſtà immediatamente ſottopoſto. Contengono il Catalogo delle Santiſſime Reliquie, che nella ſua S. Chieſa ripoſano, e tutti i Priuilegi conceſſili da Sommi Pontefici, Imperatori, Rè, Prencipi, e Duchi, dall'an-*

no

no della sua fondatione 760. fino al presente secolo 1657. stampato in Brescia per Antonio Rizzardi 1657.

Anselino Cittadino Bresciano ci vien somministrato da Panuio Campano nell'ottauo libro cap. 2. citandolo, come scrittore nella vita di Gregorio Secondo Sommo Pontefice, e sono sue formali parole. *Ex auctoritate Anselini ciuis Brixiani in vita Papæ Gregorij Secundi, &c.* le quali sono pur'anche rapportate da Francesco Sansouino nel primo Volume dell'origine delle Case illustri d'Italia, doue fauella di Casa Gabrielli. Ne altro d'auantaggio sappiamo.

Antonio Arighino Panizzolo nato in Brescia, Preuosto dignissimo di S. Agata, Religioso di Santi, & innocenti costumi, Scrisse *L'Huomo contento Trattato dell'amor Diuino. Il Prete Secolare.* Racchiusi tutti in vn tomo in 4. e stampati in Brescia per Gio: Battista Gromi 1642. *Sermoni diuersi, come di S. Francesco Xauerio, dell'Eternità, dell'Inferno, delle Reliquie, del peccatore, del mondo, &c.* tutti in vn tomo in 4. stampati in Brescia per il Sabbio dispersi, e poi per il Baruccino vniti 1643. *Il libro della vita. Il bacio dell'anima. Il grappolo d'vua schiacciato. Il viuificante nido dell'anima. L'Arca del Sacramentato Dio. Specchio dell'anima penitente. La Cicala del Cielo. Lettere spirituali, Il vero Dio d'Amore. Il vano Amor spennato. L'Aquila del Paradiso, cioè la vera Monaca.* In vn'altro tomo in 4. In Brescia per Gio: Battista Gromi 1647. *Sermoni sopra gli Vangeli delle Domeniche di tutto l'anno, e d'alcune Feste principali de Santi.* Tomi due in 4. In Brescia per il medesimo Gromi, 1649. *Sermoni*

sopra

Digitized by Google

sopra la Passione di Giesù Christo, in 4. In Brescia per Marc' Antonio Marchetti, 1650. *Occhio dell'anima, che sono sermoni dell' Auuento sino à Quaresima* in 4. per l' istesso Marchetti, 1651. *Discorso dell' oratione mentale. Regole della compagnia di S. Caterina da Siena. Ordinationi per le Monache delli Angeli. Horalogio della Monaca, &c.* Operette sparse, e degne d'essere raccolte, & vnite in vn sol corpo, e volume. Morì in Brescia nella sua Preuostura in età di 56 anni, 1651.

Antonio Besta Negrini nacque in Asola Castello, e Fortezza Nobile, & importante della Città di Brescia, e furono i suoi Antenati Signori, e Conti di Maguzano Terra del Bresciano nel Territorio della Riuiera, che volgarmente si chiama di Salò. Riuscì caro à molti Personaggi illustri. E per la sua longa dimora in Mantoua ottenne la di lei Nobile Cittadinanza. Godiamo in stampa di questo sublime ingegno. *Elogi Historici d'alcuni Personaggi della famiglia Castiglione. Historia de Conti di Canossa. Historia de Conti de Casaloldi. La vita della Contessa Matilda. Elogi di tutti li Generali di Casa Gonzaga. Lettere historiche titolate, le Castiglione. Diuerse Rime*, sparse per l' opre di diuersi Auttori. Scrisse inoltre altr'opere, le quali restarono in mano di Carlo Antonio Zanetti genero di esso Negrini, e sono. *Il Castiglione, ouero dell'arme di nobiltà. Dialogo Gritio da Iesi* Vn gran volume *di Rime. Vite di tutti i Vescoui di Mantoa. Vite delli huomini della famiglia Grilla*. Et illustrò il Dialogo dell'armi di nobiltà del Sig. Pietro Gritio posto alla stampa. Passò da questa all'altra vita in età di settant' anni. 1602.

An-

Digitized by Google

Antonio Codro delli Orci Nuoui Fortezza Breſciana, ſoggetto chiariſſimo nelle lettere Greche, e Latine, e publico Lettore in Bologna, oue anco ſtampò vn dotto Volume in foglio l'anno 1502, con queſta iſcrittione: *Miſcellanea* preſſo Gio: Antonio Platonide, & hò di più viſto, e letto il ſuo ſupplimento all' Aulularia di Plauto preſſo Federico Taumanno con queſto titolo: *Supplementum Aululariæ Antonio Codro Vrceo, Italo, ſcholaſtico, & Profeſſore Bononienſi, Auctore. Qui vixit ſub Impp. Sigiſmundo, & Friderico III. Augg.* Morì in Bologna in età di LXX. anni. Scriſſe elegantemente la ſua Vita Bartolomeo Bianchino. 1502.

Antonio da Breſcia [non ſi coſtumaua anticamente porre il cognome della famiglia, della quale erano nati i Religioſi, ma ſi chiamauano ſemplicemente dalla Patria] del Sacro Ordine de Predicatori, celebre Inquiſitore, e Predicatore de ſuoi tempi, compoſe, e diede alla publica luce del mondo vn volume in 4. che ha queſto titolo: *Sermones aurei Quadrageſimales Reuerendi Domini Fratris Antonij de Brixia, Ordinis Prædicatorum, Inquiſitoris digniſſimi, vna cum Sermonibus de Sanctis.* In Breſcia per Angelo Britanico 1503 in 8. e paſsò a miglior vita l'anno 1530.

Antonio Mortaro dell' Ordine de Conuentuali di S. Franceſco ſeruì eccellentemente bene per Organiſta nelle Cattedrali di Oſſaro, e di Nouara, e communicò alla luce del Mondo molti bei parti del ſuo raro, e pellegrino ingegno: *Fiamelle Amoroſe à tre voci*, ſtampate in Venetia per Ricciardo Amadino 1599. *Meſſe, Salmi, Magnificat, Canzoni da ſuonare*, e *Falſi Bordoni*

Digitized by Google

ni à 13. con la Partitura dell' Organo. In Milano per li heredi di Simon Tini, e Filippo Lomazzo 1610. e dedicati al Glorioso S. Antonio di Padoa. *Canzoni à 4 con il suo basso per suonar' lib. due*. In Venetia da Alessandro Vincenti alla Pigna. *Letanie à quattro con basso*, stampate dal medesimo. In Brescia chiuse gli occhi 1619.

Antonio Nazari da Palazzolo huomo d' assai buona lettione, e cognitione nelle lettere humane, ha composte molt' opre, le quali dimostrano chiaramente la sua virtù, & il suo merito per essere qui da me rimembrato, e sono. *Vngrosso Volume di prouerbi volgari, e latini*, che hà per titolo *Zibaldone*. *Il Mercante, cioè regole, & auuertimenti per chi vuol mercantare*, Stampato in Brescia presso Faustino Rizzardi 1685. in 12. *Il Studente*. *Il Sacerdote*. *Il Vescono*. *Il Giudice*. *La Coltura delli Amici*. *Le miserie della Vita Humana*. *Il Dameggiante*. *Il praticante ciuile*. *Il negotiante, cioè del modo, e stile, che altri deue tenere nelli affari, e negotij del Mondo*. *L'Oratore in cui si discorre dell'arte Retorica*. *Scimia*. Opera seria, & che hà insieme molto del ridicolo. *La Dama*. *I dishonori della vendetta*. *I beni dell' unione fraterna*, & altri vari componimenti 1685.

Antonio Pasieno nato in Salò luogo nobile, e degno di singolar' commendatione per molti, e vari suoi pregi, professò medicina, e riuscì in quella soggetto di molto grido, come anco nel studio d' altre lettere, e particolarmente nella cognitione della lingua Greca, nella quale portò concetto d' eccellente, e raro. Tra-

dusse

Digitized by Google

dusse dal greco in latino, & emendò il libro, che Hippocrate scrisse dell'Aria, dell'Acqua, e de luoghi, traendolo dall'oscurità de' traduttori, che l'haueuano riempito di vari barbarismi, 1560.

Antonio Ricciardi soggetto di varia dottrina, e di molte lingue, amante dell'antichità, & in essa, come in ogni altro più honorato studio, e cognitione, erudito, e dotto, lesse publicamente in Asola, & in Brescia l'Humanità, la Retorica, e la Filosofia. Godiamo di questo grand' huomo due grossi volumi in lingua latina, *Commentaria Symbolica quibus explicantur arcana ad mysticam, naturalem, & occultam rerum significationem attinentia*. Londini apud Ioannem Billium 1591, in fol. Scrisse in oltre trè bellissimi discorsi. Vno *delli Angeli*, l'altro *del conoscimento dell'huomo*. Il terzo *dell'Historia dell' Oro Fiamma glorioso, Crocetta della Città di Brescia. L' Historia d' Asola*, & vn' libro *della precedenza delle lingue*, nel quale insegna, che quella de Cimbri superi di nobiltà, & antichità l' Hebraica. Visse assai vecchio con prospera, e buona salute, e l'anno 1610 passò all' altra vita.

Antonio Scaino nato in Salò, luogo vnicamente ripieno di quell' aure felicissime del Benaco, che con felici prodigi hanno prodotto molti rari, & eleuati ingegni, scrisse ancor' giouine con nuoua maniera di dottrina elegante vn' libro *Del gieco della Palla* dedicandolo al Duca di Ferrara. Di poi scrisse vna bellissima parafrasi sopra tutte l'epistole di S. Paolo con alcune annotationi; il titolo è questo. *D. Antonij Scayni Paraphrasis in omnes S. Pauli epistolas, cum annotationibus*,

Ve-

Venetijs 1589. 1593. in fol. *Paraphrasis in vniuersum Aristotelis. Organum, cum quæstionibus, & adnotationibus ad loca obscuriora.* Argentinæ Zetner in 8. & Bergomi Typis Comini Venturæ 1591. *In VIII libros Aristotelis de Physica auscultatione accuratissima expositio, cum Elencho capitum, & indice rerum.* Coloniæ apud Vvechel, & Francofurti apud Marnium 1607, in fol. *Paraphrasis cum annotationibus in libros Aristotelis de Anima, de memoria, somno, somnijs, vaticinatione in somno, generatione animalium, de senecta, de respiratione, &c.* Venetijs 1600. in foglio. Fù Sacerdote, e Teologo di molta stima. 1600.

Antonio Tedesco di cognome, ma nostro Territoriano, di cui rendono honorata testimonianza Elia Capriolo, & Ottauio Rossi nel suo Teatro, fù huomo raro nel toccar la Cetra, e per questa sua eccellente virtù, fù con lettere inuitato alla sua Corte dal Duca Galeazzo Maria di Milano con grossissima prouisione. Sonaua egli con tanta eccellenza, che oltre á gli affetti dell'armonia, si sentiuano espressamente le parole con estrema naturalezza. Compose di musica molti vaghi capricci, mà superò se stesso nel comporre i funerali del Duca suo Padrone. 1470.

Arcangelo Curno Canonico Lateranense in S. Affra di Brescia, Religioso di buona, e santa mente, e di costumi non punto disuguali: Scrisse il *Martirio* de Martiri Bresciani, non perdonando ad inquisitione, ne à fatica alcuna, per venirne manifestamente in chiaro, e scrisse anco assieme con Bonifaccio, e Paolo Borelli la Cronichetta della Città di Brescia, che poscia

da

da persone plebee è stata ripiena di molti fauolosi racconti.

Ascanio Martinengo de conti da Barco Canonico Lateranense in S. Affra di Brescia, fù soggetto raro, e di sentimenti eleuati, e non punto disuguali alla nobiltà de suoi natali. Rinouò, & ornò la sua Chiesa di eccellentissime Pitture. Hebbe tutti i carichi della sua Religione. Scrisse *la Glosa Grande* nel primo capitolo della Sagrata Genesi, la quale in due reali Volumi (benche l'opera sia imperfetta) compresse, & abbracciò. Stampata in Padoa da Lorenzo Pascato Padoano 1597. & in oltre stampò *Le Vite d' alcuni Santi Bresciani, & altri Opuscoli, e discorsi.* 1590.

B

Bartolomeo Auerolda Monaco Cassinense fù riccamente fregiato di tutti quei più bei lumi di lettere che puonno glorificare ne Chiostri vn Religioso, e renderlo degno delle prime cariche, e de primi honori, che dispensi la sua Religione. Doppo vari impieghi fù fatto Abbate dell'antica, e nobile Abbatia di Leno, per la quale riceuè poi in contracambio da Pietro Foscari Cardinale di S. Nicolò, l'Arciuescouato di Spalatro in Dalmatia l'anno 1479. e passò l'Abbatia in Commenda. Fù Prelato dottissimo, e fù Riformatore del Codice de Decreti, & haueua di più cominciate alcune grauissime considerationi sopra la Sagra Scrittura, le quali non puotè perfettionare estinto in Verona da vna morsicatura d' vna sua Cagnolina rabbiosa, doue anco fù sepolto, 1480. *Bar-*

Digitized by Google

Bartolomeo Anogadro fù non solo leggista famoso, e la scrittori molto celebrato; ma hebbe tutte quelle più pellegrine, e rare cognitioni, che in soggetto alcuno si possano desiderare. Fù caro à Gregorio Nono Sommo Pontefice, dal quale anco riceuè vn segnalatissimo priuilegio, di poter conferir senza il cõsenso del Vescouo, i beneficj dell'antichissime Chiese Bresciane di S. Stefano, e di S. Martino. Ne men caro per la sua gran dottrina, e santità fù ad Alessandro IV. poiche dal Platina habbiamo, che vsò grandissima liberalità verso Bartolomeo Bresciano, il quale fece molte cose ne Decretali. Ne minor gloria fù di Bartolomeo hauer hauuto per suo hospite in Brescia per quattro giorni il glorioso Patriarca Domenico Santo della nobilissima Prosapia Guzmana. Scrisse questo grand' huomo molte opere tutte commendate, e celebrate dal mondo. *Il Repertorio, e l'Aggionta alle Glose del Decreto, le Dispute de Decretali. I Commentari sopra le leggi Imperiali. Vn libro di lettere. Le Questioni Domenicali. E le Croniche d'Italia.* Dall'empio Ezzelino da Romano fù crudelmente vccisо. Fà di lui honoratissima mentione frà moderni, il dottissimo, & eruditissimo Gerardo Gio: Vossio lib. 2. Hist. latin. cap. 57.

Bartolomeo Armiggia, se ben nacque di parenti oscuri, e poueri, ritrouò esso però modo d'illustrar il suo nome, e renderlo chiaro, e celebre per il mondo al pari de più Nobili. Studiò egli in Padoa la medicina, e n'ottenne con molta loda la laurea del Dottorato. Nell'otio, e quiete della sua Patria, scrisse molt' opre con grande applauso, e commendatione del suo nome.

Digitized by Google

Era queste godiamo, *Meteoria, ouer' discorso interno alle impressioni imperfette, humide, secche, e miste così in alto, come nelle viscere della terra generate.* Al qual libro sono vniti i *Pronostici perpetui con l'effimeridi, & altre belle materie alla Filosofia naturale spettanti.* In Brescia presso Francesco, e Pietro Maria Marchetti 1568. in 8. Le *Rime.* Le *dieci Veglie delli emendati costumi dell'humana vita.* In Treuiso 1603. in 4. & auanti in Brescia 1578. in 8. Diuersi *Opuscoli*, fra quali porta concetto di bellissimo *la Medicina d'Amore. Rime per la Illustre Signora Claudia Martinenga. Al Co: Gio: Battista Brembato.* In Brescia presso Gio: Battista Bozzola 1566. *Lettura fatta publicamente sopra il Sonetto.*

Liete, pensose, accompagnate, e sole

oue si fà breue discorso intorno all'inuidia, all'ira, & alla gelosia. In Brescia 1565. in 8. dedicato alla Molto Illustre Signora Claudia Martinenga. *Canzone all'Illustrissimo, e Reuerendissimo Monsig. il Cardinale di Gambara.* In Padoa presso Grauioso Percasino 1562. in 4. *Stanze* al Signor Gio: Battista Gauardo appresso il sudetto 1563. in 4. *Canzone* all'Accademia Bresciana nel suo nascimento. dedicata al Magnifico, & Eccellente Signor Luceio Gadaldi 1564. in 4. *Lettera, Rime, & Oratione in lode della Bellissima, e Gentilissima Signora Ottauia Baiarda.* 1558. in 4. Morì l'anno 1577. nel quale per tutta Europa faceua l'vltime proue del suo furore la peste. Fù Accademico Occulto, e chiamossi il *Solingo*, e leggonsi molte sue compositioni poetiche nel volume in 4. stampato in Brescia per Vi-

cenzo

Digitized by Google

enzo Sabbio 1568. titolato. *Rime delli Accademici occulti con le loro Imprese, e discorsi*, come anco presso Girolamo Ruscelli nella raccolta di sopra mentovata.

Bartolomeo Caietano, ò *Gaetano* di prosapia antica, nobilissima in Brescia, fù egualmente seguace di Marte, e di Minerua, e segnalossi con perpetua fama del suo nome in ambe le professioni. Scrisse, come huomo di lettere alcune dotte, & vtili *Osseruationi intorno all'Istoria Bresciana* l'anno 1419. e morì, come soldato valorosissimamente difendendo la Città di Brescia combattuta da Pietro Gambara. Fa di lui mentione Gerardo Gio: Vossio nel terzo libro degli Historici latini parte 4. c. 19.

Fiorì inoltre altro *Bartolomeo Gaetano*, che scrisse ch'egli vn *Historia Bresciana*, che capitò nelle mani del nostro Ottauio Rossi, ma imperfetta di molte carte, e dell'istessa qualità di quella di Elia Capriolo, benche non si possa certamente sapere, se fosse anteriore, ò posteriore. Questa famiglia hora è del tutto estinta.

Bartolomeo Partenio nacque nella Riuiera Bresciana, & fù dalla natura dotato di Pellegrino ingegno. Hebbe publica lettura di belle lettere nello studio di Padoua, doue mostrò l'eccellenza, e la forza del suo sourano ingegno, & vn'gran'cumulo di lettere, che virtuosamente ei possedeua. Stampò la *Traduzione de i amori di Leucippe, e di Clitofonte dall'idioma Greco in versi latini*. Opera bellissima, e che con grand'ammiratione de virtuosi gl'acquistò gran'fama, e

Digitized by Google

gloria. Leggesi inoltre vn' *Oratione in lode de Bresciani, che à tempi suoi furono celebri, & illustri*, con la quale obligossi l'affetto di molti, & eccellenti letterati suoi coetanei, e tutta la Patria. E finalmente tradusse dal Greco la *Vita, & Historia di Tucidide*. Fiorì circa gli anni 1480.

Bartolomeo Stella fù Giurisconsulto insigne, la cui eminente virtù assai riccamente in compendio risplende in vn' suo Consilio in materia sottilissima Legale, che trouasi stampato presso Vicenzo Fusaro *De substitutionibus quæst.* 671. ripieno di massime, e dottrine aggiustatissime all' argomento impreso. Mà non solo fù egli Insigne nella Giurisprudenza. Hebbe lettere sagre, e fù buonissimo Teologo; e si rese celebre in Roma per vari, e rari seruitij da lui egregiamente prestati alla Santa Sede Apostolica in diuerse occasioni, e particolarmente nella legatione d' Inghilterra seruendo il Cardinale Reginaldo Polo: Della sua morte fece honoratissima rimembranza il nostro Fausto Sabeo nel terzo Libro de suoi Epigrammi.

Bartolomeo Tiani da Quinzano Accademico Occulto fù soggetto degno, buon' conoscitore delle scienze humane, e riuscì eccellente nella Poesia. Godiamo del suo raro ingegno alcuni Poemetti latini, che la penna di Gio: Antonio Taglietti ha per auuentura rapiti all' oblio, con ammassarli nella sua Raccolta stampata in Brescia 1565. per Gio: Battista Bozzola, alle dotte Fatiche di tanti virtuosi, e valorosi Poeti da lui colà rimembrati, e sono. *Ad Dominicum Bollanum Brixiæ Prætorem. Ad Hieronymum Mauroçenum*

Brixiæ

Digitized by Google

rixiæ Præfectum. Ad Iacobum Aquaneum. Ad Io: ntonium Taygetum Iambicum Heroico mixtum. Mor- eus ad Hieronymum Confortum Artium, & Medicinæ octorum celeberrimum, bonarumque litterarum cultō- m candidum, Carmen. Ad Nicolaum Siccum in- fonte Claro Musas colentem. De Clade, & Depopu- tione Brixiana, Carmen ad Camillum Capreolum- .egregium, & Comitem illustrem. Brixiæ 1561. apud idouicum Sabbium in 8.

Basilio Riua nacque in Brescia, e sotto la disciplina Girolamo Riua suo Zio Prete Secolare s'incaminò n solo alla cognitione delle lettere d'Humanità, mà possesso della Logica, e della Filosofia. In età di VIII. Anni chiamato al Chiostro, fù vestito in S. Bar- ba di Brescia. Quì datosi à tutt'huomo al studio del ettere sagre, e alla fonzione Apostolica della predi- tione, diuenne in breue illustre, e di chiara fama, blicò al Mondo. *De vita priuata lib.* 1. *Vita B. P. rtholomæi de Palazzolo. Parabolica descriptio ficul- , & cucurbitæ. Conciones Aduentales. Conciones adragesimales. In ius Canonicum. Orationes in- na Domini. Orationes habitæ in pluribus Capitulis gregationis.* Morì nel suo Conuento di S. Barnaba Brescia, di cui era attualmente Priore 1505.

Benedetto Castelli Monaco nella Congregatione finense di S. Benedetto fù di Sangue Nobile, & vno principali Matematici del secolo cadente, lesse pu- amente in Pisa per il corso di tredici Anni la Ma- atica, e dodici poscia in Roma, cinque Anni in- renza, doue anco fù suo scolaro il Prencipe D. Lo-

Digitized by Google

renzo de Medici, come in Roma il Prencipe D. Tadeo Barbarino Nipote di Vrbano VIII. Gode il mondo di questo virtuoso, e dotto Abbate la fatica seguente. *Risposta alle oppositioni di Ludouico delle Colombe, e di Vicenzo di Grazia contra al Trattato di Galileo Galilei, delle cose, che stanno sù l'acqua, ò che in quella si muouono.* Il Galilei à lui pure ascriue l'inuentione del modo di vedere nella Carta le macchie del Sole col Cannocchiale riuolto verso di quello. Scrisse in oltre *Della misura dell'acque correnti*. In Roma nella Stamparia Camerale 1628. Al Santissimo Pontefice Ottimo Massimo Vrbano VIII. in 4. *Dimostrationi Geometriche della misura dell'acque correnti di D. Benedetto Castelli Monaco Cassinese Matematico della Santità di N. S. Papa Vrbano VIII.* In Roma nella Stamparia Camerale 1628.

Benedetto Patina fù di professione Medico, e di chiaro nome in quella per tutta Europa. Massimiliano Imperatore lo chiamò alla Corte per suo Medico, affinche lo francasse da vn' battimento di cuore, che patiua, con la qual occasione, ei stampò vn' libro sopra *il palpitare del cuore*, stampato in Brescia, nel quale và dottamente diuisando le cause di questo malore, e ne publicò vn' altro: *Delle febri*, che vengono accompagnate da certi segni chiamati petecchie, stampato in Brescia per Vicenzo Sabbio 1572. e trè altri libri, che trattano de *Veneni Interni*. In Brescia per Vicenzo Sabbio 1572. i quali furono più volte stampati, e ristampati. Nella Poesia certo valse assai, ma portato dal suo genio alla satira, nel fine de suoi gior-

ni

Digitized by Google

ni donò tutte le sue compositioni poetiche al fuoco. Passò à miglior' vita l'anno 1577. con dolore vniuersale de virtuosi.

Benedetto Ranco da Chiari Dottor dell'Arti, e buon' Filosofo, & anco versato nella scienza diuina della Sagra Teologia, illustrò assai la sua patria madre di rari, & isquisiti ingegni. Stampò in Brescia presso Antonio Rieciardo 1646. vn Libro in 4. con questi caratteri nel frontispicio; *Benedicti Ranchi Brixiaci Clarensis: De febre quotidiana, seu Phlegmatica Dispucatio, in qua eam contra recentioris cuiusdam medici ipsam non admittentis sententiam dari ostenditur, eiusdemque aduersa soluuntur obiectiones.* Morì egli in Brescia non senza sospetto di veneno l'anno. 1650.

Beniamino Zacco da Ponteuico lettore Agostiniano, hà scritte, e publicate molt' opre, le quali dimostrano chiaramente il suo studio, la sua pietà, e diuotione particolarmente verso la gran Madre di Dio Vergine immacolata MARIA, e sono. *L'eccellenze della Cintura di MARIA Vergine. La centura vendicata di M.V. Bullarium Zona Mariæ Virginis. Il Sposalizio immacolato, che fà Christo con le Vergini, e le Vergini con Christo nel consacrargli il Virginal candore. Il Rè, e la Regina de Martiri. L'Accademia di Christo per la Dottrina Christiana. Vite de serui, e serue di Dio Agostiniane. La Brescia Beata. La Brescia Illustre. Il peccato flagellato, Quadragesimale. Il Settenario del Santissimo Sacramento.* Questo è il catalogo delle virtuose fatiche di questo buon'Religioso trasmessomi da Ponteuico 7. Giugno 1679.

Digitized by Google

Bernardino Boccaccio entra anch'egli nella noſtra Libraria Breſciana, doue ſe gli deue loco diceuole alla ſua fatica, e virtù. Scriſſe egli vn libro in verſi latini di vari argomenti. *De Trinitate. Contra diſticha Martialis. Interrogatiua, & dubiloquia. Laudes Ticini, & Amicorum, &c.* Stampato in Pauia 1514. in 8.

Bernardino Faino Prete ſecolare, in età molto matura, cominciò ad applicarſi al ſtudio delle lettere, e con vna incredibile aſſidua fatica, e conferenza con huomini dotti s'inoltrò all'eſſercitio della penna, con la quale ſcriſſe, e ſtampò diuerſe opere. *Cœlum Sanctæ Brixianæ Eccleſiæ, cuius præclara lumina Catalogis quatuor compendiarijs pandit.* In Breſcia per Antonio Rizzardi 1658. in 4. *Martyrologium Sanctæ Brixianæ Eccleſiæ.* In Breſcia per i Rizzardi 1665. in 4. *Arbore Gentilizio Hiſtorico della Famiglia Luzzaga cognominata prima di Altafoglia.* In Breſcia per gl'ſteſſi Rizzardi 1671. in 4. *Indulgenze, Partecipationi, e conceſſioni perpetue, che gode la Ven. Compagnia di S. Orſola di Breſcia.* In Breſcia per Antonio Rizzardi 1661. *Vita de SS. Fauſtino, e Giouita Martiri Protettori di Breſcia*, per Giacomo Turlino 1670. Paſsò all'altra vita 12. Genaro, 1673.

Bernardino Gadolo Abbate Camaldolenſe huomo Santo, e dotto non ſolo nelle lettere, e ſcienze humane, ma nella cognitione, e poſſeſſo della ſagra Teologia, e diuine ſcritture, ſcriſſe, e ſtampò con mirabil' dottrina, e facondia moltiſſime opere degne veramente di quell'immortalità, che vien predicata ſeguace amoroſa delle fatiche illuſtri, e rare, e fu primiera fa-

tica

tica del suo sublime ingegno i suoi dotti *Commenti sopra tutti i libri della Bibia sagra Canonici, e non Canonici*. Vn trattato, *De fugendo Seculo, & amplexanda Religione. Contra superbiam, & ambitionem lib.* 1. *L'opere di S. Girolamo*, che sparse, e disperse leggeuansi, egli ridusse in ordine, & ammassò in determinati volumi. Scrisse inoltre alcuni *Sermoni*, e *molte lettere*, & altre cose, frà quali si può annouerar la *Bembeide*, che scrisse eloquentissimamente contro Bonifaccio Bembo pur nostro Bresciano, da cui era stato con alcune inuettiue viuamente stuzzicato. Qual Bembeide è vn discorso non men pio, che morale, e dignissimo, come scriue il Partennio nella sua Oratione de Bresciani illustri, di scolture d'Oro. Fiorì circa il 1460.

Bernardino Paterno nato in Salò, e dotato d'eccellente ingegno, riuscì ne studi delle lettere filosofiche, e mediche di celebratissima fama. Lesse nel famoso studio di Padoa le Teoriche della medicina, e stampò moltissime Opere in Roma, Venetia, & altroue, come scriue il Rossi, senza però far di alcuna di loro mentione, come spesse volte, egl'è suo costume di fare. Io però hò visto vn'opera sua stampata in Spira di Germania con questo titolo: *De humorum purgatione in morborum initijs tentanda*, & altra *Tractatus quod Cana vberior prandio esse debeat*. Spiræ per Bernardinum Albinum 1582. & 1587. in 8.

Bernardo ò Bernardino Partenio (ritrouandolo io hor con vno, hor con l'altro nome chiamato presso scrittori) nacque egli ancora nella Riuiera Bresciana madre

Digitized by Google

madre feconda di ſublimi ingegni . Sortì dalla natura vn' ingegno pronto , e diſinuolto in ogni cognitione di lettere humane , e fù in eſſe chiariſſimo . Laſciò gradita memoria à letterati delle ſue ſingolari virtù ſtampando in Venetia preſſo Aldo Manutio vn Oratione latina . *Oratio pro lingua latina* . 1545. in 4. e publicò pure vn'altra Opera . *De Poetica imitatione*, ſtampata in Venetia preſſo Lodouico Auanzo 1575. in 4.

Biagio Marini ſonò eccellentemente bene di vari ſtromenti , ma in quello del Violino , che fù quaſi ſua profeſſione , riuſcì molto raro , e ſingolare . Sonaua con tanta eccellenza , che accoppiando alla dolcezza dell'armonia la quaſi eſpreſſa naturalezza delle parole , rendeua poco meno , che eſtatici gli vditori . Soaue era anco nel canto ſolo ſenza alcun ſtromento , ma riuſciua alquanto malenconico . Seruì in Germania il Duca di Neoburgo , dal quale hebbe anco il titolo di Cauagliere . Scriſſe , e publicò per mezzo delle ſtampe molte compoſitioni , che hanno ritrouato preſſo virtuoſi commendatione di buone , & eccellenti . *Salmi à 4.* ſtampati in Venetia dal Gardano . *Muſiche di Camera à 2. 3. 4.* ſtampate dal medeſimo . *Miſerere à 2. 3. 4. con Violini . Compoſitioni varie , Madrigali à 3. 4. 5. e 6. con Violini* . In Venetia per Aleſſandro Vincenti . *Madrigali , Sinfonie à 2. 3. e 4.* Stampate come ſopra . *Arie à 1. 2. e 3. Muſiche à 1. 2. 3. 4 5. lib. 4. 5. 7. Sonate , Canzoni , Paſſemezzi , Balletti , Correnti , Gagliarde , Ritornelli à 1. 2. 3 4. 5. 6.* Stampati preſſo Bartolameo Magni nella Stampa;

paria Gardana, & altre compositioni, che non sono venute alle mia cognitine. Morì in Padoa circa il 1660.

Buonauentura da Brescia dell' Ordine di S. Francesco, che si chiamano Minori, hebbe buona, & isquisita cognitione della Teorica del canto, che dicono fermo, e ne scrisse anco vn Libro titolato. *Regula musica plana*. Dedicato a Marco Ducco del medesimo Ordine, e stampato in Venetia per Gio: Tacuino da Trino 1523. in 8.

Bonauentura Dolzoni degli Orci Minor' Osseruante fece nelle buone lettere grandissimo studio, e riuscì Teologo profondo, e soggetto molto illustre di quella Religione. Scrisse dottamente sopra i *Quatro Libri del maestro delle sentenze Pietro Lombardo*, & appresso vn breue *trattato della Vita contemplatiua*. Si ritrouò in Roma alla morte di Lattantio Ranfoldi Domenicano suo conterraneo, Comissario Generale del S. Officio dell'Inquisitione, e con eloquentissima Oratione ornò, e celebrò i funerali di sì meritenole, e degno Religioso 1560.

Bonifacio Bembo fù huomo raro, e letteratissimo. Hebbe da Duchi di Milano condotta di primario lettore nel studio di Pauia, & indi da Papa Innocenzo VIII. fù con prouisione straordinaria chiamato in Roma. Scrisse alcune *Inuettiue* contro Bernardino Gadolo Abbate Camaldolense, Religioso non meno per scienze dottissimo, che per splendore di santità illustre. Compose anco alcune *Satire*, nelle quali (come scriue il Rossi, che confessa hauerne lette alcune) punge con molta destrezza i vitij di tutte le nationi del Mondo, e

Digitized by Google

do, e facendo vn' inuettiua contro l'adulatione ; difende, che la maledicenza fia la Regina di tutte le virtù. 1480.

Brocardo Pilade, e se bene fù nell' esteriore sembiante d'aspetto rustico, fù però questo torto ricompensato dalla natura, hauendogli ornato l' animo di molte belle, e rare qualità, poiche fù buon' conoscitore, e possessore delle belle, e polite lettere, riportandone per se stesso presso virtuosi panegirici di loda, e per la patria perenni trofei di gloria. Nella Poesia latina fece studio particolare, e riuscì eccellente. Possedè con ogni franchigia la lingua Greca, & ne diè chiarissimo saggio con la *Traduzione*, ch' egli fece, *dal Greco in latino della Teogonia d' Esiodo*. Scrisse anco vn' opra ch' egli intitolò: *Aululatia*, come chiaramente raccoglies dall' osseruationi fatteui sopra da Gio: Hagemanno stampate in Venetia 1518. in foglio, e tale è il titolo: *Ioannes Hagemannus in Aululariam Pyladis Brixiani obseruationes*. E stampò alcune *Annotioni sopra Alessandro de Villa Dei*, che dedicò ad Elia Capriolo, com' egli attesta nel XII. Libro delle sue Historie Bresciane. Inoltre habbiamo: *Commentaria in M. Acci Plauti XX. Comœdias cum aliorum Scholijs*. In Venetia 1518 in fol. *Carmen scholasticum: De Nominum declinationibus. De Nominum generibus. De Nominum heteroclisi. De Verborum præteritis, & supinis. De Heroici, atque Elegiaci versus compositione, & syllabarum quantitate, cui Titulus Epopœia*, In Brescia presso Giacomo Britannico M. DD. in 4. *Eiusdem Vocabularium*. In Brescia presso

Lodo-

Lodouico Britannico 1542. in 4. Compose anco molt.ssimi Epigrammi Greci, e latini, ne quali tutti hà marauigliosamente espresso il latte, e purissimo stile d' Horatio, & il Sinape, & arguta mordacità di Valerio Martiale. Si compiacque d'insegnare à fanciulli i precetti della Grammatica, e fù in ciò raro. Visse in pouera conditione, mà però contento fino l' Anno sessagesimo di sua età, nel quale abbandonò il Mondo, lasciando però in quello vna chiara fama delle sue molte virtù 1479.

C

Carlo Gallicioli da Sali, che dicono, di Marasino, Religioso del Sagro Ordine di S. Francesco detto de PP. Capuccini, hà egli publicato per mezzo della stampa vn' Volume in 8. con questo titolo: *Il spirituale Guerriere d'Assisi, cioè il Serafico Patriarca S. Francesco pouero &c.*, Stampato in Venetia presso Gio: Però 1683. & in oltre hà in pronto l'opra seguente da Stamparsi in Milano presso il Malatesta: *Il Monte Serrato in Catalogna, cioè il principio, e proseguimento del santo luogo, con li prodigij, e miracoli operati dalla Madre Santissima Maria Vergine*, & altre fatiche si vanno sperando dalla sua molta pietà, e diuotione.

Carlo Plati da Bouegno terra di Valtrompia Prete Secolare, ornato di molte belle qualità, e varie cognitioni, mosso dal suo buon' genio, e dal desiderio d' illustrare la sua Patria, scrisse la *Relatione della Miracolosa*

Digitized by Google

racolosa Madonna di Benegno, detta della misericordia in Valtrompia, e la communicò al Mondo per mezzo della stampa in Brescia per il Vignadotti 1671. in 8.

Carlo Turco Asolano hebbe buona cognitione di lettere, e valse non solo nella Poesia, ch' egli amò con singolar genio del suo nobile ingegno, e nella quale assai la sua penna trattenne, ma nella prosa, e nel studio della Filosofia, & altri nobili ornamenti, che sono pasto gradito degli intelletti più sublimi, e rari. Scrisse egli molt' opre, delle quali però altra non è capitata alla mia cognitione che la *Celestri Tragedia*. Stampata in Venetia da Aldo Manutio 1585. in 8. & vna Comedia intitolata, *Agnella*, stampata pur' in Venetia dal medesimo Aldo 1585. in 8.

Carlo Valgulio di famiglia antica, e potente altre volte in Brescia, fù Segretario del Cardinale Cesare Borgia, e valse assai nell' vna, e nell' altra lingua Greca, e Latina, come anco Italiana, e chiaramente raccoglieſi dalla *Traduttione*, ch' ei fece, *di Cleomede della contemplatione degli Orbi celesti*, che dedicò al Cardinale sudetto Cesare Borgia. *Di Aristide, e Dione della Concordia. Traduſſe* in oltre la *Pace d' Isocrate. La Musica di Plutarco. I fatti d' Alessandro Magno scritti da Arriano. I precetti di Plutarco intorno alle nozze, & il libro del medesimo delle virtù morali*. Ne quali tutti mostrò l' eccellenza del suo ingegno, e l' isquisita cognitione, che altamente ei possedeua. Morì di spauento, mentre facendo demolire, e gettar per terra vna parte del muro della sua Camera in Brescia, gli apparue vn' orribile fantasima, che

con

con volto minaccioso, si doleua d'esser stata disturbata dal suo riposo. 1498.

Celso Martinengo da Chiari Filosofo, e Medico di chiarissima fama, e di rara, & isquisita virtù, chiamato da Guido Vbaldo secondo Duca d'Vrbino alla sua cura, lo seruì fedelmente molt'anni, e fece stampare per Vicenzo Sabbio 1571 in 12. vn'dotto, e breue Trattato *De Methodis*, e ristampato in Venetia 1584. presso il Somasco in 4. & in 12. *cum alijs eiusdem*. Opra di grande ingegno, e di grande vtilità a tutti i professori delle scienze, & arti liberali. In oltre scrisse: *De praeuidendis morborum euentibus lib. 3, & De partium structura libellum* 1570.

Cesare Ducco fù Dottore leggista, e nella cognitione della Giurisprudenza chiaro, & illustre, amò con singolare inclinatione, e genio dell'animo suo nobile, la Poesia, & essercitò in essa la penna con vari componimenti pieni tutti di eruditione, e di quelle Gratie, e Veneri celesti, che sono l'anima della Poesia. Nell'Italiana scrisse molti Sonetti leggiadri, e spiritosi, che leggonsi stampati con le Rime, & Imprese delli Accademici Occulti, fra quali anch'egli hebbe luogo principale, e chiamossi il *Nuuoloso*, in Brescia per Vicenzo Sabbio 1568. in 4. Nella lingua latina compose pure molti poemi. *De laudibus Ruris Ad Io: Antonium Taygetum Accademicum Occultum. In eius discessu à Gymnasio Patauino. Ad Bernardum Georgium Veneti Senatus XV. Pro morte Marij F.R. In Mulieres vestes caudatas ferentes* molti Epigrammi, & altre compositioni le quali tutti leggonsi stam-

ſtampatè in Breſcia per Vicenzo Sabbio 1570 nella Raccolta inſcritta: *Carmina Accademicorum Occultorum Io: Franciſco Commendune Cardinali Ampliſſimo.* Inoltre dell'iſteſſo habbiamo. *De laudibus Carminis. In mortem Liuiæ Calinæ Pudicisſ. De oculis Cynthiæ, & ſinu Sabellæ Epitaphium Iulij G.* compoſitioni regiſtrate nella Raccolta fatta da Gio: Antonio Taglietti, e ſtampata in Breſcia per Gio: Battiſta Bozzola 1565. e nel primo tomo Delit. Ital. pag. 901.

Ceſare Guſsago profeſsò la ſopreſsa Religione Geroniminiana delle Gratie in Breſcia, e riceuè la Laurea Dottorale in Padoa. Hebbe egli iſquiſita cognitione delle ſcienze ſcholaſtiche, e per la ſua ſcienza Regia, ò ſia Prudenza Politica, diuenne chiaro non ſolo nella Corte di Roma, mà preſſo tutti i Prencipi di Lombardia, e particolarmente preſſo Guglielmo, e Vicenzo Duchi di Mantoa. Dal primo de quali ottenne facoltà ſu'l Mantoano di fabbricar alla ſua Religione i due Conuenti di Goito, e Montecchiaro. Fù Generale del ſuo Ordine, e come Padre, e Superiore, fù da ſuoi Religioſi cordialmente, e riuerito, & obedito. Si dilettò di muſica, e cantò eccellentemente bene. Hò viſto alcuni *motetti* à 2. 3. 4., che ancor Giouane fece egli ſtampar' in Venetia preſſo Bartolomeo Magni nella ſtampariaGardana 1560. Stampò ancovn'libro in 8. cõtinente i miracoli della Madonna delle Gratie di Breſcia, e v'aggionſe di nuouo altri miracoli ſeguiti dall'anno 1630. in quà. Con vn ſommario dell'indulgenze conceſſe all'Altare della B. V. Li ordini, e priuilegi della Confraternità eretta nella Chieſa delle Gratie

ſotto

Digitized by Google

sotto la protettione della B. V., e del P. S. Girolamo: & in fine vna breue narratione dell'Origine della Congregatione di S. Girolamo di Fiesole. In Brescia 1604. & 1664. per li Rizzardi.

Cherubino Caracciolo dell'Ordine de Serui, Sacerdote di buoni, & esemplari costumi, e nell'Historia non men sagra, che profana, versatissimo, stampò vn Trattato *Dell'Origine de Serui*, in Brescia l'anno 1525. e se ben'pare, che Arcangelo Giani Fiorentino nell'Historia di S. Filippo Benizio stampata in Fiorẽza 1604. lib. 1. nelle Annotationi sopra il secondo Capitolo, lo faccia Napolitano: nelli Annali però di detto Ordine doppo stampati in Fiorenza 1622. P. 2. cent. 3. lib. 6. cap. 7. lo riconosce, e confessa senza dubbio veruno, Bresciano. 1525.

Christofore Barziza, altro totalmente, e diuerso da Christoforo Barziza di Patria Bergamasco, figlio di Gasparino, e Medico di professione, poiche il nostro professò lettere d'Humanità, Poesia, & Arte Oratoria, nelle quali anco portò concetto di eccellente, e raro, scriss' egli vn Libro *De fine Oratoris*, che anco dedicò al nostro Elia Capriolo, come esso attesta nell'vltimo Libro della sua Historia Bresciana. Scrisse in oltre vn Libro titolato. *Instructiones Grammatica*, nel quale anco discorre *De Metrica compositione*, dedicato à Lodouico Martinengo Caualier Bresciano, e stampato in Brescia per Bernardino Pauese, e Cesare Parmeggiano 1492. a cinque di Marzo, e fece di questo Barziza mentione Daniele Cereto Medico Bresciano nel Panegirico, ch'ei fece in versi essametri, e pentametri, del-

Digitized by Google

le lodi di Brescia, e de Bresciani illustri.

Christoforo Martinone, ò Martignone Carmelitano soggetto molto raro non solo per l'eccellente sua dottrina, e scienze scholastiche, che professano i Regolari, ma per la ragion di stato, ouero prudenza politica, per la quale fù sommamente caro, e ben visto dal Sommo Pontefice Sisto Quarto; onde fù stimato grande influsso di stelle nemiche, che non lò inalzasse alla Porpora, creandolo Cardinale. Fù però Generale della sua Religione, e molto di quella benemerito. Nell'otio honorato, ch'ei puotè godere, scrisse alcune Opere nobilissime di Filosofia, e Teologia, come accenna il nostro Rossi. In Roma nel suo conuento di S. Martino ne monti terminò la carriera de suoi giorni l'anno 1481. con estremo dolore del sudetto Pontefice, che gli solennizò essequie particolari.

Cipriano Verardi del sagro Ordine de Serui Dottore, e maestro di Teologia, altamente celebrato da Arcangelo Giani Fiorentino scrisse, e stampò molt'opere spirituali, che tutte spirano grand'diuotione, e pietà Christiana, e si ponno giustamente chiamare latte de fedeli, e de veri credenti, e sono. *Il Pellegrinaggio al Cielo. L'Armonia, della Republica Christiana. Il modo de ben morire. La medicina de Peccatori. Il martirio della cosciensa. La vita dell'anima fedele. Le fiamme del Diuino amore. La guerra contro il peccato.* Stampato in Brescia presso Giacomo, e Policreto Turlini, 1580. *La creanza Christiana. Testamento spirituale.* In Brescia per Vicenzo Sabbio, 1587. *Arte del buon Christiano*, In Brescia presso la Compagnia

Digitized by Google

guia Bresciana, 1595. *Specchio delle Vergini, e Spose di Christo*. scrisse anco vn dotto, & erudito *Quadragesimale*, nella qual fontione riuscì di chiaro nome, e di gran' profitto presso fedeli, & altre opere, che manoscritte restarono in mano del P. Lauro Verardi suo nipote in S. Alessandro di Brescia, le quali col tempo si sono smarrite. Morì in Brescia l'anno 1591.

Clemente Lazarone da Rouato dell'Ordine stesso de Serui fù huomo chiarissimo per bontà di costumi, & esemplarità di vita, eccellenza di lettere, e gouerno della sua Congregatione auanti fosse vnita alla Religione dalla felice, e Santa memoria di Pio V. 1570. Fù Teologo dottissimo, & hebbe anco gran' cognitione dell' vna, e dell'altra legge. Nella fonzione Apostolica valse assai, e fù senza menzogna, vno de primi Oratori sagri di que' tempi, scriuendo il Giani Fiorentino, che nell'eloquenza, e facondia del dire haueße pochi pari. Scrisse vn dotto Quadragesimale, cui diede titolo di *Purgatorium conscientiæ*. Hò anche letto di questo sublime ingegno diuersi componimenti Poetici sì nell'vna come nell'altra lingua, puri, & eleganti, e particolarmente in lode dell'Illustrissima Città di Bergamo, predicando iui in S. Maria l'anno 1516. Passò all'altra vita nel Conuento di S. Rocco di Passirano 1550, se non vogliamo per scherzo dire, che risorgesse di nuouo il suo nobilissimo spirito, & il suo sublime, & eleuato ingegno, in altro

Clemente della medesima famiglia Lazarona, e dell'istessa Patria di Rouato, e Religione de Serui, poiche fù soggetto non punto disuguale al Superiore,

Digitized by Google

non mancandogli punto alcuno di que' lumi, che raddoppiano la vita a chi fortunevolmente li possede. Nella fonzione Apostolica della Predicatione hebbe talenti singolarissimi, e salì i primi Pulpiti d'Italia con gran lode di se stesso, e gloria della sua Religione. Si dilettò di musica, e cantò a suoi tempi soauemente. Maneggiò quasi ogni sorte di stromenti musicali, e riuscì con somma gratia in tutti. Fece nella lingua Toscana studio particolare, e fauellaua in quella francamente, e bene. S'essercitò pure giouine nelle lingue Hebrea, e Greca, & hò io vedute alcune sue vtilissime osseruationi sopra quelle due lingue scritte di proprio pugno, & eccellentemente bene. Si compiacque anco assai del studio di belle lettere, e compose assai nell'vna, e nell'altra lingua, e leggonsi molti suoi Epigrammi stampati in lode di diuersi Scrittori, e Prelati, che portano lode di eccellenti, e molti in lode di S. Caterina Vergine, e Martire nella Raccolta di Gio: Maria Piccione da Quinzano Mansionario in Coccaglio, e stampata in Brescia per Francesco Comincini 1614 in 8., & altri che manoscritti eleganti, e puri, serbansi presso di me di suo proprio pugno. Fù due volte Prouinciale. Morì nel suo Conuento della Santissima Annonciata di Rouato l'anno 1629.

Cosimo Stella entrò nella Compagnia del Giesù, e come egl'era di nascita nobile, così sortì dalla natura vn' ingegno partitamente nobile, acuto, e disinuolto. Fù Teologo dottissimo, & vno de primi, che viuessero a suoi tempi in quella dotta, & Illustrissima Compagnia. Lesse molt'anni la Filosofia, e Teologia in Milano con nu-

Digitized by Google

numerosissimo concorso di scolari. Compose diuerse opere per relatione di Ottauio Rossi, delle quali però io non hò contezza d'alcuna.

Costanzo Antegnati fù huomo raro non meno per l'eccellente peritia, e maestria, ch'egli hebbe nel fabbricar' Organi della medesima perfettione, che faceua Gratiadio suo Padre celebre per tutta Lombardia, mà nel dottamente tasteggiarli. Seruì molt'anni per Organista del Duomo di Brescia, e sonò l'Organo già fabbricato eccellentemente bene da suo Padre. Compose anco con molta sua loda varie opere. *Canzoni, primo, 2, 3, 4. libro à 4.* stampate in Venetia per Alessandro Vincenti alla Pigna. *Messe, Motetti à doi, 3. chori*. In Venetia presso Bartolomeo Magni nella stamparia Gardana. *Motetti, Litanie à 3.* come sopra. *Messe, e Sinfonie à 8. Hinni d'Intauolatura d'Organo*, stampati come sopra. *L'Antignata Intauolatura di Ricercate*, stampata, come sopra. *Motetti, e Messe à 12. à tre chori*; stampata per Alessandro Vincenti. Caddè finalmente storpiato di Apoplesia, e poco doppo dalla Parca, fù leuato dalle miserie del mondo 1619.

Costanzo Lodi da S. Geruaso fù Religioso della Congregatione dell'Osseruanza di Lombardia dell'Ordine delli Eremitani di S. Agostino. Professò egli Teologia, e compose vn' libro con questo titolo. *Quæstiones aliquot, & Regulæ nonnulla præcipuè ad Regulares spectantes*, stampato in Alessandria presso Ercole Quinzano 1593. in 8. e stampò anco la *Vita, e Miracoli del B. Gio: Buono Mantoano Eremita Agostiniano*,

Digitized by Google

In Mantoa per Franceſco Oſanna 1591. in 4.

D

Daniele Cereto profeſsò Medicina, e riuſcì ſoggetto buono, e di molta ſtima. Fù di ſuo gran' genio il ſtudio della Poeſia, & in quella con ſuo gran' guſto parecchi anni ſi delizió. Scriſse vn' *Panegirico* in verſi eſsametri, e pentametri, delle lodi di Breſcia, nel quale tanti, e tanti Breſciani Illuſtri rimembra, che per altro ſarebbero ſtati preda dell' oblio più muto. Scriſse anco altre compoſitioni Poetiche frà quali ſono il Poemetto. *Salix*; e l'altro. *Ad Beatiſſimam Virginem*. Stampati in Breſcia per Gio: Battiſta Bozzola 1565. Qual però viſſe molto auanti, eſſendo ſtato coeateo del famoſiſsimo noſtro Giuriſconſulto Lorenzo Calcagno, che morì l' Anno 1478.

Daniele Malonio nacque in Vſtiano membro antico della Citta di Breſcia, hor' dominato da Caſa Gonzaga. Portò Daniele dalle faſce vna rara, e chiara inclinatione al ſtudio delle lettere, alla coltura della virtù, & alla pietà, e quiete della Religione. E perciò adulto niente hebbe più à cuore, che ridurſi in grembo di qualche Religione. Doppò matura conſideratione dedicò ſe ſteſſo alla Madonna delle Gratie di Breſcia, decoroſamente officiata dalla Religione Geroniminiana, che poi da Aleſſandro VII. è ſtata ſoppreſſa. Eſſercitò la fonzione Apoſtolica della Predicatione, e riuſcì celebre. Scriſſe diuerſe coſe, e di vari argomenti, e publicò particolarmente vn' volume in foglio *De Sacra*

Digitized by Google

Sacra Sindone, ſtampato in Venetia 1606. preſſo Barezzo Barezzi, e dedicato alla Santità di Paolo V. Opera rara, e piena di buona, e ſoda dottrina. In oltre leggeſi del ſuo dotto ingegno. *Scholaſtica Biblioteca in 2. lib. ſent. Tomus primus*. In Venetia preſſo Fiorauante Prato 1595. in 4. Fù publico lettore di lettere ſagre nel celeberrimo ſtudio di Bologna, e recò ſempre grand' honore alla ſua Patria. 1600.

Danid Podanino Manſionario della Cattedrale di Breſcia, e Religioſo veramente degno di veneratione, ſi per la buontà della ſua vita, come per molte ſcienze, e cognitioni, ch'ei poſſedeua, e particolarmente dell'Hiſtoria Breſciana, & altre particolarità, & antichità, che non ſono ſtate da penna alcuna rammentate sù fogli, ne publicate da alcuno alla luce del mondo. Fece, e recitò l'*Oratione* a Monſign. Illuſtriſſimo Gio: Franceſco Moroſini nella ſua venuta al Veſcouato di Breſcia, ſtampata in Breſcia per Policreto Turlini 1585. in 4. e ſcriſſe anco vn' *Diſcorſo de Prelati Breſciani* mentouato, & aſsai ſtimato dal noſtro Ottauio Roſſi, e di più habbiamo vn Panegirico: *De Nobilitate Brixiæ*. In Breſcia per Vicenzo Sabbio 1587. in 4.

Deſiderio Bellagrande dell'Ordine de Minori di S. Franceſco detti Capuccini, nacque in Oriano, e procurò con ogni ſuo potere di ſpendere quel tempo tutto, che all'orationi, & contemplationi, che ſi fanno da que' buoni Religioſi, nel ſtudio delle lettere ſagre, nelle quali anco profittò molto, e ſi reſe atto all'vſo della penna, ſcriuendo diuerſe opere ſpirituali; fra quali chiara è *Refectio Spiritualis Sacerdotum*, ſtam-

Digitized by Google

pata in Brescia presso i Rizzardi 1669 in 8.

Diomede Sala possedè auuenturoso frà lauri, & oliui i famosi genij di Pallade, e di Marte, poiche mostrossi egualmente amante, e vago degli essercitij militari, e della coltura delle lettere, e in tutte due riuscì disinuolto, e tutto spirito. Fù Accademico Occulto, e chiamossi il *Sommerso*. Habbiamo nella lingua Italiana del suo eleuato ingegno vari componimenti lirici, che sono stampati nella Raccolta delle Rime, & Imprese delli Accademici Occulti, per Vicenzo Sabbio 1568 in 4. Nella latina Epigrammi, e Distici stampati pur' dal medesimo Sabbio 1570 nella Raccolta de componimenti latini degl'istessi Accademici Occulti in 8.

Domenico Bonomino fù huomo singolare del suo secolo. Visse egli in Padoa madre, e nodrice di sublimi ingegni, oue accoppiando à studi priuati la pratica, e conferenza d' huomini in ogni professione eccellenti, diuenne vno de più chiari lumi di quel Cielo; poiche non solo egli hebbe il pieno possesso delle due lingue Greca, e Latina, che sono gli occhi delle scienze, mà vna chiara cognitione di belle lettere, che gli seruiuano mirabilmente per ornamento, e freggio delle scienze più graui, come Filosofia, Medicina, e Matematica, nelle quali tutte valse assai, e fù sempre stimatissimo il suo giudicio. Nicolò Leonico Tomeo, introduce nel suo Dialogo *de Alica* il nostro Bonomino, e gl'intesse su 'l bel principio vn' encomio dicendo: *Dominicus Bonominus Brixianus, qui nuper Teruisij est defunctus, vir fuit, vt nosti, Latymere doctissimè, cum græcis, & latinis*

Digitized by Google

latinis litteris liberaliter eruditus, tum vita, & moribus adeo probis, & candidis vt & omnibus fere alijs, & ijs præcipuè quibus cum conſueuerat, gratus, & amabilis non immeritò ſemper extiteris, & moltiſſime altre coſe ei ſoggiogne in ſua commendatione, deplorando anco, come publico, e grand' danno delle lettere la ſua morte, che per breuità io tralaſcio. Scriſſe molte coſe, e con penſiere di communicarle alla lettione de ſtudianti, e dotti, col mezzo della Stampa, mà impedito da quelle neceſſità domeſtiche, che miſeramente uccidono le virtù più belle, non puotè publicarle. 1530.

Domenico Cauazzone Canonico Regolare Lateranenſe fù ne ſtudi delle buone lettere dotto, e di ſingolar'ornamento alla ſua Patria di Breſcia, & alla ſua nobiliſſima Religione. Hebbe ſtile ſolleuato, erudito, & elegante. Scriſſe in proſa di diuerſi argomenti varie compoſitioni, ne quali tutte ſcoprì l'eccellenza del ſuo ingegno, e la profondità del ſuo ſapere. Non ſono però venute alla mia notitia, che le due ſeguenti. *Arco celeſte conteſto delle Angeliche, e diuine virtù di S. Carlo Cardinale, & Arciueſcouo di Milano*, ſtampato in Breſcia per Lodouico Britannico, 1623. in 4. *Diſcorſo Panegirico, nel quale ſi ſpiegano l' Heroiche impreſe, & i glorioſi trofei dell' Inuitiſſimo Campione LVIGI il giuſto Chriſtianiſſimo Rè di Francia, e di Nauarra Regnante alla fama immortale conſacrato*, In Breſcia per Annibale, e FR. Comincini 1630. in 4.

Domenico Codaglio delli Orci Religioſo di S. Domenico moſſo da honoratiſſimo deſiderio d'illuſtrar

la

la sua Patria de gli Orci, scrisse l'*Historia* di quella, distinguendola in VII libri, & hebbe la luce della stampa in Brescia per Gio: Battista Borella 1592. in 4., & haueua anco con la communicatione, e scorta del P. Cornelio Cozzando dell'istesso Ordine in S. Clemente, preparate alcune curiose notitie historiche, le quali, colto dalla morte, non potero goder la luce bramata del Mondo, che le aspettaua con gran desiderio. 1601.

Domenico Domenichi Vescouo di Brescia fù soggetto chiarissimo, e celebre non solo per tutta Italia, ma per la Germania, & altre Prouincie, c'hebbero fortuna di specchiarsi ne viui raggi del suo molto sapere, e conoscere la prudente direttione de suoi Oracoli, che cosi erano canonizati dal Mondo, i suoi sapientissimi consegli. Possedè egli in grado isquisito non solo vn' esatta cognitione del Ius Pontificio, e della ragione Ciuile, ma hebbe vna profonda scienza della sagra Teologia, Filosofia, Dialettica, Astronomia, e de più chiari lumi, che nell'arte del dire risplendano. Scrisse molt'opre, come da auttoreuoli Scrittori vien' concordemente riferto, de quali però non vien fatta d'alcuna distinta mentione. Giacomo Filippo Foresto nel suo supplimento delle Cronache lib. XV. sotto l'Anno 1471. chiaramente dice *Libros multos, & tractatus, ac sermones eruditos scripsit*. Mattio Palmerio Pisano nel suo Cronico sotto l'Anno 1469. *Dominicus Brixiẽsis Præsul vir ingenio, ac doctrina excellentia clarus, qui plura sacrarum litterarum volumina perdoctè ediderat, frequenti Consistorio ab ipso Imperatore in Cardinalem petitur*. Io hò però visto nella Libraria de P.P.

Ca-

Digitized by Google

Capucchini di Veſtone vn Trattato infigne *De Sanguine Chriſti*, & altro altroue: *De legitima Cardinalium creatione*, dedicato à Caliſto Terzo Sommo Pontefice. Fù Veſcouo, come habbiam detto, di Breſcia, e prima di Torcello Città in Iſola preſſo Venetia, e dignisſimo Referendario Apoſtolico. Paolo II. Sommo Pontefice lo fece Vicario di Roma, e confidato nell' eloquenza, e forza del ſuo dire tutto manieroſo, e pieno di prudentiſſima, e ſingolar deſtrezza nelli affari politici del mondo, mandollo Legato a Mattia Rè d'Vngheria, Lodouico Duca di Bauiera, e Federico Imperatore, per ridurli alle dolcezze della pace, come felicemente gli ſorti di fare, riportandone gloria preſſo tutti i Prencipi d'Europa. Anco Siſto Quarto della ſua prudente direttione s'auualſe inuiandolo Legato al noſtro Sereniſſimo Prencipe. Finalmente portatoſi alla cura, e ſollecitudine della ſua Chieſa Breſciana, doppo hauer con gran ſpeſa fabbricato il Palazzo Epiſcopale, in età di ſeſſant'anni, paſsò religioſamente all'eterna quiete del Cielo 1478. hauendo predetta l'hora del ſuo diſloggiamento dal Mondo.

Domenico Mantoa fù buon' letterato, & hebbe iſquiſita cognitione non meno delle ſcienze humane, che delle ſagre, e diuine. Compoſe anco eccellentemente bene in Poeſia, come ſi vede nella Raccolta delle Rime di diuerſi eccellenti ſcrittori Breſciani, fatta da Girolamo Ruſcelli, e ſtampata in Venetia 1554 per il Pietra Santa. Scriſſe vn *Panegirico delle lodi di Breſcia, & il Trionfo della Croce diſtinto in trentadue capitoli*, & vltimente eraſi poſto a ſcriuere ſopra l'o-

pere

pere di S. Gio: Crisostomo, ma dalla morte assalito ne ne fù distolto. 1550.

Domenico da Castenedolo Terra sol distante V. miglia da Brescia verso Oriente, dell'Ordine de PP. Predicatori, fù soggetto di gran lettere, Filosofo, e Teologo eccellente, e nella predicatione della verità riuelata, famoso. Stampò alcuni *Sermoni Predicabili*. Fiorì, come sopra coetaneo di Domenico Mantoa, 1550.

Donato Cozzando deueli quì da me giustamente rimembrare, e per essermi stato amoreuolissimo Padre (benche per il solo breuissimo spatio di sette anni) e per il merito delle sue molte virtù, e rare qualità, con le quali si rese à tutti egualmente amabile, e degno di riuerenza. Essercitò egli in Brescia per il corso di ventidue anni l'officio di Causidico, e v'hebbe presso la Madonna de Miracoli studio honorato. Possedeua così bene vnite la Teorica, e pratica del foro, che portò concetto di singolare in quella professione. Si dilettò assai in certe hore di ricreatione della lettione di vari scrittori, da quali per ogni argomento ci ne caua compendiosamente il sugo per sua instruttione, & eruditione, come da suoi chirografi s'è doppo morte chiaramente veduto, alcuni de quali sono ancora in essere presso di me. Fece particolarmente alcune breui *Annotationi sopra il Bertazzolo*. *De clausulis Testamentorum* molto stimate da professori. E scrisse vn'Trattato *Della misura dell'acque correnti*, dedicandolo al Dottore Bonetto Garbello suo Compare, 1593. mancò à questa vita mortale in Rouato in età di 57. anni, l'anno 1627.

Elisco

Digitized by Google

E

Eliseo Bellagrande da Oriano del Sagro Ordine di S. Francesco detto de PP. Capuccini, fù Religioso di buoni, & innocenti costumi, Filosofo, e Teologo di molto merito, e perciò dalla prudente direttione de Superiori fù condecorato col titolo di Definitore, anzi sollevato al posto di Prouinciale, che sono le marche più nobili, & i contrasegni più honorati, con i quali, frà Claustrali, si riconosce, ò riconoscere si dourebbe, il merito di quelli, che faticano, e sudano nella palestra delle virtuose operationi. Di questo buon' Padre godiamo: *Compendiosa rerum Criminalium methodus theoricè simùl, & practicè digesta. Opus vtriusque Curia Regularium præsertim Indicibus per quam vtile*, In Venetia presso Gio: Pietro Brigonci, in 4. Scrisse anco: *Quæstionum Criminalium stylo scolastico digestarum volumina duo* in fol. morì in Brescia 1675.

Estore Martinengo hebbe vn' genio di rara inclinatione à studi delle lettere, nelle quali fece anco col tempo notabilissimi acquisti di nobilissime cognitioni, & isquisita virtù. Ottauio Rossi nelle sue lettere rende chiarissima testimonianza al mondo del valore del suo ingegno, e dell' eminenza della sua Poesia, dicendo di non sò qual sua Canzone, che *era marauigliosa, e tale, che meritaua l'oro, & i marmi*. Scrisse con gran' maestà vn Poema Eroico, che intitolò: *Vicenziade* celebrato dal Rossi con vn Sonetto, che leggesi nelle sue Rime Eroiche. 1612.

Eu-

Digitized by Google

Eugenio Raimondi da Gauardo scrisse vn libro in 4. con questo titolo: *Il dottissimo Passatempo*, nel quale leggonsi curiosi oracoli, gravi sentenze, con precetti, & ammaestramenti Politici, e Christiani, stampato in Venetia per Geruasio Anesi 1627, e consegrato al Serenissimo Francesco Maria II. Duca d'Vrbino V I. *Le Cascie*, stampate in Brescia per Bartolomeo Fontana 1621. in 8. *La sferza delle scienze, e de scrittori*. In Venetia per Geruasi Anesi 1640. in 12. dalla cui lettione scuopresi anco c'habbia scritto. *Il Passatempo Politico*, ch' io non hò punto ancora veduto.

F

Fabio Brusato Chierico Bresciano diede buon' saggio nella sua più fiorita età della pietà Christiana, che nodrina santamente nel suo cuore, al' hora, che imprese a scriuere la *Vita, & i Miracoli de Santi Martiri Nicolò, & Girolamo della nobile famiglia Pedrocca* in lingua latina l'anno 1416. che furono martirizati in Brescia l'anno 133. primo Luglio sotto Adriano Imperatore. Qual vita fù poscia posta alla luce del mondo da Fabio Delio Romano, stampata in Venetia per Giorgio Angelero 1591. in 4., e consagrata ad Achille Pedrocca Dottore chiarissimo in ambe le leggi.

Fabio Gliscenti nato in Vestone Terra antichissima di Val di Sabbio, riuscì ne studi di medicina mirabile, e ne conseguì con somma lode la laurea del Dottorato in Padoa, e quella poscia essercitò in Venetia con fama d'vno de primi medici, e filosofi de suoi giorni;

facen-

Digitized by Google

facendoui acquisto di ottanta, e più milla scudi. Fatiche del suo ingegno le seguenti sono: *In quinque Praedicabilia Porphirij*. *In sex principia Gilberti Porretani*. *In Praedicamenta*. *Perihermenias, Priora, & Posteriora Aristotelis, per methodicas diuisiones breuissima Commentaria Logica*. Nella lingua poi Italiana habbiamo. *La raggion' sprezzata*, Fauola tragica morale. *La giusta Morte*. *Morte innamorata*. *L'Androtoo, cioè l'huomo innocente*. *Possanza della carne*. *Il diligente, ouero il sollecito*. *Lo spensierato fatto pensieroso*. *Auuenimento morale*. *L'Andrio, cioè l'huomo virile*. *Mercato della vita humana*, *L'horribile, e spauenteuole inferno, &c.* Opera diuisa in cinque ragionamenti. *Teatro de viuenti*, e *Trionfo della morte*, diuiso in due parti, &c. *Discorso morale contro il dispiacer del morire detto Athamatophilia*. Diuiso in cinque dialoghi, occorsi in cinque giornate, &c. *La Sarcodinamia*. Opere la maggior parte stampate in Venetia per Marco Ginami. Morì colmo di gloria, e pieno di ricchezze in Venetia. 1611.

Faustino Vescouo di Brescia, che nel Calendario de Santi Bresciani per le sue rare, e sante virtù, hà dalla Chiesa diceuolmente tal glorioso attributo, e titolo. Scrisse la *Vita di S. Apollonio Vescouo di Brescia*, e *de Santi Martiri Faustino, e Giouita*, primi di questo nome, e gemini Protettori della Città di Brescia, dalla cui nobile, & antica prosapia è concetto d'Elia Capriolo lib. 3. dell'H. B., e di qualche altro scrittore, ch'egli traesse il suo lignaggio. Fà di ciò mentione nel suo Catalogo de Santi d'Italia Filippo Ferrari Seruita.

Digitized by Google

uita . Mà egl'è anco commune parere , che siano col tempo tal vite smarrite. Visse al tempo di Costantino Magno.

Faustino di cognome ignoto, ma di chiare è palesi virtù, fù buon' letterato , e riccamente guernito di varie nobilissime cognitioni di lettere , ma parue singolar studio, e trattenimento del suo genio la Poesia , ch'egli amò con grande ardore del suo spirito . Compose, e stampò alcuni Poemi latini pieni di somma diuotione, e veneratione verso DIO, e sono . Oratione al Santissimo Sagramento dell'Eucharistia, e comincia . *Dignum sancte Pater* . Preghiere alla Passione de Santi . *Dignum summe Parens*. Oratione auanti la Consecratione . *Hæc tibi pro meritis* . Ringratiamento doppo la Consecratione . *Quamquàm terrigenis* . Vna Preghiera all'Altare. *Christe Dei soboles*, Loda nell'eleuatione del Sagramento . *Verbum, quod patrio pectore fluxerat* . Questi sono i Poemi stampati, e de quali fà mentione Elia Capriolo nel quarto libro dell'Historie Bresciane. 452.

Fausto Sabeo da Chiari Terra ricca, e ben' popolata del Bresciano, e ferace di sublimi ingegni , produsse anco alla luce del Mondo questo chiaro, e raro intelletto, che gli partorì non poca gloria, e fama. Fù egli huomo dotto, e come tale conosciuto dal Mondo de letterati, onde mosse Leone Decimo chiamarlo a Roma, cui consegnò la cura della Libraria Vaticana, per il cui accrescimento, e splendore fece diuersissimi , e faticosissimi viaggi . Stampò *cinque Libri de Epigrammi* , dedicandoli ad Enrico Secondo Rè di Francia . Il primo.

Digitized by Google

primo : *De Dijs* . Il secondo . *De Heroibus* . Il terzo . *De Amicis* . Il quarto . *De Amoribus* . Il quinto , *De Miscellaneis* . In Roma 1556. in 8. presso Valerio , & Aloisio Dorici fratelli Brescia-ni , e ne riportò da quella maestà vna collana d'oro , doicento scudi del sole , & vna giubba di veluto pauo-nazzo . Compose inoltre vn' libro di Cosmografia , che consagrò a Leone X. E và per le mani de virtuosi altra opera con questo titolo . *Picta Poesis Ouidiana Thesaurus propemodum omnium fabularum poeticarum, FAVSTI SABÆI Brixiani aliorumque clarorum virorum tàm veterum , quam recentium Epigrammatis expositarum* : Francofurti Sigismundus Feyerabend 1580. 8. Passò Ottogenario à miglior vita in Ro-ma sotto il Pontificato di Paolo Quarto.

Filiciano Betera , che trasse la sua Origine da Rouato , com' ei viuente di propria bocca asseriua ; fù vno de più chiari , e celebri Medici di Brescia , anzi di tutta Italia ; onde fù anco rjcercato da quasi tutti i Prencipi circonuicini , e li medicò con gran lode delle sue rare virtù , e fama immortale del suo no-me : Nelle prime Catedre de Studi d'Italia fù inuita-to leggere la sua professione , mà non volse mai ne per interesse , ne per inuito di Prencipi grandi , abbando-nar' la sua patria di Brescia , dalla quale perciò fù as-critto fra la nobiltà , e con suo gran' contento riceuu-to nel Collegio. Egli era huomo vniuersale nelle scienze , e non meno per il Liceo , che per l'Academia riusciua eccellente , e nella sagra Teologia dottissimo , e godiamo alla luce della stampa : *Noctium Brixiana-*

Digitized by Google

rum: *De Igne Pestilenti, Gallico, Veneficio, Malignitate, feritate, Cacurgia, Veneno, Corrumptione, Putredine, Fermentatione, &c. Tomus Primus in fol.* In Brescia per Policreto Turlino *M. DC. I. Enarrationes in morborum malignitatem in obitu Michaelis Boni Brixiæ Prætoris celeberrimi*. In Brescia per li Sabbi 1611. in fol. Vn libro *De Variolis, & Petecchijs*. Brixiæ 1591. Morì in età di settanta sei anni, & hebbe sepoltura in S. Nazaro di Brescia 1610.

Ferdinando Salando nato in Salò portò fortunevolmente seco dall' vtero materno quell' inclinatione al studio delle lettere, che è vno de più ricchi, e pretiosi arredi, che possa dispensar benigna la natura à mortali. Applicato perciò Ferdinando alle scienze ne diuenne in breue padrone, e nella medicina rioeuè egli nell'Vniuersità di Padoa la laurea Dottorale. Doppo scorse vari Paesi essercitando l'arte appresa con grande honore del suo nome, e gloria della sua famiglia. Ridotto finalmente alle delitiose amenità della Patria. Scrisse alcune opere, e sono *Tractatus de Purgatione*. Veronæ apud Angelum Tamum 1607. *Consilium de Melancholia Hypocondriaca. De Catharro falso. De diminuta purgatione mensium. De vomitu, ac de alijs affectibus præter naturam, ac de causis, & curationibus eorum in magna muliere*. Veronæ tipis Tamianis 1607. *Trattato sopra li vermi, cause, differenze, pronostico, e curatione*. Alla Serenissima Ducchessa di Mantoa. In Verona per Angelo Tamo 1607. *Trattato, che contiene la regola del ben viuere, che serue à qualunque brama conseruarsi sano, e prolongar la vita al suo debito corso na-*

se naturale senza infermità patire. Passò all'altra vita nell'anno pestilente 1630.

Filastro Vescouo di Brescia illustre per Santità, e chiaro per miracoli, non puossi giustamente trasandarne la memoria delle sue rare virtù, e somma dottrina, senza nota, ò di mal conoscente de suoi meriti, ò d'ingrato riconoscitore de suoi dotti caratteri, cò quali scrisse *Vn' longhissimo Libro dell' Heresie*, del quale rende honoratissima testimonianza Agostino Santo nel VI. Tomo dell' opere sue, nel libro, ch' ei pur' scrisse dell' istesso argomento à Che vuol Dio suo diletto, & amato figlio nel Signore.

Filippo Prete si rese degno d'eterna memoria in tutti i secoli, non solo per la sua gran' dottrina, e singolarissimo studio, ch' ei pose nella cognitione delle lettere sagre, quanto per l'esemplarità della sua vita innocente, e quasi celeste, ch' ei menò viuente in terra. Egli hebbe per maestro quel gran' Dottore della Chiesa, i ruggiti del cui generoso Leone, si sono fatti gloriosamente sentire da Battro à Tile del mondo Christiano; e fù suo vditore, e discepolo, molti, e molt' anni. Compose alcuni egregi *Commentari sopra il libro di Giobbe*, & altre cose, che per la longhezza del tempo sono smarrite. Scrisse in oltre alcune *lettere famigliari* essortanti alla sofferenza de patimenti, e della pouertà, in que' tempi tanto calamitosi, ne quali sotto Radagasso incrudelirono i Gotti contro Roma, e Brescia l'anno quattrocento, e dodeci, mettendo miseramente ogni cosa, à ferro, e fuoco, come habbiamo dalle nostre historie.

Fiorenzo Muscara incontrò vn'aura molto fortunata presso virtuosi, non solo per l'eccellente cognitione, ch'egli hebbe dell' Organo, che per il corso di quarant'anni fù da lui maneggiato, ma perche nel tasteggiar' le viole fù stimato incomparabile, e quasi dissi diuino. Questo è certo, che tal fù il credito, e concetto della sua rara virtù in Italia, che poche furono le Città, che con honoratissimi premi non lo volessero sentire, e goderè. Fù anco vno de primi, che componessero *Canzoni Francesi* sopra l'Organo. Scrisse molt' opre, e portorno concetto di molto vaghe, e leggiadre. Io però altro non hò visto di questo nobile ingegno, che *Canzoni à quattro libro primo*, stampate in Venetia presso Bartolomeo Magni alla Stamparia Gardana.

Florian Canale Canonico Regolare di S. Saluatore in S. Gio: di Brescia, riuolse sempre ogni suo studio alla sola cognitione delle cose spirituali, e sante, amando meglio essere conosciuto per buon' Religioso, che gran' Filosofo, ò profondo Teologo. *Recte vixit Deo, cætera fumus erunt*. Ne diuersamente impiegò punto la penna, poiche egli non scrisse, che opere di pietà, e diuotione Christiana, come chiaro veggiamo dell' opra, ch'egli dedicò al Cardinal Peretti: *De pia orandi ratione*, stampata in Brescia per Policreto Turlini 1588. & altra cui prefisse questo titolo: *Concerto spirituale pieno di varie, e diuote Orationi, con vn' modo di prepararsi alla Santa Confessione, e Communione, nel quale anco si tratta del Santissimo Nome di Giesù, e della Santa Croce*, stampato in Brescia per Gio: Battista, &

Anto-

Antonio Bozzola 1611. *Il glorioso Martirio di dieci milla Soldati Crocifissi nel Monte Ararat nell' Armenia* ristampato in Brescia per li Rizzardi 1674. *Modo di conoscere, & liberare gl'indemoniati, e maleficiati, di benedir qualunque cosa, di scongiurare li spiriti aerei, che muouono le tempeste, opera vtilissima à Curati, & Essorcisti.* Ristampata più volte, e particolarmente da Carlo Biauino in Brescia 1648. *Officina Medicinale. Trattati noue, ne quali si hanno rimedi per tutte le infirmità à corpi humani, come anco de Caualli, Boui, e Cani.* In Brescia, e ristampata in Venetia sotto titolo di *Secreti vari*, da Antonio Tiuani 1677. in 4. scrisse anco in musica: *Canzoni à 3.* In Venetia presso Alessandro Vincenti 1648.

Fortunato Signoroni del Sagro Ordine de Serui, rese molto chiaro il suo nome nella gran' Citta di Milano, oue lesse publicamente, & interpretò l'epistole di San' Paolo con maniere si dotte, e forme di dire tanto Pellegrine, che meritò hauer più volte vditore, & ammiratore delle sue singolari virtù Carlo Quinto Imperatore. Fonzione, che essercitò anco più anni in Roma, oue sosteneua la carica di Comissario della sua Congregatione nella Corte. Nell'orare fù stimato vno de primi Oratori di que' tempi. Erano le sue prediche ripiene di tanta dottrina, e sentimentate dalli Oracoli delle sagre lettere, e SS. PP., che fù chiamato Arca viuente di tutte le scienze, e di tutte le lettere. Stampò vn Libro intitolato. *Thesaurus nostræ salutis*, in Venetia 1537, che dedicò à Pietro Durante Brescian Vescouo di Termole, e Datario Apostolico di Paolo III.

Fran-

Francesco Arrigoni fù buon' letterato, & hebbe rara cognitione dell'vna, e dell'altra lingua, per il cui eccellente posseſso fù dal Rè d'Vngheria creato Cauagliere, e tenuto in pregio di virtuoſo. Piena di somma eleganza, ricca, & ornata de più bei fiori, e lumi del dire, fù l'opra ch'ei publicò al mondo con queſto titolo: *Panegirico in lode di Breſcia*, che riuſcì ſommamẽte caro, e grato, non meno al publico, che al priuato.

Franceſco Baitello fù Gentil' huomo virtuoſo, bizarro, e capriccioſo, Accademico Errante, & amante della Poeſia. Scriſſe alcune *Rime con vn diſcorſo in proſa in fine della Nobiltà*, ſtampato in Breſcia per Paolo Bizardo 1625. & in ottaua rima i fatti di Scipione in foglio titolati: *SCIPIADE libri due*, dedicati à Ceſare Martinengo Cauaglier Breſciano, e ſtampati in Breſcia per Antonio Ricciardi 1636., e riſtampati dal medeſimo l'anno 1644. in 8. con molta aggionta *Scipiade di Franceſco Baitello Poema Eroico, diuiſo in dieci libri*, e conſegrato à Ferdinando II. gran' Duca di Toſcana. Hò letto anco dell'iſteſſo vn' diſcorſo Accademico. *L' encomio dell' Adulatione*, in Breſcia dal medeſimo, & è ſtato concetto di Giacomo Maria Roſſi, & altri, che habbia anco ſtampata in terzetti. *La Vita della Beata Vergine Maria Regina del Cielo, & Auuocata de miſeri peccatori.*

Franceſco Canallo fiorì con grido d' vno de primi Medici de ſuoi tempi, e perciò da molte Città fù inuidiato alla ſua patria di Breſcia, e con viue, & efficaci iſtanze ricercato altroue per Medico, & Eſculapio delle loro infirmità. Hebbe ſingolariſſima cognitione

della

della lingua latina, e Greca, e gran' pratica ancora dell' Hebrea. Nell' Astrologia fù giudicato così eccellente, e n' hebbe così assoluto possesso, che diede argomento ad alcuni, ò puoco conoscenti di quella scienza, ò mal' affetti alla sua gran' virtù, di calunniarlo per Negromante. Fù gran' conoscitore della Cabala, e portò in essa titolo di dottissimo, come pure nello spiegamento de Geroglifici Egittiani fù stimato singolarissimo. Lesse publicamente in Padoa la Medicina, e trasse con le Veneri della sua rara eloquenza gran' numero di scolari alla sua vdienza. Lasciò honoratissima memoria di se stesso, e del suo nobile ingegno à posteri con l' opra sopra Auerroe. *Del serpente triacale*, mostrando con chiarissime proue, che sia la Vipera, e con alcuni scritti sopra la *Fisica d' Aristotele*. E con altro Libro, che discorre del numero, e dell' ordine delle parti. Morì nella sua Patria di Brescia l' Anno 1540.

Francesco Cornello, che fù maestro d' Hippolito Aldobrandino in Padoa, doue era lettore, che fù poi Sommo Pontefice, e chiamossi Clemente VIII, dotto non meno nella ragione Ciuile, che nella Canonica, scrisse vn' Volume d' *Instituta*. Fù di statura di corpo piccolissimo, come anco di pensieri d' animo poco solleuato, e lo mostrò, quando chiamato à Roma da Clemente Sommo Pontefice, che l' accolse con gran' carezze, essendogli da tutta la Corte di Roma preuista la Porpora in dosso, egli con vile timidità plebea, se ne rese per affetto indegno, scuoprendo alla Corte, ch' egli non voleua esser' soggetto Cardinalitio; voce, che

passata all' orecchie del Papa, fece suanir quell' aura, e quel concetto, che correua per Roma delle sue concepite grandezze. Mà se non fù buono per i paragrafi delle pompe mondane, fù però eccellentemente dotto di ragion ciuile, e Canonica, e meritenole di memoria il suo nome.

Francesco Terzo Lana della dotta, & Illustrissima Compagnia di Giesù, soggetto veramente riguardeuole, non meno per la Nobiltà della sua nascita, che per vn' gran' cumulo di dottrine, e cognitioni, ch'egli altamente possedeua, publicò al Mondo vn' Volume in foglio di varie, e pellegrine inuentioni, che dimostrano chiaramente la fecondità del suo Nobile, & eleuato ingegno in ogni trattenimento, ornamento, e studio di lettere, il quale ha questo titolo; *Prodromo all' Arte Maestra* stampato in Brescia per li Rizzardi 1670. e dedicato alla Maestà Cesarea di Leopoldo Imperatore. Opera curiosa, e che in Germania particolarmente è stata riceuuta con ammiratione, & applauso non ordinario. È doppo; cioè l' Anno 1684. hà dato alla luce in foglio vn' altro grosso Volume, che segue il Prodromo. *Magisterium Naturæ, & Artis, opus Physico Mathematicum in quo occultiora naturalis Philosophiæ principia manifestantur, & multiplici, tum experimentorum, tùm demonstrationum, serie comprobantur, & demum tam antiqua pene omnia artis inuenta, quam multa noua ab ipso auctore excogitata, in lucem proferuntur*, Stampato in Brescia per Gio: Maria Rizzardi 1684. e Consegrato alla M. C. di Leopoldo Primo Imperatore. E l' anno 1686. pose sotto il Torchio

Digitized by Google

chio dello stesso Rizzardi il Secondo Volume in foglio *Magisterium Naturæ, & Artis*, fondamento di tutta la naturale Filosofia, trattandosi in esso di tutti li moti naturali, come di penetratione per i pori, di transpiratione, di liquefattione, e coagulatione, di tensione di pressione, di elastica, di rarefattione, e condensatione, di fermentatione, maturatione, putrefattione, solutione, e di molti altri terminando con spiegare il moto elettrico, magnetico, e simpatico, e da tutti questi moti deducendo quali siano i primi Elementi, ò principij componenti de corpi mistici, e spiegando finalmente in che consistano le qualità di essi così in generale, come in particolare di ciascheduna. Opera piena non solo di dottrina, ma d'inuentioni prattiche, e secreti naturali, e perciò vtilissima tanto alla Filosofia, quanto alla Medicina, alla Spagirica, & ad ogni arte. L'Anno poi 1692 doppo la sua morte fù stampato in Parma presso Hippolito Rosato il Terzo Tomo in fol. *Magisterij Naturæ, &c.* e molti anni ananti hauea fatto stampare in Brescia per li Rizzardi 1681 *La Beltà svelata*. Morì in Brescia l'anno 1687. 26. Febraro.

Francesco Licheto Minore Osseruante hebbe vn'intelletto così mirabile, e raro, che hauendo impreso à dichiarar' le tante sottigliezze di Scoto, he riuscì così felicemente, che hà fatto credere, che Scoto stesso gli habbia infuso lo stesso suo sottile, e sublime ingegno. Tenne egli la sua Catedra molt' anni con degno, e fiorito numero di giouani studianti in quell'Isoletta del Lago Benaco, che altre volte era feudo della Nobile,

Fa-

Digitized by Google

Famiglia Manerbi, e doue per qualche tempo dimorò anco il glorioso Padre S. Bernardino, e qui hebbe frà altri per suo scolaro quell' Aloisio Zamboni, che fù poi Papa Adriano VI. Scrisse *Commentaria in primum Scriptum Sententiarum Oxoniense Io: Scoti. Commentaria in secundum sententiarum. Commentaria in tertium sententiarum.* Omnia Brixiæ Anno 1517. in fol. *Commentaria in quartum sententiarum. Quodlibetorum eiusdem Io: Scoti* Commentaria. Venetijs apud Io: Pratensem 1520. & apud Zenarum 1589 & alibi *Theoremata disputata contra Augustinum Suessanum Neapoli. Commentaria super nouem libros Metaphysica.* Fù creato Generale del suo Ordine 1518. e doppo due anni morì in Buda d' Ongaria colà inuiato da Leone X. per trionfar' nouello Ercole dell' Idra Luterana, che vomitaua venenosa peste per la Germania.

Francesco Martinengo Conte di Barco Nobile Veneto, viuendo lontano dalle passioni, e dalle Furie Bresciane, hà sempre mantenuto chiaro l'eroico splendore de suoi grand' Aui, e decorsamente conseruate in se stesso risplendenti gran' parte di quelle glorie, che fecero trapassare i suoi Nobilissimi Antenati all'etere dell' immortalità. Lieto, e caro trattenimẽto di questo Caualiere era lo studio delle lettere, amãte de letterati, e fautore de virtuosi, e mio riuerito Signore. Parto della sua penna è: *Antichissima Origine della Famiglia Martinenga con l'impieghi Politici, e Militari de Caualieri di essa*, scritta in compendio, e tradotta dalla lingua Italiana nella Latina da Ottauio Ferrari, e stampata in Padoa 1671. in 4. per Pietro Maria Frambotto con

questo

Digitized by Google

questo titolo: *Origo, & Stemma Gentis Martinenghæ. Raccolta di Memorie Historiche dell'Origine della Famiglia Martinenga, & altre memorie con l'attioni de Cauaglieri di essa, & vn discorso del principio della Nobiltà. Memorie Historiche della Città di Brescia. Compendio di chi hà hauuto il Dominio di Brescia dal suo principio sino all'anno 1668. I Tesori della Diuina Prouidenza racchiusi nelle Santissime Croci di Brescia, con la loro Origene, simboli, vso antico, e prodigij.* Opera scritta con l'occasione delle tre Processioni fatte per dette Santissime Croci l'Anno 1683, e stesa in vn grosso volume in foglio grande, e maestoso, e tutto fregiato di vaghe, e ben' intese figure. 1685.

Francesco Marzioli dotato di buon' spirito amò il studio delle lettere, e pratticò con suo gran' genio l'arte militare. Stampò in foglio grande, e maestoso, vn volume tutto fregiato di vaghe, e ben'intese figure cõ questo titolo: *Precetti militari, consacrati all'immortal nome dell'Altezza Serenis. dell'vna, e dell'altra Baniera, e del Superiore Palatinato, Elettore del Sacro Romano Impero, &c. Composti da Francesco Marzioli Bresciano.* In Bologna per l'herede di Domenico Barbieri. 1673.

Francesco Paglia, che merita assai presso studiosi della Pittura con l'eccellenza del suo penello commendato, & ammirato, non solo dal Cauaglier Marco Boschini nelle Minere della Pittura Venetiana, ma dalla voce commune di quegli intendenti, che non hanno il vetro concauo di qualche cieca passione auanti gli occhi, chiama quì giustamente la mia penna per altro virtuoso motiuo, a far del suo nome honorata, e degna

rimem

rimembranza, hauendo egli anco a publico beneficio, honore, e splendore di questa Illustrissima Patria, scritto vn Volume in 4. nel quale con vago, e curioso dialogo introduce egli interlocutori la Pittura, e Poesia, che visitando le Chiese di Brescia con bellissimo ordine, e con molto ben' inteso viaggio, pigliando le mosse dalla Cattedrale, ò Domo, discorrono minutamente di tutte le Tauole, Pale, & altre singolari Pitture, che in esse si ritrouano, dichiarando, con dotto, & erudito discorso la loro buontà, qualità, e perfezione, e manifestando il nome de loro Autori. Ma che dic' io delle Chiese, e delle Pitture? tutte le pitture, e scolture, che si rauuisano, e dentro, e fuori delle Chiese, sono da lui con accurata, e lodeuolissima diligenza mentouate, esaminate, e commendate giusta il pregio del loro valore, e della loro isquisitezza, onde non poteuasi giustamente da me questo virtuoso scrittore senza nota ingrata passar qui sotto silentio. 1685.

Francesco Ricchino oriondo da Rouato Terra grossa, e ben' popolata del Territorio Bresciano, fù non men Pittor' eccellente, che riccamente ornato d'isquisita cognitione di lettere, e particolarmente di Poesia. Parti del suo dotto penello sono i Quadri dell'Historie dell'antico Testamento, che veggonsi nel Coro di S. Pietro in Oliueto di Brescia & altre opere sparse per Brescia, e Territorio, & altroue. Ristucco tal' hora dell' occupatione Pittoresca rinfrancaua l' animo suo nelle delitie della Poesia, e frà l' amene verdure di Cillene, scriuendo, com' ei fece, alcuni piccioli Poemetti nella lingua latina, e nell' Italiana,

delle

elle quali due lingue, ei fù buon' conoscitore, e padrone. Hebbe luogo fra gli Accademici Occulti, chiamossi frà essi il *Desioso*. leggonsi di questo brauo ingegno alcuni belli, e molto vaghi componimenti lirici nel Volume dell'Imprese di detti Accademici, che dimostrano la bellezza del suo sublime intendimento. Fece molt' anni professione d'Architetto in Germania nella Corte delli Elettori Prencipi Mauritio, & Augusto di Sassonia con molto applauso di Tedeschi; mà dubitando egli, che se gli oscuraße lo splendore della Cattolica Religione, che era quasi del tutto smarrita nella Città, doue egli habitaua, riuolò in Brescia ouo anco passò all'altra vita 1560.

Francesco Ricciardi meritarebbe quì dalla mia penna non vna semplice rimembranza del suo nome, e delle sue rare, e virtuose fatiche, mà vn eccellente encomio al suo gran merito, se il luogo presente lo permetesse, e fosse questi il scopo del mio scriuere. Fù filosofo, e medico d'isquisito valore, e douitiosamente adorno di tutti que' più bei lumi, che a soggetto partitamente dotto acconciamente conuengano. Scrisse varie, e dottissime compositioni, e particolarmente medicinali, e sono *Due Volumi di Centurie di osseruationi, Quesiti, Questioni, e risposte. Due altri Volumi di Consulti, e trà questi di molti Personaggi grandi. Vn Volume in risposta à Rafaele Carrara Bergamasco, che stampò vn libro contro la Medicina. E cinque, ò sei Volumi in ordine Alfabetico, ne quali si contengono moltissime erudition estratte da principali Auttori di medicina. Vn Volume, nel quale ha compendiosamente raccolti*

Digitized by Google

cogli gli Elogi de Bresciani illustri, & vn Compendio dell' Historie di Brescia, leggesi in Stampa vn *Discorso circa le cause delle febbri popolari, e maligne, vagate particolarmente nella Terra di Bagolino nell'anno 1646 e nell'Inuerno seguente* 1647. In Brescia 1647. in 4.

Francesco Senni, che da Sisto IV. fù chiamato *Sansonno*, perche disputando in Roma mostrossi accerrimo difensore dell'immaculata Concettione della B. V. professò l'Ordine di S. Francesco, che si chiama de Cõuentuali, que fatto a suo tempo Lettore, e Rettore de suoi studi, mostrò il ricco capitale, ch'ei possedeua delle scienze, insegnando, disputando, e scriuendo dottamente in quelle; benche non habbia egli publicato al mondo, che vn Volume in foglio: *Recolecta in forma Quæstionum super totum opus de Physico auditu Aristoteles edita tempore, quo legebat ordinariè Sententias primo anno sui ministeriatus Prouincia Tuscia ad laudem Dei*. Stampate in Venetia per Gio: Rossi Vercellese l'anno 1596. E stampò anco *Commentaria in Ethica Aristotelis*. Fù Generale di tutto l'Ordine di San Francesco, che vuol' dire, non solo de Conuentuali, ma de Zoccolanti, e di tutte l'altre agggregate Congregationi, e tenne Corte in Roma, non di Prelato ordinario, ma di Prelato Prencipe. Fù Consigliere dell'Imperatore Ferdinando, che si serul di lui in molti, e diuersi affari di gran' conseguenza. Beneficiò il suo Conuento di S. Francesco di Brescia, e morì in Firenze in età di 85. anni l'anno 1499. 27. Settembre.

Francesco Turini figlio di Gregorio Musico di Rodolfo secondo Imperatore, come diremo al suo luogo, fù raro

ò raro nel ſuono di vari ſtromenti, mà in quello dell'Organo hebbe pochi pari al ſicuro in Italia. La ſomma benignità dell'Imperator Rodolfo, che non terminò con la morte del Padre la ſua magnanima, e regia affettione, volſe anco a beneficio del figlio generoſamente communicarſi, poiche ancor fanciullo lo chiarò Organiſta della ſua Camera, e mandollo poi appreſſo a perfettionarſi in Roma, & in Venetia ſotto la diſciplina de più eccellenti Maeſtri del taſteggiar gli Organi, del ſuono, e del canto. Seruì S. M. Ceſarea ſino viſſe, chiamato poi dal Capitolo de Signori Canonici della Catedrale di Breſcia ſua patria (benche in eſſa non nato) per Organiſta di quella, preſa grata licenza volò tutto giuliuo al patrio nido del ſuo genitore. Stampò quì molt'opre, la prima delle quali furno alcune *Meſſe à 4. 5. à Capella*, ch'ei dedicò à ſudetti Signori Canonici, e furono ſtampate in Venetia alla ſtamparia Gardana. *Motetti à voce ſola, da poterſi cantare in ſoprano, in contr'alto, in tenore, & in baſſo*, ſtampati in Breſcia per Gio: Battiſta Bozzola, e riſtampati in Venetia per Aleſſandro Vincenti 1629. *Madrigali a cinque con Violini, e Chitarone*, ſtampati in Venetia per Aleſſandro Vincenti alla Pigna. *Madrigali à 1, 2, 3, con ſonate à 2, 3*, ſtampati preſſo Bartolomeo Magni nella ſtamparia del Gardano. *Motetti commodi in ogni parte*, ſtampati, come ſopra. Infinite poi ſono l'opre, che manuſcritte ha laſciate a ſuoi heredi. Mancò a queſta luce mortale l'anno 1656. in età di 66. anni, e fù ſepolto con Epitaffio eſprimente in parte il merito delle ſue immortali virtù in S. Clemente di Breſcia.

Ful-

Fulgentio Rinaldi da Iseo Religioso Sacerdote Capuccino, con la coltura del suo nobile ingegno, e con l'honorata fatica della sua penna ha prodotto al mondo vn' Opera in quarto stampata in Brescia per Gio: Maria Rizzardi 1685. con questo titolo: *Monimenti Historiali dell' Antico, e Nobile Castello d' Iseo*, diuiso in tre parti, e dedicato a Signori Reggenti dell' istessa Communita, e Deputati della Miracolosa Madonna di detto luogo.

G

Gabriel Cassano leggista fù soggetto molto chiaro, e degno di veneratione presso tutti i veri virtuosi. Scrisse in legge Ciuile di vari argomenti dottamente, & acutamente, mà infelicemente, essendo ancor' manuscritti, smarriti. Godiamo nondimeno ad onta d' ogni più nimica fortuna vn' libro in 4. che nel frontispicio dice. *Gabrielis Catiani Brixiani, De ea quod interest, syntagma.* Stampato in Lione presso Sebastiano Griffo, 1542.

Gabriel Foresto Cittadino di Brescia, e Bergomo hebbe buona cognitione non solo di lettere humane, ma sagre, à quali parue particolarmente inclinato del suo buon' genio. Scriss' egli diuerse opere, de quali col corso del tempo n'è totalmente smarrita la memoria. Godiamo però ad onta del tempo. *I diuini Sermoni di S. Leone Papa*, primo di questo nome, da esso tradotti dal latino in Italiano, e stampati in Venetia al segno della speranza 1547.

Gabrie-

Digitized by Google

Gabriel Frascata nella Filosofia, e Medicina Dottore famoso de suoi tempi, se bene fece la sua dimora in Pauia, trasse però la sua nobile, & antica origine da Brescia, e fù vna chiarissima stella del suo firmamento. Osseruò con gran cura, e diligenza nel medicare gli aspetti de Pianeti, e gli riuscì di grand' honore, e gloria in moltissime, anzi quasi tutte le sue cure. Publicò alla lettione del mondo alcune sue *Poesie Toscane*, vnite ad altre delli Accademici Affidati, trà quali era ancor'egli arruolato. E scrisse in lingua latina vn Trattato sopra i saluteuoli bagni di Retorbio giurisdittione dell'istessa Città di Pauia: *De aquis Returbij Ticinensibus Commentarij, Mineras, facultates, & vsum earum explicantes. His in libris omnia, quæ ad Thermarum Theoricam & Practicam faciunt, accuratè tractantur*. Ticini 1576. in 4., e lo dedicò a Filippo secondo Rè di Spagna, da cui fù cosi gradito, che lo fece tosto chiamar alla Corte per seruirsene nella cura della sua persona, ma ruppe il filo di questa sua rara fortuna la Parca crudele, che lo staccò dall'albero della vita l'anno 1582.

Gaudentio Buontempi con la fecondità del suo nobile, & eleuato ingegno, ha notabilmente accresciuta, e nobilitata la mia Libraria, non solo di numero di grossi Volumi, ma di dottrina Teologica profonda, & acuta, interpretando, e dichiarando la santa mente, e dottrina del Serafico Dottore S. Bonauentura, e diuolgandone sette Volumi in foglo stampati in Lione 1646. con questo titolo: *Reuerendi Patris Gaudentij Buontempi Brixiensis Ordinis Capuccinorum sacræ Theologiæ professoris*

Digitized by Google

Seſoris Palladium Theologicum, ſeu tota Theologia ſcholaſtica in ſeptem tomos diſtributa ad intimam mentem D. Bonauenturæ Seraphici Doctoris. Fù, come appare, Capuccino, il che molto più chiaramente dimoſtra la forza del ſuo raro ingegno, che in tante occupationi di queſti buoni Padri, ſi in Coro, come in altre loro ſantiſſime diuotioni, habbia potuto, e ſaputo trouar otio per il longo, e pieno poſſeſſo di si alta diuina ſcienza, e tempo opportuno per ſtenderne i Trattati, ordinarne le materie, formar le Queſtioni, & inalzar quella gran mole di glorioſi Volumi. Morì predicando in Oriano 1672. 25. Marzo.

S. Gaudentio Veſcouo di Breſcia, e di natione anco Breſciano, illuſtre, e chiaro sì per la Santità della ſua vita innocente, come per eſſer ſtato conſagrato Veſcouo di Breſcia da S. Ambroſio Arciueſcouo di Milano, cui era famigliariſſimo, fù huomo dottiſſimo nelle lettere ſagre, e ſe ne ſeruì indefeſſo a publico beneficio, e decoro della Chriſtianitade, e particolarmente contro gli Heretici Ariani, quali ſempre con la voce dal Pergamo, e con la penna dal Tapeto, perſeguitò, confutò, e debellò. Scriſſe dodeci Trattati ſopra quelle parole del Saluatore in S. Giouanni al XII. Cap. v. 31. *Nunc iudicium eſt huius mundi*. E riſpoſe a Paolo Diacono ſopra le parole, che diſſe il medeſimo Saluatore preſſo l'iſteſſo S. Gio: Cap. XIV. v. 28. *Quia Pater maior me eſt*. Quali fatiche leggonſi nella Biblioteca de SS. PP. *tom. 2. editionis ſecundæ*, e ſono anco dal Cardinal Bellarmino nel Libro *De Scriptoribus Eccleſiaſticis* diſtintamente mentouate, e celebrate.

Scriſſe

Digitized by Google

Scrisse inoltre vn Commento sopra il Simbolo di S. Atanasio, come attesta Filippo Ferrari Seruita nel Catalogo de Santi d'Italia, e di più ancora vna Nobile Oratione delle lodi di S. Filastrio pur Vescono di Brescia, di cui fù egli non punto indegno discepolo. Morì sotto Valentiniano Imperatore.

Giacomo Armano fù nelle lettere, che dicono d'humanità versatissimo, e per tutto il corso della sua vita furono dolce trattenimento, insegnandole alla giouentù con gran chiarezza, e facilità. Fù sopramodo studioso di quanto Gio: Britannico haueua copiosamente scritto sopra Persio, Giuuenale, Statio, Ouidio, & altri eccellenti Poeti, e quanto, come diraßi a basso, ei scrisse, tutto gentilmente raccorciando vni in vn sol Libro, che anco publicò à commodo de studiosi, e professori d'Humanità. 1489.

Giacomo Anegadro fù Dottore leggista, e soggetto molto qualificato, si per l'antichità, e nobiltà della sua Prosapia, come anco per i propri ornamenti, e ricchissimi pregi, ch'ei possedeua di buone lettere, e particolarmente della Giurisprudenza, nella quale era stimato vno de più dotti del suo secolo, e fù di quella alcuni anni nella Vniuersità di Padoa Lettore con gran' numero di scolari. Ma Iddio, che l'hauea destinato ad altri più nobili impieghi di Religione, l'indusse per mezzo della voce di Bartolomeo Colonna Sagro Predicatore, a volger le spalle al secolo, & ammantarsi dell'Habito Sagro di Domenico Santo, quale indi poco per non sò qual accidente, mentouato da Scrittori, abbandonato, portossi alla Santa Canonica di

Digitized by Google

Frigionaia nel Lucheſe, e diſpenſato dal Pontefice Bonifacio Nono dell'irregolarità fin al Diaconato (poiche egl'era bigamo) riceuè l'habito de Canonici Regolari l'anno 1403. per mano da chi l'hauea indotto al diſprezzo del mondo; i quali poi ſcorrendo varie parti d'Italia, e ſpargendo dal Pergamo con gran' fuoco di carità, la parola di Dio, riduſſero infinite anime dalla ſtrada lubrica del vizio, e del peccato in grembo, e frà le braccia del Crocifiſſo nella Santità della vita. Scriſſe mondano, e nella Religione l'opere ſeguenti: *De legibus Ceſarea Maieſtatis iuxtà earum vim vbique obſeruandam. Tractatus rerum Theologicarum complectens omnia quæ dicta ſunt a Doctoribus pro vſu Theologiæ in praxi. Hymni deuotiſſimi de D. P. Auguſtino lib.* 2. Paſsò chiamato da Dio al Cielo, 1418.

Giacomo Bonfadio nato in Gazani picciol Terra della Riuiera Breſciana, fù d'ingegno eccellente, e raro dotato, e riuſcì eccellentemente chiaro, e celebre, non ſolo nel ſtudio delle belle lettere, ma in quello della Filoſofia, e dell'altre ſcienze humane. Seruì in Roma per Segretario il Cardinal di Bari, e Ghinucci, & indi paſso a Napoli, dipoi a Padoa, e finalmente fermoſſi in Genoua, doue leſſe publicamente la Politica d'Ariſtotele, e la Rettorica. Scriſſe gli Annali di quella Republica in V. libri, che godono la luce della ſtampa: *Annalium Genuenſium lib. V.* & in oltre godiamo di queſto nobil ingegno: *Orationi: lettere famigliari diuiſe in ſette libri, e le Poeſie coſi Greche come Latine, & Italiane*, nelle quali lingue egl'era vertatiſſimo: Dell' Italiane alcune leggonſi preſſo Girolamo Ruſcelli nel

libro

libro titolato : *I Fiori delle Rime de Poeti illustri*. In Venetia 1586. presso gli Heredi di Marchio Sessa in 12. pag. 123. Dedicati al Signor Aurelio Porcellaga 1551.

Giacomo Lanterio Paratico sortì dalla natura vn buonissimo, e molto fauoreuol genio per far acquisto delle più belle cognitioni, che è degno, e qualificato Gentil'huomo, com' egli fù, possano giustamente conuenire. Scrisse, e mandò alla luce del mondo alcuni libri intorno all'Architettura Militare, dedicandoli all'vltimo Duca Alfonso di Ferrara, che furono ristampati in Venetia presso il Meietti, 1601. in 4. & è suo titolo : *Delle offese, e diffese delle Città, e Fortezze di Giacomo Lanteri Bresciano*. Di più leggiamo stampati in Venetia, presso Vincenzo Valgrisi l'anno 1560. *Due dialoghi dell'Economia*, donando il primo à Madama Renata di Francia, e l'altro a Lucretia Bona Gentildonna Bresciana. E l'anno 1563. pose pur alla luce presso il sopradetto in Venetia doi libri. *De modo substituendi terrena monumenta ad Vrbes, atque Oppida, cæteraque loca omnia, quibus aditus hosti præcluditur*. Fece studio grande nelle Matematiche, e ne riuscì con grande honore, e gloria del suo nome, che volò in breue per tutta Europa, si che mosse Filippo Secondo Rè di Spagna chiamarlo alla sua Corte, honorandolo del titolo di suo Ingegnero maggiore, hauendogli prima dato il Paratico i disegni intieri di tutte le Fortezze d'Italia, & appresso le piante di quelle dell'Africa, ponendogli sotto gli occhi i siti, tutti i Porti, e spiaggie di quella Prouincia, doue per-

Digitized by Google

ciò passò in habito di Pellegrino il Paratico : Gli assegnò finalmente stanza in Napoli con grosso stipendio, doue anco passò all'altra vita.

Giacomo Maluezzi Filosofo, e Dottore di Medicina, chiaro, & illustre, non meno nella sua professione, che nella cognitione di molte altre scienze, & ornamenti di lettere, scrisse l'*Historia della sua Patria di Brescia*, e fù il primo, che rischiarasse, e distinguesse il confuso Chaos delle memorie Bresciane altamente ingombrato da tenebre palpabili di mille menzogne. Rende di quest'huomo nobile, honorata testimonianza Gerardo Gio: Vossio lib. 3. Hist. Lat. p. 4. c. 9. si dilettò assai del studio di Poesia, e perciò anco diede principio a suoi libri con vn'sogno. Morì l'Anno 1440. di morte repentina.

Giacomo Pagliardi Accademico Errante detto l'inuaghito, e buon letterato, scrisse moltissime compositioni, si in prosa, come in verso, le quali vanno attorno disperse. In prosa io hò visto vn'Oratione con questo titolo: *la Giustitia commendata dell'Illustriss. & Eccellentiss. Signor Nicolò Donato Capitanio di Brescia nella sua partenza*, stampato in Brescia per Antonio Ricciardo 1640. in 4. *Il Gerione virtuoso*, discorso erudito, e dotto, da lui recitato nella partenza dell'Illustriss. & Eccellentiss. Domenico Ruzini Podestà di Brescia per li Sabbi 1628. in 4. *Complimento da lui fatto à nome de Signori Academici Erranti al loro Illustrissimo Prencipe Conte Camillo Cauriole in occasione del suo accasamento con l'Illustrissima Signora Isabella Auogadra*, stampato in Brescia per li Sabbi 1631. in 4.

Gia-

Giacomo Tribesco Canonico Regolare Lateranense huomo veramente dotto, e versato nel studio delle buone lettere, e particolarmente sagre, lasciò di se chiara memoria a posteri con l'opra, ch'egli publicò al Mondo in Venetia per Antonio Ferrari 1583. in 4. titolata, *D. Iacobi Tribesci Brixiani Canonici praclarissima responsiones ad mille quæsita in omni fere facultate, ex omnibus D. Aurelij Augustini Libris excerpta, & in vnum congesta*. Opra dedicata al Cardinale Marc' Antonio Colonna. Inoltre scrisse vn' breue *Trattato del modo del Santo viuere, che tener'deue vna Vergine posta nel stato delle Demesie*. In Padoa presso Lorenzo Pas. Impressore dell'Alma Vniuersità de Legisti.

Giacomo Maria Figlio di Ottauio Rossi fù Canonico di S. Nazaro in Brescia, & Preuosto della Cattedrale soggetto ornato delle lettere, e scienze humane, come anco della Sagra Teologia, & amenita Poetiche. Scrisse si in verso, come in prosa molte compositioni. In prosa io leggo vn' suo discorso Accademico, che hà per titolo: *La Virtù*, recitato dal medesimo alla presenza dell' Illustriss. & Eccellentiss. Signor Domenico Ruzini Podestà di Brescia, stampato in Brescia per li Sabbi 1628. in 4. con vna *Canzone in fine contro la fortuna*, e moltissimi Sonetti auanti in lode dell' istesso Ruzini. *La Giostra de Signori Accademici Erranti rappresentata in Brescia sotto à generosissimi, e felicissimi auspicij degli Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Rettori Domenico Ruzini, e Giorgio Badoaro*, in Brescia per li Sabbi 1628. in 4. In verso *Cintia felice*. Epitalamio

Digitized by Google

nelle Nozze degli Illustriss. Signori Co: Francesco Martinengo da Villa Chiara, e la Signora Co: Tadea Cauriola. *Il premio della gloria* Idillio nella partenza dalla Podestaria di Brescia dell' Illustriss. & Eccellentiss. Signor' Francesco Zeno. Traduſſe dal latino in lingua Italiana i due Libri decimo terzo, e decimo quarto dell' Historia Bresciana di Elia Capriolo. Scrisse anco vn' bellissimo *Canzoniere*, che smarrì, con infinite altre compositioni del suo nobilissimo, e pronto ingegno.

Geneura Nogarola Gambara Dama nobilissima non deue esser' punto quì da me trasandata, perche se bene ella nacque nell' Illustrissima Città di Verona figlia del Co: Leonardo Nogarola, mutò però patria, e diuenne Bresciana maritata nel Co: Brunoro Gambara Cauagliere principalissimo della Città di Brescia. Sortì Geneura vn' genio cosi felice, & vna inclinatione cosi fortunata al studio delle lettere humane, e fece in quelle profitti cosi notabili, che fù stimata vn' nobilissimo mostro del sesso donnesco. Scrisse Geneura moltissime cose stimate, e riuerite da dotti, come habbiamo da Francesco Sansouino nel primo volume dell' Origine delle Case Illustri d' Italia, doue egli discorre della nobilissima Prosapia Nogarola, dicendo, che *Geneura fù dottissima nelle lettere humane, come attestano ampiamente l'epistole scritte da lei piene di sugo, e di sentenze, con stile cosi graue, puro, e soaue, che eccede il credere d' ogn' vno.* Visse il Co: Leonardo suo genitore contemporaneo di Andrea Gritti Prencipe di Venetia, presso il quale fù gratissimo, & in gran' stima, e veneratione.

Gio:

Gio: *Andrea Cadei* nacque veramente in Palosco Territorio Bergamasco, e come tale vien' meritamente celebrato nella seconda parte della scena litteraria da Donato Calui fra scrittori Bergamaschi; ma perche nō pos'io ancora farne quì giusta rimēbranza, per la ragione, se non del nascimento suo naturale, almeno per lo rinascimento alla Gratia con il Battesimo, essendo quella Terra sottoposta in Spirituale alla Chiesa Bresciana? Fù Sacerdote della Congregatione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, e fù Religioso veramante degno di quell' habito, essendosi sempre in tutto il corso di sua vita essercitato ne spirituali ministeri della sua Chiesa a prò de fedeli, e beneficio dell' anime loro. Dettò diuersi trattati, e libri di vari argomenti, si morali, come legali, benche alla luce della stampa..., non godasi del suo eccllente ingegno, che *Epitome in doctrinam Sanchez de Magno Matrimonij Sacramento.* Bergomi apud FF. M. Antonij Rubei 1660. in 8. e pur sappiamo per relatione ancora de scrittori, che in oltre egli scrisse. *De opinione probabili. De vltimis voluntatibus. De legatis &c.* Fece anco alcune operette spirituali per direttione, e gouerno de buoni, e timorati serui di Dio, e frà queste possiamo giustamente annouerare. *Axiomata spiritualia in singulos anni dies distributa, pro temporis opportunitate, ex Thoma à Kempis de Imitatione Christi desumpta.* Brixiæ sumpti. Policreti Turlini 1660. morì in Brescia l'anno 1670 primo Feb. in età di 74. anni con dolore vniuersale di tutta la Città di Brescia.

Gio: *Buono*, ò *Buon gianni*, come altri scriuono,

Gra-

Gratarolo Salodiano, si dilettò sommamente della lettione historica. Lettione degna d'vn'nobile spirito, e virtuoso trattenimento degli animi gentili. Da lei riceuendosi la gratia di conuersar'con quell'anime grandi, la cui memoria sola basta a comperar' la marauiglia del mondo. Scrisse egli *l'Historia Benacense*, ò sia della Riuiera Bresciana, stampata in Brescia 1599 per Vicenzo Sabbio in 4. nella quale anco và distintamente narrando la vita di Adriano VI. Sommo Pontefice, e chiaramente dimostra, ch'ei fù di Patria Bresciano, e nacque in Renzano picciol Terra della Riuiera, e fù egli il primo, che compendiosamente ciò diuolgasse, con vna sua lettera m. s. l'anno 1584.

Gio: Britannico nato in Palazzolo Terra antica, e nobile del Territorio Bresciano. Fù huomo nelle lettere humane chiaro, e famoso, e stimatissimo nell'insegnare per la sua dolcezza, e facilita. Hebbe così isquisita cognitione della lingua latina, che non sono mancati scrittori, che l'hanno non sol pareggiato, ma anteposto à Paolo Manuccio soggetto in quella molto singolare. Frutti del suo ingegno sono *Commentaria in A. Persij satyras*, stampati in Basilea presso il Froben. 1550. *In P. Terentij Comedias.* In Lione 1522. *In Statium Papinium, Ouidium. Iuuenalis satyras*, & altri Poeti. *Regole di Grammatica, diuersi opuscoli, e varie lettere. Vna gratiosissima Oratio* [illegible] no a meriti di Bartolomeo Gaetano soldato v[illegible] & huomo di gran' litteratura, con la quale [illegible]oscere, che non haueua pari di bellezza di co[illegible], ne di bellezza d'animo. Passò il Britannico nella sua Patria all'altra vita 1510.

Gio:

Digitized by Google

Gio: Calfurnio, che lesse prima lettere humane in Venetia, e poi passò publico lettore nel studio di Padoa, fù huomo eccellentemente dotto nella cognitione delle lettere humane. Scrisse con isquisita chiarezza l'*Interpretatione dell'Eutentumerumenon di Terentio*, stãpata in Basilea presso il Froben con i Cõmenti di Donato, & in Venetia presso il Scoto 1545. e molte *Satire*, & alcune *Comedie* facetissime. In oltre leggesi vn curioso *Dialogo*, nel quale egli introduce l'anima sua propria, che ragione ne campi Elisi con quella di Lucio Calsurnio Pisone, che scrisse gli Annali di Roma. 1478.

Gio: Ducco Arciuescouo di Corone, Città della Morea marittima, vicina a Modon, famigliare, & intrinseco di Sisto Quarto, che l'hauea posto nel numero de Referendari Apostolici, scrisse vn nobilissimo Trattato *De Regimine Ecclesiæ*, ma hauendo in quello troppo liberamente taffati gli abusi della Corte Romana, caddè dalla gratia di chi poteua con dignità maggiori renderlo chiaro, & illustre; onde si ridusse quasi profugo da Roma a Brescia sua Patria, oue anco riposò nel Signore, 1494.

Gio: Ghizzolo dell'ordine di S. Francesco huomo di gran'giuditio nella musica, seruì per maestro di Capelle nel Duomo di Rauenna il Cardinale Aldobrandino, e fù di grande ornamento alla sua Patria di Brescia. Stampò moltissime opere, nelle quali tutte chiaramente si scorge, che la sua Musica è tutta elementata di spirito. E negli affetti sagri vien riputato per singolare. Io hò veduto del suo ingegno: *Cazonette libro primo, secondo, e terzo*, stampate in Venetia per Alessandro

Vin-

Digitized by Google

Vincenti alla Pigna . *Motetti secondo*. *Motetti Libro quarto*, ristampato con Letanie in Venetia per il sudetto. *Vespri con Messa a quattro*; dall'istesso in Venetia stampati . *Messe a cinque, parte à Capella, e parte da Concerto*. *Compieta & Antifone*, stampate in Venetia per Bartolomeo Magni nella Stampària del Gardano. *Salmi intieri à cinque voci con il basso per l'Organo*, stampati in Venetia per Giacomo Vincenti 1618. Opera decima quarta . E fiorì nel medesimo tempo con gli altri suoi Confratelli del medesimo Ordine di S. Francesco, Antonio Mortaro, e Valerio Bona, 1619.

Gio: Pianero nato in Quinzano Terra grossa del Territorio Bresciano nella Pianura, professò la Medicina, e riuscì in quella molto illustre, e famoso, si che ne volò fino in Germania il grido, doue medicò diuersi gran Prencipi, riportandone, e somma lode, e gratissima rimuneratione . Incontrò appresso la gratia di Massimiliano Secondo Imperatore, e di Ferdinando Rè de Romani, da quali poteua sperare la douuta ricompensa alle sue molte, e rare virtù, ma inuidiato da Medici Alemani prese egli volontario esilio dalla Corte, per non soggiacer' à que' colpi strani, che souente cagiona l'inuidia di chi professa l'arte istessa . Ripatriato godendo vna gran serenità d'animo, e tranquillità di cuore, donossi tutto all'otio dolcissimo della penna, componendo, e publicando l'opre seguenti . *Febrium omnium simplicium diuisio, & compositio ex Galeno, & Auicenna excerpta, & in Arbores, vt facillius intelligatur, redacta*. In Venetia 1574. in 4. *Dubitationum*

tionum, & solutionum in 3. Galeni de diebus criticis liber vnus, in quo cum veterum, tùm recentium de crisium causis opiniones examinantur. In eundem 3. Galeni de diebus criticis scholia. Consilium Viennæ factum in curatione morbi gallici. Consilium Brixiæ factum in curatione difficultatis vrinandi. Collegia nonnulla ad varios morbos Viennæ habita. Inoltre stampò in Venetia presso Francesco Ziletto 1584. vn libro in 4. *Io: Planeri Quintiani Brixiensis Artium, & Medicinæ Doctoris Varia opuscula. Epistola morales. Patriæ descriptio, in qua de animorum immortalitate. Henrici Regis ad Vrbem Venetam aduentus. De Comete 1577. De Lacte in 4.* Morì in Quinzano in età di 90 anni circa il 1570.

Gio: Tauerio da Rouato fù huomo chiarissimo nelle lettere d'Humanità, e Rettorica, le quali possiam' giustamente dire, che fossero sua propria, e consumata professione. Hebbe anco cognitione della lingua Greca, & in essa fù stimato dottissimo: à quali virtuosi ornamenti hauendo accopiato vn tenore di lodeuolissimi, e Christiani costumi, si rese sempre caro, & amabile, non solo alla plebe, ma alla nobiltà più granita. Dalla Città di Brescia fù l'anno 1500. condotto per publico lettore di Rettorica, e ne restò con piena sodisfattione contenta, & ammirata. Fù suo scolaro Agostino Saturnio Lazarone da Bouegno Terra di Valtrõpia, che scrisse, e stampò in Basilea il Mercurio Maggiore, nel quale rende chiara, honorata, e grata testimonianza delle virtù del Tauerio nell' vltimo Capitolo del decimo Libro con quelle parole: *Secundum Deum*

Digitized by Google

Deum non paruam vobis docendis partem, felicis memoriæ institutor meus Ioannes Taberius Rouatensis sibi vendicat: vir vnus post homines natos simul inter doctos longè optimus, simul inter bonos vtriusque linguæ in primis doctissimus. Scrisse il Tauerio vari, e dotti componimenti, corresse, e restituì al suo natio candore molti scrittori, che leggeuansi scorretti, e pieni d'errori, come habbiamo dal Panegirico di Daniele Cereto Medico Bresciano.

Quid referam cultis sublimia scripta Taberi,
Cuius iam toto nomen in Orbe micat?
Hic sibi victuram peperit per secula famam,
Dum studet auctores restituisse graues.
Aspice Pharsaliam ciuilia bella canentem:
Quæq; tulit patrios saua per arma viros:
Nuper erat sine honore liber: nec cognitus vlli,
Squallebat densis falsa per ora notis.
Hunc tamen, vt multos facundi vura Taberi
Non passa est turpi delituisse situ.
Longa quod assiduis atas aboleuerat annis:
Restituit parui temporis ipse mora. 1500.

Gio: *Andrea Vgone*, che nacque in Salò fauorito dal Cielo d'vn gran genio, e rara inclinatione al studio delle belle lettere, e particolarmente di Poesia, secondando con le fatiche del studio la propensione della natura, ne colse a suo tempo que' fiori, e que' frutti, che sono la corona pregiata de virtuosi sudori. Scrisse molt' opre in versi di molta eruditione, & eccellenza di poetare. *Traduſſe con ſingolar' felicità d'ingegno l'Eneida di Virgilio in ottana Rima* il di cui quarto, e sesto

libro

libro (essendo gli altri smarriti) visti da Torquato Tasso Prencipe de Poeti Toscani, e gloria delle Muse Italiane, furono con isquisita marauiglia lodati. Scrisse inoltre moltissimi componimenti lirici alcuni de quali leggonsi presso Girolamo Ruscelli nel libro: *I Fiori delle Rime de Poeti Illustri*. In Venetia 1586. presso Marchio Sessa in 12. pag. 176. fac. 2. e due Comedie, vna: *I Baccanali*, l'altra: *La Carestia*. Quali scritte di suo pugno, sono miseramente smarrite. Morì in Brescia, oue quasi di continuo habitò con sua piena sodisfattione, 1540.

Gio: Angel Taglietti fù Dottore chiaro di legge nella Patria, e soggetto assai versato nel studio di belle lettere. Scrisse alcuni Poemetti latini registrati con molti altri di eccellenti Poeti, da Gio: Antonio Taglietti nella sua Raccolta, in vari luoghi di questa LIBRARIA da me menzoniata. *Rome epistola ad Hierusalem sororem suam. Epithalamium Lucretij Cancriferi Comitis, & Thadeæ Vermigenæ*, & altri, che si leggono presso altri scrittori.

Gio: Antonio Taglietti fù vno di que'belli ingegni, che formarono quella nobile, e dotta corona de letterati, che fioriua in Brescia sotto nome dell'Accademia degli Occulti, & hebbe frà loro il nome di *Notturno*: Hebbe gran' vena di Poesia, e vergò dottamente, & eruditamente molte compositioni sì nell'vna, come nell'altra lingua. Godiamo nell'Italiana molti leggiadrissimi componimenti lirici stampati in Brescia per Vicenzo Sabbio 1568. in 4. sotto questo titolo. *Rime delli Accademici Occulti con le loro Imprese, e discorsi*.

Scrisse

Digitized by Google

Scrisse anco molti Poemetti in lingua latina : *Eclogæ Leucippe, Epicedium Caroli pueri, Cæsaris Ducchi Iurisconsulti Accad. Occul. Filij. Ad Iacobum Superantium F. Q. Brixiæ Præfectum. Ad Alphonsum Capreolum Comitem Accad. Occ. Deiopea, quę se ob zelotypiam in Sebinum præcipitauit.* Et altri, che leggonsi pur stampati da Vicenzo Sabbio in Brescia 1570. in 8. nella Raccolta de versi delli Accademici Occulti, dedicata al Cardinale Gio: Francesco Commenduno. Inoltre leggesi : *Hymnus ad Virginem Dei Matrem. Ollius ad Bartholomæum Fenarolum Ioannis F. Patritium Brixianum. Epicedium Faustini Aduocati Equitis. Ad Luciam Albanam Coniugem. Eclogæ Corsinus ad Paulum Soncinum I. V. Cons. Patritium Brixianum*, & moltissime altre compositioni, stampate in Brescia per Gio: Battista Bozzola 1575. in 8. vnite con altre di eccellenti Poeti da esso raccolte. Di più leggesi: *Io: Antonij Taygeti Brixiani Ecloga Nautica Idmon, seu Christianorum, & Turcarum Nauale certamen. Lodouico Federico I. C. clarissimo Patritio Brixiano D. Brixiæ apud Vincentium Sabbium* 1571. *in* 4.

Gio: Battista Appiano nobile Bresciano, e Dottore di leggi, fù quello, che mitigò lo sdegno di Monsignor di Fois al'hora, che con crudo pensiero haueua stabilito di spianare con miserando esempio la nostra Città. Fù egli Poeta Lirico eccellente, e scrisse varie cose, che si sono col tempo smarrite. Riferisce il nostro Rossi haruerne lette alcune, ch'egli chiama per la sua eccellenza, gran testimonio delle Virtù dell'Appiano, e che si ritrouauano in mano di Pietro Buarno Gentil'huomo

Brescia-

Digitized by Google

Bresciano, e suo gran Mecenate. Egli pure recitò l'anno 1497. à nome della Città di Brescia vn eloquentissima *Oratione* in lode di Caterina Regina di Cipro, la quale a persuasione di Giorgio Cornaro suo fratello, e nostro Podestà, venne à Brescia 4. Agosto 1497. con grandissima pompa non meno della sua Corte numerosa, che di Gentil'huomini, e Caualieri Bresciani.

Gio: Battista Cartari Cancelliere nel Vescouato di Brescia, e soggetto di molta pratica, e cognitione, hebbe assai ornato il suo intelletto di buone lettere. Et ho lette molte, e diuerse sue compositioni, erudite, e di buon'aria. Compose l'anno 1663. vn'*Discorso sopra le Croci dell'Oro Fiamma, e del Campo conservate, & adorate nella Chiesa Cathedrale di Brescia. Con la Relatione delle tre Processioni, nelle quali furono dette Croci solennemente portate per Brescia l'Anno sudetto*, e nella medesima stampato per li Rizzardi in 4. 1663. Inoltre *Tria luce Fauola Pastorale* posta in luce da Carlo suo figliolo, e dedicata all' Illustrissimo Sig. Carlo Cartari Decano in Roma de gli Auuocati Consistoriali. In Brescia per Policreto Turlino 1655. in 8.

Gio: Battista Gauardo fù Caualiere di gran'spirito, e sentimenti honoratissimi, e veramente Cauallereschi. Correua voce à suoi tempi per Italia, ch' egli quasi solo fosse vno di que' Caualieri, che possedeua l'oro, & il Caual bianco, come per antica fauella già soleuasi dire, per indicare vn' felice, e perfetto Caualiere, d'integrità incolpabile, e di buone, e ben' lodate creanze

fregiato. Non si fece mai giostra alcuna in Italia, nella quale non si ritrouasse presente il Gauardo, e non ne riportasse lodatissime vittorie, e glorioſi trionfi; onde perciò diuenne famoso presso tutti i Prencipi d'Italia. Hebbe buonissimo studio di lettere, e perciò amò egli ancora sommamente gli huomini letterati, e virtuosi de suoi tempi, e fù sempre di loro chiaro, e generoso Mecenate. Questo è certo, che l'argutissimo Ortensio Lando Piacentino, & il nostro Bartolomeo Arniggio hebbero gran' proue della sua generosità. Ottauio Rossi scriue, che l'Arniggio in vna sol volta, per alcuni pochi Sonetti fatti in lode della Signora Ottauia Beccaria, nè riceuesse più di doicento Scudi. Ne il Mordace Pietro Aretino fù men' dall'istesso più volte fauorito, e regalato. Scrisse il Gauardo *l'Historia di Brescia*, che manuscritta serbasi frà le publiche, e più preggiate scritture della Città, e lasciò nel suo vltimo Testamento, che fosse reuista per la publicatione da Calimerio Bellacatto Nodaro, huomo assai erudito, e nelle memorie Bresciane versato. Morì in Brescia, e fù sepolto nel Chiostro de RR.PP. Seruiti di S. Alessandro con questo Epitaffio: *Io: Baptista Gauardus Parentum, & Patriæ Decus Max. In Quo Gens Eius Defecit Vetusto Hoc Suor. Sepul. Claudituꝛ Vixit ANN. XLII. MENS IV. D. IV. Obijt IV. Non. AVG. M. D. LXIV.*

Gio: *Battista Maggio* Nodaro di Collegio fù Gentil'huomo adorno d'ogni più nobile virtù, e d'ogni arte liberale fregiato, e nella sua professione stimatissimo, possedendo tutte quelle cognitioni, che si ricerca-

no

no à chi degnamente l'esercita. Mise egli in luce la pratica Notaresca di gran beneficio, e commodo a suoi professori, con questo titolo. *Compilatio plurimorum ad Tabellionum officium pertinentium maximèque utilium, & necessariorum*, stampata la prima volta l'anno 1558., e ristampata 1571. & 1593. per Pietro Maria Marchetto in Brescia.

Gio: Battista Mendella rilusse chiaro alla Patria non meno per eccellenza di buona dottrina, e lettere sagre, che per rettitudine, & eleganza de costumi, ripieni di diuotione, e virtù Christiana. E perche l'huomo è di continuo sottoposto alli accidenti della Fortuna, che in ogni stato conturbano sempre in qualche parte la quiete dell'animo suo, perciò con saggio auuedimento scrisse egli *Libri sei de Presidi alla vita Christiana*, stampati in Brescia per Vicenzo Sabbio 1571. in 8. e dedicati al Santissimo Pontefice Pio V. di felice memoria.

Gio: Battista Nazari con gran studio, e cura procurò di rappresentar, e porre sotto gli occhi di Brescia nuoua la forma di Brescia antica, le sue fabbriche, e giacitura de Templi. Il titolo è: *Brescia Antica*, stampata più volte in Brescia, e finalmente ristampata per di Sabbi 1658. in 4. Di più scrisse anco: *Della trasmutatione metallica sogni tre. Primo della falsa tramutatione Sofistica, Secondo della vtile tramutatione detta reale vsuale. Terzo della diuina detta reale filosofica.* In Brescia Ciotti 1599. in 4. e di più stampò vn *Trattato di Casa Ladrona*. Inoltre scrisse *l'Historia di Brescia* diuisa in quattro parti, & vn discorso *De fusura, & sperata*

contra Turcas victoria, e sacris prophetijs, aliisque vaticinijs, prodigijs, & prognosticis desumptus.

Gio: Battista Salici Canonico secolare della soppressa Congregatione del B. Lorenzo Giustiniano primo Patriarca di Venetia, detta di S. Giorgio in Alga, fù Religioso di gran' buontà, & ornato di eccellente, e rara cognitione di Filosofia, e Teologia. La fama delle sue rare virtù gli acquistò la lettura publica nell'Vniuersità di Padoa, doue leggendo, e scriuendo, diuenne chiarissimo il suo nome presso tutti i letterati d'Italia. Scrisse vn Volume in 4. *Propositiones Peripateticæ de Physico auditu, & de Cælo selectiores*, stampato in Padoa per Gio: Battista Pasquato 1640. & altro: *Propositiones Peripatetica de Ortu, & Interitu selectiores* stampato pur in Padoa dall'istesso Pasquati 1642, in 4.

Gio: Battista Seriati se hauesse così applicato il suo nobile ingegno al solo studio delle lettere, come l'ha diuertito alla cura, & applicatione degli affari del Mõdo, io non dubito punto, ch'egli non hauesse reso chiaro, & illustre per tutta Italia il suo nome; mentre la sua *Innocenza oppressa, ma non depressa, giustificata nella vita di Geneuiefa la Romina, Co: Palatina di Treueri, e Principessa di Brabante*, stampata in Brescia per li Rizzardi 1667. in 12. & altra sua fatica: *L'Amor frà nemici. I fratelli amanti, egli Amici Rinali*, Tragicomedia. In Brescia per Giacomo Turlino 1672. in 12. gli hanno partorito presso gl'intendenti, concetto di virtuoso, e degno scrittore. Hor' gode questo virtuoso con titolo di Cancelliere l'amenità di Rezato Terra

sol

sol quattro miglia distante da Brescia, & in essa pure egl'è ben' degno, & honorato speciale, & aromatario.

Gio: *Battista Stella* Abbate Cassinese di gran' pregio, e stima presso Clemente VIII. fù soggetto veramente degno d'ogni maggior' affettione, riuerenza, e stima. Valse non meno nella cognitione delle buone lettere, che di somma attiuità, e disinuoltura ne più graui, e difficili negotij del mondo, e perciò interueniua in Roma nelli più importanti consulte de Cardinali, e maggiori Prelati d'Italia. Scrisse moltissime cose, e con stile mirabile, godendosi vgualmente nelle sue compositioni, e la pienezza prudente di Tacito, e la dolcezza di Suetonio. Ma quanto ha egli altamente scritto serbasi, come gioie negli Archiui de Prencipi, che ne vogliono essere soli essi Padroni, e possessori, 1590.

Gio: Battista Tonnolini nato in Salò vaghissimo Teatro d'vna sempre ridente Primauera non è marauiglia, se dalla dolcezza di quell'aria, e dall'amenità di que' colli ripieni di tutte le delitie dell'Vniuerso, restasse fecondato il suo spirito, e l'anima sua di quell'armonia, che poscia con la voce, e con dotte compositioni spiegò leggiadramente al mondo. Fù Organista della Chiesa maggiore di Salò. Poscia di S. Maria di Bergamo, & hora del Domo di Brescia. Hò veduto del suo ingegno *Salmi à otto voci con la partitura per l'Organo* stampati in Venetia presso Bartolomeo Magni nella stamparia del Gardano 1616.

Gio: Battista Venetiani di cognome, Bresciano di

Patria, deue meritamente hauer luogo fra gli altri scrittori, e virtuosi Bresciani, per l'opera sua stampata in Brescia, per li Rizzardi 1683. in 4. *I trionfali apparati spiegati alle glorie delle Santissime Croci Oro Fiamma, e del Campo, dalla Città di Brescia nelle Processioni Solenni fatte l'anno* 1683. l'opera veramente è picciola di mole, ma non picciola punto dimostra la Virtù del suo Auttore, 1685.

Gio: Battista Zanetti, che nell'Accademia de sollevati di Brescia, chiamossi il *Fauorito*, riuscì con la fatica de suoi studi chiaro nella professione delle lettere humane, come anco ne studi della sagra Teologia. Trattenimento di suo particolar' genio, parue però, che fosse l'ornamento delle belle lettere, e le delitie della Poesia, ch'egli amò con singolar' compiacenza della sua inclinatione. Scrisse con molta eruditione, e vaghezza di stile, e varietà di sententiosi detti, la *Vita di S. Tiziano Vescouo di Brescia*, & hebbe la luce del Mondo in Brescia per Francesco Comincini, 1618. in 8.

Gio: Francesco Conti, che per honorar' la sua Patria volle esser' chiamato *Quinzano* fù soggetto chiaro, e gran' letterato particolarmente nella Poesia. Fastidito dall'angustie della Casa Paterna risolse di abbandonar' la Patria, e girando, come ramingo hor' quà, hor' là, ecco, che s'auuenne in alcuni Personaggi Francesi, che lo condussero in Francia, e fù dato per maestro à Francesco Primo. ind. fatto Rettore, e Prencipe della grande Vniuersità di Parigi, e dal Rè Lodouico XII. in Milano dichiarato publico Professore

fessore dell' humane lettere in età di XXIII anni, & in quella di XXIV creato Poeta l'anno 1509. 14 Luglio, come nella sua Vita hò più diffusamente espresso. Lesse anco molt' anni le belle lettere in Pauia, e mancò à questa vita nella sua patria di Quinzano in età di settantadue anni 1557. Scrisse l'opre seguenti parte stampate, e parte, che manuscritte lasciò in mano de vari virtuosi suoi cari amici.

1 *Theoandrogenesis. Ode de Natiuitate Domini.*
2 *Theoandro thanatos. Tragedia de Passione Domini.*
3 *Theoanastasis. Sylua de Resurrectione Domini.*
4 *Theoanabasis. Corollarium de Ascensione Domini.*
5 *Theocrisis. Tragedia de Extremo iudicio.*
6 *In Deipara Virginis laudem oratio, cui titulus est Parthenocleas.*
7 *Vita Diui Quintiani Aruenorum Episcopi.*
8 *Mirandorum libri* XXX, *in quibus natura totius miranda à mundi incunabulis ad nostram usque etatem, comprahenduntur.*
9 *Geographia libri* XXX.
10 *Grippi decem de omnibus numeris ad imitationem Ludicri Ausoniani.*
11 *Lucerna XX. in totidem libros Noctium Atticarum Gellij.*
12 *De syllabarum Quantitate Epographia sex.*
13 *Orpheos libri tres.*
14 *De Martis, & Veneris concubitu lib. VIII.*
15 *Oda tres ad Cardinalem de Roano.*
16 *Exemplorum Mulierium lib. VI.*
17 *Orationes duæ in Horatij, & Plauti Prælectionibus.*

Digitized by Google

18 Sylua in laudem Marini Becichemi.
19 Q. Curtius suæ integritati restitutus.
20 Monosyllabarum lib. V.
21 Ephemerides XX, in quibus ostenditur quas mendas incurrerint qui hactenus quicquam elucubrarunt.
22 Commentaria in Iulium Solinum.
23 Mysticorum lib. VI.
24 Linologia lib. VI, in quibus à seminio ad chartarum vsque vsum omnia, quæ de lino fiant, describuntur.
25 Distica in Ouidium, & Valerium Maximum.
26 Endecasyllabum in mortem Erasmi.
27 Publicorum Errorum lib. 3.
28 Metamorphosion lib. VIII.
29 Tetastrica in omnes Pontifices, & Cæsares.
30 Annotationes in Caprum, & Agretium.
31 Threni in mortem Regis Galliarum.
32 Dubitationum lib. 3.
33 Hectoridos lib. 3.
34 Citationes omnium Poetarum cum adnotamentis, & scholijs.
35 Encomium Vrbis Venetiarum heroicis versibus conscriptum.
36 Quintij, & Polyphyla Historia.
37 Paralellicarum Historiarum lib. 2.
38 Christianarum Metamorphosion lib. VIII.
39 Facetiarum lib. 2.
40 De Dissidio Authorum lib. 2.
41 De membrorum priuilegijs.
42 Minutiarum lib. 3.

44 Anno-

Digitized by Google

43 *Annotationes in Tertellium.*
44 *De Mulierum dignitate.*
45 *Threni, & Monodia in Regina Annæ immaturum fatum, & Regis Scotiæ Epitaphia cum Monodia.*
46 *Elegiæ, & Monodia quibus deflet Philippũ Beroaldũ.*
47 *Distica Elegiaca, & quædam Sapphica in singulos metamorphaseos Ouidij libros.*
48 *Dialogi tres, videlicet quantum à diuite pauper distet: Quantum noua ingenia Veteribus cedant. Quantum præstet pulchro nomine nuncupari.*
49 *Diariorum libri XII in XII. menses seiuncti, mensibus in suos dies capitulatim digestis.*
50 *Ludicrorum lib. 2.*
51 *Vita Ludouici XII Regis Francorum.*
52 *Panegyricus in laudem Francisci Regis Galliarum heroicis versibus concriptus.*
53 *De omnibus metris lib. V.*
54 *De accentu lib. 1.*
55 *De figuris Poeticis lib. 2.*
56 *Dicchronia in diphtongos.*
57 *Mirmecomyomachia.*
58 *De institutione poetica lib. 1.*
59 *De Poetices venustate lib. 1.*
60 *Apologia pro Poetis.*
61 *De literarum pronunciatione lib. 1.*
62 *De dictionum tenore lib. 1.*
63 *Ortographiæ veteris lib. 1.*
64 *Ortographiæ nouæ lib. 2.*
65 *Epographia sex*
66 *Epographia lib. VIII.*

Digitized by Google

Gio: Francesco Fiorentino Prete secolare di buoni, e religiosi costumi ornato, e nelle lettere humane, e diuine erudito, e dotto, scrisse in lingua latina vn' Indice Cronologico de Vescoui di Brescia, con questo titolo: *Antistitum Brixianorum Index Chronologicus*, stampato in Brescia per Bartolomeo Fontana 1614. in 4. e stampò in Brescia presso i Comincini vn' libro di varie Compositioni poetiche latine: *Io: Fraciſci Florentini Carmina*. Oue anco breuemente descrisse la Vita di S. Fiorano Martire, & il bel sito nel quale sopra vn' ameno Colle del Monte Degno fuori di Porta di Torlonga di Brescia vagamente la sua Chiesa campeggia. 1620.

Gio: Francesco Co: Gambara Cardinale d'animo pietoso, generoso, e magnanimo, amante, e vago degli huomini letterati, e dotti, com'egli pur' era vagamente adorno di tutte quelle più nobili, & alte cognitioni, che puonno fregiare, e render partitamente chiaro qualunque più degno soggetto, e nobilissimo Prelato. Scrisse alcuni *libri intorno alla ſuprema dignità del Pontefice*, con grande abbondanza di dottrina, e moltiplicità di solleuati concetti, il tutto steso con stile graue, e pesante, come alla maestà di tant'opra era diceuole, & all'eccellente sua dottrina conueniua. 1540.

Gio: Francesco Gambara Conte, che alloggiò più volte nella Rocca di Pralboino la Maestà di Massimiliano Imperatore, che con ogni dimestichezza trattaua seco, e godeua di fauellar con lui famigliarmente di varie cose. Scrisse alcune *Rime*, che leggonsi nella Raccolta di Girolamo Ruscelli di diuersi eccellenti Autori

Bres-

Digitized by Google

Bresciani, stampata in Venetia per Plinio Pietra Santa, 1554. in 8.

Gio: Francesco Olmo hà veramente apportato gran splendore alla sua Patria di Bresscia, perche è stato vno de più risplendenti Astri di virtù di quel Cielo. Professò Filosofia, Medicina, e Teologia, e così eminente ne studi di quelle diuenne, che rimane ancora in dubbio presso gli huomini dotti, se più sottil Filosofo, acuto Teologo, ò dotto Medico debba giustamente appellarsi. Et in tutte queste nobili professioni esercitò non meno altamente l'ingegno, che la mano, e la penna, scriuendo dottamente di quelle. come Medico stampò: *De certa ratione indicandi ex vrinis lib. IV.* Venetijs apud Hieronymum Polum 1578. in 8. *De occultis in re medica proprietatibus Lib. IV. Ad Serenis. Principem Rainutium Farnesium Parma, & Placentiæ Ducem.* Brixiæ ex Typographia Comini Præsenij 1597 in 4. Vn gran' Volume di *Consigli fatti ad instanza di diuersi Prencipi Italiani, & Oltramontani.* Altra opera con questo titolo. *Io: Francisci Vlmi Medici Brixiani. De ijs, quæ in Medicina agunt ex totius substantia proprietate. Ad Serenis. Principem Ferdinandum Austriæ Archiducem, Ducem Burgundiæ, &c. Comitemque Tyrolis, &c.* Augustæ Anno 1576 in 8, come Filosofo *De Ebrietate fugienda.* Brixiæ Apud Vicentium Sabbium 1589. come Teologo i significati del Vello d'oro, *Velleris Aurei Hieroglyfica.* Brixiæ 1589. e come Poeta *le ode*, nelle quali diuinamente canta la Musa di Pindaro, e di Horatio. Leggesi inoltre del suo eleuato ingegno vn' *Inuettiua contro i fu-*

Digitized by Google

funesti conuiti delli Oltramontani. Medicò quasi tutti i Prencipi d'Italia, e fù da molti di loro, come anco della Germania, honorata la sua habitatione di Desenzano, Terra del distretto di Brescia alle sponde del Benaco, doue ne primi anni della sua vecchiezza si raccolse, aprendoui con istinto di magnanima liberalità, vn sagro hospicio alle Gratie, alle Muse, & alla virtù, E quì passò all'altra vita colmo di fama l'anno 1612.

Gio: Francesco Stella fù Accademico Occulto, ne mancò punto di concorrere con gli altri à tutte quelle operationi virtuose, che ricercauano il ricco capitale del suo molto sapere. Scrisse egli molte compositioni nell'vna, e nell'altra lingua; mà poco curante di loro, lasciolle a suoi posteri, le quali poi col longo corso del tempo sono miseramente smarrite. Vna sol Elegia io hò letta stampata in 4. di questo eccellente ingegno fatta à Francesco Tagliapietra Podestà di Brescia, e comincia

Talipetra mihi carum, & venerabile nomen
O decus, ò Venetum gloria nobilium.

Gio: Giacomo Manni sortì alla luce del Mondo in Salò, e fù sua professione la Medicina, che coltiuò con singolar studio di Teorica, e Pratica, per rendersi in quella, com'egli fece, partitamente chiaro, e famoso. Fù Medico della Natione Veneta in Soria, doue molt'anni ei dimorò, e sparse a beneficio di que' Popoli i viui raggi della sua molta virtù, e perche fece egli la sua maggior dimora in Alessandria, & Aleppo, quindi prese il Tiraquello argomento di chiamarlo Alessandrino:

Digitized by Google

drino: *De Nobilit. cap. 31. num. 319. lib. 1.* è colà pure strinse egli amicitia con Prospero Alpino, come esso Alpino chiaramente attesta *lib. 1. de Medicina Ægiptiorum*, & Giulio Cesare Claudino approua *lib. 2. sect. 1. cap. 6. De ingressu ad infirmos*. Dal Tiraquello habbiamo, che scriuesse il Manni *sopra Gio: Mesuè* Medico Arabo. E ch'egli lasciasse qualch'opra doppo di se alla posterità raccoglieſi anco dalle parole del Claudino nel luogo sopracitato, oue dice: *Aegiptij, & Syri apud Iacobum Mannum, & Prosperum Alpinum, suram incidunt longis, & profundis scarificationibus*. Dell'istessa famiglia risplende hoggidì chiara la virtù nel molto, & isquisito valore dell'Eccellentissimo Giulio Manni Dottore di legge, che con dotta penna, e viua voce egregiamente decora il foro di Brescia, illustra la Professione legale, & inalza il suo nome sopra la più bella prospettiua del tempo. 1582.

Gio: Mario Mazzio fù soggetto molto celebre, & hebbe non solo buona cognitione di tutte le scienze, ma nella lingua Greca, e Latina fù stimato senza paragone a suoi tempi. Lesse publicamente in Alessandria la Rettorica con grande concorso, e numero di scolari, i quali altamẽte affermauano, che non fosse mai stato professore alcuno d'eloquenza, che più chiaramente proponesse, & esponesse i veri precetti di essa, con maggior eloquenza, e purità di stile, di lui. Godiamo del nostro Mazzio alla stampa l'opere seguenti. *Opinionum, lib. 3. in quibus plurima loca Auctorum latinorum, & Grecorum hactenus à nullo tractata, aut non rectè exposita, emendantur. Annotationum in varias*

Anto-

Auctores Latinos, & Graecos, liber, stampato in Pauia presso Girolamo Bartoli 1575. in 8. *In obitum Serenis. Margaritæ Vallesiæ Ducis Sabaudiæ, Carmen, cum aliquot Siluis, & Elegijs*. Alexandriæ statiellorum apud Herculem Quintianum 1578. in 4. *Laudatio funebris in mortem Hieronymi Gallerati Patritij Mediolanensis Episcopi Alexandriæ. Breuis defensio sua secunda adnotationis ad eorum opinionem, qui contendunt ex aliquot locis Fabij Quintiliani certò statui debere libros Rhetoricorum ad Herennium à Cornificio fuisse conscriptos. Libellus de Ortographia. Pro Sigonio defensio contra ingratum Riccobonum, Auctoribus speciliis Caroli Sigonij ad æquum, & bonum Iudicem. Luculenta propugnatio dignitatis artium liberalium contra quosdã temere ausos adfirmare, sordidam esse professionem disciplinarum, quas docet Ioannes Marius Matius*, leggiamo in oltre le sue *Poesie latine*, e gli *Auuertimenti sopra l'imprese dipinte alle Porte della Città d'Asti*, nella publica allegrezza per la venuta del Duca di Sauoia, e dell'Infanta sua moglie. *L'osseruationi, & Aggionte da lui fatte si al Dittionario di Ambrosio Caleppino*, come *al Tesoro Ciceroniano di Mario Nizolio*. Morì in Alessandria l'anno 1660. & hebbe sepoltura nella Catedrale con vna Iscrittione in lastra di marmo intagliata, e da lui stesso fatta in versi latini, come presso l'Abbate Ghelini nel Teatro.

Gio: Maria Picciore da Quinzano Mansionario della Parochiale di Cocaglio, Terra di Francia Curta, fù soggetto meriteuole d'ogni honorata memoria. Seruì giouane l'Altezza di Mantoa per Cantore, indi il Duo-

mo

mo di Breſcia, & altre illuſtriſſime Chieſe con lode del ſuo nome, & honore della ſua Patria. Nella qual profeſſione ſtampò anco in Venetia preſſo Aleſſandro Vincenti all'inſegna della Pigna. *Veſperi intieri à quattro voci*. Scriſſe alcune Orationi latine con purità di ſtile eleganti, & erudite, ſtampate in Breſcia per Gio: Paolo Ricciardo 1624. in 4. con queſto titolo. *Perbreues Io: Maria Piccioni à Quintiano Coccalijque Manſionarij Orationes*. Fece, e recitò vn *Breue Diſcorſo* nella Parocchiale di Coccaglio, nel felice incontro della ſagra Reliquia di S. Carlo ſotto il dì 10. Aprile 1612. ſtampato in Breſcia per li Sabbi l'anno ſudetto. Scriſſe in oltre, e recitò l'*Oratione nella felicißima venuta di Monſign. Vicenzo Giuſtiniani Veſcouo di Breſcia*, ſtampata in Breſcia per Antonio Ricciardi 1633. in 4. Paſsò all'altra vita in Coccaglio l'anno 1637.

Gio: Maria Roſſi ſe haueſſe hauuta così fauoreuole la Fortuna, come haueua meriteuole la virtù, non è dubbio, che ſi ſarebbe auanzato à poſto illuſtre: ma così è, cieca, è la Fortuna à più chiari ſplendori della virtù, ſorda, & ingiuſta. Compoſe egli in tutte le ſorti di Muſica, e furono da profeſſori ſtimate eccellentiſſime le ſue compoſitioni, benche non incontraſſe l'aura populare del Mondo, che haurebbe ſenza dubbio, com'era giudicio de periti dell'arte, incontrata nelle Corti de Prencipi, ſe il ſuo Genio non ne foſſe ſtato ſempre alieno, amando egli più la tranquillità priuata, che il faſto ambitioſo delle Corti. Viſſe perciò contento d'vna vita modeſta, & honorata, e ſi ſtimò felice ne ſuoi elementi natiui 1560.

Gio:

Gio: Paolo Gallucci nato in Salò Capo, e Metropoli della Riuiera Bresciana, fù soggetto veramente raro, e degno d'ogni maggior' commendatione, poiche possede tanti, e si chiari lumi di virtù, che lo rendono meritamente risplendente d'vna chiarissima fama presso la Posterità tutta. Scriue in vna sua dedicatoria alla spettabile Communità di Salò Fernando Leua, che *Gio: Paolo Gallucci fosse in vn tempo medesimo Astronomo, Geografo, Cosmografo, e Cronologico cosi insigne, che facendo per più lustri strider' i torchi per anima' volumi, costrigneste la fama all'orecchio di Sisto Quinto à proclamarne con tromba d'oro le glorie.* Godiamo *Io: Pauli Gallucij Salodiensis Theatrum Mundi, & temporis, in quo non solum precipua horum partes describuntur, & ratio metiendi eas traditur, sed accomodatissimis figuris sub oculos legentium ponuntur.* Venetijs 1588 in 4. Traduste dal latino in Italiano la *Margarita Filosofica di Gregorio Reisch, & l'accrebbe di molte, varie, e nobilissime cognitioni.* In Venetia 1599. presso Giacomo Antonio Somasco in 4. *Della Simmetria d' Alberto Durero da corpi humani libri 4. nuouamente tradotti in lingua Italiana da Gio: Paolo Galucci Salodiano, & accresciuti del Quinto libro, nel quale si tratta con quai modi possano i Pittori, e scoltori mostrar' la diuersità della natura delli huomini, e donne, e con le passioni, che sentono per li diuersi accidenti, che gli occorrono, hora di nuouo stampati.* Opera à Pittori, e Scoltori non solo vtile, ma necessaria, & ad ogni altro, che di tal materia desidera acquistar' perfetto giudicio. In Venetia 1591 presso Domenico Nicolini.

Digitized by Google

lini: *Della fabbrica, & vso del nuouo Horologio vniuersale ad ogni latitudine, Nouo Trattato diuiso in due parti di M. Gio: Paolo Gallucci Salodiano. col quale si veggono le hore col Sole, e con la Luna, e cõ le Stelle, dal leuare, e tramontare del Sole, dal mezzo giorno, e dalla mezza notte, e molte altre cose Astrologiche pertinenti alla cognitione del sito di questo mondo, & al nauigare.* A' N.S. Sisto Quinto Pontefice Massimo. In Venetia presso Gratioso Porchacino 1590 in 4. In oltre stampò vn Compendio della Grammatica latina ridotto in Tauole. I cinque predicabili di Porfirio ridotti in Tauole, e leggonsi inserti nella Margarita Filosofica da esso tradotta, e stampata come sopra pag. 795, ò 850.

Gio: Paolo Villa da Prato Alboino, professò la Religione de Serui, e fù soggetto molto chiaro, & illustre, sì per la fonzione Apostolica della predicatione, come anco per la sua molta dottrina, & eruditione. Fù caro à Monsignor Illustrissimo Marino Giorgio Vescouo di Brescia, di cui fù pure esaminatore, e lettore per molt' anni della Teologale in Duomo, spiegando con dotte, & erudite lettioni il Salmo 96. di Dauid. Fù nella sua Religione Reggente di Studio, Priore, Prouinciale, e Vicario Generale in vn' Capitolo della Prouincia Marca Treuisana. Scrisse diuersi discorsi Accademici, essendo vno de gli Erranti. *Il Genio humano. La discordia. La Fatica. L' Atterro del Colosso di Parmenide. Omnia sunt vnum*, & hebbero tutti la luce della stampa in Brescia. Alcune *Rime* all' Illustris. & Eccellentiss. Signora Donna Bibiana Pernestana Gonzaga Marchesa di Castiglione, Me-

Digitized by Google

doli, &c. stampate in Brescia per li Sabbi 1609. *Difesa dell' Historia del Signor Ottauio Rossi, diuisa in due parti. Nella prima delle quali si conferma, e stabilisce il vero, e real riposo in S. Faustino Maggiore delli gloriosi Martiri Faustino, e Giouita nobili, e tutelari della Città. Nella seconda si confermano le ragioni, che vi siano, e siano stati Faustino, & Giouita secondi di Pregnacchi Martiri, e parimente Cittadini di essa, contro quanto hà scritto in tal proposito il M. R. P. D. Hippolito Chizzola Canonico Lateranense l'anno 1630. Examen Doctrinæ totius Catechismi Romani ad Parochos, ad faciliorem vsum interrogandi, & respondendi de ea.* Quali due opere ritrouansi manuscritte di proprio pugno nella Libraria del suo Conuento di S. Alessandro. In oltre scrisse vn' dotto, & erudito *Quadragesimale con l' Auuento*, che distincto in tre Tomi conseruasi nel suo Conuento. Morì in S. Alessandro di Brescia 1635.

Giuseppe Faustini fu huomo peritissimo di lettere humane, e di tutte quelle erudite cognitioni, che puonno seruire per scorta al perfetto conoscimento, e pieno possesso di quelle. Si partì egli da Brescia sua patria, e si portò di primo lancio a Vicenza, oue leggendo, & insegnando s' acquistò la piena gratia di quella Illustrissima Città, che lo creò anco suo Cittadino. Trapassò finalmente (con replicate, e caldissime istanze ricercato) a Belluno, oue lesse publicamente per il corso di trentaquattro anni con piena sodisfattione di quel Illustrissimo Publico. Scrisse egli dotta, & eruditamente molte cose, come da Gio: Pie-

rio

rio Valeriano lib. p. *De infelicitate litteratorum* chiaramente raccoglieſi, benche non ſappiaſi diſtintamente i titoli delle ſue virtuoſe fatiche. Della ſua morte vedi l'iſteſſo Pierio l. c.

Giouita Rauizza nato nel popolato Caſtello di Chiari huomo ſegnalato per iſquiſita cognitione di buone lettere, e particolarmente d' Humanità, e di Rettorica, nelle quali valſe aſſai, e fù ſtimatiſſimo il ſuo giudicio, ſcriſſe vn' eccellentiſſimo Trattato *De oratoria munere, & de Periodis*, ſtampato in Argentina 1568 in 16, che gli acquiſtò preſſo dotti non puoca loda, e riputatione, & vna *Parafraſi ſopra molti Salmi di Dauide in varie ſorti di verſi*, ſtampata in Venetia preſſo i Giunti 1552, e dedicata à Reginaldo Polo Cardinale, eſſendo buoniſſimo Poeta, e particolarmente nell'Inuentione, col cui mezzo compoſe varie *Satire, & Inuettiue*, ma però ſempre modeſte, cò quali nobilmente preualſe a molti ſuoi emoli. Leſſe in molte Città d' Italia le lettere d' Humanità, e particolarmente nell' Illuſtriſſima Città di Vicenza, da cui fù anco honorato della Cittadinanza, & indi puoco paſsò [chiamato dall' Eccellentiſſimo Conſeglio de X] a leggere nell' Inclita Città di Venetia. Fece di Giouita Rauizza honoratiſſima mentione il Cardinale Reginaldo Polo in vna ſua lettera à Paolo Rannuſio, che ſi legge nel libro. *Epiſtola clarorum Virorum ſelectæ de quam plurimis &c.* ſtampate in Venetia 1568, e doppo in Colonia Agrippina 1586 in 8. Da che anco ſi cana, che gli dedicaſſe vn' opera, quale non capitò però nelle mani di quel gran' Porporato, ſe non doppo la morte dell' Autore 1560.

Digitized by Google

Girolamo Acetto delli Orci del ſagro Ordine de PP. Predicatori, nacque con eccellente viuezza d'ingegno, e riuſcì con la fatica del ſtudio, chiariſſimo, e dottiſſimo letterato. Stampò vn belliſſimo *Trattato intorno alla Teologia ſimbolica, Scholaſtica, e Miſtica*, dedicandolo à Veſpeſiano Gonzaga Duca di Sabioneta. E di più ſtampò in Bergamo preſſo Comino Ventura 1600. *Expoſitionem Quæſtionum Scoti in Prædicamenta Ariſtotelis*. Mentre egli era compagno in Roma del Comiſſario Generale del S. Officio dell' Inquiſitione gli fù deſtinato il Veſcouato di Fondi Città nel Regno di Napoli, mà la morte gli impedì il meritato poſſeſſo di queſto honore, che non douena per auuentura eſſere l'vltimo de ſuoi molti meriti nella Monarchia Eccleſiaſtica.

Girolamo Baitello non ſolamente procurò viuo à tutt'huomo di mantener' viue, e nella ſua forza, e vigore, le ragioni della Città di Breſcia, ſuoi Priuilegi, e tutto ciò, ch'egli conobbe conſeruar' il ſuo eſſere, e ben' eſſere, ma dauantaggio procurò di giouargli ancor' ſotterra, e perciò ſcriſſe alcuni *Libri voluminoſi*, ne quali dà egli compitiſſima relatione, & informatione di tutte le ragioni, e Priuilegi della Città di Breſcia. Fece diuerſe, e grauiſſime Ambaſciarie al noſtro Sereniſſimo Prencipe, e Signoria di Venetia, e con quella ſplendidezza, che era propria della ſua liberalità 1560.

Girolamo Bornato merita luogo coſpicuo nella LIBRARIA BRESCIANA. Hebbe egli iſquiſita, e rara cognitione di belle lettere, e nella Poeſia non

non solo Italiana, ma Latina, e Greca, valse assai: Fù egli Promotore della nobil'Accademia degli Occulti, e chiamossi fra essi l'*Astruso*. Leggiamo in lingua Italiana molte sue leggiadre Rime, Canzoni, Sonetti, e Madrigali, stampate vnite con l'altre degli Academici Occulti, e loro Imprese, in Brescia per Vicenzo Sabbio 1568. In lingua latina. *Tyrsis Ecloga* con molti altri Poemetti, Epigrammi, Distici, &c. sopra diuersi argomenti, stampati in Brescia per il medesimo Sabbio 1570, e dedicati al Cardinale Gio: Francesco Commenduno. Compositioni tutte, che spirano le gratie, la leggiadria, e gli amori della Poesia 1560.

Girolamo Cauallo Generale della già soppressa Congregatione di S. Giorgio in Alga di Venetia, emendò, e corresse gli errori, che da coppiatori dell'opre manuscritte del B. Lorenzo Giustiniano primo Patriarca di Venetia erano incorsi, & essendo elle disperse in diuersi trattati, le vnì in due grossi volumi in foglio, che fece anco stampar in Brescia per Angelo Brittanico 1506 dedicandole al Cardinale Antoniotto Pallauicino Genouese.

Girolamo Conforto Medico, e di molte rare qualità dotato, riuscì chiarissimo in quella professione, e di gran' nome non solo presso la Patria, mà per tutta Italia, e fuori ancora, doue medicò gran' Prencipi, reportandone vtili euidentissimi, e titoli celebratissimi: Sino dalla Fiandra fù da Alessandro Farnese chiamato alla sua cura, sperando qualche rimedio dal valore di questo grand' huomo all'infirmità graue, e mortale, ch' egli patiua. Medicò i Serenissimi d'Vrbino, e di

Digitized by Google

Mantoa con gran lode del suo nome, e chiara ricognitione della sua rara virtù. Molt'opre vscirono dalla sua penna, mà poco per auuentura gli calse l'honore della stampa. Vna sola godiamo, che è *De Vino thericaci*, ò sia raccente, ch'ei dedicò à Sforza Pallauicino Generale della Republica Sereniſſima di Venetia, stampata in Brescia per Tomaso Bozzola 1570 in 4.

Girolamo Donzellina nato negli Orci noui fù Dottore dell'Arti, e Filosofo brauo, & eccellente. Medicò qualche tempo in Brescia, mà venuto in disparere col Medico Vicenzo Calzaueglia Dottor di Collegio, perche difendeua l'opinione di Gioseffe Valdagno Medico Veronese in Brescia, riprouata con vn libro in stampa dal Calzaueglia, e di nuouo confirmata dal Donzellina, che scrisse contro il Calzaueglia à difesa del Valdagno, vna terribile Apologia, furono ambidue necessitati vscir dalla Città di Brescia. Il Valdagno á Verona sua Patria, il Donzellina à Venetia portossi, oue medicò con gran' sua fortuna, felicità, & applauso, tutta quell'inclita Città, e scrisse vn'Trattato: *Remedium ferendarum iniuriarum, siue de compescenda ira.* In Ven. presso Francesco Ziletto 1586. Inoltre: *De natura causis, & legitima curatione febris pestilentis ad Iosephum Valdamium Veronensem Brixia Medicum, epistola. In qua etiam de Thiriaca natura, ac viribus latius disputatur.* In Venetia presso Camillo, & Rutilio Borgomineri 1570 in 4. nelle quali opere per il graue affronto riceuuto dalla Città di Brescia con esserne vilmente scacciato, di cui era membro, e non punto indegno, non più Bresciano, mà Veronese nomossi. E

del

del medesimo Donzellina è pure l'Apologia: *Eudoxi Philalethis aduersus calumnias, & sophismata cuiusdam personati, qui se Euandrophilacten nominat, Apologia.* In Venetia presso Sebastiano à Donnis 1573 in 4. Cui rispose il Calzaueglia con altra Antipologia, che dice: *Euandrophilactis aduersus Acesiam Cacodoxum, qui se falso Eudoxum Philalethem facit, Antipologia.* In Brescia presso li Heredi di Damiano Turlino 1572 in 4. E doppo detta opra leggesi vna lettera latina pur del Calzaueglia al Donzellina, in 4. Scriffe in oltre il Donnzellina *Methodum linguæ Græcæ quatuor libris comprehensum, cum breuissimo Grammatica compendio.* . . . . . .

Girolamo Fenarolo Dottore in legge Ciuile, e Canonica, e gran' lume delle virtù Bresciane, e decoro dell' habito Clericale, ch' ei vestiua, fu grandemente studioso di Poesia, & in essa scrisse felicemente *Rime diuerse* con *l'Epitaffio ad Irene Signora di Spilimbergo*, distinto in alcune ottaue, che da professori vien' stimato molto gratioso, e bello. Leggonsi anco presso Girolamo Ruscelli nella Raccolta delle rime d'alcuni eccellenti Poeti Bresciani alcune altre sue *Rime*, stampate in Venetia per Plinio Pietra Santa 1554. in 8. *Descrittione dell'infelice Sacco di Brescia in Ottaua Rima*, fatto da Gaston de Fois 1512 così viuamente espresso, e con tanta maestà, e con sì vari, e proportionati Episodi, che se si potesse legger' tutto intero haurebbe egli hauuta la laurea tra primi Poeti Epici del Mondo, al scriuere di Ottauio Rossi, che lo lesse. Doppo ch'ei si portò à Roma, cola anco dimorò tutto il corso di sua

Digitized by Google

vita in Corte del gran Cardinale Farneſe, e fiorì negli anni 1550.

Girolamo Gauattaro Religioſo dell'Ordine Sagro di S. Domenico: nella Filoſofia valſe aſſai. In queſta trattenne particolarmente, e legò ogni ſuo maggior ſtudio, e ſcriſſe in eſſa dottamente diuerſi ſuoi penſieri, ma non communicò alla ſtampa, che l'opra in 4. *Commentaria in Porphyrij Predicabilia*, ſtampata in Breſcia per Pietro Maria Marchetti 1582, e dedicata a Serafino Caualli Breſciano Generale dell'Ordine di S. Domenico.

Girolamo Girello dell'Ordine di S Franceſco, che dicono Minori Oſſeruanti, gran Filoſofo, e profondo Teologo, illuſtrò con viui ſplendori del ſuo gran' ſapere, non ſolo la ſua antica, e nobile proſapia Girella, e la Religione, ch'ei profeſsò; ma la Patria tutta. Hebbe publica lettura di Filoſofia in Pauia, di Metafiſica in Bologna, di Teologia nell'Vniuerſità di Padoa. La fama del ſuo gran valore moſſe il Senato di Venetia a farlo ſuo Teologo, e la ſua ſingolare fedeltà induſſe que' Sapientiſſimi Senatori ad ammetterlo alle più graui, & importanti conſulte. Scriſſe *La Politica d' Religione delle genti*. Nella qual chiaramente dimoſtra, qual ſia il fine di tutti i Prencipi cò loro ſudditi. Qual inuidiato da vn' gran' Prencipe alla publica luce del mondo, la ſerba preſſo di ſe, come teſoro d'inneſtimabil valore. Scriſſe anco: *De primo cognito. De ſpeciebus intelligibilibus*, & vna chiara *dichiaratione nelle diſpute d' Auerroe contro Algazele*. Vedeſi la ſtatua di queſto grand' huomo nella Chieſa del Santo à Padoa,

dalla

della parte destra nell'entrarui. 1530.

Girolamo Mainazza hebbe buone lettere humane, e diuine, e nella Pratica del foro Ecclesiastico fù stimato à suoi tempi senza paragone eccellentissimo. Esercitò egli nel Vescouato di Brescia molt'anni le parti d'Auuocato. Godiamo di questo raro ingegno vn' Opera in 4. stampata da Sabbi in Brescia: *Consultatio Hieronymi Mainatia Brixien. Aduocati in Foro Ecclesiastico versatissimi, De fructibus beneficiorum inexactis, & de extantibus tempore mortis beneficiariorum, inxtà quam extat res iudicata. In hac explicantur Constitutiones Iulij III. in hac materia edita, & plures questiones exindè orta, cum decisionibus Rotæ Romanæ post modum secutis, &c.* Di più hà egli fatto vn copiosissimo Indice à Statuti della Città di Brescia. Opera vtilissima a Causidici, e Pallazzisti di questa Illustrissima Patria.

Girolamo Paracleti buon' conoscitore, & intendente di belle lettere, e particolarmente molto versato nel studio della Poesia, scrisse vn vago, e graue Poema sopra le Croci della Città di Brescia sua Patria, dell'Orofiamma, e del Campo, di cui n'apporta il principio nel quinto libro della sua Historia Bresciana Elia Capriolo. Et è

Crux Cœli fulgor Terrarum gloria salue
Vndè habet æternum Brixia magna decus.

Ne altro di lui sappiamo.

Girolamo Sacchetti fù huomo eccellente nella Filosofia, & medicina, e rese chiaro il suo nome con la felicità delle cure imprese, liberando quasi ordinariamente con gran fortuna l'infermo dal male, da cui era

traua-

trauagliato. Scrisse vn Opra in 4. *De Podagricis, & Arthriticis morbis Retractatio*, stampata in Brescia per Pietro Maria Marchetti 1586.

Girolamo, che senza cognome vien nominato nella Biblioteca Classica del Draudio, di Patria Bresciano, huomo letterato, e dotto, scrisse vn' libro, che titolò: *Methodo delle scienze*, col quale scrisse anco il suo nome nelli Annali della perpetuità veneranda.

Giulio Cesare Stella Conte nato in Roma, mà di Origine Bresciana, come egli stesso confessa in vna sua diretta al nostro Ottauio Rossi, ringratiandolo del Teatro de Bresciani illustri, che gli haueua colà trasmesso, & assieme dell'Elogio, e memoria, ch'ei faceua di lui, e di Gio: Battista suo fratello Vescouo di Bitonto, scrisse il famoso Poema Eroico, che tratta il viaggio, e l'imprese del Colombo al mondo nuouo titolato: *Colombeide*, e dedicato al Re di Spagna.

Giulio Fè della sagra, e dotta Compagnia di Giesù, Sacerdote di Santi, & Innocenti costumi, niente più studiosamente ei procurò, che alla volta del Cielo incaminar tutti i fedeli. Scrisse egli perciò in versi Eroici il Poema *Odolimpia*, oue con stil pio, e dilettevole, descrisse le tre vie della perfettione, Purgatiua, Illuminatiua, e Perfettiua, stampato in Milano presso Girolamo Bordoni, e Pietro Martire Locarni 1607. in 4. & vn' libro: *De mortificatione nostrarum passionum*, &c. al quale è stato aggionto il Direttorio de Contemplatiui di Henrico Harfio. In Colonia presso Bernardo Gualtero 1604 in 12.

Giulio Maggio con la fatica delle lettere acquistò di loro

loro vna sì nobile cognitione, che ne riportò loda, e commendatione di letterato. Scrisse con notabile facondia vn' eruditissimo *Trattato contro l'opinione di coloro, che ardiuano publicare, che i corpi de nostri due Santi Martiri Faustino, e Giouita primi di questo nome, e Protettori della Città, fossero ancora, ò intieri, od' in parte, nella Chiesa di S. Affra, oue anticamente riposauano*. Io conobbi questo Gentilhuomo in età molto auanzata nel tempo, essendo io giouanetto, in Brescia, circa il 1640, e corre ua di lui concetto per la Città, che fosse vn' buono, esemplare, e vero seguace di Christo.

Giulio Martinengo portò dalle fasce vna viua propensione al studio delle lettere, e fece anco in esse notabili profitti. Scorse tutta la Filosofia. Si dilettò di Matematica, & in somma ornò il suo intelletto de più bei lumi delle scienze. Fù vno delli Accademici Occulti, che fiorirno con gran concetto di buoni, e valorosi letterati, e frà essi nomossi il *Trasformato*. Leggonsi alcune sue *Rime, Sonetti, Sestine, Madrigali, Canzoni*, stampate in Brescia per Vicenzo Sabbio 1568 in 4. nella Raccolta fatta dal Segretario dell'Accademia, e dedicata alla Valorosa, e molto Illustre Barbara Calina.

Giulio Mazzino Nipote di Agostino Mazzino della dotta, & illustre Compagnia di Giesù, seguitando le pedate Sante del Zio, fù tutto dedicato alla pietà, e diuotione Christiana fino da suoi più teneri anni, & hauend' egli con gran' profitto corso il longo, e faticoso studio delle lettere, *traduss'* felicemente *i libri delle*

Con-

Confessioni di S. Agostino, nel che diè gran' saggio dell'intero possesso, ch'ei teneua delle due lingue Italiana, e Latina.

Giulio Serina della Soppressa Religione Gerononiminiana filosofo, e teologo dottissimo, e di gran' nome, e fama per tutta Italia. Fù publico Lettore di Teologia in Bologna, e vi dimorò moltissimi anni con gran' sodisfattione dell'animo suo. Scrisse egli molte opre con bellissimo stile, e ripiene non solo di dottrina filosofica, e teologica, ma di erudite considerationi, e pellegrini concetti, come particolarmente scopresi da nuoue libri, ch' egli scrisse: *De Fato* ne quali egli elegantemente, & eruditamente discorre della *Contingenza*, *Necessità*, *Prouidenza*, *Prescienza*, *Profetia*, e *Deuinatione*; non solo filosoficamente, mà teologicamente, e secondo gli Oracoli delle lettere sagre, e de Santi Padri, e de Dottori Cattolici, stampati in Venetia da Giordano Ziletti 1563 in foglio. Publicò trè libri *Dell'vnità della natura Angelica*, stampati in Bologna 1578, e 1580 in 4., e donati al Cardinale Campeggio. *De Predistinatione Compendium*, alla Santità di Gregorio XIII. In Venetia per i fratelli Guerrei 1580 in 4. Vn libro *De subiecto Metaphysica*, & altro titolato *Promptuarium Theologicum*. In Bologna 1586, in 4. & è fermo giudicio, che molte altre opere ei scriuesse, che sono passate in altre mani. In oltre scrisse: *Ethicum stilobaten, siue Elogium Brromeorum*. In Milano 1618. 1560.

Giuseppe Riccio Chierico Regolare della Congregatione di Somasca fù buon letterato de suoi giorni, e

mio

mio conoſcente, & amico di molta gratia, ſcriſſe dieci libri *De Bellis Germanicis*, ſtampati in Venetia preſſo il Turini 1649 in 4. *Rerum Italicarum ſui temporis narrationes*. In Venetia per l'iſteſſo Turini 1655 in 4. e dedicate al Cardinal Franceſco Barberino. Alcune orationi latine con queſto titolo: *Orationes Ioſephi Riccij Brixiani Clerici Regularis Congregationis Somaſchæ*; Venetijs apud Paulum Balleonium 1645.

Giuliano Marzoli non ſolo s'occupò ne ſtudi delle lettere humane, e particolarmente d'Humanità, Rettorica, e Poeſia, nelle quali s'impiegò molt'anni ammaeſtrando in Breſcia la giouentù, má di Filoſofia, e Teologia, fù buon'letterato. Stampò diuerſe *Orationi* nell'vna, e nell'altra lingua, da lui anco in varie occaſioni maeſtoſamente dal Pergamo dette. Publicò vn Breue *Compendio delle Regole più neceſſarie per imparar' facilmente la lingua latina, e conoſcere la quantità delle ſillabe*. In Breſcia per Antonio Rizzardi 1634, in 8. Habbiamo anco vn ſuo Problema. *Se nelle diſcordie ciuili ſia meglio accoſtarſi à vna parte, ò pure ſtarſene totalmente neutrale*; ſtampato in Breſcia per li Sabbi 1628 in 4. Fù Accademico Errante, e frà eſſi nomoſſi *l' Atterrito*. Veſtì habito da Prete ſecolare, e fù Religioſo honorato, e da bene.

Giuliano Paratico ſonò eccellentemente bene il Leuto, come anco il Chittarone, mà nel comporre muſicalmente riuſcì raro, e particolarmente in componimenti affettuoſi, ne quali fù ſtimato ſenza paragone vnico, e ſingolare. Da Luca Marenzo, e da Lelio Bertani, che gli erano amiciſſimi, fù perſuaſo ad vſcir' dalla

Patria

Digitized by Google

Patria, accertandolo, ch' egli haverebbe incontrata fortuna condegna al suo merito; mà volle viuere, e morir' nel patrio nido, e nella pratica, e dolce conuersatione de suoi vecchi amici, essercitando l' arte notaresca nella Cancellaria del Vescouato di Brescia. 1613.

Gustiniano Luzzago fù amante della virtù, dotto, & erudito. Da Elia Capriolo nell' vltimo libro dell' Historia Bresciana, vien' rimembrato viuente sotto l' Anno 1475. tempo, nel quale nodriua, e fioriua la Città di Brescia di soggetti illustri, & eminenti, sì nelle lettere, come nell' arme. Scrisse, e pose in fronte all' Iliade d' Homero trapportata dal Greco in Latino da Lorenzo Valla, vna grauissima, e dignissima *Epistola*, che fù da studiosi, e dotti letta, e riletta non senza ammiratione delle sue singulari virtù 1475.

Giuuentio Secondo, che da Plinio il Nipote nelle sue lettere, e da altri scrittori, vien' cognominato Celso, & hebbe in Roma due Consolati, fù Bresciano, come chiaramente dimostrano quattro marmi, che si conseruano, e si ammirano dalli intelligenti per ornamento della Piazza di Brescia. Seruì per Consigliere principalissimo Traiano, & Adriano Imperatori, che faceuano gran' stima del suo sapere, e della prudente direttione de suoi consigli, facendo egli sempre risplendere fra lo scuro de più ardui, e difficultosi affari, il lume del suo intelletto, e della sua gran' virtù nel modo, che luce la Luna frà le più dense tenebre della notte. Scrisse *Trentanoue Libri de Digesti. Venti di Costitutioni, e tredeci di Lettere*, come attestano l' Haloandro,

Digitized by Google

dro, e Rutilio, e ciò con piena sodisfattione del Senato, e del Popolo Romano 115.

Guerino Cereti merita luogo, e nicchia in questa LIBRARIA. Fù huomo assai versato nella lettione de buoni Scrittori, e particolarmente degli attinenti alle cose Bresciane, delle quali viueua sommamente amante, e curioso. Scrisse la *Vita de Santi Faustino, e Giouita secondi di questo nome, Martiri, e Caualieri Bresciani di Casa Pregnacca*, che patirono la persecutione di Arrigo Terzo Imperatore 1092.

Guid' Antonio Guidi per viuezza d'ingegno, e finezza di giudicio, come per l'isquisito possesso delle tre lingue Italiana, Latina, e Greca, fù ammirato per vno de più bei letterati d'Italia. Scrisse egli nell'Italiana molt' Opre si in prosa, come in verso, con sua grande, e marauigliosa loda, le quali sono col tempo facilmente smarrite. Dal Cardinale Gio: Francesco Morosini Vescouo di Brescia fù fatto Canonico di Brescia, e nel più bel fiore della sua età da violente morte di ferro homicida restò miseramente estinto. 1590.

Gratiano fù Religioso dell'Ordine di S. Francesco, che dicono Minori Osseruanti, soggetto molto raro, & eccellente, perfetto Oratore, e Teologo di non ordinaria commendatione. Lesse con publico stipendio la Teologia in Venetia, e scrisse i *Paradossi delle leggi ciuili, e diachiarò con diuersi bellissimi simboli naturali le figure Teologiche. Alcune cose intorno all' impressioni Meteoreologiche.* E di più scrisse sopra il *secondo libro delle sentenze di Scoto*, di cui anco haueua incominciato a scriuer la vita, ma dalla Parca gli fù re-

ciso

ciso il stame vitale, 1478 senza poterla perfettiona-
re.

Gregorio Bornato rapito ancor giouinetto dal suo buon' genio alla quiete della Religione, vestì l'habito di S. Benedetto nel Monasterio di S. Eufemia della sua Patria di Brescia. Fatti in quella Santa Congregatione i corsi delle scienze, ne riportò grosso capitale di singolar dottrina, & altissime cognitioni, che lo resero molto cospicuo, e chiaro al mondo. E ne diè saggio con l'opra: *De libero hominis arbitrio*, stampata in Brescia per Giacomo Britannico 1571 in 8. distinta in tre libri.

Gregorio Britannico fratello di Gio: professò la Religione di S. Domenico, & in quella con la fatica de studi, e con la prattica d'huomini eccellenti, e dotti, de quali quel Sagro Ordine n'è assai ferace, s'auanzò notabilmente al possesso delle scienze humane, e diuine, & indi alla fonzione Apostolica della predicatione con gran' loda, e chiarezza del suo nome. Scrisse vn libro in 8. stampato in Brescia 1495. *Sermones funebres vulgares litteraliterque pronunciandi. Item sermones Nuptiales pulcherrimi*. Dedicato à Monsign. Paolo Zane Vescouo di Brescia.

Gregorio Ducco fù nobilmente ornato di varie, e molte cognitioni di lettere, le quali accopiate à suoi natali illustri, lo resero degno di gran rispetto, e veneratione. Il genio della sua natura parue, che l'inclinasse al studio delle belle lettere, e spetialmente alle vaghezze, & amenità della Poesia, che amò con grande ardore di spirito. Stampò vn libro in 4. in Vi-

cenza

Digitized by Google

cenza 1607, ch' egli titolò: *Gioco de gli ſcacchi*, ridotto in Poema Eroico ſotto proſopopea di due potenti Rè, e delli eſſerciti loro, compreſo in VI. canti.

Gregorio Turini incontrò ſi buona fortuna nel cantare, e ſonar' particolarmente di Cornetto [nel quale fù ſtimato raro, e per ogni parte eccellente] che doppo hauer ſeruiti molti gran' Prencipi in Italia, fù chiamato alla Corte di Ridolfo Secondo Imperatore, cui riuſcì coſi grato nel canto, e ſuono, che fù dichiarato ſuo Muſico con pieno, & intero poſſeſſo della ſua gratia, e con groſſa prouiſione, e ricognitione della ſua virtù. Leggiamo ſtampate in Venetia 1589 per Angelo Gardano. *Cantiones admodum denotæ cum aliquot Pſalmis Danidicis, in Eccleſia Dei decantandis, Ad quatuor æquales voces; compoſitæ per Gregorium Turinum Brixienſem S. C. M. Rudolphi II. muſicum*. Morì molto Giouane in Praga.

Guilelmo da Breſcia, ſenza cognome, vien' ſomministrato alla mia notitia dall'eccellente, & erudita penna di Donato Calui nella ſua ſcena letteraria, come ſcrittore d'alcuni *Conſegli Medici*, ma io dauantaggio hò veduto vna ſua opera in foglio: *Excellentiſs. Medici Guielmi Brixienſis ad vnamquamque agritudinem à capite ad pedes, Practica. Eiuſdem de Febribus Tractatus optimus. De Peſte. De conſilio obſeruando tempora peſtilentiali, ac etiam de cura peſtis tractatus perſpicuus eiuſdem*. Venetijs 1508.

Digitized by Google

H

Helia Cauriolo Dottore di Legge, e buon intendente delle scienze humane, e particolarmente ornato della cognitione, e studio di belle lettere, stampò *Dodeci Libri dell'Historia Bresciana*, che sono vn Compendio di quanto auanti scritto haueua in simil proposito Giacomo Maluezzi. Compose anco molti Epigrammi, che á parere di Ottauio Rossi, erano sommamente vaghi, e sententiosi. E da molti vien' egli giudicáto Auttore, & Inuentore di quel Libro intorno alla confirmatione della fede, che nella sua Biblioteca vien mentouato da Corrado Gesnero. Fa di Helia Cauriolo mentione Gerardo Gio: Vossio lib. 3. Historie Latin. parte quarta cap. X.

Hermes Francesco Lantana, che hoggidi viue, e cò raggi della sua molta virtù và generosamente illustrando la sua Patria, e la sua nobile Famiglia con varie compositioni, che hà date, e darà alla luce, chiamaqui la mia penna a mentionare le da me vedute, e sono: *Oratione Panegirica* titolata: *Le Colonne della Città di Brescia per l'apertura dell' Arca de Santi Martiri Cittadini, e Protettori di Brescia, Faustino, e Giouita dell'anno* 1685 stãpata in Brescia per Policreto Turlino in 4. *Oratione Funebre per la morte dell' Illustriss. Sig. Dottor Camillo Martinengo Prencipe dell' Accademia delli Erranti*. In Brescia per li Rizzardi 1683 in 4. *Il Ritratto dell' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Federico Marcello Podestà di Brescia*. In Brescia per Giacomo Turlino

Digitized by Google

lino 1685. In oltre ha ſteſo *Acta Nouæ Academiæ Philoxoticorum Naturæ, & Artis* 1686. In Breſcia 1687 preſſo Gio: Maria Rizzardi, in 12. *Pro ſacro inito fœdere inter Sereniſſimos, & Potentiſſimos Dominos, Dominos Leopoldum Cæſarem Auguſtum: Iohannem III. Poloniæ Regem, & Rempublicam Venetam Innocentio XI. Summo Pontifice Feciali, &c. Oratio Sereniſs. Marco Antonio Iuſtiniano Duci, nec non Ampliſſimis Senatus Venetiarum Proceribus dicata*. Brixiæ Kal. Maij 1685, in fol.

Hippolito Chizzola Patricio Breſciano, e Canonico Regolare Lateranenſe in S. Affra di Breſcia. Scriſſe dottamente alcune *Apologie*, & *Inuettiue* contro l'orgoglioſe maledicenze dell'Apoſtata, & Heretico Vergerio, che tentaua di ſottoporre à ſuoi vani, e ſciocchi penſieri, e capricci, la dignità eccleſiaſtica Romana, quali ſtampate dedicò à S. Carlo Borromeo Arciueſcouo di Milano. Godiamo pure del ſuo fecondo ingegno alla luce del mondo. *Prediche morali ſopra li Vangeli doppò la Penteccoſte infin' all' Auuento, &c. Riſpoſta alle beſtemmie, e maledicenze contenute in tre ſcritti di Paolo Vergerio, contro l'indizione del Concilio publicata da Pio Quarto, &c. Diſcorſi per confutare le particolari hereſie de ſuoi tempi, ripieni di varia, e ſoda Dottrina Chriſtiana*. Dedicati al Cardinal Gonzaga. Paſsò à miglior vita in Padoa in età di quaranta due Anni, 1560 mentre Pio Quarto penſaua di valerſi di lui nella Boemia.

Hippolito Chizzola altro dal mentouato, e poſteriore d'età, profeſsò anch'egli la medeſima Religione de

Digitized by Google

Canonici Regolari Lateranensi in S. Affra di Brescia, e procurò à tutt'huomo di calcar le pedate del Superiore, che fù per auuentura suo Zio. Riuscì chiaro nella cognitione delle scienze, sì humane, come diuine, e nella fonzione Apostolica della Predicatione: Veggonsi alla stampa del suo nobil'ingegno due volumi in 4 di Prediche, l'vno de quali hà per titolo: *Minerua Armata al Mondo appresentata nuouamente à confondere, combattere, abbattere, struggere, riportar glorioso trionfo delle dottrine eronee, false, empie, sacrileghe, heretiche, &c.* stampata in Brescia per Paolo Bizardo 1626. l'altro: *Prediche per ciascun giorno di Quaresima. Ne quali oltre gli pellegrini concetti di Sacra Scrittura, e mirabili interpretationi de più oscuri passi, trouasi ui profondissima dottrina de SS. PP. detti sententiosi de Filosofi, e Poeti, e non men' vaghe che varie Historie degli Antichi*: Ristampate in Venetia per i Varischi 1629. Inoltre stampò in Brescia 1630. vn' libro in 8, con questo titolo: *Risolutioni delle oppositioni fatte alli gloriosissimi Santi Martiri Faustino, e Giouita nell' Altar Maggiore di S. Affra in Brescia adorati.* Opera, che apportò gran confusione, e bisbiglio nella Città di Brescia, che hà sempre tenuto per fermo, & irrefragabile, che riposino in S. Faustino Maggiore, colà trasportati, dalla Chiesa di S. Afra, dal B. Amfrigio Vescouo l'anno 806. 13. Maggio.

Horatio Rouato fù Dottore chiarissimo in legge, & riccamente guernito di molte altre nobili cognitioni, che lo refero partitamente degno della stima de dotti, e virtuosi, e di tutti quelli, che si dilettano della virtù.

Scrisse

Digitized by Google

Scriffe vn Volume in foglio, che hà per frontiſpicio ſegnati queſti caratteri. *Horatij Rouati Brixiani Deciſiones*, ſtampato in Venetia, & in Francoforte Emporio famoſo di Germania, per Zaccaria Palterio, 1600.

I

Nocenzo Caſaro Religioſo della nobile Religione de Canonici Regolari di S. Saluatore (in Breſcia di S. Gio: Euangeliſta:) fù ſoggetto di rara dottrina, ornato di lingua terſa, & elegante, & hebbe vn ſtile affettuoſo, & innocente. *Deſcriſſe egli in maeſtoſo compendio il miſerabiliſſimo ſacco dato da Franceſi alla Città di Breſcia* 1512. al quale ritrouoſſi preſente, e fù vno de loro prigioni, prouando con effetto la lor' cruda natura, 1530.

Iſidoro, che dalla ſua Patria di Chiari, ſi chiamò Clario, entrò giouinetto nella Congregatione di S. Benedetto, nella quale fece ricco acquiſto della lingua Latina, Greca, & Hebrea, e di tutte le più alte diſcipline, e ſcienze, che poſſino eſſere d' ornamento à vn' gran Prelato. Paolo Terzo, eſſendo egli Abbate, gli conferì il Veſcouato di Foligno Città dell' Ombria. Scriſſe, e ſtampò molt' opre degne veramente dell' eccellenza del ſuo grande ingegno: *Scholia in Canticum Canticorum ex arcanis Hebreorum eruta.* Venetijs 1544. *In ſermone Domini in monte habito, ſecundum Matthæum orationes*, 69. *In Euangelium Lucæ orationes*, 54. *In Euangelium Io: orationes* 54. Venetijs apud Iun-

Digitized by Google

tas 1565, in 4. *Orationum extraordinariarum, in quibus vtriusque Sacri Testamenti insignores quique loci explicantur, volumina duo. Orationes duæ in cap. 9. Epistolæ D. Pauli ad Romanos. In cap. 15. p. epist. D. Pauli ad Corinthios, lib. 3. Orationes duæ habitæ in Concilio Tridentino de Iustificatione hominis, & de gloria. Oratio de modo in diuitijs adhibendo ab homine Christiano. Ad hortatio ad Concordiam ad eos, qui à communi Ecclesiæ sententia discesserunt. Translatio vulgatæ editionis noui Testamenti. Commentaria in S. Isidori Hispalensis Episcopi opera omnia, quæ extant, nunc primum castigata per Margarinum de la Bigna Theol.* Parisijs 1580 in fol. *De Officij Ecclesiasticis.* Parisijs 1564. in 8. Fa di lui honorata mentione, fra moltissimi altri virtuosi, e dotti Scrittori, il Cardinal Giacomo Sadoleto, chiamandolo nell' vltima delle sue lettere del libro dodecimo, dottissimo, e nel XVI gli scriue parimente due altre cortesissime lettere. Passò à miglior vita nel suo Vescouato di Foligno con grande opinione di Santità, 1555.

L

L*Afranco*, ò *Lanfranco Oriano* Giurisconsulto celeberrimo, e nelle lettere humane chiarissimo, e gran' dicitore, rese il suo nome illustre, e famoso al Mondo, con la moltiplicità dell' opre sue famose, numerose non meno di dignità, che piene di numeri di vera prudenza, e sono: *Aurea, & excellens Iudicibus, Aduocatis, Notarijs, Practicisque omnibus oppidò quam*

Digitized by Google

quam neceſſaria Iudiciaria Practica Iuris vtriuſque luminis, & Monarcha D. Lanfranci de Oriano Brixiani, ſtampata in Venetia per Gio: Andrea Vauaſorio detto Guadagnino 1541. & in Colonia per il Gimnico 1572. in 8. *Tractatus de Arbitris, & Compromiſſis. Additis multis alijs quaſtionibus clariſs. DD. & nonnullis additionibus, & Apoſtillis D. Benedicti Vadij de foro ſempronij, & Celſi Hugonis.* Coloniæ per Io: Gymnicum 1590. in 8. & 1592. *Lanfranci de Oriano omnia opuſcula, qua de Iure fecit.* Coloniæ Gymnicus 1592, in 8. *Repetitiones Quoniam contra. De probationibus liber unus. In Cle. de verbo. Sig. Comentationes in C. Diſpendioſam. De Iudi. lib. 1. Repetitionem C. Raynuccius. De Teſta. lib. 1. Incipit. in textu vbi Raynuccius. De lege admonendi. De iure ur. lib. 1. principium eſt. Hac lex diuiditur in duas. De Interpratatione ſtatutorum lib. 1. L. Centurio. de vul. & pupil. ſubſtitutione lib. 1. Repetitiones rubri. De cauſa poſ. & pro lib. 1.* & molte altre, la memoria delle quali è totalmente ſmarrita. Mancò à queſta vita mortale, in eta decrepita di nouant' anni 1484.

Lattantio Ranfoldi dagli Orci dell' Ordine di S. Domenico Religioſo di rara, & iſquiſita cognitione d' ogni ſorte di lettere, e ſcienze humane, e diuine, ſcriſſe il *Significato delle coſe appartenenti al Santiſſimo Sacrificio della Meſſa, con vna ſommaria dichiaratione del Simbolo, delle Prefattioni, del Canone, e dell'Oratione Dominicale.* E morì in Roma Comiſſario Generale del Santo Officio 1588.

Lattantio Stella Monaco Caſſineſe fratello di Gio:

Digitized by Google

Battista Abbate, di cui sopra habbiamo fatta mentione, fù soggetto ne studi delle lettere riguardeuole, & hà scritto molto nella prosa, e nel verso, come riferisce Ottauio Rossi, mà non ne specifica nominatamente alcuna. Io leggo stampata in Brescia per Bartolomeo Fontana 1629. in 8. & anneßa all' Historia delle Croci Bresciane del medesimo Rossi, *Parafrasi della Santa Croce di Brescia di D. Lattantio Stella Monaco Cassinense*. che è vn' oda in lode della Santa Croce di ventisette stanze, e ripiena di vari bellissimi concetti, e sentimenti Christiani, 1590.

Laura Cereta fù vn nobilissimo ornamento non meno del sesso feminile, che vn fregio, e splendore della Città di Brescia. Professò ella le più alte dottrine, e sottili specolationi, che hanno fatto, e fanno sudare la fronte à maggiori Leggisti, Filosofi, e Teologi del Mondo. Di diciotto anni difese publiche conclusioni di Filosofia in Brescia, e doppo i venti lesse per sette anni continui questa scienza publicamente nell' istessa Città, con tanta altezza di stile, e con tante honeste maniere, che fù riputata vn nobile mostro de suoi tempi. Scrisse con stile arguto, e ristretto moltissime *Lettere Latine* ripiene di leggiadrissimi concetti, erudite, e dotte; poste in luce con la sua Vita da Giacomo Filippo Tomasini Vescouo di Citta Nuoua nell'Istria, in Padoa presso Sebastiano Sardi 1640, in 8. Tramontò questo fiore del sesso donnesco nella sua Patria in età di trent' anni, e con gran' pompa d'ogni ordine della Città, e di tutto il Popolo fù portata a sepolcrare. 1480.

Lauro

Digitized by Google

Lauro Buonanni da Rouato dell'Ordine de Serui, fù senza dubbio in molte scienze assai versato, ma nell'Aritmetica stimato eccellente, e raro. Scrisse vn picciol libro titolato: *Breue Resolutione d'Aritmetica all'vso Bresciano*, che fù posta in luce da Giuseppe Pilati Cittadino Bresciano a vtile vniuersale di questa Patria, e stampato per li Sabbi 1612 in Brescia, in 16. Fece anco vn'altra operetta: *Breue Risolutione d'Aritmetica all'vso Bresciano, e Venetiano*, qual M. S. smarrì in mano di Pietro Lauezzari Vicentino. Si dilettò del studio de gli Horologi solari, e ne fece diuersi, che sono riusciti assai buoni, e ben' aggiustati. Morì nel suo Conuento della Santissima Annonciata di Rouato in età d'anni 83 l'anno 1658 à cinque di Febraro.

Lelio Bertani è stato così altamente celebrato, si in prosa, come in Rima, dall'erudita, e felice penna di O. Rossi', che restami poco a dire delle sue molte, e rare virtù. Seruì il Bertano qualche tempo per maestro di Capella nel Duomo di Brescia; indi si trasferì in Corte del Duca Alfonso di Ferrara, da cui ne riceuè vna Collanna di cinquecento scudi. Inuitato per Maestro di Capella dall'Imperatore Ridolfo, si pose al seruiggio del Vescouo di Padoa, e finì molto vecchio i suoi giorni in Brescia 1600. molte compositioni gli caddero dalla penna: Io però non mi sono per anco auuenuto, che in alcuni *Madrigali à 6. lib.* 1. stampati in Venetia presso Bartolomeo Magni nella stamparia Gardana.

Lelio Mangianino parue, che haueſſe vn spirito di singolar pietà, e diuotione Christiana. Poiche se bene

hebbe

Digitized by Google

hebbe adorno il suo intelletto di tutti quegl'habiti scienziali, che poteuano somministrar' abbondante materia alla sua penna per scriuere cose recondite, & alte delle scienze, nulladimeno gli piacque rader il suolo di cose spiranti diuotione. Scrisse egli fra l'altre sue opere [che sò hauer scritte, benche io non habbia potuto hauerne la douuta contezza, per darne relatione al mio benigno lettore] vn' opra in 4. *Affetti deprecatori del vero Penitente nella Persona Regia di Dauid secondo la spirituale espositione del Salmo Miserere mei, &c.* stampata in Brescia per Vicenzo Sabbio 1601 in 4.

Lelio Zecchi nacque in Bidiccioli Terra antica della Riuiera Bresciana. Fù in ambe le leggi Dottor eccellente, e Teologo profondo. Riconobbe in parte con le sue debolezze la Città di Brescia i suoi gran' meriti, creandolo Canonico, e Penitentiere del Duomo. A studi suoi più graui delle leggi, di Filosofia, e Teologia, accoppiò anco quello delle belle lettere, le quali fece egli vagamente fiorire nell'ameno giardino del suo nobile intelletto. Publicò molt' opre dedicandole parte a Clemente VIII. parte ad Henrico Quarto, e parte alli Cardinali Morosini, e Valerio, incontrò felicemente la lor gratia, e sarebbe senza dubbio salito a qualche buon posto, se amico della vita priuata, non se ne fosse mostrato schiuo, e lontano. Titoli dell'opere sono: *Politicorum, siue de Principatus administratione lib. 3. Theologicè, iuridicè, & historicè scripti.* Francofurti apud Ioannem Sconuet. 1600 in 16. & Coloniæ apud Gymnicum 1607 in 12. *Tractatus inter militem sacrum, & militem secularem.* Veronæ 1588 in 8.

Digitized by Google

in 8. *Tractatus de Priuilegijs Ecclesiæ, & de casibus reseruatis.* Veronæ 1587 in 4. *Casuum Episcopo reseruatorum, & Censurarum Ecclesiasticarum dilucida explicatio.* Brixiæ 1588. in 8. *De Republica Ecclesiastica liber emendatior, & insignibus notis locupletior. In quo quicquid ad ecclesiasticarum personarum dignitatem, pateſtatem, & munus, iuxtà ſacrarum litterarum teſtimonia, SS. Patrum ſententias, & Canonum, Conciliorum Sanctiones, Iuriſconſultorumque ad monita, ſpectat, pertractatur.* Lugduni apud Bartholomeum Vincent. 1600 in 8. *De indulgentijs, & Iubilæo anni Sancti Tractatus de eorum origine, præſtantia, vtilitate, & ratione illas aſsequendi.* Coloniæ apud Io: Gymnicum 1601 in 8. *Summa moralis Theologiæ, & Caſuum Coſcientiæ.* Brixiæ 1599 in 4. *Tractatus de Sacramentis.* Brixiæ 1596 in 4. *Tractatus Teologici, & Canonici tomus primus decem locos theologicos, & quæcunque ad materiam de Teologia, de Iure Canonico, & Ciuili, de Deo, de Chriſto, & B.V. pertinent, complectens.* Coloniæ apud Gymnicum 1592 in 4. *Tractatus de vſuris.* Venetijs 1595 in 8. *De Officijs Eccleſiaſticis.* In Parigi 1564 in 8. *De Beneficijs, & Penſionibus. De Inſtructione Clericorum. De munere Epiſcopali. De Ciuili, & Chriſtiana Inſtitutione. Reſponſuum Caſuum Conſcientiæ.* Fiorì celebre al mondo la virtù di queſto degno Religioſo, 1590.

Leonardo Cozzando profeſsò la Religione de Serui, e v'entrò giouinetto di dodeci anni in circa. Fatti i ſuoi corſi di ſtudio nelle ſcienze, hebbe varie letture di Filoſofia in Verona, Vicenza, & altroue, e di Teologia

in

Digitized by Google

in S. Alessandro di Brescia con titolo di Reggente di Studio, e continuò sett'anni in quell'esercizio. Doppò godè tutti gli honori, e cariche della Prouincia. Fatto Prouinciale passò al Capitolo Generale in Roma l'anno 1690 in età di settant'anni, e fù per qualche giorno in predicamento di Generale. Amò il studio delle belle lettere, e per fuga dell'otio, e per sollieuo dell'animo suo á ciò inclinato. Scrisse, e stampò nella sua adolescenza alcuni discorsi Accademici con titolo: CORSI DI PENNA in Brescia per Gio: Battista Gromi 1645, in 12. All'Illustrissimo Sig. Co: Camillo Capriolo Prencipe dell'Accademia delli Erranti in Brescia, quali poi riletti in età più matura gli hà ricoretti, aggiustati, & accresciuti per la seconda editione. *Le Primitie Poetiche*. All' Illustrissimo Sign. Co: Francesco Martinengo Villagana. In Brescia per Antonio Ricciardi 1648, in 8. *La Notte del Santiss. Natale di N. S.* Scherzo Poetico in Ottaua Rima. A' gl' Illustrissimi Signori Fratelli Francesco, e Federico Buratti. In Brescia per l'istesso 1658, in 4. *Lettera* all' Eccellentissimo Signor Lodouico Casale Medico Bergamasco. Per l'istesso. *Vita* del Venerabile P. M. Paolo Bigone da Chiari Seruita Dottore Parigino, e celebre Predicatore. All'Illustrissimo Sig. Co: Gio: Paolo di Conti da Caleppio, Feuditario di Valle Caleppia. La Fenice degl' ingegni de suoi tempi *Ottauio Pantagato*. All'Illustriss. Sig. Hippolito Fenarolo. In Brescia per li Rizzardi 1682, in 12. Libraria Bresciana nuouamente aperta Prima, e Seconda Parte. In Brescia per Gio: Maria Rizzardi 1694. Vago, e curioso

Digitized by Google

rioso Ristretto Profano, e Sagro dell'Historia Brescia-na. All'Illustrissima Città di Brescia. In Brescia per Gio: Maria Rizzardi 1694, in 8. *Il Prelato Regolare*: Considerationi morali, e politiche sopra la Vita di vn gran' Seruo di Dio, trasmesse à Milano per la Stampa-ria de Signori Ghisolfi, e da quel Reuerendiss. P. Inqui-sitore finte smarrite in mano de Reuisori. Vita di Gio: Francesco Quinzano Stoa Poeta Laureato in Milano dalla Maestà Christianissima di Lodouico XII. Rè di Francia. In Brescia per Gio: Maria Rizzardi 1694. Il Tempio Seruitano, in cui sono breuemente descritte le Vite de Santi, e Beati dell'vno, e dell'altro sesso di quest'Ordine. In Vienna 1693. La Galeria Seruita-na diuisa in tre partimenti. Nel primo campeggiano i Religiosi dell'vno, e dell'altro sesso per Santità illustri. Il secondo quelli abbraccia, che per Prelature sono sta-ti cospicui. Il terzo quelli contiene, che con la penna sono stati illustri. Vita di S. Alessandro Maggio Pro-tomartire della Chiesa Brescia lib. 2. Brescia col suo Territorio descritta, & illustrata lib. VI.

Nella lingua latina: *De Magisterio Antiquorum Philosophorum lib. VI.* Illustrissimo, & Ornatissimo Vi-ro Hippolito Fenarolo. Coloniæ apud Samuelem de Tournes 1684, in 8. Opera vscita piena d'errori, e mancante anco di qualche parola, bisognosa in tutto, e per tutto della ristampa sotto l'assistenza del suo Au-tore. *Epicurus Expensus lib. X. De humana felicitate ad mentem Epicuri lib. 3. De Percipienda veritate ad mentem Platonis lib. 2. De Præstantibus doctrina Viris, qui alienis fontibus hortulos suos irrigarunt, syntagma.*

De

Digitized by Google

De varia lectione lib. 2. Dialogi duo in quibus prima capita libri primi Posteriorum Aristotelis explicantur. Clarissima totius Cathechismi Romani ad Parochos Dialogistica Resolutio. De Episcopis Brixiæ lib. 3. In età di LXXIV. anni viue assai prosperamente di sanità godendo l'aria perfettissima della Santissima Annonciata di Rouato posta su'l monte Orfano, studiando, e scriuendo, benche talhora con mano vacillante. 1694.

Lodouico Baitello Dottore Leggista del Collegio di Brescia seruì più volte con decorosa splendidezza per Ambasciatore al nostro Sereniſſimo Prencipe la Città di Brescia, che à lui fidaua con gran' sicurezza la mole de suoi più graui, & importanti affari. E si rese così grato all'orecchio di Sua Serenità, che fù eletto per suo Consegliere di stato, & indi pure portò il titolo di Conte. Scrisse egli vn' grosso volume in foglio. *Ludouici Baitelli Iurisconsulti Patritij Brixiani, & Comitis, ac Serenissimæ Reipublicæ Venetæ à secretis status Consilijs. De vltimis Voluntatibus Decisiones.* Mediolani ex Typographia Francisci Vigoni, 1671. e di più molto auanti vna *Breue Historia delle Santissime Croci, gran' Tesoro della Città di Brescia.* Stampata in Brescia per Policreto Turlino, in 8.

Lodouico Barcella da Chiari fù vn gran' lume delle virtù Bresciane, e senza dubbio vno de principali soggetti della Religione hor' soppressa Geroniminiana. Hebbe buonissima cognitione, e pratica di lettere Greche, Hebraiche, e Caldee, e fù stimatissimo Teologo de suoi tempi. Ne solo riuscì egli eccellente nella cognitione delle scienze, e di varie lingue, mà

in ogni

Digitized by Google

in ogni più honorato, e degno trattenimento. Fabbricò egli il Conuento, & Chiesa della Madonna delle Grazie in Brescia, che hora si habita dalla doua Compagnia di Giesù. Ne solo ne fù egli l'inuentore, ma anco l'Architetto. Hebbe il Generalato della sua Religione, e quando fosse stato meno amico della vita priuata, haurebbe, senza dubbio, ottenuti gradi cospicui, & illustri in Roma sotto Clemente VII. stampò vn' grosso Volume *Dell' alto Misterio della Santissima Trinità*, nel cui principio con diuerse figure simboliche dichiara la fabbrica fontuosa del Cielo. Morì quieto in Brescia nel suo Conuento 1522.

Lodouico chiamato per cognome Bresciano, per essere rifuggiti dal Territorio Bresciano à Louere, oue ei nacque, i suoi Genitori, distretto di Bergomo in temporale, mà di Brescia nel spirituale, professò nella Religione di S. Domenico, e fù soggetto degno di commendatione, e molto qualificato. Stampò l'opere seguenti. *Sermones super Euangelia totius anni. Sermones super Epistolas totius anni. Sermones de Sanctis. Sermones de festis Deipara Virginis Marię.* Fù Inquisitore in Bergomo contro l'heretica prauità, e chiuse gli occhi mortali in Brescia 1572.

Lodouico Federici Giurisconsulto di grande intelligenza, e dottrina, da diuersi Eccellentissimi Senatori fù scielto per loro Vicario ne Reggimenti, e riuscì nelle sue giudicature si Ciuili, come Criminali, incorrotto, e giusto. Si compiacque assai del vago, e dilettenole trattenimento della Poesia si latina, come Italiana, & in ambedue compose egli eccellentemente

bene.

Digitized by Google

bene. Habbiamo nella latina. *Carmina ad Ioannem Antonium Zanettum, Iurisc. Ad Hymbram. Ad Olympiam. Pro aduentu Bernardi Georgij Prætoris; item pro eodem*, come si vede nella Raccolta delle Poesie degli Accademici Occulti, frà quali hebbe anch' egli luogo, e chiamossi il *sepolto*, stampata in Brescia per Vicenzo Sabbio 1570. in 8. e dedicata al Cardinal Commendu-no. Nell' Italiana leggiamo poi molti suoi vaghi Sonetti, & altre compositioni, stampate in Brescia in altra raccolta per l'istesso Sabbio 1568. in 4. Dettò anco molte Satire, che acerbamente flagellano i vitij della plebe, e gente minuta. E Scrisse molte cose concernenti alle leggi Ciuili, & haueua dato principio ad vn' libro da lui chiamato. *Della vera Filosofia delle leggi*, che poscia lasciò imperfetto per cagione delle cure famigliari, e dimestiche, che sono vn' martello, che rompe la quiete, e l'applicatione al studio 1560.

Lodouico Terzo Lana Giudice di Collegio, e Caualier Aureato, fù nelle leggi Dottore eccellente, e di non ordinaria stima, & auttorità nella sua Patria di Brescia, cui notabilmente giouò non solo viuente con l'essercitio incorotto de publici carichi, ch' egli sostenne, ma volle, che anco sotterra sentisse notabile giouamento delle sue virtù con l'opre, ch' egli dottamente scrisse nella sua professione legale. Nota è l'intitolata: *Enchiridion de Testamentorum formulis, in quo Testamenti nuncupatiui, & inscriptis, quod clausum appellant, certissima norma traditur*, stampato in Venetia dal Ziletti 1570, in 4. *Responsa in materia Testa-*

Digitized by Google

ſtamentorum Ciuilium, & vn' *Conſulto ad nobilem*, & *in foro frequentem Teſtamentorum materiam*, e ſcriſſe anco altri volumi, che non hanno hauuto la luce della ſtampa, e particolarmente nella materia de Fide comiſsi 1560.

Lorenzo Calcagno Giuriſconſulto famoſo, che per l'eccellenza del ſuo ingegno meritò eſſer' creato Caualiere Aureato, ſcriſſe con ſtile incomparabile molt' opre, non ſolo attinenti alla ſua profeſsione, come furono i ſtimatiſsimi ſuoi *Conſigli* ſtampati in Venetia in foglio, mà alcuni opuſculi Eccleſiaſtici celebrati da tutti i Teologi, e ſono fra gli altri. *De ſeptem vitijs capitalibus*, libro pieno di buon ſucco, e di ſoda dottrina. *De Conceptione B. Mariæ Virginis*. Ornato non meno di buona dottrina, che di varie auttorità, e ſentenze di grand' huomini. *De commendatione ſtudiorum*, & inoltre leggonſi alcune ſue *Lettere* d' incomparabil' bellezza, & altre coſe, la cui memoria è col tempo ſmarrita, & honorò con ſontuoſiſſima Oratione i funerali di Virgilio Bornato. Morì l' Annò 1478.

Lorenzo Gambara rapito inſenſibilmente dalle grandezze Romane, ch' ei ſentiua narrarſi, portoſſi giouine à quella volta, e ſeruì inſieme con Girolamo Fenarolo il gran' Cardinale Farneſe in habito di Prete nella ſua Corte. Fù ſuo particolar' trattenimento, e ſtudio quello della Poeſia Latina, nella quale riuſcì erudito, & elegante. Scriſſe egli. *De Perfecta Poeſeos ratione, & cur abſtirendum ſit à ſcriptione Poematum turpium, aut falſorum*. In Roma Per Franceſco Zanetti 1576 in 4. *Rerum ſacrarum, liber, argumentis Iacobi*

Pacti siculi Mamertini, & figuris eneis ornatus, stampato in Anuersa presso il Plantino 1577. in 4. & molto più copioso uscì in Roma dalla stamparia di Vicenzo Accolto 1582. essendo stato accresciuto di due altri libri, e dauantaggio d'vn'libro d'Idilli, e perciò titolato. *Rerum sacrarum libri tres. Idilliorum liber vnus.* Traduſſe in verso latino i versi di noue Illustrissime Donne della Grecia. De Lirici, Alcmane, Ibico, Stesicoro, Anacreonte, &c. le elegie di Tirteo, e Minermo, le Bucoliche, ò Pastorali, di Mosco, e Bione, opera stampata in Anuersa presso il Plantino 1568 in 8. grecolatina, e tutte insieme vscirono stampate l'opre del Gambara dalla stamparia dell'istesso Plantino in Anuersa 1569 in 8. & in Colonia. Di più habbiamo in 4. vn Poema. *Venetia*, stampato in Bologna per Gio: Rossi all'insegna di Mercurio, 1565. e dedicato al Cardinale Gio: Francesco Gambara. Scrisse anco la *Colombeide* mentouata dal Rossi, & altri versi Elegiaci, Ode, & Epigrammi. Roma, che fù teatro della sua virtù, fù anco tomba del suo cadauere, 1550.

Lorenzo dell'Ordine de Conuentuali di S. Francesco, fù Religioso di gran' valore nelle lettere, Dottore, e Mastro di Teologia, e Filosofo eccellente. Scrisse alcune breui dichiarationi sopra le formalità del Dottor Sottile Gio: Scoto, nella cui dottrina, e sottigliezze egl'era versatissimo, stampati in Venetia per Francesco di Franceschi senese 1588 in 8. *Magistri Laurentij Brixiensis Philosophi, & Theologi præstantis in Io: Scoti Doctoris subtilis Isagogica expositio.*

Luca

Digitized by Google

Luca Marenzo nato in Cocaglio di bassa, e poverà conditione, fù incaminato ne studi delle lettere, e nell'acquisto delle virtù, dalla cortese, e caritateuole natura di Andrea Masetto Arciprete di Coccaglio, e Religioso d'incomparabil buontà, e carità verso i poueri. Questo gli seruì sempre di generoso Mecenate fino, che cò sudori delle proprie virtù cominciò acquistarsi gloriosamente le cose necessarie per il suo viuere, e vestire, il che fece con l'eccellenza della sua voce, e del suo canto, nella qual professione fù stimato senza paragone raro, e singolare. Seruì il Rè di Polonia con ricca prouisione di mille scudi all'anno, e fù celebre presso tutti i Prencipi di Europa. Si ridusse vltimamente in Roma (non secondando quell'aria straniera gli elementi della sua complessione delicata) nella Corte del Cardinal Cintio Aldobrandino Nipote di Clemente VIII. cui riuscì sommamente caro, e gradito, e colà morì anco assai giouine l'anno 1599. Molte furono l'opre da lui, & altri poste alla luce. Le più note sono: *Noue libri di Madrigali à cinque voci*, stampati in Venetia per Angelo Gardano, 1587. *Altri sei libri di Madrigali à cinque voci*, stampati in Venetia per l'istesso Gardano 1584. *Madrigali à tre* 1.2.3.4. e 5. *libro*, stampati in Venetia per Aleßandro Vincenti alla Pigna. *Madrigali primo*, 2.3.4.5.6.7.8.9 *à* 5. per l'istesso. Detto *à* 6. *primo*, 2.3 4.5.6. per il medesimo. *Canzonette per il Liuto*. Per l'istesso vincenti *Canzonette à* 3. *lib.* 1.2.3.4.5. per il Gardano. *Motetti à* 4. *libro primo*. per l'istesso. *Sacræ cantiones quinis, senis, ac septenis vocibus modulanda cum inferna*

parte pro Organo, poste in luce da Gio: Maria Piccioni da Quinzano Mansionario nella Parocchiale di Coccaglio, e stampate in Venetia per Ricciardo Amadino 1616. da quali anco chiaramente si scorge, ch'egli era nato in Coccaglio, contro alcuni, che vogliono viuamente, fargli mutar Patria. Chiaro è l'Anagramma fatto in sua loda da Clemente Lazarone Seruita letterato, e Poeta valoroso, che si legge affisso in stampa nel principio di dett'opra, cui per vicinanza di Patria ciò era chiarissimo.

Lucia Albana Auogadra fù Dama chiarissima de' suoi tempi, non solo per le qualità della nascita, e per l'innesto del Maritaggio nell' Albero Illustrissimo di Casa Auogadra, per il quale mutò Patria, ma per quelle eminenti doti dell'animo suo, con le quali honorò, e nobilitò il sesso Donnesco. Fà di lei mentione nel suo Teatro delle Donne letterate il Vescouo di Saluzzo, con queste parole: *Lucia Albana Moglie d' vn Gentilhuomo Bresciano di Casa Auogadra (questi era il Cauaglier Faustino Auogadro) fù Signora dotata di gran' bellezza di volto, di miracoloso ingegno, di dottrina rara, maniere si leggiadre, e costumi si buoni, e santi, che facendo queste virtù continua gara per auanzarsi l'vna l'altra, non lasciarno giamai certezza à qual fusse la prudentissimo Giudice di poterne dar giusta, e risoluta sentenza*. Nel Giardino degli Epitetti del Spadella è anco rimembrata, come Poetessa, e veracemente, poiche nella Raccolta, che fece Girolamo Ruscelli d'alcuni Poeti Bresciani vien' ancor ella, come tale mentouata, e commendata; e leggonsi pres-

so

so lui vari glorioſi parti del ſuo nobiliſſimo ingegno.

Lucillo Filalteo della nobile, & antica famiglia de Maggi, fù Religioſo ſecolare, e ſoggetto ſingolariſſimo de ſuoi tempi nella Filoſofia, Medicina, Aſtrologia, e Teologia. Il Senato di Milano buon conoſcitore delle ſue rare, & iſquiſite virtù, l'honorò d'vna publica Lettura di Medecina nello ſtudio di Pauia, e dimorò in quella condotta venticinque anni. Indi dal Sereniſſimo di Sauoia fù condotto à Turino: Hebbe poſſeſſo delle tre lingue principali Greca, Latina, e Toſcana. e ſtampò, come ſegue: *Simplicij Commentaria in VIII. libros Ariſtotelis Stagyritæ de Phyſico auditu, latinè facta. Verſio Alexandri Aphrodiſæi Commentariorum in Ariſtotelis libro de ſenſibus.* Venetij apud Hieronymum Scotum 1544. *Conſiliorum, Voluminis duo de graniſſimis morbis. De Methodo recitandi curas, aduſum eorum, qui laureæ doctorali inſigniri cupiunt. Theorica, & Practica Medendi. Commentaria de Prognoſticis Hippocratis. De Cœlo, & Mundo.* Venetijs apud Valgriſium 1565 in foglio. *Epiſtolarum familiarium libri tres.* E finalmente traduſſe dal Greco in Italiano gli *Aforiſmi d'Hippocrate.*

Lucillo Martinengo de gl'Iluſtriſſimi Conti di Barco Monaco Caſſinenſe riſplendè chiaro di molte virtù. Stampò egli la *Vita della B. V. M. in ottaua rima*, e la compreſe in venticinque canti. *La Vita di S. Margarita detta Pelagia* riſtretta in dieci canti di ottaua Rima, e ſtampata in Breſcia per Policreto Turlini 1590, in 8. *Seſtina* con l'eſpoſitione del medeſimo D. Lucillo. In Breſcia preſſo Policreto Turlini 1591, in 8. *Canzo-*

Digitized by Google

ni, *Sonetti*, *Sestine* in lode della Sagra Sindone conseruata in Turino. In Brescia presso Policreto Turlini 1590. in 8. E compose anco altri Poemi frà quali puossi annouerar' *Il Trionfo della Fede*, e *de Santi Martiri*, che manuscritto serbasi presso il Sig. Conte Leopardo Martinengo da Barco. 1570.

Lucretio Tirabosco nato in Asola Bresciana, Fortezza importante, vestì l'habito della B. V. del Carmine, e diuenne con la frequenza del studio huomo di rara, & eminente virtù, & oltre ciò versatissimo nella lingua Ebrea, Greca, e Latina. Seruì per Teologo Gio: Treuisano Patriarca di Venetia, e con lui si portò al Sagro Concilio di Trento, doue anco fece vn' Oratione a Padri del Concilio, stampata in Brescia 1563. in 4. Scrisse molt'opre tutte ripiene di buona, e sana dottrina Cattolica: *Ethica Spiritus Sancti in Psm. CXVIII. absolutissimè complexa, omnibus quidem, & precipuè horarias preces soluentibus maximè vtilis*. Brixiæ apud Vincentium Sabbiensem 1566. *Rationes textus hebr. & editionis vulgatæ differentiarum fere sex millium verborum in Psalmis omnibus existentium*. Venetijs per Christophorum Zanettum, 1572. *Commentaria, & explanationes in omnes Psalmos Dauid*. *Commentaria in Apocalipsim*, stampati in Venetia 1572, & altre opere.

M

Marco Ciuile vien dal nostro Helia Capriolo rimembrato nel decimo terzo libro dell' Historia Bre-

Digitized by Google

Bresciana sotto l'anno 1503. per scrittore d' alcuni versi sagri, à quali sentissi viuamente dalla sua diuotione Christiana rapito, triuiali si nello stile, mà eccellenti nella materia, e rari ne concetti, come anco Pellegrini nelle sentenze. Quali leggonsi nella Libraria de Padri Capuccini di Montechiaro, ne altro di lui sappiamo.

Marco Antonio Cucco non solo vantò per Patria la Città di Brescia, dou' ei nacque: mà ancora Pauia di cui hebbe la Cittadinanza. Fù di raro ingegno non solo nel studio delle belle lettere, che vagamente fioriuano nell'ameno Giardino del suo intelletto, mà in quello, ch'ei principalmente professò, delle leggi Ciuili, e Canoniche, per il pieno possesso delle quali praticò i migliori studi non solo d'Italia, mà della Germania, e Francia. Il Senato di Milano gli diede la publica lettura delle Canoniche nella sua seconda Patria di Pauia, & indi poco ottenne l'ordinaria delle Ciuili, leggendole à concorrenza dell'insigne Tornielli. Quindi si portò à Roma, chiamato da Pio Quinto per riformar insieme con cinque Cardinali, quattro Dottori di legge, e due Canonisti il *Decreto di Gratiano*. Nel qual affare si diportò cosi egregiamente, che con varie oblationi procurò il Papa fermarlo in Roma, ma riuscendo quell' aria poco amica alla sua complessione, congedossi, e ritornò à Pauia. Doue compose molt' opre latine à beneficio de leggisti, e del mondo. *Tractatus tres. Primus de legitima, ad Aut. Nouissima. C. de in Offic. test. Alter de Moratoria prascriptione ad l. Quoties C. de precibus Imp. offerent. Tertius de mentiente circa*

possessionem, ad ff. de rei venditione Papiæ 1575. in 4. Neostadij ℣ihil. Harnich 1600. in 8. *Institutionum Iuris Canonici lib. 4. intersectis etiam opportunè sacri Concilij Constitutionibus. Institutionum maiorum, seù Pandectarum Iuris Canonici Pentateucus, seù lib. V.* Venetijs 1593. in fol.

Marc' Antonio Emilio di nobile, & antica Prosapia, Dottore di Medicina, e d'ambedue le leggi, & oratore molto eloquente, scrisse la virtù dell'acque di Milzanello, celebre per vn bagno di acque Sulfuree, che scaturisce con molta abbondanza, e stimate da Medici per varie infermità. La virtù delle quali, pose egli con la penna in pregio, e stima. *Marci Antonij Æmilij Brixiani, Philosophi, ac Medici Tractatus de Thermis Milzanelli, & illarum natura, situ, & minera nec non, & facultate; cum aliquibus non minus necessarijs, quam iocundis disputationibus.* Stampata in Brescia presso Giacomo, e Policreto Turlini fratelli 1576. in 4. Fece anco alcuni *trattati in materia di duello*, & vn' *Volume d'Orationi*, ma queste due vltime opere sono smarrite.

Marc'Antonio Gallizzio nacque in Carpenedolo Terra grossa, e ben' popolata nel Territorio Bresciano, e gionto à quegl'anni della giouentù, che doueuano fortemente allettarlo alle delitie, e passatempi del mondo, egli all'incontro con saggio accorgimento riuolse il suo cuore verso la Religione Capuccina, & à quella tutto pieno di sentimenti celesti di repente volò. Vestito l'habito dedicò tutto se stesso a Dio, & alla sua Vergine Madre. Quelle poch'hore

che

Digitized by Google

che gli soprauanzarono dalle frequenti Orationi, e Meditationi, spese egli accuratamente nel studio delle lettere, e portò se stesso à vn' chiarissimo possesso non solo delle scienze humane, mà delle diuine, come dall' opre, ch' egli publicò alla luce del mondo chiaramente raccogliesi. *Summa totius Dialectica ad mentem S. Bonauenturæ Doctoris Seraphici distributa.* Romæ apud Heredes Iacobi Mascardi, 1634. *Summa totius Philosophiæ Aristotelicæ ad mentem S. Bonauenturæ Doctoris Seraphici ex eiusdem scriptis excerpta, & in tres partes distributa. Prima pars de Libris Physicorum in quatuor libros diuisa.* Romæ 1635. *Secunda pars de Cœlo, & Mundo, Generatione, & Corruptione.* Romæ 1635. *Dilucidatio Speculi Apologetici, siue Propugnaculum P. Zachariæ Bonerij Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum.* Antuerpiæ 1653. *Nouum Encomium de Immaculata Conceptione Virginis Mariæ.* Venetijs 1636. & moltissime altre compositioni hà lasciate doppo se manuscritte, le quali anco si sperano in breue sotto il Torchio, e sono: *Commentaria copiosissima in quatuor libros Sententiarum D. Bonauenturæ Doctoris Seraphici.* Tom. 1 in fol. *Quæstiones Morales, & Regulares.* Tom 2, in fol. *De Præceptis Decalogi.* Tom. 2, in 4. *De Iudicijs Regularium.* Tom. 2, in 4. *De Immunitate Ecclesiastica* Tom. 1, in 4. *De Sacramentis in genere.* Tom. 1, in 4. *De Sacramentis Eucharistiæ, & Pœnitentiæ.* Tom. 1, in 4. *De Peccatis in genere, & in specie.* Tom. 2, in 4 *Quæstiones Legales, & Iuris Canonici.* Tomi 3. in fol. *Consultæ Variæ Morales, & Legales.* Tom. 1. in fol. *Philomena,*

siue

Digitized by Google

sinè Canticorum Spiritualium Tom. 1. fol. Quali Manuscritti conseruansi nella sua Libraria di Brescia. Essercitò in Roma l'officio di Procurator Generale della sua Religione, & indi s'auanzò al Generalato, dal quale in età molto auuanzata passò a miglior vita. 1665. 27. Luglio.

Marco Marino Canonico Regolare di S. Saluatore in S. Gio: di Brescia, non meno eminente conoscitore, e pratico espositore delle lingue Greca, Hebrea Caldea, & Arabica, che buon'letterato, *Commentò i Salmi di Dauid*, e scrisse vna compita Grammatica Hebrea: *Hortus Eden* stampata in Basilea 1580, in 4. & in Venetia 1585. in 8. & vn'altro Volume in foglio, che egli chiamò. *Tesoro della lingua Santa, & Arca di Noè.* In Venetia 1593. soleua seruirsi di lui per Interprete, la Serenissima Republica di Venetia per intelligenza, delle lettere che veniuano dal gran Turco, dall'Egitto, e dalla Persia. Morì in Brescia 1594.

Martino Butio nato in Collio Terra di Valtrompia hebbe varie cognitioni di lettere, e particolarmente spettanti alla prattica del foro Ciuile, & parte acquistate. Scrisse alcuni Opuscoli morali: *Le Malitie de Nodari*. Ma poco doppo compensò questo aggrauio con opera molto à quella profitteuole, hauendo composto alcune formule di scritture giudiciali, che hanno questo titolo. *Forma Instrumentorum, & actuum D. D. Consulus Iustitiæ Quarteriorum Brixiæ nouiter reperta cum taxa notariorum omnium officiorum Palatij, & Mercantiæ Brixiæ cum Salario Sp. D. Iudicis Maleficiorum, & in quibus certis casibus præfatus D. Iudex potest,*

Digitized by Google

test, & debet equitare. Stampata in Brescia per Lodouico Britannico, 1533.

Mattia Belintani Capuccino nato in Salò, Religioso più del Cielo, che della terra, studiò in tutte le scienze, e tutte le scienze furono latte della sua fecondissima, e facondissima eloquenza. Scrisse la *Pratica dell'Oratione mentale, ouero contemplatiua*, che tradotta in latino da Antonio Volmar, fù stampata in Colonia presso il Gualtero 1609 in 12. & alcune *Spirituali introduttioni ne sermoni di S. Bonauentura, & sopra gli Vangeli, che si leggono da Pasqua fino l'Auuento*, stampate in Venetia 1589 in 4. *Historia di Salò, e della Patria di Adriano VI. Somma Pontefice*, doue con patentissimi lumi, e chiare euidenze dimostra, ch'egli era Bresciano, e nato in Renzano picciol Terra della Riuiera Bresciana. In Brescia 1599. *Teatro del Paradiso, ouero Meditationi della celeste gloria parte prima, e seconda*. In Salò presso Bernardino Lantoni 1620. *Oratione funebre nella morte di Alessandro Luzzago Nobile Bresciano*. In Brescia 1594. *Historia della Religione Capuccina, che arriua sin l'anno* 1597. *Meditationi, ouero Corone della Vita, e Passione di Giesù Christo Signor Nostro, delle quali solenasi seruire S. Carlo Borromeo*. In Bologna presso Bartolomeo Coccio 1570 & in Milano 1614. *Preparationi alla Messa, e meditationi della Passione di Nostro Signore Giesù Christo*. Nel medesimo luogo 1610. *Confortatorio per quelli, che dalla Giustitia si fanno morire*. In Brescia 1614. *Sermoni de dolori di N. S. Giesù Christo, con aggionta di alcune Prediche*. In Bergamo 1596. *Trattato dell'*

oratio-

Digitized by Google

Oratione delle quaranta hore, & alcuni pij essercitij de Dolori di Giesù Christo. In Venetia 1586. *Conciones Quadragesimales Quadruplices secundum ritum Ambrosianum ad vsum tamen Romanum accomodatæ*. tom. 2. in 8. In Lione 1624. *Essagerationi moraliper i Predicatori*. In Salò presso Bernardino Lantomio 1622 in 8 Nella Libraria poi de Padri Capuccini di Brescia serbansi manuscritte molte altre sue fatiche; come: *Expositio admirabilis, & profundissima in librum Apocalypsis B. Io: Apostoli, ab omnibus viris doctis, & præsertim à Summo Pontifice Clemente VIII tunc regnante maximè commodata, cuius originale conseruari iussit in Bibliotheca Vaticana*. *Conciones Quadragesimales secundum ritum, & ordinem Ecclesiæ Romanæ*. Tom. 5. in 4. *Conciones, siue sermones pro solemnitatibus quadraginta horarum*. Tom. 2. in 4. *Sermones, siue conciones de Passione, & morte D.N.I.C.* Tom. 1. in 4. *Conciones, & Sermones quadruplices pro tempore Aduentus*. Tom 2. in 4. *Sermones, & Conciones pro omnibus Festis Beatiss. V. M.* Tom. 2. in 4. *Tractatus de Immaculata Conceptione Dei Genitricis Mariæ*. Tom. 1. in 4. *Catena Conceptuum extracta ex operibus S. Augustini, Gregorij, Cypriani, & aliorum SS. PP.* Tomi 4, in 4. *Vita B. Felicis à Cantalicio Capuccini*, in 4. *Vita B. Angelæ à Dezenzano Fundatricis Monasterij Virginum Vrsulinarum in Ciuitate Brixiæ*. Tom. 1, in 4. Morì in Brescia in età di 78 anni l'anno 1611, 21 Luglio, e descrisse la sua Vita Zaccaria Bouerio nel primo, e 2. tomo delli Annali Capuccini.

Mattia Vgone Vescouo di Famagosta, e per longo

tempo

Digitized by Google

tempo suffraganeo di Paolo Zani Vescouo di Brescia, fù Dottore di leggi Canoniche, e Ciuili, e si nell'vna, come nell'altra professione, al scriuere di Ottauio Rossi, fece stampare alcuni volumi di rara, e varia candidezza, e di dottrina ripieni, de quali però niuno egli mentiona. Io hò letto presso Elia Capriolo nel terzo decimo libro, ch'egli sia Auttore d'vn volume titolato: *Dell'Eminenza Patriarcale*, e fù stampato l'anno 1506 & il P. Antonio Diana nella quinta parte delle sue Risolutioni morali tr. 2. resol. 2. cita Mattia Vgone *de Conciliis fol. 59 col. §. 4 editionis Veneta Francisci Babæ* 1640. Riuscì sommamẽte caro al nostro Sereniſſimo Prencipe, come anco alla Città di Brescia, perche egli hebbe vna indifferente pratica, e teorica delle consuetudini del mondo, 1516.

Mauritio Tirelli nacque in Dezenſano Terra posta su'l passo di Venetia. Riceuuta nel famoso studio di Padoa la Laurea Dottorale di Medicina, portossi di volo alla gloriosa Metropoli del Dominio Veneto, oue in breue dato buon saggio del suo molto sapere, si rese chiaro, e cospicuo á tutta quella nobiliſſima Città. Fù egli Filosofo raro, & eccellente, e particolarmente nella dottrina de Filosofi Arabi, de quali assai si compiacque il suo buon' genio, e vi pose gran' studio. Fù egli nel medicar manieroso, & essendo di bella presenza ornato, e nelle visite de gl'infermi dolce, e soaue, gli riusciua di grande alleggiamento, e ristoro. Scrisse vn Volume. *De Historia Vini, & Febrium, libri duo. Quorum in primo agitur de Vino ſimpliciter; In altero verò de Febribus in Vini gratiam: demonſtraturque pa-*

riſsimum

Digitized by Google

tissimum quibuslibet Febribus, & quolibet tempore propinatum salutare. Illustriss. & Reuerendiss. D.D. Pauidi Archiepiscopo, &c. Venetijs apud Iacobum Scaleam 1630 in 4.

N

Nestore Martinengo Co: di Barco fratello dell' Abbate D. Ascanio Martinengo Canonico Regolare Lateranense in S. Affra di Brescia, di cui sopra habbiamo fatta mentione. Seruì generosamente la Serenissima Republica, benche con successi infelici, nel Regno di Cipro, & iui sofferì gran' trauagli, e grauissimi incommodi dal Turco. Godendo finalmente pacifico il frutto de suoi molti meriti, e con l'intiera affettione della Republica, nel Gouerno dell'Isola di Corfù, passò da disastri della militia del Mondo all' eterna quiete del Cielo, con estremo dolore di quelli, che conobbero la perdita di vn cosi valoroso, & honorato Caualiere. Scrisse l'*Historia dell' Assedio di Famagosta*. Quale, come da Giorgio Draudio habbiamo pag. 103, è stata tradotta in lingua Francese, e stampata in Parigi presso Andrea Vuechel 1572, in 8.

Nicolò Garzone da Gambara Religioso Capuccino, Lettore, e Predicatore di molto spirito, habbiamo di lui vn opera in 4. stampata in Milano presso gli heredi di Antonio Malatesta 1678, e da esso consagrata a Gio: Maria Paranicino Preuosto di Tirano: *Euersio pratensę confutationis Dogmatis Catholici de Purgatorio cuiusdam Caluiniana Professionis, eiusdemque dogmatis*

Digitized by Google

matis confirmatio, &c.

Nicolò Grana Canonico Regolare Lateranense in S. Affra di Brescia fù di bellissimo ingegno dotato, e ne studi delle scienze Filosofiche, e Teologiche eccellentemente versato. Compose perciò vn volume in foglio con questa Iscrittione: *Perspicua expositiones, tum Porphyrii Vniuersalium, tum supremorum decem Aristotelis rerum generum*, stampato in Brescia per Policreto Turlini 1591, & altro libro in 4. *Explicatio perspicua eorum, qua tum ad Pœnitentes, tum ad Confessarios spectare videntur*. In Venetia 1603.

Nicolò Secco riuscì singolarissimo ornamento alla sua nobile, & antica Prosapia, e d'eterna gloria alla sua Patria di Brescia. Applicò l'animo suo al studio delle leggi, e n'ottenne con gran' felicità d'ingegno la Laurea del Dottorato. Nel maneggio dell'armi, e nella sodezza del consiglio, si rese celebre non solo presso la Patria, mà presso moltissimi gran' Prencipi. Ferdinando il Cattolico Rè di Spagna lo mandò Ambasciatore l'anno 1545 al gran Turco Solimano, da cui anco riceuè pregiatissimi doni. Fù Capitano di Giustitia in Milano, e fù così retto, e prudente ne suoi giudicij, che acquistò al suo nome l'honore d'vna perpetua fama in quella gran Città, e qui ritrouandosi in questo impiego, fugli da Girolamo Cardano famoso Medico, e Filosofo Milanese, dedicato il libro, che fece stampare il Cardano, *de libris proprijs*, che vscì da Lione 1557 per Giulielmo Rouillio, in 8. Bramoso finalmente di riposo, e quiete, si ridusse all'amico riposo della sua nobil Terra di Montechiaro, doue soleua talhora

nell'

Digitized by Google

nell'acque del Fiume Chiesio con l'hamo pescare, e pescando comporre trà dolcissime Rime i suoi vari pensieri. Frutti del suo nobilissimo ingegno sono: *Il dialogo dell' Honore. De Origine Pila maioris, & Cinguli militaris, quo flumina superantur, Carmen.* In Venetia 1551, in 8. & in Brescia per Gio: Battista Bozzola 1565, in 8. & altre compositioni pur in versi latini, come: *In statuam Æneam Philippi Regis mira arte per Leonem Aretinum conflatam. Epitaphium Francisci Oliua. Ad Christaphorum Madruccium Cardinalem, ac Principem Tridentinum. Ad Episcopum Atrebatensem. Iterum Ad Christoforum Madruccium Cardinalem, ac Principem Tridentinum. Iterum ad eundem. Ad Gonzalum Piretium. Ad Iosephum Vidascum. Ad Mercurium. De obsidione Seng, qua fiebat per Cosmum Medicem Florentia Ducem, & Io: Iacobum Medicem Meregnani Marchionem.* Le quali Poesie leggonsi stampate da Gio: Battista Bozzola 1565, in 8. scrisse anco alcune Comedie, i cui titoli sono: *Il Lelio. L' interesse. Gl' inganni.* Scriuesi, che dal Sommo Pontefice fosse chiamato à Roma per conferirgli la Porpora, ma che appena colà gionto, gli fosse dalla Parca crudele troncato il stame vitale, & insieme il filo delle sue meritate grandezze. 1530.

Nicolò Tartaglia fù huomo celebre per tutta Italia, e fuori. E veramente hebbe pochi pari nel perfetto conoscimento delle scienze Matematiche. Passorono fra lui, & il famoso Cardano moltissime gare, e furono emoli nella cognitione della Matematica. Mà gl' era così ben' assodato in quella il Tartaglia, non solo di quan-

Digitized by Google

quanto si può speculare, mà di quanto si può operare, che ne riportò sempre glorioso trionfo. Chiamato da Milano, oue era in grandissima stima, á Brescia à legger Euclide, prouò la verità di quanto lasciò scritto in S. Luca cap. 4 il Benedetto Christo, che *Nemo propheta acceptus est in Patria sua.* Per il che disgustatissimo si portò à Venetia ordinario rifugio, & Asilo de poueri sventurati, doue ascese in breue il suo nome in tal concetto, e riputatione, che da principali Senatori di quell'Inclita Republica, e dalli Ambasciatori di tutti i prencipi, era con pregiatissimi doni riconosciuto il merito, e premiata la virtù di sì nobile, & eccellente ingegno. Stampò moltissime opere, delle quali parte ne dedicò ad Arrigo VIII Rè d'Inghilterra, e parte à Francesco Donato Prencipe Serenissimo di Venetia. E sono *Euclide Megarese Filosofo rassetato, & alla integrità ridotto, &c. Quesiti. Trauagliata Inuentione. Nuona scienza. Ragionamenti sopra Archimede &c. Ragionamenti sopra la trauagliata inuentione. La prima parte del general Trattato de numeri, & misure, nella quale in diecisette libri si dichiarano tutti gli atti operatini, pratiche, e regole necessarie, &c. La seconda parte del general Trattato de numeri, & misure, nella quale in vndeci libri si notifica la più elenata, e speculatiua parte della pratica Aritmetica, &c. La terza parte del general Trattato de numeri, & misure, nella quale si dichiarano i primi principi, e la prima parte della Geometria, &c. La Quarta parte del General Trattato de numeri, e misure, nella quale si riducono in numeri quasi la maggior parte delle figure così superficiali, come*

Digitized by Google

re della Geometria, &c. La quinta parte del general Trattato de numeri, & misure, nella quale si dimostra il modo di eseguire con il compasso, e con la riga tutti li Problemi Geometrici di Euclide, &c. La Sesta parte del general Trattato de numeri, e misure, nella quale si dilucida quell'antica Pratica speculativa dell'Arte Magna, &c. In Venetia 1608 in 4. Fiorì circa gli anni 1560 & hebbe sepoltura in Venetia.

Nobile Socio nato in Salò luogo molto nobile, & illustre, e Capo della Riviera Bresciana, fu soggetto di molta, e varia letteratura, ma sua professione, e studio particolare fù la medicina, nella quale valse assai, e rese celebre il suo nome. Vago di pellegrinar, e veder il mondo, si portò in Costantinopoli, & in Soria, e medicò con gran fortuna in ambedue i luoghi. In quello il grande Imperatore de Turchi, in questo il Bassà di Damasco, riportandone doni ricchissimi. Scrisse nella sua giouentù: *Le miserie degli Amanti*, libro stampato in Venetia 1535, in 4. Nell'età poi matura publicò: *Nobilis Socij Salodiensis Præcertatio ad veram Medicinam pro Arabum, & Proborum Medicorum tutela*. In Venetia 1554, in 8.

O

Ottaviano Maggio risplendè illustre, e chiaro non meno per la nobiltà de suoi natali, che per la rara cognitione, ch'egli hebbe delle scienze humane, e de più nobili, e peregrini ornamenti dell'animo. Scrisse due libri: *De legato* Stampati in Venetia 1567, in 8.

De

De tranquillitate animi librum vnum. Alcune lettere latine, pure, & eleganti, che leggonsi nel libro stampato in Venetia, & in Colonia Agrippina 1581, in 8. che ha per titolo: *Epistolæ Clarorum Virorum, &c.* Traduſſe in volgare due Dialoghi di Platone, e l'Epistole di Cicerone à M. Bruto, e fù gentiliſſimo Poeta.

Ottauio Bargnani fù Organiſta nella Chieſa maggiore di Salò, e poſſedè iſquiſitamente tutti i numeri di quella nobile, e dilettеuole profeſſione. Stampò diuerſe ſue fatiche, che furono di non ordinario giouamento à profeſſori dell'arte, & all'orecchio del mondo. Io però non hò viſto, che alcune *Canzonette à quattro, & otto voci*, ſtampate in Venetia per Angelo Gardano 1595. *Motetti à* 1. 2. 3. 4. ſtampati preſſo Bartolomeo Magni nella Stamparia del Gardano.

Ottauio Hermanno Preuoſto di S. Lorenzo in Breſcia, ſi reſe chiaro non meno con il poſſeſſo delle ſcienze, e particolarmente della Sagra Teologia, che per l'innocenza della vita, e purità di coſtumi. Scriſſe *La Vita del B. Aleſſandro Luzzago Gentilhuomo Breſciano*, cui per legame di vero amore fù ſuo intrinſeco, e famigliar Amico, come ambidue del glorioſo Arciueſcouo di Milano S. Carlo Borromeo, ſtampata in Breſcia per Franceſco Comincini 1623. in 8. Recitò inoltre, vn'oratione nell'officio trenteſimo del B. Aleſſandro Luzzago nella ſua Chieſa di S Lorenzo, ſtampata in Breſcia preſſo Pietro Maria Marchetti 1602. in 4.

Ottauio Pantagato dell'Ordine de Serui veſtito in S. Aleſſandro di Breſcia, fù mandato ancor giouinetto a ſtudiare in Parigi le ſcienze, doue in breue tempo di-

Digitized by Google

uenne dottissimo, e s'addottorò in ambe le Leggi, e nella Sagra Teologia, si che meritò salir' quella gran' Cattedra d'onde sparsero gli Oracoli della Teologia i primi Campioni della Scolastica. Fù eccellente nelle lettere Greche, e Latine canonizato da Scrittori per vn' altro. Varrone, vn'altro Nigidio Figulo Soggetti in eccesso addottrinati. A persuasione del Cardinale Antonio Monte Aretino Protettore dell'Ordine de Serui, abbandonò la lettura di Parigi dalla quale poteua sperare ricchezze infinite. Si portò à Roma, e colà hebbe altra lettura nella Sapienza Romana. La fama della sua gran virtù lo rese caro à tutto il Collegio de Porporati, má particolarmente al Sadoleto, Sirleto, Bembo, Ridolfi, Monte, Accolto, Saluiati, e Farnese. E questi due vltimi furono anco suoi Mecenati. Ne con minor affetto fù ben visto da Regnanti Pontefici, Leone X. Adriano VI. Clemente VII. Paolo III. Giulio III. Marcello II. Paolo IV, e Pio IV, sotto de quali fù due volte in predicamento di Cardinale, cioè sotto Paolo Terzo, e Pio Quarto, mà la fortuna, che poco seconda il merito degli huomini grandi gli impedì quell'eminente grandezza, che era il meritato frutto delle sue molte fatiche. Quanto alle sue opere fù egli nimico del scriuere. Pure à persuasione del Cardinale Farnese imprese scriuere l'Historia Ecclesiastica, che restò in mano del Cardinale Baronio, & esso ne mostrò alcuni fogli, e di man propria scritti al nostro Ottauio Rossi. Compose anco vna Chronologia, della quale fà in più luoghi mentione Antonio Possenino, e e molte altre cose, come nella sua Vita io hò espresso.

Hebbe

Digitized by Google

Hebbe vn'Abbatia nel Regno di Sicilia, doue contrasse vna dolorosa sciatica, si che mezzo storpiato si ridusse a Roma, doue fù visitato da quasi tutti gli huomini più dotti d'Europa, e passò indi poco circa vn anno, con grandissimo concetto di buontà, e purità di Vita al Cielo 1567 in età di settantatrè anni, sepolto in Santa Maria in Via con vn'Epitaffio; Vedesi il suo Ritratto in Roma nella Biblioteca dell'Eccellentissimo Prencipe di Palestrina.

Ottauio Roccio nato in Asola, consapeuole per auuentura della verità di quel Aforismo lasciorono per saggio documento *à* posteri i maestri antichi: acciochè la mente impari *à* Filosofare senza errore, esser dibisogno, che il piè vada per varie terre errando, peregrinò esule volontario dalla patria, gran parte de suoi giorni, & acquistò vn ricco capitale d'isquisite, e rare cognitioni. Stampò egli vn libro *intorno alla consideratione delle intelligenze celesti*, che fù poi ristampato in Padoa 1583. e di nuouo dedicato alla Republica di Ragusa; dalla qual dedicatoria scorgesi chiaramente, che anche il Padre era huomo di lettere, e benemerito di quella Republica 1560.

Ottauio Rossi è stato soggetto chiaro, e molto illustre nel studio delle lettere. Mirabili sono le sue opere non solo per le rare, e recondite eruditioni, che douitiosamente vi sparge, come tante gemme pretiose, ma per la purità delle parole, grauità del stile, maestà de concetti, forme, e lumi di scriuere cosi solleuati, e maestosi, che hanno dell'incomparabile, ne si ponno leggere senza ammiratione. Tali sono gli *Elogi Historici*

Digitized by Google

rici de Bresciani illustri, stampati in Brescia per Bartolameo Fontana 1620. in 4. Tali le *Memorie Bresciane Opera Historica, e Simbolica*, stampata in Brescia per l'istesso Fontana 1616. in 4. e ristampata nella medesima Città da Domenico Gromi 1693. con notabile accrescimento di Marmi Antichi per opera del Signor Fortunato Vinaceſi. Parto della sua penna egl'è pure. *La Crocetta preciosa, & l'Orosiamma glorioso della Città di Brescia*. Opuscolo stampato in Brescia per il Fontana 1619. in 8. *Historia de gli gloriosissimi Santi Martiri FAVSTINO, e GIOVITA*. In Brescia per Bartolomeo Fontana, 1524, in 8. *Rime Amorose, Lugubri, Eroiche Morali, Sacre, e Varie*. In Brescia per Francesco Tebaldino 1612, in 12. *Lettere Raccolte da Bartolomeo Fontana*, e per il medesimo stampate 1621 in 8. *Leglorie de Francesi Panegirico*, dedicato alla Sereniſſima Altezza di Carlo Gonzaga Duca di Mantoa, &c. In Brescia per il Fontana 1629. in 4. scrisse *la Vita di F. Mattia Belintani Capuccino da Salò, e la Vita di S. Giulia Martire*. Quali però io non hò anco vedute. In oltre l'*Historia della Città di Brescia divisa in trentasette Libri*, quale manuscritta si conserua in Città (benche non si veggono, che i Sommarij) Di più passa per le mani de Virtuosi un'manuscritto del medesimo. *De fatti illustri de Bresciani*. Cominciò anco (così ricercato da Pietro Paolo Tozzi) à ridurre in Commentari Politici gli Emblemi dell'Alciato, ma rapito all'altro Mondo 1630. non potè dargli l'vltima mano.

Paolino

Digitized by Google

P

Paolino Vescouo di Brescia di santità chiaro, fù Lettore, e Scrittore di quel gran Dottore della Chiesa Arciuescouo di Milano Ambrosio Santo. Trouossi presente alla sua infirmità, morte, e funerali. Andò in Africa al Concilio di Cartagine 393. e cola hebbe fortuna di conoscere quel gran lume delle lettere Agostino Santo, il quale scuoprendo Paolino pienamente informato dell'attioni di S. Ambrosio, e di tutta la serie della sua vita innocente, lo persuase volerla scriuere, e communicare al Mondo. Il che ritornato alla Patria, & alla quiete del suo Vescouato puntualmente egli adempì, qual, se bene da alcuni vien' ascritta, a Paolino Vescouo di Nola, malamente però, & hanno contrari due gran Porporati, Roberto Bellarmino, e Cesare Baronio con il Vescouo Spondano, Luigi Torelli, & altri auttoreuoli, e degni Scrittori, e scrisse inoltre vn' Libro *De benedictioribus Patriarcharum.*

Paolo Cornali da Villachiara de Minori Osseruanti fù Religioso assai versato nel Studio delle lettere, e particolarmente nella cognitione della Sagra Scrittura. Essercitò con spirito la fonzione di Predicatore, & ne riportò loda di buon Euangelizante. Scrisse il *Sacro Trionfo di XXIII. Martiri Gloriosi dell'Ordine de Minori dell' Osseruanza del Serafico Padre S. Francesco, Crocifissi nel Giappone, e beatificati dalla Santità di Vrbano VIII.* stampato in Brescia per li Sabbi 1628. in 8.

Digitized by Google

Paolo Gabiano essercitò assai il suo ingegno nella cognitione delle bellezze della lingua latina, e doppo hauer con accurata lettione trascorsi i migliori Historici, & Oratori latini, rimolse ogni suo studio alla lettione de più scielti, & eleganti Poeti, da quali tutti, come da vn grande Oceano, deriuò in se stesso le ricche vene d'vna rara, & isquisita intelligenza de più bei lumi del dire latino, & vna piena cognitione di certe particolarità, c'hanno in tutto, e per tutto del raro, e peregrino. De quali ne fece anco per beneficio de studiosi moltissime osseruationi, che ridusse in libri, benche io non habbia veduto, che sopra Virgilio vn libro in 4, che dice: *Pauli Gabiani Variæ lectiones, & obseruationes in Virgilium*. Stampato in Brescia 1565.

Paolo Oriani figliolo, [ò come altri vogliono,] Nipote di Lanfranco, fù suo vero seguace, & immitatore nella cognitione delle scienze, e nel possesso delle leggi Ciuili, e Canoniche. Lesse molt'anni publicamente ne principali studi d'Italia, e particolarmente in quello di Padoa, come nominatamente scriue nell'vltimo libro delle Storie Bresciane Elia Capriolo. E scrisse molt'opre, de quali però non habbiamo contezza, che dell'*Economia delle Leggi*. Nella quale con vna varietà di soprabondante dottrina chiaramente dimostra la fecondità del suo ingegno, e l'eccellenza de suoi studi in ogni scienza, e facoltà, e particolarmente nella Filosofia, facendola cara, e propria gemma delle grandezze legali. Scriffe d'auantaggio vn'altissimo *Trattato dell'immortalità dell'anima* per il motiuo, che accenna il Rossi, che riuscì di gran' pregio, e stima

presso

Digitized by Google

presso Gio: Pinelli. 1495.

Paolo Ricchiedei del Sagro Ordine di S. Domenico è stato veramente vn Religioso non solo di esemplarità di vita, & innocenza di costumi, singolare; mà per gli ornamenti delle belle lettere singolarissimo. Poiche terminati que' studi, che dalle regole dell'Ordine gli sono prescritti, s'applicò cosi viuamente alla coltura della Poesia, che diuenne in quella chiarissimo presso i più dotti letterati d'Italia. Dolcissime sono le sue rime, fiorite, e vaghe, che furono stampate in Venetia, & hanno questo titolo. *Fiati d' Euterpe*. Godiamo la *Circe delusa Drama per Musica*. In Brescia per li Rizzardi 1661, in 8. *Applauso del Cielo: Epitalamio per le Nozze Reali del Christianissimo di Francia, Luigi XIV. e Maria Teresa d' Austria Infanta di Spagna: Esercitij Accademici diuisi in Panegirici, e Problemi*. In Brescia per Gio: Battista Gromi 1661, in 8, *Regola data dal P. S. Agostino alle Monache, volgarizzata, & esposta dall'istesso*. In Brescia per li Rizzardi 1675, in 4. *Applauso del Cielo: Epitalamio per le Nozze del Co: Camillo Cauriolo Prencipe dell' Accademia degli Erranti, per il suo accasamento con la Signora Elisabella Auogadra*. In Brescia per li Sabbi 1631 in 4. Morì in Brescia nel suo Conuento di S. Domenico con morte, che fù stimata di vero Religioso, giusto, & amico di Dio, l'anno 1679.

Paolo Ronato fù parimente Religioso del Sagro Ordine de Padri Predicatori, e soggetto degno di molta commendatione, e loda. Hebbe scienze, e virtù. In quelle longamente specolò, & in queste oprò, come buon

buon' Religioso, e furono gradito essercitio, e pasto del suo spirito. Compose vn libro di Preci diuote, e pie, estratte dall'opre de Santi Padri, ch'egli chiamò: *Conuiuium animæ.*

Paolo Virchi viuendo, quasi sconosciuta nella sua Patria di Brescia, la sua singolar virtù, si trasferì alla Corte dell'vltimo Duca di Ferrara Alfonso, e lo seruì molt'anni ben' visto da quell'Altezza, e ben prouisionato. Egl'era Organista Eccellente, e compositore d'arie soauissime, che da professori erano souramodo ricercate, stimate, & ammirate, mà nel sonar di Citara pare, che auanzasse se stesso, e perciò era sommamente dal Duca gradito. Finalmente hauendo in quella Corte riceuuti alcuni disgusti, se ne leuò, ricourandosi in Mantoa, doue seruì fin'che visse per Organista il Duca Guglielmo. 1570.

Paolo Francesco Benacense fù soggetto di molte, e varie cognitioni, mà particolarmente de chiarissimi lumi della Filosofia, e Teologia, che sono i due occhi di tutte le sentenze. Nella Teologia pose egli però maggior studio, stimando, che come Regina, se gli douesse maggior veneratione, e culto. E scrisse di quella vn'opra con questo titolo *De explicatione littera Magistri Petri Lombardi*, stampata in Brescia per Policreto Turlino 1595 in 4.

Paterio Monaco Benedettino, e Vescouo di Brescia, fù discepolo degno del gran Pontefice Gregorio primo di questo nome, e Prelato di molta, e varia dottrina. Scrisse egli vn Volume: *Expositio in omnes libros Veteris, & Noui Testamenti ex libris Beatis. Gregorij Papa*

pa

Digitized by Google

pa, ſtampato in Roma preſſo Valerio, e Luigi fratelli Dorici Breſciani 1553 e riſtampato pur in Roma l'anno 1590 come ſcriue Arnoldo Vvione Fiamengo Monaco di S. Benedetto nel ſuo Volume. *Lignum Vitæ*. Paſsò al Cielo circa l'anno 600.

Patritio Spini Canonico Regolare di S. Saluatore, & Abbate di Candiana, amò con ſingolar' affetto la ſua Patria di Breſcia, e ſe bene egli era ſoggetto qualificato di moltiſſime ſcienze, non ſi sdegnò *volgarizzare i dodeci libri dell'Hiſtoria Breſciana di Elia Capriolo*, acciò poteſſe eſſere indifferentemente letta da ogn'vno. Stampò inoltre il *ſupplimento dell'Hiſtoria Breſciana ſin l'anno* 1585, e ſcriſſe anco *l'Hiſtoria intiera di Breſcia*, che và attorno manuſcritta.

Pietro Antonio Soncino Dottore eccellente di leggi, e nel ſtudio di belle lettere, chiaro, & illuſtre, ſcriſſe molti *Sonetti, Canzoni, e Madrigali*, che hebbero la luce del Mondo nella Stamparia di Vicenzo Sabbio in Breſcia 1568 in 4. Fù Accademico Occulto, e nomoſſi *l'Adombrato*. Riuerite in que' tempi erano le lettere, ſtimati, & honorati i virtuoſi, e perciò ſi godeuano dentro, e fuori di Breſcia i fauori d'Apolline, e di Pallade, e delle Muſe 1560.

Pietro Monte Veſcouo di Breſcia Prelato di altiſſimi ſentimenti, e di gran' lettere, tutto quel tempo, che alle cure Paſtorali puotè inuolare, tutto al ſtudio delle ſcienze, & all'eſſercitio della penna egli donò. Scriſſe *Iuris Repertorium*, che anco col mezzo della ſtampa communicò al Mondo. *De generalium Conciliorum Monarchia. De Romani Pontificis poteſtate,*

& pra-

Digitized by Google

& *præstantia*. *De Cardinalibus*, *eorumque dignitate*, *De Maiestatis Imperatoriæ origine*, & *potestate*. Passò all' altra vita in Roma 1457.

Pietro Paolo Ormanico hebbe cognitione di molte lettere, e fù huomo assai studioso, e di molta lettione. Tenne luogo frà gli Academici Erranti, e fù Antiquario dell'Augustissima Casa d'Austria, & intimo in Milano [doue ei dimorò molt'anni] dell'Eccellentiss. Prencipe Don Teodoro Triulcio, Caualiere del Tosón d'oro, &c. scrisse *l' Historia di Valcamonica sua Patria*, stampata in 4, in Brescia. Vna *Cronologia Italiana*, diuisa in due Tometti, in 12. e stampata in Milano. Vn' *discorso concernente l' origine della famiglia de Medici*, *di Brescia*, e *di Verona*, stampato in Milano in fol. e dedicato al Co: Francesco Medici Cameriere de Sereniſſimi Arciduchi d' Austria, 1656. 1667.

Pietro Pio fù huomo dotto, non solo per la molta cognitione, ch'egli hebbe della Medicina, che fù sua professione, ma per il vago ornamento delle belle, e polite lettere, e particolarmente di Poesia, di cui grandemente si compiacque. Fù egli di natione Ferrarese, ma conoscendo perauuentura, che la Patria deue seruir'all'huomo sauio, come l'Orizonte alle stelle, per nascita, non per sepolcro, quella abbandonata, si portò di primo lancio à Vicenza, & indi a Brescia, oue esercitando eccellentemente bene la sua nobile professione, fù gratiosamente dal Publico dichiarato Cittadino Bresciano. Hebbe condotta molt'anni in Palazzolo, e fù amicissimo del nostro Ottauio Rossi, stampò in Brescia vn libro in 12. di varie Poesie con questo titolo

lo *Corona d'Apollo* molto comendata dal Rossi in vna delle sue lettere. Passò vltimamente à Castiglione, ouo anco passò all'altra vita circa il 1660.

Pompeo Limpio chiamato volgarmente, e detto il Bresciano; fù di professione leggista, & ornato di molti vaghissimi lumi di scienze, e cognitioni, con le quali illustrò il suo nome, e lo pose nella sfera dell'immortalità. Stampò in Venetia presso la Compagnia Venetiana 1603. vn'opra in foglio con questo titolo: *Pompei Limpij cognomento Brixiani, Ad dictionarium vtriusque Iuris D. Alberici de Rosate, additio. Vna cum Elenco pracipuarum Iuris materiarum.* E compose anco altre opere, le quali non sono punto venute alla luce.

Publio Fontana Religioso secolare di vita innocente, di conuersatione dolce, di pratica affabile, nemico delle doppiezze, amico della sincerità, fù dal Vescouo Bolani di Brescia fatto Rettore della Chiesa Parocchiale di S. Lorenzo di Paloscо, Terra del Distretto di Bergamo in temporale, di Brescia in spirituale. Si dilettò assai di belle lettere, e scrisse cosi in prosa, come in verso molt'opre, che hanno incontrato gli applausi de dotti nell'vna, e nell'altra lingua. *Damon Ecloga.* Brixiæ apud Iacobum Britannicum, 1574. *Daphnis, siue Ioannes Antonius Tayettus.* Ibidem eodem anno *Sebinus in aduentum Henrici Tertij Galliarum, & Poloniæ Regis inuictissimi,* Ibidem 1574. *Carmina Bartholomeo Fenarolo Patritio Brixiano,* Ibidem 1576. *Pijs Manibus Pauli Madij, Benedicti Patinij, & Hieronymi Fredi Carmina,* Ibidem 1578. *Phillis, seu*

Vrbs

Digitized by Google

Vrbs Brixia Carmina. Ibidem 1578. *In vanâ mortalium studia Carmen.* 1579. Aliud *Virgini Mariæ Sacrum.* Ibidem 1579. *Delfinis carmen. lib. 3. Ad Io: Delfinum Episcopum Brixiæ.* Venetijs apud Dominicum Nicolinum, 1582. *Ad Nicolaum Contarenum Alexandri Bergomi Prætoris filium suauiss.* Bergomi apud Cominum Vent. 1587. *Il sontuoso apparato fatto dalla Magnifica Città di Brescia nel felice ritorno del Signor Cardinal Morosini Vescouo suo, con la sposition de sensi simbolici, che in esso si contengono.* In Brescia per Vicenzo Sabbio, 1591. *Formica, seu de Prouidentia Dei. Ad Io: Fontanam Ferrariæ Episcopum.* Bergomi per Cominum Vent. 1594. *In Io: Andream Venerium Bergomi Præfectum carmen.* Ibidem 1602. *In Mariam Austriacam ad Philippum 3. Hispaniarum, & Indiarum Regem vnà cum Margarita, ei desponsata filia proficiscentem carmen.* Brixiæ 1604. *Elogium in Franciscum Ionyum Card. ob sedatos Italiæ tumultus.* Bergomi per Cominum Vent. 1607. *Trattato del proprio, & vltimo fine del Poeta.* In Bergamo per Comino Ventura 1613. *Quattro discorsi intorno al numero Ternario, e Quaternario, & intorno all'honore, & imitatione.* In Bergamo per Comino Ventura 1601. *Le Veglie Bresciane in Italiano, e Latino Idioma. Trattato de semplici. Discorso della Poesia rappresentatiua. Discorso per l'impresa dell' Accademia di Bergamo. Discorso del modo di formar l'imprese. Discorso nell'Accademia di Bergamo, sopra le parole della Cantica: Fortis est, vt mors dilectio. La Maddalena à Melchior Guillandino. Elogio à Torquato*

to Taſſo. *Rime volgari, e verſi latini parte amoroſi in gioventù compoſti, e parte ſpirituali. De Muſa pedeſtri. Ad Ceſarem Rodolphum. Capra. Ad Bartholomeum Finum. Carmina de Natiuitate Domini N. I. C. Ad Dominicum Bolanum Brixiæ Epiſcopum. De vino generoſo æſtatis tempore bibendo. Ad Paganum Turrianum Medicum Paradoxon. Delus. Ad Cardin. Cynthium Aldobrandinum.* Fù Accademico Errante, & auanti era ſtato in quella de Vertunni con titolo di *Vago*, e poſcia entrò in quella delli *Occulti*, e de *Rapiti*. Paſsò al Cielo l'anno 1609 in Deſenzano, doue s'era portato alla virtuoſa conuerſatione di Gio: Franceſco Olmo, che era l'Apollo de letterati, e la ſua habitatione l'Hoſpicio delle Gratie. Scriſſe la Vita di M. Publio Fontana Odoardo Michieli da Gandino, ſtampata in Bergamo per Comino Ventura 1613.

Publio Pecino Seiano, ſe non fù huomo di gran'grido nel ſtudio delle ſcienze, hebbe però l'animo adorno di varie altre nobili cognitioni, non ſolo per ſuo ornamento, ma anco per lume, & ammaeſtramento della poſterità. Fù curioſo inueſtigatore dell'Antichità, e molte coſe, che hormai ſarebbero ſpente dalla voracità del tempo, conſeruò viue alla cognitione de poſteri. Io hò veduto del ſuo nobile ingegno vn' libro. *Pub. Pecini Seiani Brixiani Epitaphion liber*. ſtampato in Cremona preſſo Vincenzo Conte, 1576.

R

B. RAmperto XLII. Veſcouo di Breſcia, Prelato di gran Santità, e di gran meriti nella Chieſa Breſ-

Digitized by Google

Bresciana, e particolarmente per le due solenni, e maestose translationi, ch'egli fece. Scrisse *l'Historia della Translatione di S. Filastro il B. Ramperto celebrando in essa le lodi del Santo Prelato, e narrando i miracoli, che in tal fonzione per i meriti del Santo accaderono*, leggesi stampata presso il Surio tom 4. e presso il Lippomano nel quarto tomo parimente delle Vite de Santi.

S

Serafino Cauallo chiarissimo lume della Religione di S. Domenico, fù ancor' ben' giouane chiamato à Roma da Paolo Quarto alla dignità del S. Officio di quell'alma Città. L'anno 1571. Fatto Generale della sua Religione beneficolla con fabriche di vari Conuenti, particolarmente nelle Spagne. Fù maestro di Sagra Teologia, & huomo dottissimo. Scrisse varie *Lettere esortatorie al ben viuere, & alla perfettione Religiosa* ripiene tutte non solo di somma pietà Christiana, ma di grande, & isquisita dottrina. Passò con gran fama di Santita all' altra vita 1578. in Siuiglia di Spagna, e con pomposissime essequie fù portato à sepellire da Duchi di Alcala, e di Medina, dall' Assistente di Siuiglia, e dal Marchese di Barlanga.

Serafino Piccinardi dell' istesso Ordine de PP. Predicatori di S. Domenico, che puossi giustamente, e senza menzogna chiamare vna minera indeficiente di pretiosissime gemme di qualificati soggetti in ogni più rara, & isquisita virtù, riuscì cosi eccellente ne studi delle scienze scholastiche, che fù stimato degno d'esse-

re am-

re ammesso dalla nostra Serenissima Republica publico Lettore di Metafisica nella celeberrima Vniuersità di Padoa. E qualche anno doppo chiamato di nuouo per Lettore della Sacra Teologia. Cariche, ch' egli esercitò con gran' lode del suo nome, honore, e decoro della sua Religione. Hò veduto di questo Virtuoso Padre due opere in 4. stampate in Padoa da Pietro Maria Frambotti. Vna è. *Dogmatica Philosophia Peripatetica Christiana*. 1671. L'altra: *De imputato scholasticis studio effreni in Aristotelem ab effranibus in Philosophia Recentioribus præsertim Democriticis, Epicureis seù Athomistis*, 1676. & insieme: *Chronologia Peripateticorum per XX sacula vsque ad hac tempora deriuatur*. Item. *De approbatione Doctrina S. Tomæ Aquinatis libri septem, tribus comprehensi Tomis*. Item. *De Nouitio Opere quod inscribitur Prædestinatus* Auctoris Anonymi Semipelagiani. *Noua Quæstio Historico Theologica, in qua simul elucidatur Historia de Prædestiniana Hæresi, & Semipelagiana*. Patauij sumptibus Petri Mariæ Frambotti Bibliopolæ.

Serafino Rotella da Carpenedolo fù Religioso Agostiniano, huomo dotto, e soggetto chiarissimo nelle scienze scholastiche, ch' egli lesse moltissimi anni nel suo Conuento di S. Barnaba di Brescia, con grandissimo concorso di scolari. Scrisse vn libro in 4. *De quarto rerum naturalium intrinseco principio, quod est vnio substantialis materiæ, & formæ*, stampato in Brescia per Antonio Rizzardi 1656. E compose in oltre dottamente vn grosso Volume in foglio *sopra il Maestro delle sentenze*, ma non hauendo potuto hauer licenza per

Digitized by Google

il Torchio, lo pose in disparte. Morì in Brescia nel suo Conuento di S. Barnaba molto vecchio, 11 Genaro, 1680.

Stefano Federici chiarissimo Giurisconsulto, e dotto in ogni scienza humana, rese molto celebre il suo nome, quand' egli publicò i suoi quattro Commentari: *De Interpratatione Iuris*, stampati, e ristampati in Lione per Gio: Frelleo 1536. Studiò egli in Parigi, e colà dimorò qualche tempo, amato, e riuerito da Francesi, come vn chiarissimo lume delle virtù Italiane. Scrisse anco vna bella *Cronologia di Casa Federici*, nella quale per via di vn Priuilegio concesso da Corrado Imperatore 1024. proua, che i suoi Antenati furono Marchesi, e Conti di vna parte di Valcamonica, 1510.

Stefano Ghebelino da Chiari huomo eccellente nella professione dell'Aritmetica, e Geometria, vscito dalla scuola di Girolamo Nouarese Matematico d'isquisito valore, e suo Suocero. Scrisse vn libro in 4. titolato: *Tauole Brevissime Aritmetiche, con le quali ciascuno agevolissimamente può far in vn tratto quasi ogni sorte di conti*. In Brescia 1568. Hebbe inoltre buona cognitione di Cosmografia, e vedesi il stato d'Auignone da lui minutamente descritto, e con tutte le sue appartenenze intagliato, e stampato. 1574.

Sigismondo Zanetti M. in S. Eufemia di Brescia dotato d'vn ingegno eleuato, e raro, amò con singolar talento del suo buon genio la Poesia, e superate alcune sue turbolenze, si ridusse à Sarnico Terra delitiosa del Territorio Bergamasco, bagnata dal Lago d'Iseo, e qui si diede tutto in potere delle muse, scriuendo vn

Poema

Digitized by Google

Poema contenente la *Vita della B.V. Madre di Dio*, e traduſſe i *Salmi di Dauid in tante Canzoni Italiane*, con fermo penſiero di communicar tutto ciò alla luce del Mondo. Mà oppreſſo da vn ſuo Seruitore, che a colpi di pugnalate lo leuò miſeramente dal Mondo, corſero anco le ſue compoſitioni non diſugual fortuna. Quanto foſſe egli eccellente lo dimoſtrano à baſtanza i due vaghi Sonetti, che ſi leggono nel ſuo Elogio preſſo Ottauio Roſſi 1560.

T

Teodoro Riccio ſeruì vn tempo per maeſtro di Capella in Ferrara, e quì cominciò à ſparger la fama l'eccellenza della ſua virtù. Indi paſsò alla Corte dell'Imperatore, doue hebbe i primi carichi della Capella Imperiale. Ma com'egli era di genio vario, & inſtabile, non ſodisfatto della ſua fortuna preſente, ſi laſciò luſingar da maggior ſperanza di ricchezze in Saſſonia, doue l'infelice rinonciando gli honori Catolici, ſi portò, ſeruendo quel Duca. Quì ſchiericatoſi preſe moglie, e diuenne ricchiſſimo. Scriſſe molte opere, che per la Germania ſi cantano con grande applauſo del ſuo nome. *Libro primo de Madrigali à cinque voci*. In Venetia 1567. in 8. preſſo il Gardano. Dal medeſimo, *lib. 2. 6. 7. 8. & 12. voci*. In Venetia preſſo l'iſteſſo 1567. *Canzoni alla Napolitana à cinque, e ſei voci*. In Norimberga preſſo il Gerlaco 1577. & in Francoforte preſſo il Steinio. *Meſſe*. Regiomonte della Boruſſia, nella ſtamparia di Giorgio Oſterber-

Digitized by Google

gero, 1579. *Motetti à cinque, sei, & otto voci*. In franco-forte presso il Steinio. Morì in Vitimberga honorato di publiche essequie da que' Prencipi 1580.

Teofilo Bona Monaco professo in S. Eufemia di Brescia studiò con notabile profitto del suo nobile ingegno le scienze de Claustrali, indi si applicó tutto alla perfetta cognitione delle belle lettere, donandosi totalmente all'essercitio della Poesia, che coltiuò sempre con ogni accuratezza di studio. Scrisse perciò egli, e descrisse in versi Elegiaci, & altri *La ritiratezza del viuere solitario*. Inoltre vna *bellissima Elegia del valore de Bresciani*, & vn' vago, e curioso *discorso del vagare, e della certa sede dell'anime de Morti*. Morì infelicemente nell'infelice Sacco di Brescia 1512.

Terentio Florenio nato con raggi di gran viuezza d'ingegno, riuscì di cosi gran profitto nel studio delle lettere humane, che non prima viddesi gionto al fiore della sua giouentù, che peruenuto al frutto della consumata cognitione di quelle, poiche scrisse contro certi Pedanti Inglesi vn'argutissima, & elegantissima *Apologia*, nella quale con argomenti irrefragabili generosamente difese se stesso dalle loro liuidissime calunnie, & assieme Gio: Tauerio da Rouato suo maestro, e gran professore di lettere Greche, e Latine 1500:

Tito Prospero Martinengo Monaco Cassinense di S. Benedetto honorò al pari d'ogn'altro la sua Patria di Brescia con l'eccellenza delle sue rare virtù, essendo già per nascita Illustrissimo de Conti di Barco. Grande fù il suo studio nelle lettere Greche, Hebraiche, e Latine. E tal fù il concetto della sua grande intelli-

Digitized by Google

intelligenza di esse, che dall'Eminentiss. Collegio de Cardinali, sotto il Pontificato di Pio Quarto, fù chiamato à Roma, e gli fù data cura di riuedere, e correggere tutte l'opere di S. Girolamo, che poscia da Paolo Manutio furono accuratamente stampate. E poco doppo corresse anco i libri di S. Gio: Crisostomo, e di Teofilato, e così ricercato dal Cardinale Antonio Caraffa la Bibia Greca di Roma. Per queste, quasi incredibili, fatiche, hebbe pensiere Pio Quinto d'inalzarlo à gradi meriteuoli della sua gran virtù, mà passato all'orecchio del buon Religioso, sotto pretesto d'infirmità, se ne tornò al patrio nido; nell'otio del quale stampò diuersissime opere. *Le bellezze dell' huomo conoscitor di se stesso*, discorsi cauati dalla lettione di Platone. Habbiamo in stampa di Roma presso Francesco Zanetto 1583, in 8. *Poemata diuersa cum Graca, tùm Latina, quæ quidem magna ex parte diuina sunt, & Sacra. Theotochodia, siue Parthenodia, opus eximium in laudem Deiparæ Mariæ, augustissimæ, atque generosissimæ Virginis, tot videlicet hymnis constans, quot annis ipsa diuina parens, sydereaque Virgo in hoc sæculo vixisse perhibetur. Pia quædam Poemata, ac Theologica, Odæque sacræ diuerso carminum genere conscripta. Ad Xystum V. Pontif. Max. Carmen Heroicum Encomiasticum tam Græcè, quam Latinè.* Di più *Tres Tomos Poematũ, in quibus varia antiqua nec dùm edita opuscula ex mss. eruta primũ diuulgantur.* an. 1590, in 4. Carico d'anni, e guernito de più bei raggi della virtù, passò all'altra vita nel suo Monastero di S. Eufemia della sua Patria 1594.

Tomaso da Caluizano del Sacro Ordine de Predicatori

Digitized by Google

tori si mostrò vero allieuo di quella nobile Religione, che con singolare accuratezza procura, che i suoi figliuoli siano ben' addottrinati, e riescano chiari al mondo non meno per essemplarità di vita veramente Religiosa, quanto per ornamento di lettere e cospicui, & illustri. Fatto il corso de suoi studi Tomaso nelle scienze di Filosofia, e Teologia, si diede poscia à quelli delle lettere humane, e scrisse alcune *Orationi* assai eleganti, che sono state non puoco commendate da suoi profess[illegible]. Morì l'anno del miserabilissimo sacco dato da F[illegible]cesi à Brescia, 1512.

Tomaso Ferazzo Dottore chiarissimo nelle leggi, eloquente, e di què tempi gran' lume di virtù, & ornamento illustre della Città di Brescia sua Patria, essercitò molt' anni in Brescia l'officio nobile d' Auuocato, con applauso di singular' eloquenza, e scrisse vn Trattato: *Cautela Tomæ Ferracij Aduocati Brixiani*, stampato in Lione 1553, in 8. che và per ordinario anneſſo a quello, che del medesimo argomento fece Bartolomeo Cipolla Veronese, & altri.

Tomaso Moretti fù Fratello di Andrea Moretto Dottore dell' Arti, e buon' Filosofo, e Matematico, come habbiamo detto di sopra, ne trauiò punto dalle virtuose pedate del Fratello, e del suo buon' genio nel studio delle lettere, particolarmente Matematiche. Scrisse egli vn' Volume in 4 con questo titolo *Trattato dell' Artegliaria di Tomaso Moretto Nobile del Sagro Romano Imperio, e Cittadino Bresciano Ingegnero prima della Sacra Cesarea Maestà*, e doppo della Serenissima Republica di Venetia. In Brescia per Gio: Batti-

sta

Digitized by Google

ſta Gromi 1672, & auanti in Padoa 1664. per Sebaſtiano Sardi in 12. *Trigonometria di rette linee, & Tauole de ſeni Tangenti, e ſecanti*, 1675.

Troilo Lancetta da Salò honorò al pari d'ogn' altro con i chiariſſimi lumi del ſuo ſublime ingegno la Patria. Fù Medico, e Filoſofo di raro valore, e di primo grido nell' Inclita Metropoli della Regina del Mare. Rara coſa fù il vedere, come queſto gran' virtuoſo tutto applicato alla cura degli infermi, poteſſe hauer' tant' agio di adoprar' la dotta penna in tan[illegible]e ſtudioſiſſime fatiche d' ingegno, che publicò a[illegible]ndo: delle quali anco molte ſono ignote a chi m' hà fauorito della notitia delle ſeguenti. *Diſciplina Ciuile di Platone diuiſa in quattro parti, e riformata da Troilo Lancetta Benacenſe. La prima contiene la Republica giuſta. La ſeconda quattro deprauate. La terza le leggi. La quarta le ſentenze criminali, e ciuili*, Dedicata alla Ceſarea Maeſtà di Ferdinando III. Imperatore de Romani. In Venetia preſſo li Guerigli 1643. *La ſcena Tragica d' Adamo, & Eua eſtratta dalli primi tre capi della Sagra Geneſi, e ridotta à ſignificato morale*. In Venetia preſſo gli Guerigli 1646. Vn libro, che tratta *Della Peſtilenza*, e molte altre ſenza dubbio, che puonno rinuenirſi nella Libraria de Signori Guerigli in Venetia, doue egli era ſolito far porre ſotto il Torchio le ſue dotte fatiche.

V

Valerio Bona dell'Ordine de Conuentuali di San Franceſco meritò aſſai non ſolo viuente con l'eccellenza della ſua voce, e del ſuo canto; mà già paſſa-

Digitized by Google

to all'etere dell'immortalità con le dotte sue compositioni. Seruì vn tempo per Maestro di Capella nelle Catedrali di Vercelli, e del Mondouino. Publicò al Mondo: *Canzoni à sei*, stampate in Venetia per Alessandro Vincenti alla Pigna. *Pietosi affetti* del medesimo, stampati come sopra. *Messe à 16. à quattro Cori*, stampate come sopra. *Motetti à due* stampati in Venetia presso Bartolomeo Magni nella stamperia del Gardano. *Messe, Motetti à otto*, stampati, come sopra. *Lamentationi à 4.* stampate in Venetia, come sopra. Morì circa il 1619.

Vbertino Posculo hebbe dal Cielo influssi molto benigni, rari, e cari per eternar' la fama del suo nome nella cognitione delle lettere humane, e particolarmente della Poesia, di cui molto si compiacque, e perciò scrisse in versi eroici *l'Assedio famoso, che patì Brescia da Nicolò Piccinino*, distinto in VII. Libri, e visto da Ottauio Rossi in mano del Co: Alfonso Prouaglio: *La descrittione del Bresciano, e l'antico sito, e dominio della Città di Brescia*, in versi essametri, e pentrametri. Scrisse inoltre molto nobilmente in versi, per relatione di Giacomo Filippo Foresto lib. XV. del suo supplimento: *I fatti di Gio: e Costantino Paleologo vltimo Imperatore de Greci, e la perdita dell'Imperio*, quando da Meemet Secondo fù presa Costantinopoli 1453 doue pur ritrouossi esso Vbertino, che fuggì dalla preda con due figli dell' Imperator Costantino Verso Roma 1453.

Veronica Gambara dotata d'ingegno celeste volò con l'ale de suoi eleuatissimi studi per tutto il Mondo, e per

tutto

Digitized by Google

tutto il Mondo lasciò viui attestati della sua molta, e rara virtù, & isquisito valore. Scrisse con stile dolce, facile, e purgato le sue *Rime*, alcune delle quali leggonsi presso Girolamo Ruscelli nel libro titolato: *I Fiori delle Rime de' Poeti illustri*: In Venetia 1586, presso gli Heredi di Marchio Seffa in 12. pag. 258. fac. 2. che vengono stimate non punto disuguali à quelle de più celebri Poeti dell'età sua. Valse anco in prosa, e ne sono viui testimoni le sue *Lettere*, che leggonsi stampate in molte raccolte. Fù sorella del Cardinale Vberto Gambara, e moglie di Giberto Ottauo, ò decimo, come vuole Frãcesco Sansouino, Sig. di Coreggio. Morì l'anno 1518. 26. Agosto, e Rinaldo Corso huomo di molte lettere consegnò alla stãpa la sua Vita.

Vgone, ò *Vgoni*, che senza altro nome io ritrouo nel frontispicio d'alcune sue virtuose fatiche. Hebbe lettere filosofiche, & altre degne cognitioni, con le quali scrisse in lingua Italiana alcuni ragionamenti stampati in Venetia presso Pietro da Fine 1562 in 12. Nel primo de quali egli *ragiona di tutti gli stati dell' humana vita*. Il secondo egl'è vn *Dialogo della Vigilia, e del Sonno*. Il terzo: *Trattato dell'imposition de nomi*. Il quarto: *Discorso della dignità, & eccellenza della gran' Città di Venetia*. 1575.

Vicenzo Calzaueglia Dottore di Medicina, & eccellente Filosofo. Scrisse vn libro: *De Theriaca abusu in febribus pestilentialibus*, stampato in Brescia per Vicenzo Sabbio 1570, in 4. confutando Giuseffe Valdagno Medico Veronese, e Lettore nell'Accademia degli Occulti in Brescia, il quale medicaua contro l'opinione

del

Digitized by Google

del Collegio de Medici Bresciani il mal delle Pettecchie con la Triaca, & ne apportò i fondamenti nel libro, che egli fece stampar in Brescia per Pietro Sabbio 1570, in 4. *De Theriaca vsu in Febribus pestilentibus*, dedicato al Co: Roberto Auogadro, ma con poco suo frutto, poiche gli conuenne con Girolamo Donzellina pur medico, e Bresciano, e suo in ciò fautore, leuarsi dalla Città di Brescia, doue era l'vno, e l'altro in buon credito, e riputatione, e portarsi altroue, come di sopra habbiamo già detto.

Vicenzo Fusaro Auuocato Fiscale del nostro Serenissimo Prencipe in Brescia sua Patria, mostrò in fatti, quanto sia vero, che *presentem virtutem odimus, in absentem ardemus*, poiche viuente non fù gran fatto stimato, ne tenuto in pregio à paragone del suo gran'valore nella cognitione legale, di cui egl'era Dottore, e molto ben meriteuole di quel titolo, come dall'opre seguenti, ch'ei scrisse risulta: *Consiliorum, siue Responsorum vltimarum Voluntatem Clariss. I.C. Vincentij Fusarij Brixiani, liber Primus*. Venetijs apud Iuntas 1630 in fol. & altro Volume pur in fol. con questo altro titolo: *Vincentij Fusarij I.C. Clarissimi Brixiani, & Aduocati Fisci meritissimi Tractatus de Substitutionibus in duas partes distinctus*. Venetijs Combi 1644. 1620.

Vicenzo Maggio, fù in gran'stima presso i Duchi di Ferrara gran' Mecenati de virtuosi. E fra molti concorrenti alla Catedra ordinaria del studio di quella Città, fù egli trascielto per publico Lettore. Doppo questa condotta hebbe quella di Padoa pur' di Filoso-

fia

fia, ſpargendo per tutto fecondiſſimi raggi delle ſue molte virtù. Le due lingue Greca, & Latina furono latte de ſuoi grauiſſimi ſtudi, ſoleua egli chiamarle due occhi delle ſcienze. Fù di genio liberaliſſimo, e ſpeſe con gli amici non ſolo le ſue prouiſioni, mà anco i frutti del ſuo patrimonio, acquiſtandoſi il cognome di Filoſofo liberale. Godiamo di lui alla ſtampa. *In Ariſtotelis librum de Poetica explanationes communes. In Q. Horatij Flacci de Arte Poetica librum ad Piſones Interpretatio*. Venetijs apud Valgriſs. 1550. in fol. *De Rediculis*. Venetijs apud eundem eodem anno in fol. *De cognitionis præſtantia oratio eo anno habita, quo naturalem Philoſophiam in almo Ferrarienſi Gymnaſio docere capit*. In Ferrara per Franceſco Roſſi da Valenza 1557. in 4. Scriſſe contro il Caſtelvetro, perche troppo criticamente haueua taſſati i ſuoi diſcorſi ſopra la Poetica d'Ariſtotile, & vn' *piaceuoliſſimo Dialogo*, nel quale và introducendo il Dio Pane della pazza Gentilità, per capo di que' rumori, che le donnicciole del Breſciano attribuiſcono à quella Fantaſima, che eſſe addimandano la Donna del giuoco. Fiorì circa gli anni 1540. fino il 1560.

Vicenzo Patina dell'Ordine di S. Domenico, che da alcuni ſcrittori vien'anco chiamato con il nome della Patria, Vicenzo Quinzano, hebbe coſi riccamente guernito il ſuo intelletto de più chiari lumi delle ſcienze, che in ogni tempo riſplenderà il ſuo nome immortale. Scriſſe: *Fragmenta quædam in Logicalibus. Paraphraſes in D. Thomam. In Libros Poſteriorum Ariſtotelis. Commentaria in tres libros de Anima Ariſtotelis.*

Bono-

Digitized by Google

Bononiæ 1579. in 4. *Opusculum de Sacrificio Missæ! Super libros Metaphysices. De Primatu Petri. Super libros Seuerini Boetij de Consolatione Philosophica. Censurarum, atque Pœnarum Canonicarum collectio.* Stampata in Brescia presso Giacomo, e Policreto Turlini fratelli 1576. con la dichiaratione di F. Geruasio Guidicciolo del medesimo Ordine, e dedicata à Monsign. Domenico Bolani Vescouo di Brescia. Lesse Teologia in Bologna, e fù vno di que' PP. che da Paolo III. furono destinati à trattar le cose della fede nel Concilio di Trento. Fù caro à Duchi di Mantoa, e fiorì 1575.

Vgolino Palazzo fù Gentilhuomo studioso, & ornò nella sua giouentù l'animo suo di quelle cognitioni, che sono i veri, e sossistenti fregi, & ornamenti della vera nobiltà. Fù amante dell'Antichita, e diligente inuestigatore delle sue nascoste maestose bellezze. Si compiacque apresso dell'amenità Poetiche, e ne lasciosi cader' dalla penna varie compositioni, rimembrate da Gio: Antonio Taglietti nella sua Raccolta, Stampata in Brescia per Gio: Battista Bozzola 1565, in 8. e sono. *Ad Dominicum Albergatum pro Catulis Gemellis sibi dono missis. Ad eundem pro Arce Fanestri, cui praerat, successori assignata. Ad Philippum Mariam Episcopum Viterbien. Pro Catulo dono misso. Ad Raphaelem Brugnolum pro creatione Innocentij VIII. Pontificis Max. In Villam Corradini Fratris. De Ioanne Securo proprio telo transfixo.* & altre, che sono col tempo smarrite.

Vigilio Vescouo di Brescia illustre, e chiaro non meno

meno per Santità di vita, che per eccellenza di lettere, e copia di dottrina, *Scrisse cinque Libri contro l'heresia di Eutichete Monaco Costantinopolitano*, che sforzaua persuadere, che il corpo del Signore, doppo l'vnione del Verbo, non fosse più della natura de nostri, ma che l'humanità fosse stata risolta nella diuinità. Lipsiæ 1566. in 8. e benche questo libro sia stata da alcuni ascritto a Vigilio Vescouo di Trento, ciò è stato fatto con poco fondamento, poiche Vigilio Vescouo di Trentò soruolò prima, che nascesse l'heresia d'Eutiche, ò Eutichete, martire al Cielo, cioè come scriue Gerardo Gio: Vossio de Historicis Latinis lib. 2. cap 2. cap. X. nel primo, ò secondo Consolato di Stilicone, nell'anno 400. ò 405. e l'heresia d'Eutichete non principiò, che sotto il Pontificato di Leone primo di questo nome, detto Magno, che fù assonto al Pontificato, come scriue Onofrio Panuinio nella sua Cronologia solamentel'anno 440. e in questo parere inclina pure l'Eminentissimo non meno per la Porpora, che per l'ingegno, Cesare Baronio nel Quinto Tomo delli Annali Ecclesiastici, & altroue, e con esso il Cardinale Roberto Bellarmino *De Scriptoribus Ecclesiasticis*, e molti altri

Virgilio Bornato Nobile Bresciano, & ornato di diuersi Ordini di Caualeria, da lui ottenuti da diuersi Prencipi d'Europa, le Corti de quali per il spacio di dieci anni egli praticò, come chiaro risulta dal suo *Itinerario*. Fù nell' Astrologia versatissimo, e ne scrisse anco alcuni Volumi, che sono miseramente periti. Compose vn Globo della Terra, & altro del Cielo, sti-

mati

mati da Professori mirabili. Quali pure hanno corsa la medesima fortuna, che l'altre sue opere. Attesta anco O. Rossi hauer letti alcuni suoi *discorsi intorno alle cose Celesti*, ne quali segue l'opinioni del Cardinal di Cusa, e Copernico, stimata anco di Pitagora. Fù di parere, che non si troui più d'vn Cielo solo, e che il Sole, la Luna, e le Stelle siano poste nell'etere, come variate stanze in vn' Palagio, & habitate da viuenti proportionati à quelli, come ei dice, da noi remotissimi mondi. Compose eziandio vn libro in versi *Delle discordie Bresciane*. Del quale trouarsene solo á suoi giorni alcuni pochi fogli, scriue il Rossi, 1460.

Vitale Pocopanni Minor' Osseruante in S. Gioseffo di Brescia, fù egli Lettore nella sua Religione delle scienze scholastiche, carica che essercitò molt' anni non senza honore del suo nome, e gloria della sua Religione. Sparse dal Pergamo il pretioso seme della parola di Dio, e fù vdito da Popoli con euidente vtile delle loro coscienze. Si compiacque della dottrina di San Bernardino da Siena, dal cui primo tomo egli estrasse alcuni Trattati: *De Restitutione*, stampati in Brescia presso li Sabbi 1658, in 4. e ristampati l'anno 1659 per Antonio Rizzardi in 8.

Vitale, il cui cognome è preda dell'oblio, fù soggetto grande, e degno di non ordinaria veneratione. Dal Capriolo vien chiamato *Venerabile*, dal Rossi, *Beato*. Scrisse le *Croniche di Brescia*, come dal Quinto, e settimo libro dell'Historia Brescíana, chiaramente raccoglies. E scrisse d'auantaggio vn *Sermone della Croce*, che in Brescia s'adora. Fù primo Preuosto del Mona-

Monastero di S. Pietro Oliueto, che hora si habita da Padri Carmelitani Scalzi, 1118.

L Volusio Metiano fù soggetto d'incomparabil' valore, e grandissima stima presso l'Imperatore Marco Antonio il Filosofo, cui fù lettore, e maestro nella scienza legale. Mà prima erano già publicate, e fatte manifestamente palese sotto il Ciel Romano le sue virtù, & il merito de suoi prudentissimi Consigli. Sino nelli vltimi anni di Adriano cominciò a spander vini raggi di paragonata prudenza, e d'eccellentissime cognitioni per lo gouerno del mondo. Si segnalò sotto Antonino Pio, e visse tanto, che puotè seruir famigliarmente per Consigliere Alessandro Imper. Scrisse *Fideicommissorũ L. XVI.* quali vengono ancora allegati sotto titolo di *Quæstionum de Fideicommissis. Publicorum lib. XIV.* l'Haloandro aggionge. *Ad legem Rhodiam lib. vnum*, & il Riuallio. *Quæstionem singularem* 141.

Zaccaria Adriano stampò vna chiarissima dichiaratione dell'incruento sagrificio dell'Altare, che diuise in due libri, ne quali dottamente egli rigetta le false opinioni de gli Heretici, e chiaramente stabilisce, e conferma i veri pareri, e l'irrefragibili sentenze de Catolici, à quali poscia segue la vera dichiaratione delle parole, il cui titolo è: *Sanctissimi Altaris Sacrificij Perspicua Expositio in duos libros diuisa, in quibus primum non tàm Hereticorum falsæ opiniones reijciuntur, quàm vera Catholicorum sententia confirmantur: deindè germana verborum subsequitur interpretatio omnium certè locorum Sacrosancti Consilij Tridentini de hac reseruatis decretis. Auctore Zaccharia Adriano Brix.*

Digitized by Google

Brixiæ ex ordine Canonicorum S. Georgii in Alga, Doctore Theologo Brixia 1673, *in* 8. Apud Vincentium Sabbium, e dalla Dedicatoria raccoglieſi, che l'Autore hà fatte molte altre opre di buon ſugo, e d'ottima dottrina, pregiate, e ſtimate da virtuoſi. Opera ripiena di ſante, e pie conſiderationi, che dimoſtrano la pietà, e ſomma diuotione dell'Autore, reſo diuotiſſimo holocauſto delle grandezze del Cielo.

Zacaria da Salò Capuccino hà pur'ſaputo fra le più graui occupationi, che la ſua Religione inuiolabilmente ſerba ne diuini offici, trouar' tanto di agio alla giornata per applicarſi al ſtudio delle lettere, & alla cognitione delle ſcienze. Nelle quali quanto egli ſi ſia auanzato argomento chiaro ne può eſſere l'opera da lui poſta alla luce in Venetia per Benedetto Miloco l'anno 1679. con queſto titolo. *Lucerna ſopra il Candeliere acceſa*, accreſciuta in XII. Trattati, e riſtampata per l'iſteſſo Miloco in Venetia 1690, in 4. Tom. 2.

Il Fine della Prima Parte.

INDI-

Digitized by Google

INDICE
DE
SCRITTORI BRESCIANI,
Che ſi contengono in queſta Prima Parte
DELLA LIBRARIA BRESCIANA.

Achille Pedrocca 19
Adelmano Veſcouo 20
Agoſtino Gallo 21
Luzzago 21
Mazzino 21
Saturnio 22
Albertano Giudice 22
Alberto Draghi 23
Mandugaſino 25
Prandone 25
Aleſſandro Luzzago 26
Manerba 26
Pellegrini 27
Toti 27
Aleſſio Segala 28
Alfonſo Capriolo 29
Aloiſio Capriolo 30
Mondella 30
Rampini 31
Altobello Aueroldo 32
Ambroſio Aruſcone 32
Geroldo 32

Digitized by Google

	Martinengo	33
Andrea	Ciolo	33
	Franceſconi	34
	Gallo	34
	Gratioſo	35
	Da Maderno	35
	Manente	35
	Marone	36
	Moretto	36
	Mutio	37
	Porcellaga	37
	Rabirio	38
	Scaino	38
	Targhetta	39
	Zambello	39
Angelo	Capriolo	39
	Coradello	40
	Margarita	40
	Poſſenti	41
Angelica	Baitelli	41
Anſelino		42
Antonio	Arighino	42
	Beſſa Negrini	43
	Codro	44
	Da Breſcia	44
	Mortaro	44
	Nazari	45
	Paſieno	45
	Ricciardi	46

Digitized by Google

Scaino 46
Tedesco 47
Arcangelo Curno 47
Ascanio Martinengo 48
Bartolomeo Auerolde 48
Auogadro 49
Arniggio 49
Caietano 51
Partenio 51
Stella 52
Thiani 52
Basilio Riua 53
Benedetto Castelli 53
Patina 54
Ranco 55
Beniamino Zacco 55
Bernardino Boccaccio 56
Paino 56
Gadolo 56
Paterno 57
Partenio 57
Biagio Marino 58
Bonauentura da Brescia 59
Dolzoni 59
Bonifaccio Bembo 59
Brocardo Pillade 60
Carlo Gallitiolo 61
Plati 61
Turco 62
Valgulio 62

Digitized by Google

Celso Martinengo 63
Cesare Ducco 63
Guffago 64
Cherubino Caracciolo 65
Christoforo Barziza 65
Martinone 66
Cipriano Verardi 66
Clemente Lazarone 67
Lazarone 67
Cosimo Stella 68
Costanzo Antegnati 69
Lodi 69
Daniel Cereto 70
Malonio 70
Dauid Podauino 71
Desiderio Bellagrande 71
Diomede Sala 72
Domenico Bonomino 72
Cauazzone 72
Codaglio 73
Domenico Domenichi 74
Mantoa 75
da Castenedolo 76
Donato Cozzando 76
Eliseo Bellagrande 77
Ettore Martinengo 77
Eugenio Raimondi 78
Fabio Bruffato 78
Fabio Glisceuti 78

Digitized by Google

Fauſtino Veſcouo 79
Fauſtino 80
Fauſto Sabeo 80
Feliciano Betera 81
Ferdinando Salando 82
Filaſtrio Veſcouo 83
Filippo Prete 83
Fiorenzo Maſcara 84
Floriano Canale 84
Fortunato Signoroni 85
Franceſco Arrigoni 86
Baitelli 86
Cauallo 86
Cornello 87
Lana 88
Licheto 89
Martinengo 90
Marzioli 91
Paglia 91
Ricchinō 92
Ricciardi 93
Sanſonno 94
Turini 94
Fulgentio Rinaldi 96
Gabriel Caſſano 96
Foreſto 96
Fraſcatō 97
Gaudentio Buontempi 97
S. Gaudentio Veſcouo 98
Giacomo Armanno 99

Digitized by Google

Anogadro 99
Bonfadio 100
Lanterio 101
Maluezzi 102
Pagliardi 102
Tribesco 103
Giacomo Maria Rossi 103
Ginevra Nogarola Gambara 104
Gio: Andrea Cadei 105
Gio: Buono Gratarolo 105
Britannico 106
Calfurnio 107
Ducco 107
Ghizzolo 107
Pianero 108
Tauerio 109
Gio: Andrea Vgone 110
Gio: Angelo Taietti 111
Gio: Antonio Taietti 111
Gio: Battista Appiano 112
Cartari 113
Gauardo 113
Maggio 114
Mondelli 115
Nazari 115
Salici 116
Seriati 116
Stella 117
Tonnolini 117
Venetiani 117

Digitized by Google

Zanetti 118
Gio: Franceſco Conti 118
Fiorentino 122
Gambara Cardinale 122
Gambara Conte 122
Olmo 123
Stella 124
Gio: Giacomo Manni 124
Gio: Mario Mazzio 125
Gio: Maria Piccione 126
Roſſi 127
Gio: Paolo Gallucci 128
Gio: Paolo Villa 129
Giuſeppe Fauſtini 130
Giouita Rauizza 131
Girolamo Acetto 132
Baitello 132
Bornato 132
Canallo 133
Conforto 133
Donzellina 134
Fenarolo 135
Gauattero 136
Girello 136
Mainazza 137
Paracleti 137
Sacchetti 137
Girolamo ſenza cognome 138
Giulio Ceſare Stella 138
Giulio Fè 138

Digitized by Google

Maggio 138
Martinengo 139
Mazzino 139
Serina 140
Giuſeppe Riccio 140
Giuliano Marzoli 141
Paratico 141
Giuſtiniano Luzzago 142
Gimentio Secondo 142
Guerino Cereti 143
Guido Antonio Guidi 143
Gratiano - - - - 143
Gregorio Bornato 144
Britannico 144
Ducco 144
Turini 145
Guglielmo da Breſcia 145
Helia Capriolo 146
Hermes Franceſco Lantana 146
Hippolito Chizzola 147
Chizzoia 147
Horatio Rouato 148
Innocenzo Caſaro 149
Iſidoro Clario 149
Lanfranco Oriano 150
Lattantio Ranfoldi 151
Stella 151
Laura Cereta 152
Lauro Buonanni 153

Digitized by Google

Lelio Bertani 153
Mangiauino 153
Zecchi 154
Leonardo Cozzando 155
Lodouico Baitelli 158
Barcella 158
Breſciano 159
Federici 159
Lodouico Terzo Lana 160
Lorenzo Calcagno 161
Gambara 161
Lorenzo - - - - 162
Luca Marenzo 163
Lucia Albana Anogadra 164
Lucillo Filalteo Maggio 165
Lucillo Martinengo 165
Lucretio Tiraboſco 166
Marco Ciuile 166
Mar'Antonio Cucco 167
Emilio 168
Gallizio 168
Marco Marino 170
Martino Butio 170
Mattia Belintani 171
Vgone 172
Mauritio Tirelli 173
Neſtore Marrinengo 174
Nicolò Garzone 174
Grana 175

Secco

Digitized by Google

Secco 175
Tartaglia 176
Nobile Socio 178
Ottauiano Maggio 178
Ottauio Bargnani 179
Hermanno 179
Pantagato 179
Roccio 181
Roſſi 181
Paolino Veſcouo 183
Paolo Cornali 183
Gabbiano 184
Oriani 184
Richiedei 185
Rouato 185
Virchi 186
Paolo Franceſco Benacenſe 186
Paterio Veſcouo 186
Patriccio Spini 187
Pietro Antonio Soncino 187
Pietro Monte Veſcouo 187
Pietro Paolo Ormanico 188
Pietro Pio 188
Pompeo Limpio 189
Publio Fontana 189
Publio Pecino Seiano 191
B. Ramperto Veſcouo 191
Serafino Caualli 192
Serafino Piccinardi 192
Serafino Rotella 193

Stefano

Digitized by Google

Stefano Federici 194
Ghebelino 194
Sigiſmondo Zanetti 194
Teodoro Riccio 195
Teofilo Bona 196
Terentio Florenio 196
Tito Proſpero Martinengo 196
Tomaſo da Caluizano 197
Ferazzo 198
Moretto 198
Troilo Lancetta 199
Valerio Bona 199
Vbertino Poſculo 200
Veronica Gambara 200
Vgoni 201
Vicenzo Calzaueglia 201
Fuſaro 202
Maggio 202
Patina 203
Vgolino Palazzo 204
S. Vigilio Veſcouo 204
Virgilio Bornato 205
Vitale Pocopanni 206
Vitale 206
L. Voluſio Metiano 207
Zaccaria Adriano 207
Zaccaria da Salò 208

Digitized by Google

Digitized by Google

DELLA

LIBRARIA BRESCIANA

Nouuamente Aperta

Dal M. R. P. Maestro

LEONARDO COZZANDO

SERVITA.

PARTE SECONDA.

Diodato Pasino nacque in Bornato Terra di Francia Curta, aprica, vaga, & ornata di molte famiglie Nobili. Vestì l'habito di S. Francesco nella Religione de PP. Capuccini, e diuenne in essa soggetto riguardeuole non meno per l'innocenza di vita, che per lettere sagre, e scienze specolatiue. Fù Missionario Apostolico presso Grigioni nella Rhetia, e vi dimorò per il corso di quarant'Anni Predicando, e disputãdo, molti de quali ne ridusse alla cõfessione, & vnione della Santa Fede Catolica Romana. Scrisse tre libri contro Gio: Berolano, ò sia Sallustio da Louino, com-

commentatore di Pietro Molineo Franceſe, che con penna ſacrilega vergò molte calunnie, impoſture, e beſtemmie contro la Sagra Religione de PP. Capuccini, e la raffilò contro le ſante operationi del Serafico Padre S. Franceſco d'Aſſiſi: *Subverſio Operum Petri Molinei à Leuinio, &c.* Tom. 3. in 8. In Breſcia preſſo li Rizzardi 1656.

Agapito Vgone Nobile di Breſcia del Sagro Ordine de PP. Predicatori, religioſo di raro ingegno, dotto, e di eccellente giudicio, doppò varie letture nella ſua Religione, fù fatto Inquiſitore Apoſtolico Generale di Vicenza, e poſcia paſsò nel medeſimo carico nella dominante di Venetia. Scriſſe queſto buon' virtuoſo vn' Volume aſſai grande in modo di *Prontuario per le cauſe del S. Officio*. Alcuni *Commentari ſopra la Logica d'Ariſtotele, e ſopragli VIII. della Fiſica*, che ſerbanſi manuſcritti preſſo i ſuoi Padri, e fece ſtampare in Breſcia la *Logica d'Ortiz.* 1672.

Agoſtino Geſuato ſenz'altro cognome, all'vſo de Regolari, ſortì alla luce del mondo in Medole membro antico del Territorio Breſciano, hora ſotto la Signoria di Caſa Gonzaga veſtì l'habito ſagro de Chierici Apoſtolici, altrimente detti Frati Geſuati, e quì rinchiuſo nel Chioſtro, e dato bando al mondo tutto al ſtudio delle ſagre lettere ſi diede. Di quelle ben impoſſeſſato, e riſplendente di lodeuoli, e ſanti coſtumi, ſtampò preſſo Vicenzo Sabbio in Breſcia 1602. vn' Libro in 8. *Preciosa Margarita dell'eſpoſitione dell'epiſtole di tutte le Domeniche dell'Anno*.

Agoſtino Piccioni da Quinzano fratello di Gio: Maria

ria nella p.p: già rimembrato, fù Prete secolare d'ottimi costumi, e buone lettere ornato. Essercitò Cura d'anime in Brescia nella Preuostura di S. Lorenzo, doue anco passò à vita migliore. Stampò l'*Historia di Quinzano* sua patria in Brescia per Antonio Rizzardo 1640. in 4.

Alberto Tomasello de Salò Carmelitano fù di molte buone cognitioni guernito, & hebbe vna ricca vena di Poesia, dolcissimo trattenimento della sua ritiratezza, e solitudine, non otiosa, non vitiosa, mà negotiosa, virtuosa, e giuliua, scrisse alcuni versi, & anagrammi, che leggonsi al fine di vn'Libro di non sò qual' Padre Maestro Scacchino, che tratta delle lodi della Città di Mantoa, stampato in Ferrara 1620.

Alessandro Saron da Brescia Canonico Regolare di S. Saluatore in S. Gio: di Brescia, mosso da buon zelo di stabilire vna volta fluttuante frà varie opinioni de Scrittori la vera fondatione di Brescia, hà egli stampato in Brescia presso Gio: Maria Rizzardi 1691, in 12. vn libro: *Vera Origine della Città, e Popolo di Brescia*, col quale se habbia ben' adempito l'assonto, lascio à lettori il giudicio, non hauendo io veduto, che il frontispicio.

Alfonso Capriolo fù Gentil' huomo degno di quel carattere di nobiltà, che procurò sempre con operationi virtuose, e degne di mantenere puro, & illibato, lontano da ogni sozzura di vitio, e d'iniquità. Sentimento d'animo veramente nobile, e generoso. Amò doppo Dio, i letterati, riuerì con ogni contrasegno di osseruanza i Religiosi, e Prelati, e si rese in fatti à tutti benigno,

Digitized by Google

benigno, candido, e cordiale. Nel ritorno del Cardinale Morosini da Francia alla Residenza del suo Vescouato di Brescia, diè saggio della sua molta Virtù, e della sua riuerenza à tanto Prelato, scriuendo in foglio: *Il sontuoso Apparato fatto dalla Magnifica Città di Brescia nel felice ritorno dell'Illustrissima, e Reuerendissimo Vescouo suo il Cardinale Morosini, con l'esposizione de sensi simbolici, che in esso si contengono*. In Brescia per Vicenzo Sabbio 1591.

Andrea Alchero da Maderno in Riuiera di Salò, ò sia Paderno Terra di Francia curta, professò la Religione di S. Domenico, e fù Inquisitore nella Città di Mantoa, Religioso per pietà, e dottrina insigne, scrisse alcune *Osseruationi sopra il picciolo Confessionale del P. Girolamo Panormitano*, & alcune altre cose, de quali di presente io non hò scienza veruna. 1574.

Andrea Camillo Conte de Capitani di Locarno, Caualiere dell'Imperial' Ordine Costantiniano di S. Giorgio, doppo hauer passati i primi studi d'Humanità, e di Rettorica in Italia, portossi in Germania l'anno 1638 oue in Gratz apprese la Filosofia, & indi applicossi à gli essercizi Caualleresch. E l'anno 1640 fù introdotto nella Corte del vecchio Prencipe d'Echemberg, l'anno 1644 incontrò l'honore, e fortuna di seruire l'Imperatore Ferdinando Terzo dal quale fù impiegato in varie cariche d'honore, e ne riceuè in dono trè Collane d'oro con sue Medaglie, & effigie dell'Imperatore. In tante graui, e spinose cure scrisse doi volumetti, vno: *Sacra Angelica Aureatæ Constantiniana militia S. Georgij quorundam illustrium*

Digitized by Google

lustrium Virorum praclarissima testimonia, & D. Theresia Discalceatorum B. V. M. de Monte Carmelo Fundatricis, nec non Venerab. Abb. Ioachimi Religiosissimi Viri Vaticinia, &c. Beatifs. & Sanctiss. D. N. Innocentio XI. P. O. M. dicata. In Brescia per li Rizzardi 1675. in 4. l'altro è: *Isaaci Imperatoris, ac D. Basilij Magni Regula Equitum Georgij, Sacra, Augusta, Angelica, Aureatę Constantiniana militia Confirmationes Apostolica, & Imperiales. Vaticinia S. Francisci de Paula, S. Theresia, & Venerab. Abb. Ioachimi, nec non quorundam Virorum praclara testimonia, &c. Augustiss. ac Potentiss. Romanorum Imperatori Leopoldo Hungarię, & Boemia Regi, &c. dicata.* In Brescia per Policreto Turlino 1677, in 4. Morì in Brescia l'anno 1688.

Andrea Falli ricco d'vn'buon'ingegno, e capace d'ogni maggior' cognitione, e studio di lettere, si trattenne assai tempo in quello delle belle lettere, al quale dal suo buon'genio si conobbe viuamente rapito, e riuscì chiaro in ogni sorte di versi. Fù Accademico Erante, e chiamossi il *Suelto*. Scrisse anco in prosa con penna volante di buon'aria molte compositioni. Hò letto in stampa vn Panegirico. *Nella Partita da Brescia dell' Illustriss. & Eccellentiss Sig. Andrea Cornaro Protettore dell' Accademici Erranti.* Stampato in Brescia per Antonio Rizzardi 1637. in 4.

Andrea Graziolo nacque in Salò, patria, e nido di soggetti virtuosi, e possedè con buon'fondamento le ricche gioie delle scienze, e di tutte quelle virtù, che solleuano da terra l'huomo, che à loro si dona. Scrisse

questo buon'ingegno: *Discorso di Peste, nel quale si contengono utilissime speculationi intorno alla natura, cagioni, e curatione della Peste, con un'Catalogo di tutte le Pesti più notabili de tempi passati*. In Venetia 1576. Appresso Girolamo Polo, in 4.

Andrea Ronesta da Brescia dell'Ordine sagro de PP. Predicatori, maestro di sagra Teologia, e soggetto molto ben'degno, e per ornamento di virtù, e per pieno possesso di buone lettere, del graue officio, ch'egli decorosamente in Verona sostiene, d'Inquisitore, e poc'anni fà di Priore Prouinciale di Lombardia, al di cui splendore hà egli scritto, e fatto stampare: *Bibliotheçam Chronologicam illustrium Virorum Provincia Lombardia sacri Ordinis Prædicatorum*, in Bologna 1691. nella stamparia di Gioseffo Longo. in fol.

Andrea Zanetti fù conterraneo del Gratiolo, e fecondato il suo intelletto dall'aure felici di quel soaue clima, ne riportò fecondi influssi di buon'genio, per l'acquisto delle virtù. Adulto consagrò di buon'cuore se stesso à Dio, & alla B. V. nella Sagra Religione di S. Domenico, Coltiuò egli con somma accuratezza la diuotione della B. V. del Santissimo Rosario, e conoscendola Auuocata benigna, & vnica tramontana delle nostre speranze, nè compose vn'operetta con questo titolo: *Trattato del Santissimo Rosario* Qual'hebbe l'humore della stampa in Roma. 1575.

Angelico da Carpenedolo sortì alla luce del Mondo assai inclinato alla pietà, e diuotione Christiana. Applicato al studio delle lettere diede buon'saggio della

sua

Digitized by Google

sua riuscita. Professò la Serafica Religione de PP. Capuccini, & in esse con eloquente lingua sparse copiosamente da Pergami la pretiosa pioggia d'oro della parola di Dio sopra fedeli, che germogliò sempre cuori all'amore del Crocifisso. Fù Religioso diuoto, e dotto, e scrisse: *Gemma Pretiosa di Diuine meditationi, cauate dall'officina della Santa Croce, secondo la mistica Teologia, per introdur l'anime all'esercizio dell'Oratione mentale*. In Brescia per Bartolomeo Fontana 1617. tom. 1. in 8.

Antonio Antoni si rese chiaro al mondo non meno con lo splendore de suoi titoli, e dignità Ecclesiastiche, che per il possesso di molte lettere, e virtù, particolarmente legali, delle quali ei fù Dottore, come anco Protonotario Apostolico, & Acciprete d'Asola, che resse sempre con raro esempio di bontà, e pietà Religiosa. Spiacendogli in Asola vn' Banco eretteui dagli Hebrei, non lasciò niente intentato per spiantarlo, e leuar' da quella nobile Fortezza que' crudeli nemici del nome Christiano. Quali finalmente esclusi, fece poi ergere, con le Sourane permissioni, per beneficio publico, vn' Monte di Pietà, come stilasi fra Christiani. Habbiamo di lui in questo proposito vn' *Ragionamento Spirituale, fatto l'anno 1614 in quella Chiesa Maggiore alla presenza del Sereniss. Prencipe, mentre era Proueditore Generale in T. F. nell'inuocar l'aiuto Diuino per spiantare il Banco Hebreo, e fondar vn' sagro Monte della Pietà*. In Venetia al segno d'Aldo presso Nicolò Manassi 1619, in 4.

Antonio da Brescia Domenicano Prouinciale di

Lombardia, & Inquisitore di Brescia condannò alcuni in publico alle voraci fiamme del fuoco, e scrisse vna *Summa de casi di Coscienza*, *vn' libro contro l' eresie de suoi tempi*, *Sermoni Quadragesimali*, e *de Tempore* 1498.

Antonio Claris Domenicano fù soggetto ornato di molte lettere, dotto, & erudito, e nella fonzione Apostolica riluisse chiaro, & eccellente. Scrisse *Sermones de Tempore*, *de Sanctis*, *de laudibus Virginis Deipara*, *& Quadragesimales* 1527.

Antonio Maggio fù Gentil' huomo degno de suoi Antenati, perche con il tenore della sua vita puotè giustamente dire, che *lumen*, *quod sibi maiores praetulerunt*, *posteris praetulit*, come di Calfurnio Pisone disse il più giouane Plinio. S'applicò al studio delle buone lettere, e delle virtù morali, & in quelle diuenne veramente illustre, e chiaro. Habbiamo del suo ingegno due operette. L'vna è: *Historiola de spiritibus, qui apparuerunt in Garda Veranensis Diecesis Villa*. l'altra *Epistola Philologica*, Visse circa l'anno 1515.

Antonio Co: Martinengo hebbe buona cognitione di lettere, e ne Congressi virtuosi disse sempre con molta gratia il suo parere. Auuenutosi talhora in vn suo famigliare, che molto doleuasi essere da molte infirmità trauagliato, & essere di souerchio sopra ogni altro afflitto, doppo hauerlo con dolci parole alquanto mitigato gli scrisse vna *Consolatoria*, che leggesi con altre in vn libro titolato: *Consolatorie di diuersi Autori nouamente raccolte, e consagrate* al Sig. Galeotto Pico Co: della Mirandola, e Caualiere di S. Michele. In Vene-

Venetia presso Pietro, e Gio: Maria Nicolini fratelli de Sabbio 1550, in 8. al segno del Pozzo.

Antonio Paraboſco degli Orci Religioſo Domenicano d'ingegno acuto, e nel dire tutto gratia, doppo hauer con dotte prediche illuſtrato le principali Chieſe della Prouincia di Lombardia, ſcriſſe vn'libro de *Sermoni de Tempore*, altro *de Santi*, & vna *Selua de concetti predicabili*. 1591.

Arcangelo da Breſcia entrò nella Religione de PP. Capuccini con felice augurio della ſua ſalute. Annegò in tutto, e per tutto ſe ſteſſo, e la propria volontà, e ſi reſe col tempo vn'holocauſto odoroſo di purità di vita, & innocenza di coſtumi. Fù Predicatore di buon'nome, e Prouinciale, e con la prudente direttione de ſuoi ſudditi ſegnalò ſe ſteſſo preſſo tutta la Religione. Morì in Breſcia ſua Patria, e furono honorate le ſue eſſequie con eloquente Oratione dal P. Teodoro Foreſto del medeſimo Ordine. Godiamo del P. Arcangelo: *Annotationes ſuper Regulam Fratrum Minorum*. In Breſcia 1615.

Arcangelo Moncaſula da Aſola Domenicano Inquiſitore Apoſtolico di Como, & acerrimo perſecutore delli Eretici, ſcriſſe la *Vita di S. Pietro Martire* di Verona, & vn'*Compendio de fatti illuſtri di molti Inquiſitori*. 1593.

Arcangelo da Lonato Monaco Caſſinenſe in S. Eufemia di Breſcia fù Religioſo aſſai vago, & amante della virtù, conoſcendo, che come le ſtelle ſono le gemme del Cielo, i fiori gli ornamenti della terra, così la virtù è il più ricco abbigliamento dell'anima noſtra, ſi di-

Digitized by Google

lenò anco del canto, con il quale lodasi la gran Maestà di Dio O. M. e compose in quello l'opra, che seque: *Sacra cantiones, tum in Natinitate Domini, cum in hebdomada Sanctæ decantari solita.* In Venetia 1585.

Ascanio Martinenga con saggio accorgimento procurò sopra l' Albero Gentilizio del suo nobilissimo lignaggio l' innesto illustrissimo delle lettere per rendersi partitamente degno di veneratione. Fù Accademico Occulto di Brescia, e nomossi fra essi il *Perduto*; e fra gli Erranti accolto l' *Affidato*. Stampò in Brescia vn' Discorso *Delle grandezze d' Amore* presso Paolo Bizardo 1622. in 4.

Augusto Cocciano, come hebbe molte degne cognitioni della Poesia, così portò concetto di perito delle sue più recondite bellezze, perche se bene la Poesia popolare da popolari è stimata; da saggi però vien giudicata fiato della diuinità. Platone in più luoghi l'appella interprete de Dei, e nel Fedro particolarmente non dubbitò affermare, che i nobili Poemi non sono punto inuentioni humane, mà partitamente Celesti. Scrisse nella Raccolta di Gio: Antonio Taglietti, stampata in Brescia 1565, per Gio: Battista Bozzola pag. 40 vna sua compositione, e leggonsi altre nel primo Tomo *Delitiarum Italicarum* pag. 762.

Aurelio Bianchinelli hebbe per Patria Gauardo, Terra, e Castello degno, e ben' popolato. Coltiuò con accuratezza i feraci campi delle lettere humane, e ne colse finalmente quel frutto, che era douuto alla sua longa, e faticosa coltura. Vestì l'habito de PP. Gesua-

Gesuati di S. Girolamo, stampò in Brescia presso Giacomo Turlino 1620 vn' opera in 8. *Aureo Calice delle sante virtù formato col metallo delle sagre lettere.* & altra pur' in 8. stampata in Mantoa 1624. L' *Organo del Diuino amore*.

Aurelio senza cognome, Canonico Regolare di S. Agostino hebbe buonissima cognitione di lettere particolarmente sagre, e per sollieuo dell'animo suo, talhora da noiose cure ingombrato, della Poesia. Si compiacque, nella quale compose alcuni *Epigrammi*, che da studiosi assai graditi, hebbero la publica luce in Bologna presso Giacomo Montio l'anno 1674 per studio, e diligenza di Lorenzo Legato Cremonese Medico, e Filosofo, nella di cui Libraria muti giacciuano.

B

Bartolomeo Bentoli trouossi Cirugico in Brescia nel fiero contagio dell'anno 1630. Operò nel Lazaretto, e riuscì eccellente, celebrato da Giacomo Pagliardi Accademico Errante. Raccolse da scritti del P. Elzeario Marchetti da Salò alcuni Secreti particolari preseruatiui, e curatiui della peste, de quali, & egli s'auualse con gran' frutto, e per vso d'altri gli pose sotto il Torchio in Brescia presso i Sabbi 1630, in 4.

Bartolomeo Corsetto per il merito delle sue molte virtù fù eletto Preuosto di S. Pietro Deliano nella Riuiera Bresciana, luogo d'incomparabile amenità, e doue anticamente esser soleua vn famosissimo Tempio, de-

Digitized by Google

dicato à Diana, sotto nome di Delia. Fù Vicario Foraneo, e scrisse vna nobile Pratica, formata sù l'andare della Pratica Cerimoniale de Vescoui: *Nouissima Bartholomæi Corsetti Presbyteri Benacensis, Parochialis S. Petri Liani Præpositi, ac Vicarij Foranei, ad instar Cerimonialis Episcoporum Praxis*. In Venetia presso Abundio Menafoglio 1666, in 8. E publicò doppo in Brescia l'Antiche memorie di Casa Lodrona: *Lodronij Leonis Vetustatis, & virtutis inclita monumenta*. In Brescia per Domenico Gromi 1683, in fol.

Bartolomeo Dotti incontrò in età assai verde il fauore delle Muse, che gli si mostrarono molto cortesi, & inclinate à promouere i suoi studi. Et egli, che ne conobbe per tempo i vantaggi, non badò punto à riceuerne gli amici, e pretiosi influssi. Dalla Maestà Cesarea di Leopoldo Primo Imperatore, è stato creato suo Caualiere, e fatto Gentilhuomo d'Vngheria. Scrisse, e stampò in Venetia l'anno 1689, in 8: *Delle Rime di Bartolomeo Dotti i Sonetti.*

Bartolomeo Mercanda Figlio di Michele Cittadino honorato di Brescia. Fù ancor fanciullo introdotto nelle scuole, e fece nella lingua Latina, & Italiana gran' profitto. Non era ancor' gionto all'età di dodeci anni, che scrisse molte lettere latine à diuersi Prelati. A' Bernardino Faua Vescouo di Fara, & à Paolo Zani Nobile Veneto Vescouo di Brescia, & al P. Bernardino da Feltre dell'Ordine de Minori. Parlò quattro volte publicamente dal Pergamo al Popolo, con somma franchiggia, e bellissima attione, mà questo si bel fiore seccò. In età di dodeci anni dalla Parca crudele

dele fù colto, ſtimandolo più degno de Giardini del Cielo, che della Terra. Acerba ſopra ogni credere riuſcì queſta morte al Padre, mà pur gli fù d'huopo legar la ſua volonta al beneplacito Diuino, e moderar' il ſuo dolore, conoſcendo, che chi lo fece naſcere, poteua anco coglierlo à ſuo piacimento. Diede di queſta morte dolente il Padre ragguaglio à gli amici, e parenti, e ne riceuè da diuerſi lettere di condoglienza, le quali tutte con le mentouate di Bartolomeo, & vna di Michele à Bartolomeo Capriolo furono poſte ſotto il Torchio da Battiſta Farfengo in Breſcia 1497, in 4 con queſto titolo: *Latitia, ac mœroris, gaudij, atque inſtus agitatio*. E fù ſepolto con Epitaffio, che dolente gli fece il Padre.

BARTHOLOMEVM PRIMOGENITVM
VTRAQVE LINGVA ORNATVM
QVEM CONCIO QVATER
VIDIT ORANTEM.
QVEM MIHI SENECTÆ COLVMEM,
DVCTOREMQVE FVNERIS MEI
SEMPER OPTAVERAM
AD BVRNI BALNEA SINV MEO
EXPIRANTEM GEMENS FOVI
ET PEREGRE RAPTVM
MICHAEL MERCANTVS
IN PATRIAM REVECTVM
ÆRVMNOSVS PATER
FILIVM PIENT.
AVITO SEPVLCHRO CONDIDI
PRI. NO: SEP.
M: XD. VI
D. D.D. D.
VIXIT
ANNIS XII. MENS. VI. DI. X. Bar-

Bartolomeo Monfilico nacque in Maderno Terra delitiosa, e vaga per il suo sito, della Riuiera Bresciana; Da suoi genitori ancor giouinetto fù mandato in Verona, sotto la disciplina di Alessandro Zonzio, buono educatore della giouentù, non meno nelle lettere, che nel timore di Dio, Sotto la direttione di tant' huomo s'auuanzò in poco tempo Bartolomeo al possesso delle lettere, & all'acquisto delle virtù Christiane, e ne diè buon' saggio con l'oratione latina: *De animæ immortalitate, eiusque salute curanda*, Stampata in Verona per Francesco delle Donne, e Scipione Vargnano suo Genero l'anno M. D. IIC., in 4.

Bartolomeo Tibero aspirando alla chiarezza del suo nome, non trascurò alcuna di quelle attioni, che poteuano sollcuarlo alle voci del mondo, & à posto honorato di gloria. Fù vago della Poesia, & in quella scrisse varie compositioni, che da Girolamo Ruscelli benemerito delle virtù Bresciane, furono conseruate nella sua Raccolta di XXIV. Poeti Bresciani, stampata in Venetia per Plinio Pietra Santa 1554, in 8.

Bartolomeo Co: Padoano da Quinzano portò concetto di buon letterato, e nella medicina fù stimato eccellente. Hebbe luogo nel Collegio de Medici di Brescia, e scrisse: *Ex Physica scriptis decerpta Compendia. Index Annotationum rerum memorabilium decerptarum ex Commentarijs, libriſue Francisci Vallesij, ordine Alphabetico descriptarum. Index Animantium, Aquaticorum ordine Alphabetico ex Rondeletio. Collectio sententiarum, & definitionum ad medicinam spectantium è varijs Auctoribus Ordine Alphabetico decerptarum.* Pas-

sò

nò all'altra vita in età di 88 anni l'anno 1650, 12 Giugno.

Bartolomeo da Seniga Domenicano Filosofo, Teologo, e Canonista eccellente, e di profonda memoria nella cognitione de Sagri Concilij, all'vltimo de quali Lateranense trouossi presente, & Inquisitore Generale di Brescia, scrisse vn *Trattato contro l'Eresie*, vn' volume *de Proprietate rerum*, e molte altre cose 1528.

Baldassar Cazzago nacque Gentil' huomo in Brescia, e con lui s'infantò gemella vna viua inclinatione alla virtù. Ottauio Rossi chiamalo non solamente nobile per la sua prosapia, mà per l'eccellenza della sua virtù, Poeta dolcissimo, & Oratore eloquentissimo. Scrisse alcune cose circa l'arma della sua famiglia, dicendo esser stata variata ne colori dall'antica; & inoltre alcune compositioni poetiche, che da Girolamo Ruscelli furono raccolte, e publicate in Venetia, come sopra.

Benedetto Britannico Domenicano Maestro di Sagra Teologia, e ne studi delle sagre lettere versatissimo, come nella fontione Apostolica facondissimo, scrisse vn libro de *Sermoni Quadragesimali*, altro de *Sermani de tempore per tutto l'anno*, altro *de Santi*, & altro *di Sermoni funebri*. Fiorì 1455.

Benedetto Vinacese Caualiere, sin da giouinetto fù assai vago, & amante del canto, e del sono, e perciò impresse a frequentare la scuola del Sign. D. Pietro Pelli Religioso secolare di molte virtù fregiato, mà nel canto, e sono di vari stromenti eccellente, e vi fece profitti notabili, come dall'opre poste in luce non oscuramente

Digitized by Google

theate raccoglieſi : *Sonate da Camera à 3 ſtromenti.* In Venetia 1687. Dedicate alla Principeſſa di Caſtiglione. *Il conſeglio delli amanti, ouero Cantate da Camera, à voce ſola.* In Venetia 1688. Al Sereniſſimo gran Prencipe Ferdinando III di Toſcana. *Sfere Armoniche, Sonate da Chieſa à 3 ſtromenti.* In Venetia 1692. Al Co: Alemano Gambara. *L'Oratorio di Gioſeffe il caſto,* recitato nella Sereniſſima Ducal Camera di Modena. *L'Oratorio di Suſanna.* Ibidem.

Bernardino Prato conſapeuole quanto ſia neceſſario per chi há gouerno di famiglia, il ſaper minutamente conteggiare, atteſe con ogni maggior ſtudio all' Aritmetica, e ſcriſſe vn'opera con queſto titolo : *Libro di alcune degne pratiche di Aritmetica, raccolte dal giardino delle proportioni, ad vtile, e commodo di quelli, che non ſi vogliono faticare, molto giouenole à Gentilhuomini, Cittadini, Mercanti, corteggiani, & à ciaſcuno.* In Breſcia preſſo Lodouico Brittanico 1553. in 8.

Bianchino Bianchini ripatriato, che fù dal ſtudio di Padoa, doue coronò con la laurea Dottorale le fatiche de ſuoi ſtudi, fece in breue con la voce, e con la penna conoſcere á ſuoi concittadini il ricco frutto de ſuoi ſtudi, e l'eccellente forza del ſuo raro, e nobile ingegno. Queſto è chiaro, che fù ſtimato in Breſcia il decoro della Giuriſprudenza, & il ſuo vero Apollo. Nella partenza dal Veſcouato di Breſcia 1664. di Pietro Ottobono Cardinale, che è poi morto Sommo Pontefice, recitò vn'belliſſimo Panegirico latino, ſtampato in Breſcia per li Sabbi l'anno ſudetto, in 8 *Panegyricus*

Digitized by Google

gyricus Eminentiſs. Principi Petro Card. Othobono, de Brix. Epiſcopatu diſcedenti, dictus à Blanchino de Blanchinis I.C. Inoltre habbiamo: *Brixia acclamatio Ampliſſimo, & Generoſiſſimo Nicolao Mocenigo illius Prefecturæ culmine perfuncto.* Brixiæ 1664 apud Ricciardos, in 4. Di più vn longo Elogio latino à Franceſco Grimani Podeſtà di Breſcia nella ſua partenza: *Iniqua Fatorum Series, &c.* Vn Epigramma in lode di Antonio Priuli Podeſtà di Breſcia. Fù trouato morto ad vna fineſtra del ſuo ſtudio con la penna in mano 1673, 7 Decembre.

Bigardo Cornelio ſi dilettò aſſai di Poeſia, & in quella fermò la carriera d'ogni ſuo ſtudio, ſtimando, che chi quella per il ſuo diritto poſſede, poſſegga gran' parte delle cognitioni naturali, e morali, onde Strabone nel ſuo primo libro della Geografia diceua, che gli antichi affermauano la Poeſia altro non eſſere, che vna filoſofia principale, la quale n' inſegna le ragioni del viuere, i coſtumi, la ciuiltà, & il vero gouerno di noi ſteſſi. Leggiamo del ſuo ingegno nella Raccolta di Gio: Antonio Taglietti ſtampata in Breſcia 1565, in 8. preſſo Gio: Battiſta Bozzola, vna querela del formaggio in verſi eſſametri, e pentametri, e comincia.

Sylua Placentinas inter denſiſſimas Valles
Tangit arenoſi, &c.

* *Buonauentura Manente* da Gabbiano Conuentuale di S. Franceſco, fù Religioſo dotto, & illuſtre ne ſtudi delle ſcienze ſpecolatiue, le quali furono da lui con ſomma accuratezza, e vigilanza coltiuate per tutto il

cor ſo

corso della sua vita, compiacendosi assai l'animo ne delle sottigliezze di Scoto, che haueua scelto per scorta, e tramontana de suoi studi. Scrisse due Opere: *Varias obseruationes in Tartaretum. & Varias obseruationes in quodlibeta Scoti*, ambedue stampate in Venetia 1583. in fol.

Bonifacio Bonibello da Sabbio della più stretta Osseruanza dell'Ordine de Minori Laico entrò anch'egli nel nobile Congresso de scrittori Bresciani, essendosi reso degno con il valore della sua penna d'hauer'nicchia in questo nobile Museo. Perche se bene ei fù Laico, la virtù tutti à se inuita, tutti accarezza, tutti abbraccia, niuno da se rigetta, di niuno ella mostrasi schiua, ò ritrosa, come Seneca scriue epist. 67. Scrisse due opere in lingua Italiana, vna è: la *Cronicheetta de principij, e progressi della Riforma nella Prouincia Romana*. l'altra: *Vita, e fatti del piissimo, e dottissimo huomo Angelo de Pat.*

Buonuicino Riua fra lauri, & oliui possedè i famosi genij di Pallade, e di Marte, per rendersi degno seguace di quel gran' Capitano, di cui fù scritto: *Ex vtroque Cæsar*. Attese giouane alle lettere, e nell'età più adulta all'arme, & hebbe honoratissimi carichi nella militia; rigodendo finalmente i dolcissimi studi della sua spirata giouentù, scrisse in versi essametri, e pentametri vn'vago, e moralissimo Poema latino *De moribus discipulorum*. Opera stampata in Brescia da Gio: Antonio Bresciano l'anno 1511. 25. Maggio in 4.

Buono Corte, ò de Cortili, lasciò vna molto gradita, e viua memoria delle sue molte virtù alla Patria, &

alla

alla posterita tutta col bellissimo, e solenne Trattato, ch' egli compose della Nobiltà, distinto in cinque parti, nel quale egli dottamente dimostra, qual sia la vera nobiltà, in che consista, quanti, e quali siano i suoi priuilegi. *Tractatus de Nobilitate Boni de Cortidi Brixiensis è varijs Iuris Interpretibus collectum.* E trouasi inserto nel duodecimo Volume *Tractatuum Iuris*. Stampato in Lione l'anno 1549 in foglio grande.

C

Calimerio Belacatto fù Nodaro, e Caufidico di buon nome in Brescia, e fù ornato, oltre la sua professione, di molte rare, e nobili cognitioni. Si dilettò di Poesia, e compose varie cose. Godiamo del suo nobile ingegno alcuni *Epigrammi* in lode di Girolamo, e Gio: Battista Ducchi Padre, e Figlio nella Raccolta di Gio: Antonio Taglietto, stampata in Brescia per Gio: Battista Bozzola 1565, in 8. e stampò in oltre vn libro d'*Epigrammi*, & altre compositioni poetiche latine.

Camillo Co: Canriolo il vecchio impreſe vn'Opera degna della sua molta eloquenza, e della sua viua persuasione. Languiua vn Poeta temendo morir di fame. Prese la penna, e gli scrisse vna *Consolatoria*, che leggesi nel libro, come sopra in *Antonio Co: Martinengo*.

Camillo Faita si pose à studiare le scienze per far vedere la differenza, che s'attroua *inter doctos, cultosque nobiles, & istos, qui nihil habent, nisi à luce maiorum*.

Indi

Indi riuolse l'animo suo alla soauità della vita moralmente condotta, stimando questa parte la migliore del nostro viuere. I libri sono piaceuoli, e le scienze di sommo diletto, mà noi dobbiamo guardarci dal trattenimento de nostri appetiti. Le scienze sono eccessi febrosi del nostro Spirito, stromento imbrogliato, e sempre inquieto. Si donò finalmente alla Poesia, e scrisse molte compositioni, che da Girolamo Ruscelli furono, come sopra, poste alla luce.

Camillo Palazzo doppo hauer studiate nella patria le lettere humane, e scorsa la filosofia, si portò di volo à Padoa. Fatto il suo buon corso di studio, ottenne la Laurea Dottorale, corona delle sue fatiche. Creato Doge di Venetia Gio: Cornaro, fù dalla Città di Brescia eletto Ambasciatore per seco rallegrarsi à suo nome, e con bellissima Oratione adempì pienamente le sue parti: *Congratulatione di Camillo Palazzo Ambasciatore di Brescia, col Serenissimo Gio. Cornaro nella sua essaltatione al Principato di Venetia*. In Brescia per Paolo Bizardo 1626, in 4.

Camillo Rodengo della Nobile Compagnia di Giesù fù soggetto eminente non solo nelle scienze humane, e diuine, mà nel raro possesso di vari linguaggi. Trasse gran parte de suoi giorni in Bologna, doue era stimato, e riuerito, come vn viuo Oracolo. Fece l'Oratione di ringratiamento al nostro Serenis. Prencipe, e Signoria, quando per intercessione di Alessandro VII. fù di nuouo riceuuta nel Sereniss. Dominio la sua Compagnia 1657. Stampò tre Orationi latine, come segue: *Oratio in funere Excellentiss. Comitis D. Francisci*

Digitized by Google

ciſci *Altieri Germani Fratris S. D. N. Clementis X.* In Bologna 1644, in 4. *Oratio in exequijs D. Caroli Bonij Epiſcopi Sarſinatenſis.* In Bologna 1646, in 4. *Oratio in ſolemni pompa, quod Eminentiſs. Alphonſus Cardinalitio Pileo eſt inſignitus.* In Bologna 1666, in 4. e tutte tre vnite in Parma preſſo Giuſeppe Roſato 1681, in 24.

Camillo Tarello fù da Lonato, Terra ben'popolata, cinta di muraglia, e ſteſa ſopra il dorſo d'alcune Colline, che gli conciliano sōma amenità, ſtudiò l'arti in Breſcia. Ripatriato applicoſſi alla cognitione dell'Agricoltura, e ſtampò in Venetia: *Ricordo d'Agricoltura di M. Camillo Tarello da Lonato. Al Sereniſs. Prencipe di Venetia, &c.* di nuouo coretto, e riſtampato l'anno 1622 preſſo Iſeppo Imberti, in 8.

Carlo Conte Capriolo ſpinto da vn ſuo buon ſpirito di religioſità, su'l più bel fiore dell'età ſua, chiericò, e preſe habito di Religioſo ſecolare, ſtimando bene, che il dare al mondo gli anni migliori della vita, come la cima del vino, & a Dio, come fanno molti, la feccia, ſia coſa molto diſauueneuole, & ingiuſta. Fù Accademico Errante, e chiamoſſi *l'Impaciente*. E nel ſuo primo ingreſſo hebbe *diſcorſo di lode, e ringratiamento à Signori Accademici*, ſtampata in Breſcia preſſo li Sabbi 1628, in 4.

Caterina Foreſta ſino dalla ſua infantia cominciò dar ſaggio del ſuo buon genio, e della ſua buona inclinatione, fuggì la pratica de fanciulli, e per il più ritirata volgeua le carte de libri. A queſta aurora cotanto ſerena non punto diſuguale ſucceſſe il meriggio,

Digitized by Google

poiche crescendo con l'età il compiacimento del studio, diuenne à suo tempo Donna di chiara fama, e di honorata virtù. E scrisse diuerse cose di buon' succo, per quali si rese degna d'essere riposta nel Teatro delle Donne letterate da Francesco Agostino della Chiesa, già Vescouo di Saluzzo.

Celio Mafiolo per Patria hebbe Salò, doue anco ottenò il suo intelletto di varie nobilissime cognitioni, le quali poi diffuse, e communicò in Verona alla gioventù per suo ornamento, e decoro. Stampò egli molte operette, come dal Signor Ottauio Alecchi mio amico di molta gratia, che l'hà vedute, mi viene riferto. E fra molte, habbiamo: *Celij Mafioli in Obitum Illustris Com: Gentilis Turriani Oratio, à Guido Calciolaco Acolyto Veron. in D. Firmi Maioris publicè habita.*

Cesare Co: *Gambara* fù Caualiere di molto rispetto, e stima, come fù sempre in Brescia la Famiglia Gambara. Hebbe buone lettere, e discorreua volontieri di argomenti filosofici, e virtuosi. Tosto, che all'orecchio gli capitò la nouella della doglianza, che faceua la Signora Isabella Gonzaga d'essere incappata in vn marito prodigo, allestì vna gratiosa *Consolatoria*, egliela inuiò, qual leggesi con altre in vn libro come sopra in *Antonio* Co: *Martinengo*.

Christoforo Mompiano dotato d'vna buona vena di Poesia, conoscendo, che per degnamente maneggiarla necessaria era la cognitione delle scienze, à quelle viuamente applicossi. Fù Religioso di buoni costumi. Vltimamente si diede in preda alle Muse, e scriuendo di vari argomenti vn libro stampato in Brescia presso

Gio:

Gio. Paolo Bizardo 1623, in 8. *Christopheri Mompiani Presbyteri Brixiensis Carminum lib. IV. In primo Poemata sacra. In secundo Elegia sacra. In tertio Hymni sacri. In Quarto Epigrammata sacra partim, & partim prophana continentur.*

Clemente da Brescia conoscendo chiaramente col Poeta,

Che quanto piace al mondo è breue sogno

volò in seno alla Religione Capuccina, come in Asilo di franchiggia, e sicurezza dalle vanità, e pompe del mondo. Qui egli pose ogni suo pensiere, doppo il culto diuino, nel studio delle sagre lettere, con le quali diuenne sonora tromba della parola di Dio al mondo. Scrisse mentre era ancora al secolo: *Poemata Varia, & Elogia*, c' hebbero la luce della stampa in Brescia 1675, & in Lione 1676.

Clemente da Sali Domenicano dilettossi assai della lettione Historica, delle Geneologie, affinità, e fatti de Prencipi. Stampò in Brescia la *Vita del B. Papa Pio Quinto*. Vn' Volume *di vari Elogi*, altro *d' Historie di vari Prencipi*, & vn' *Quadragesimale*. 1682.

Cornelio Tiraboscо entrò in età giouanile nella Sagrà Religione di S. Domenico promettendoci in quella, e l' acquisto delle scienze, e la perfettione di buon' Religioso, ne fallì punto nelle sue ben' concepite speranze, perche, e dotto in essa diuenne, e nelle virtù Christiane singolare. Si dilettò di Poesia, ma non già di quella animata di fango, ma di quella elementata di purissima luce, giusta la natura di quell'antiche

muſe di Lino, e d'Orfeo, e di quelli altri, che conobbero, che la Poeſia non è fiato d'amor laſciuo, ma voce della diuinità, e publicò vn belliſſimo Poema *Antiteſi di lamenti in Eua*, e *Cantici à Maria*, ſtampato in Napoli per Tarquinio Longo 1608.

Coſtanzo, ò Coſtantino Ruſcone hauendo con buon ſtudio aſſaggiata la Filoſofia, e conoſcendo, che l'intelligenza di tanti, e ſi vari, e vaghi oggetti, ch'ella và ſpecolando poco, ò nulla ſeruono per farci huomini da bene, e buoni Chriſtiani, la poſe in diſparte, e s'applicò al ſtudio delle ſagre lettere, e con quello ſparſe la parola di Dio per le Valli Breſciane, & anco per alcune della Germania. Fù ſtudioſo della lingua Greca, & Hebrea. Fiorì l'anno 1546. E ſcriſſe: *Commentariorum in Sacram Geneſim lib. VIII. De Fide, & terminis humana cognitionis, & libertatis lib. I.*

Coſtantino Erotio veſtì l'habito de Canonici Regolari di S. Saluatore in S. Gio: Euangeliſta di Breſcia, e riuſcì di gran' ſplendore à quella nobile Congregatione, poi che fù huomo dotto, e buon' Religioſo. Gli piacque conoſcere la varietà delle ſette delli antichi filoſofanti e loro dommi, circa gli Enti naturali, e circa il parere che haueuano delle ſcienze, & habiti loro. Nell'Accademica, che porta gran' concetto ſi fermò aſſai, e vi trouò argomento di ſcriuere: *De myſtica Theologia aduerſus Platonicos*. Al Cardinale Marco Vigerio.

Digitized by Google

D

DEsiderio Scaglia da Brescia Domenicano versatissimo nelle sagre lettere, Predicatore eccellente, e gran persecutore delli Heretici, fù Inquisitore di Pauia, Cremona, Milano. Da Paolo V. creato Commissario Generale dell'Inquisitione del S. Officio di Roma, e doppo Prete Cardinale 1621. e promosso al Vescouato Melfitense nel Regno di Napoli, e doppo à quello di Como 1622. scrisse vn'Libro di leggiadrissime *Orationi*, altro di *diuersa sorte de versi*. *Vna pratica di procedere nel S. Officio nelle cause di fede*. *Vn'Istrutione per formar' processi in causa di streghe, e malefici*. *Vn' Indice delle cause spettanti al S. Officio* 1639.

Domenico Bozzoni se ben'nato in Venetia, egl'è però di lignaggio Bresciano, essendosi colà portato ancor' giouine il Sig. Gioseffo suo Padre, sotto la direttione di Domenico Geroldo, che colà essercitaua l'honorato posto d'Auuocato. incamminato nel studio delle buone lettere, e particolarmente legali, ne ottenne in Padoa la sospirata Laurea del Dottorato. Ne gli otij da suoi più graui studi, scrisse: *Il silentio di S. Zacaria snodato nella publicatione dell'antichissima origine properosi ingrandimenti, & amplissimi Priuilegi dell' insigne suo Monastero di Venetia*. In Venetia presso il Bigna 1678. in 4.

Dionisio Bombarda parue veramente seguace nel disprezzo della gloria mondana di Crisippo, e Diogene,

mà non nè fù però del tutto spogliato, e netto, mentre veggiamo alla luce della stampa l'opra sua in Venetia 1618 con il suo nome : *Accademici auuenimenti, atti Boscherecci, rappresentati alla Scena da Domitio Bombarda Bresciano*. Io però punto non me ne maraviglio, perche sò quanto l'huomo ne sia auido, *Quando etiàm Sapientibus cupido gloriæ nouissima exuitur*, come dice Tacito lib. 4. Histor.

Domenico Cataglio da Ponteuico Domenicano Oratore facondo, e nella fontione Apostolica di gran' frutto, scrisse vn' Volume di *Prediche Quadragesimali. Sermoni de tempore, e de Santi*, & vn' libro titolato *speculum Crucis*. 1565.

Domitio Celio Conti da Quinzano fratello di Gio: Francesco Quinzano Stoa Poeta fù buon'virtuoso, come habbiamo da Gio: Pianero Medico di chiara, & honorata fama, qual anco dice, hauer scritte molt'opre, ma *nihil perfectum, & absolutum*, se tali non furono le *Metrobasi*, e *Miscellanee*. Nella venuta in Brescia fà prima volta del Cardinale Cornaro, che n'era Vescouo, si rese assai chiaro con li archi trionfali, che vi ereffe fregiandoli di varie, & erudite iscrittioni. Morì nella sua patria in età d'anni 69. 1557

Donato da Coffano Capuccino di gran'spirito, e tutto ardore di carità verso il prossimo, esercitò molt'anni la fonzione di Predicatore in Italia con notabile frutto del Mondo. Per il suo buon' spirito, e soda dottrina Catolica, fù da suoi Superiori destinato nella Rhetia à propagarui la Fede Christiana, doue molt'anni ei si trattenne, non risparmiando fatica veruna per adempir' le

Digitized by Google

le parti del suo graue officio. Colà egli publicamente, e priuatamente disputò, predicò, & insegnò con mirabile ardore di carità la via del Cielo, e colà pur' scrisse: *De Contrauersiis ad fidem spectantibus pro vsu missionum.* E passò al Cielo l'anno 1630. nel Castello di Gento.

Dorotea Baterra della medesima Religione de PP. Capuccini fù religioso dotto, e di buoni costumi, e Predicatore di molto frutto. Visse parco nel vitto, di poco sonno, e nella fatica indefesso. Non fù di quelli, *Quorum corpora* come dice l'acuto stoico Romano ep. 88. *in Sagina, animi in macie, & veterno sunt.* Rifugì ogni lode, e commendatione. Stampò in Brescia presso Vicenzo Sabbio 1590. *Sette Ricordi principali necessarij à ciaschedun Christiano per caminar sicuramẽte nella via della salute, che conduce al Cielo, compartiti ne sette giorni della settimana, con alcune meditationi, & orationi per la Santissima Communione.*

E

Eliseo da Verola fù pur' Capuccino, e veramente fregiato di molte, e sante virtù. Hebbe particolar' diuotione alla gran' Madre di Dio, e ne scrisse: *Molti Hinni di diuersa sorte* in lingua Italiana, che furono stampati in Brescia, & altroue. Prenontiò il giorno della sua morte nella sua patria di Verola 1625. 23. Genaro, e fù da Dio la santità della sua vita con più miracoli confirmata.

Emilio Emilij di famiglia antica, e nobile, non degenerò punto da suoi Antenati, mà con l'esempio loro tracciò sempre il buono, e vero cammino della virtù,

cosi autenticando la sua vera, nobiltà. Frà gli altri suoi studi uno fù quello della Poesia, nella quale riuscì di molta commendatione degno. Girolamo Ruscelli non mi lascia mentire, che le pose nella Raccolta di sopra mentouata.

Eugenio da Gauardo dell'Ordine de Minori di S. Francesco hebbe buone lettere, e fù huomo dotto, esercitò la fonzione Apostolica della Predicatione molt'anni con buon'spirito, e zelo veramente Christiano. Godè diuersi carichi nella sua Religione. Nella controuersia frà S. Tomaso, e Scoto, della Concettione della B. V. scrisse egli *Speculum, in quo relucet D. Thoma sententia, quod B. V. fuerit sine peccato concepta*. In Padoa presso Gio: Battista de Martini, e Liuio Pasquato 1628.

F

Fabio Moiocola entrò con buona dispositione nelle scuole, e ne studi delle buone lettere, e ne riportò quelli acquisti di virtù, che sono parti di vna longa, e faticosa carriera; mà *Nulla sine labore virtus*. Pur' beate fatiche, & anni ben spesi qualhora auuiene, che ne nostri voti restiamo sodisfatti. Col fauore delle Muse lasciò di se stesso grata memoria à posteri, nella Raccolta di Girolamo Ruscelli.

Faustino Gedeone Religioso Capuccino poco curandosi con Anfiarao di parer' huomo da bene, lontano da ogni hipocrisia, si mostrò sempre sincero, e cordiale, á confusione dell'Ateismo, che si burla di Dio per ingannar

gannar gli huomini. Fù diuoto della Vergine Madre, e così vago di seguirla, e seruirla, che parue l'augello Asteria con la Stella di Mercurio, e ne diè saggio con l'opre, che scrisse 1648. distinta in VII. libri: *Septizonium Marianum hoc est, de nominibus Deiparæ.*

Ferrante Aueroldo sortì alla luce del mondo con qualità degne, e molto rimarcabili. Fiorì egli illustre alla metà del secolo spirato. Studiò la Filosofia, e Matematica in Padoa, & indi la Giurisprudenza. Passò doppo à *Malta* 1565 a pigliar l'habito di quella Illustrissima Religione, & essendo strettamente cinta Malta dall'arme di *Sultan' Solimano* grande Imperat. de Turchi non mancò punto d'impiegar la forza del suo braccio, e l'ardor martiale del suo cuore á sollieuo dell'afflitta Città. Dalla sua penna habbiamo il manifesto seguente: *Lettere del Sig. Ferrante Aueroldo il figlio Al molto Illustre Sig. Co: Nicolo Gambara in difesa di quanto scrisse vltimamente contro di lui il Signor Mutio Iustinopolitano, confutando vn parere dell'Eccell. Sig. Dottor Susio intorno alle cose passate fra lui, & il Sig. Nicolò Chieregato.* In Brescia 1563.

Flaminio Terzo Lana accoppiò felicemente alla nobiltà della sua nascita lo splendore delle scienze, e delle virtù, per formar' vn innesto di singolarissimo pregio. Si compiacque anco del studio delle lettere Accademiche, che sono vn trattenimento d'incomparabile sodisfattione à vn' animo veramente gentile. Fù Accademico in Belluno, e nomossi l'*Eleuato*. Hò veduto di questo nobil' ingegno: *L'Innocenza difesa nel gastigo dell'empio*. In Brescia per li Rizzardi 1665, in 12.

Fortunato Co: Martinengo fratello dell' Abbate Girolamo Martinengo, Cauagliere degno, e di cui si può dire, che la Città di Brescia si troui cosi honorata del suo nascimento, come altre volte Atene da quello de suoi Focioni, e Roma de suoi Catoni. Studio suo furono le buone lettere, al quale vnì quello della Poesia, e scrisse molte compositioni, mentouate da Girolamo Ruscelli, come sopra.

Francesco Angeri doppò hauer' studiate le scienze in Brescia, passò al studio di Padoa, doue ottenne la Laurea Dottorale. Fù Prete secolare, & all'ornamento delle lettere congionse quello delle virtù Christiane, e buoni costumi. Fù Accademico Errante, e stampò in lode di S. Caterina presso Antonio Rizzardi 1638, in 4. *I Filosofi abbatuti. Discorso Accademico in lode di S. Caterina d' Egitto Protettrice delli Erranti di Brescia.*

Francesco Corte è stato soggetto chiaro, e molto illustre ne studi della Giurisprudenza, di cui fù Dottore, e di lui si può dire ciò, che d'altro soggetto illustre scrisse Plinio il Nipote. *Vir grauis, prudens, multis experimentis eruditus, & qui futura poterat exprateritis prauidere.* Qualità rare, e molto rimarcabili. Fù suo scolaro Bartolomeo Cassaneo, che molto lo celebra nel Catalogo della gloria mondana, e chiamalo insieme con altro Francesco Corte più giouane, Bresciano. Fiorì circa il 1550. Scrisse due opre. Vna: *De immunitate Ecclesiastica.* l'altra: *De potestate Principum terra.*

Francesco, ò Franceschino per la ragione testè recata

cata, di famiglia pur' *Corte*, fù anch'egli Dottore di legge, e si rese famoso al mondo sì per la publica condotta, ch'egli hebbe nel studio di Pauia, come per hauer' beneficata la posterità con il suo dotto Tratta-to: *De Iure Patronatus*, come Bartolomeo Cassaneo attesta nel libro citato, doue tratta della Nobiltà deriuante dalla Contea, e Baronia. E nella XII Parte, lo chiama suo maestro.

Francesco Foresto fù Dottore di legge, e portò concetto di perito, e dotto. Chiamato da Dio alla Religione Capuccina dedicò tutto se stesso à Dio, & alla B. V. Scoperta la sua prudente direttione nel gouerno regolare, due volte fù eletto Ministro Prouinciale, e Commissario Generale. Scrisse in lingua latina: *Praxis Criminalis pro Iudicijs Regularium*, che sotto nome di vn' Minorita Osseruante fù diuulgata, má ingiustamente. Morì in Imola 1626.

Francesco Gallo Giurisconsulto dotto, e di buona coscienza, fù Decano del Collegio di Brescia, e Consultore del S. Officio, scrisse vn'Opra degna della sua molta virtù: *De Fructibus Tractatus Francisci Galli I. C. Brixiani, & in Collegio DD. Iudicum Brixiæ Decani, & S. Officij Inquisitionis Consultoris. Opus absolutissimum, omnibus in foro versantibus valde veile, & necessarium. Cum Summarijs, & duplici Indice copiosissimo. Altero Quæstionum. Altero Verborum, & Sententiarum.* Genevæ per Samuelem de Tournes. 1690, in fol.

Francesco Nores, se haueſſe hauuto cosi pronto l'intelletto per apprender le scienze, come anelante la vo-

volontà, farebbe diuenuto vn grand'huomo, ma riuscendogli poco grata la fatica, che è la freccia di Gefalo, che non si scocca mai indarno, appena se ne tinse l'animo. Attese alla Poesia, varie compositioni vscirono dalla sua penna, che furono da Girolamo Ruscelli stimate degne d'entrare nella sua virtuosa Raccolta

Francesco Parma Carmelitano fù Maestro, e Dottore di Sagra Teologia, e di essa Lettore nel suo Conuento con titolo di Reggente. Il merito delle sue molte virtù l'inalzò all'honore di Vicario Generale della sua Congregatione. Godiamo in stampa: *La misteriosa connessione di Polo intelligenza, e Cielo nella partenza da Brescia dell' Illustriss. & Eccellentiss. Paolo Nani.* In Brescia 1665, in 4. *Il Fausto Giorne Panegirico composto, e recitato nella Chiesa, & in lode de' Gloriosi Santi Martiri Faustino, e Giouita Protettori della Città di Brescia.* In Brescia 1649, in 4. *Il miracoloso innesto per S. Andrea Corsino in* 4. *Due Rose in vn' sol Ramo per li Santi Faustino, e Giouita. La misteriosa vnione di Stelle, Luna, e Sole per le glorie di S. Alberto* in 4. Morì in Brescia 1686.

Francesco Pocopanni con gran'feruore di spirito s'applicò al studio delle lettere, e con interotta accuratezza v'attese fino à patirne la natura. Quel piacere, che altri vi gusta, è quell'istesso piacere, che mette in rouina il Padre di famiglia, l'auaro, il voluttuoso. vuolsi in tutte le cose la moderatezza. Gli piacque la Poesia, e scrisse molte cose, che sono da Girolamo Ruscelli mentouate nella sua Raccolta.

Fran-

Digitized by Google

Francesco Stella hoggidì viuente Prete dell'Oratorio di S. Filippo Neri risplende ornato di molte virtù, e degne operationi, non degenerando punto dall'antica, e nobile sua Prosapia. Studiò egli le scienze non per vanità d'essere nomato dotto, ma per puro seruigio di Dio. Hà egli scritte molt'opre: *Horto di sagre Poesie* tom. 2. *Carneuali Angelici* tom. 2, ciascun de quali è composto di tre opere rappresentate nell'Oratorio. *Attioni sagre, e morali*: tom. 2. *Ruscelletti alla sua fonte* tom. 1, che contiene varie compositioni, alcune anco stampate, ma senza nome dell'Autore: *Centuria di leggiadrie*, e sono diuerse poesie poste sotto varie bellissime musiche, che vestono parole profane tom. 1. *Faces ad Theologicas veritates speculatiuè demonstrandas* tom. 1, compartite in cinque libri. Della Scholastica tom. 1. *Mystica Theologia*. Et vna mirabile introduttione alla perfettione, e molte altre opere alla giornata egli compone, de quali io non hò ancora cognitione.

Francesco Stella fù huomo dotto, erudito, & ornato d'vna dolce, & eloquente fauella, che legaua, quasi magico carattere alla sua riuerenza, & affetto, chi vna sol'volta l'vdiua. Fra suoi studi amò la Poesia di vna particolare inclinatione, perciochè come diceua Cleante Filosofo Stoico in quella guisa, che la voce ristretta dentro l'angusto canale di vna tromba, esce più acuta, e più forte, così gli pareua, che la sentenza astretta à piedi numerosi della Poesia oprasse molto più gagliardamente, e lo percotesse di vna più viua scossa. Leggonsi stampate alcune sue rime presso Girola-

rolamo Ruscelli nella sua Raccolta.

Fulgentio Micantio da Passirano, vestì l'habito de Serui in S. Rocco della sua Patria, doue hora è la Parocchiale. Studiò le scienze, e diuenne in quelle eccellente. Seruì la Serenissima Republica di Venetia doppo la morte del P. M. Paolo Sarpi per Teologo, e Consigliere per il corso di quaranta otto anni. Morì in Venetia à Serui in età di ottanta tre anni 1654, & hebbe Sepoltura in quella Chiesa con longo Epitaffio. Scrisse dodeci volumi di *Consegli*, che manuscritti serbansi in vna delle Segretarie della Serenissima Republica. E ripose al P. M. Gio: Antonio Bouio Carmelitano Lettore nel studio di Padoa: *Confirmatione delle Considerationi del P. M. Paolo da Venetia contra le oppositioni del R. P. Gio: Antonio Bouio Carmelitano*. In Venetia apud Societatem 1606, in 4.

G

G*Iacomo Filippo Polino* da Brescia Domenicano Religioso di gran nome per la sua molta eruditione, & integrità di costumi. Fù Reggente non solo del suo studio in Bologna, mà publico Lettore di quella nobile Vniuersità sino, che visse. Scrisse molti trattati: *De Scienza Dei. De Diuina Voluntate. De Prædestinatione. De Sanctissima Trinitate. De Vitijs, & peccatis*, 1669.

Giacomo Pasinetto vago di seruir' Iddio, e saluar l'anima sua, entrò nella nobile Compagnia di Giesù. Qui fatto il corso delle scienze, insegnó lettere humane

doppo

Doppo la Teologia morale, facendo à molti conoscere, e distinguere: *Honesta ab deterioribus, vtilia à noxijs*; come dice Tacito nel V. delli Annali. Ritrouandosi in Faenza gli soprauenne la morte 21 Giugno 1658 in eta di ottanta, e più anni. Scrisse *Heptameron*, ò sia viaggio di sette giornate alla sapienza, e perfettione Christiana. In Bologna 1658, in 8.

Giacomo Pietra Domenicano fù Religioso di buoni costumi, e per splendore di lettere molto celebre. Da Paolo II 1464 fù creato Inquisitore Generale Apostolico contro l'eretica prauita. Scrisse vn' *Trattato contro l'Eresie de suoi tempi*. Altro delle *principali verità Catoliche*. *Sermoni de tempore, e de Santi, & altre festinità*. Fiorì 1470.

Giacomo Lugamano Canonico Regolare di S. Saluatore fù Religioso degno, di buoni costumi, e di lettere riguardeuole. Essercitò la fonzione Apostolica della Predicatione, alla quale sentissi da Dio viuamente chiamato. Lasciò viua memoria del suo nome nell'opra, che scrisse, e serbasi manuscritta nell' Archiuio di S. Affra: *L' Historia dell' inuentione de Gloriosi Martiri Faustino, e Giouita Protettori della Città, e primi di questo nome, di S. Affra, Calocero, Martiale, Seuerino, & altri.*

Giacomo Roneglia nacque in Salò ricco di beni di Fortuna, e di sentimenti honorati. Hebbe lettere Greche, e Latine, e possedè in ambe le leggi la Laurea Dottorale. Essercitossi nel gran'foro di Roma per il corso di anni XVIII. Seruì per Vicario Generale Domenico Bollani Vescouo di Brescia tre anni, indi riuolò à

Digitized by Google

là à Roma, doue ottenne il Vescouato di Feltre. Si trouò con S. Carlo nella visita della Riuiera. Congregò per ordine di Clemente VIII. alcuni Vescoui al primo Concilio celebrato in Vdine 1596. da Francesco Barbaro Patriarca d'Aquilea formò egli i *Decreti* del viuer' Christiano in quella Prouincia, Morì nel suo Vescouato 1610.

Gioachimo Scaino fù fratello di Antonio, come nella p. p. ambi di Salò. Gioachimo fù Dottore di Legge, e soggetto di gran' stima, e d'isperimentato valore. Prestò al nostro Sereniſſimo Prencipe in diuersi accidenti seruigi importanti. In Bologna fù vno di que' Personaggi, che con soprema dignità rappresentauano il primo Magistrato delle Leggi. Lesse poscia in Padoa, per il corso di XIV anni il *Ius Ciuile* con segnalato applauso della sua gran' dottrina. Visse anni LXXVII. Stampò in foglio: *Decisiones Rotæ Bononiensis Ioachimo Scayno Saladiensi I.C. præclariſſimo Authore, & Cognitore*. Venetij 1631, apud Georgium Valentinum.

. *Gio: Antonio Francia* attese al studio delle belle lettere, possedendo le facoltà, che si chiamano arti, come la Dialetica, la Rettorica, la Poesia, e procurò sopra tutto fregiar l'animo suo della morale, che si serue per ottener il nostro vltimo fine, perche Iddio non ci premia, come speculatiui, ma come attiui. Sua è la compositione in prosa, che hà per titolo. *Espressione d'affetto, e riuerenza al M. Illustre Sign. Camillo Luzzago nella sua partenza dalla Podestaria di Lonato*. In Brescia per Antonio Rizzardi 1632, in 4.

Gio:

Digitized by Google

Gio: Antonio Rodengo fù assai bramoso dell'intelligenza delle cose, mà gli parue troppo caro il comperarle con tanto studio, e fatica, come v'abbisognaua. Amò la vita soauemente senza cure condotta. Hebbe però lettere per farsi conoscere soggetto degno di rimembranza. Godiamo del suo ingegno. *Oratione recitata in Brescia li 25 Marzo 1605 All' Illustriss. Sig. Andrea Paruta inuiato à Bergamo nuouo Capitanio*. In Brescia presso Pietro Maria Marchetti 1605, in 4.

Gio: Antonio Sacherto ben' assaggiato, ch' egli hebbe, il nobil' liquore della Filosofia, riuolse l'animo suo ad altre cognitioni. L'intelletto humano, che hà dell' infinito, non troua mai fine nelle sue inquisitioni. La gloria, e la curiosità sono i flagelli dell'animo nostro. Gustò la Medicina non per professione, mà per conoscere il suo essere, & il tenore delle sue ordinationi. Si delitiò nella Poesia, e varie compositioni gli vscirono dalla penna, che furono poi dal Ruscelli date, come sopra, in luce.

Gio: Battista Appiano riuscì chiaro, & illustre, non meno per cognitione di lettere politiche, morali, e legali, che per il nobile essercitio dell'armi. Scriue Ottauio Rossi hauer' letto vn'gran' testimonio delle virtù dell' Appiano in alcuni suoi vari componimenti *Lirici*. Recitò vn' elegantissima *Oratione* in lode di Caterina Cornara Regina di Cipro, che à persuasione di Giorgio Cornaro suo fratello, e nostro Podestà, stera portata con gran' pompa in Brescia li 4. Agosto 1497.

Gio: Battista Bellaso di famiglia nobile, e d' ingegno

Digitized by Google

gno acuto, s'applicò ne suoi studi a cose rare, e pellegrine. Delle communali non fece gran'conto. Studiò le scienze, ma in esse non contemplò, che le cose più marauigliose, e rimarcabili. Attese vltimamente al studio delle cifre, delle quali anco ne scrisse vn'opra, che è: *Il vero modo di scriuere in Cifra con facilità, prestezza, e sicurezza.* In Brescia per Giacomo Britannico M. D. LXIIII, in 4.

Gio: Battista Benetto dubitando di correr'concetto presso il mondo di otioso, e di far'sol numero fra viuenti, imprese la correttione dell'opre di Paolo Vergerio, *De liberorum educatione.* E faticò pute sopra Plutarco del medesimo argomento, e di S. Girolamo. E dedicò queste sue fatiche al famoso Girolamo Monte I. C. e leggesi di lui nel principio del libro di Calimerio Belacat.o vn'Epigramma. In Brescia per Gio: Antonio Bresciano 1511.

Gio: Battista Bertalino da Brescia Secretario dell'Accademia de Signori Erranti di Brescia, egl'è vn buon'virtuoso, e si in prosa, come in verso eccellente. Godiamo in prosa *Oratione* all'Eccellentiss. Sign. Pietro Donato Cap. di Brescia per la dignità confertagli di Procuratore di S. Marco. In Brescia per li Rizzardi 1686, in 4. *Oratione* per l'ingresso dell'Eccellentissimo Signor Leonardo Donato alla Prefettura di Brescia. In Brescia per il Vignadotti 1678, in 4. *Oratione* per la Statua eretta dalle Militie all'Eccellentissimo Signor Alessandro Sauorgnano Capitanio di Brescia. In Brescia per li Turlini 1690, in 4. *Oratione* per l'Arma esposta dalle Militie dell'Eccel-

len-

lentiſſimo Signor Girolamo Aſcanio Giuſtiniani Capitanio di Breſcia. In Breſcia per gli heredi Turlini 1690 in 4. In verſo poi habbiamo: *Cupido riſcaldato*. Epitalamio per le Nozze dell'Illuſtriſſimo Sig. Co: Alemano Gambara, e Co: Tereſa Gambarà. In Breſcia per li Rizzardi 1676, in 4. *La Venere traueſtita*. Drama per muſica. In Breſcia per li Rizzardi 1678, & altroue, in 8. Il *Roderico*. Drama in 8. In Breſcia per li Rizzardi, & altroue, 1684. *L'Hiarba impazzito*. Drama in 8. In Breſcia per Gio: Giacomo Vignadotti 1687 *Epicedio* in morte dell'Eccellentiſſimo Signor Gio: Battiſta Nani. In Venetia per Andrea Poletti 1679, in 12. *Epicedio* per la morte della Signora Elena Lucretia Cornara Piſcopia. In Breſcia per Giacomo Turlino 1685, in 4. *Epitalamio* per le Nozze del Signor Prencipe Odoardo Farneſe con la Signora Prencipeſſa Dorotea Sofia di Neoburgo. In Parma per Galeazzo Roſati 1690, in 4.

Gio: Battiſta Calino fù buon' virtuoſo, e dotto. Veſtì va tempo l'habito della Compagnia di Gieſù, doppo ſi fece Prete Secolare. Da Monſign. Gio: Giorgio Marino Veſcouo di Breſcia, hebbe l'Arciprebenda di Viſano. Godiamo del ſuo nobile ingegno. *Nell'Accoglimento de gli Accademici Erranti All'Illuſtriſſ. & Reuerendiſſ. Monſign. Marco Moroſini Veſcouo di Breſcia. Panegirico di Gio: Battiſta Calino*. In Breſcia per Antonio Rizzardi 1646, in 4.

Gio: Battiſta Camozzo illuſtrò molto con il viuo ſplendore delle ſue lettere la ſua Patria di Aſola Portò concetto di eccellente filoſofo, e tale in eſperienza

mostrossi, condotto per publico lettore in Macerata. Pio Quarto lo chiamò a Roma ad interpretare, e dichiarare i volumi de PP. Greci, essendo in quell' idioma dottissimo. Nella qual fatica durò molt'anni. Morì in Bologna 1581. Godiamo del suo ingegno due opre, vna è *Orationes*. l'altra *Commentaria Graeca in Metaphysicam Theophrasti.*

Gio: Battista Fabri da Brescia del Terzo Ordine di S. Francesco Predicatore Generale, e Religioso di buoni costumi, di viuace spirito, e di buone lettere. Cominciò in Brescia l'opera sua, che hà per titolo: *Conchilia Celeste*, cui in Venetia diede poi l'vltima mano, e la pose sotto il Torchio nella Stamparia di Gio: Giacomo Herz 1690, in fol.

Gio: Battista Luzzago Gentil'huomo d'honore, di buona pratica ne studi delle lettere, sentita l'ingrata nouella, che tormentaua altro Gentil'huomo suo amico per la morte del fratello fuori della Patria, presa la penna gli scrisse vna graue *Consolatoria*, che si legge, con altre in vn'libro, come sopra in *Antonio Co: Martinengo.*

Gio: Battista Martinengo sortì dal Cielo due rare prerogatiue. Vna nascendo dalla Prosapia Martinenga madre faconda di gran' Caualieri, e gloriosi Eroi. L'altra entrando nella Compagnia di Giesù stimata il Parnaso di Europa. Con l'essercitio delle virtù, diuenne vn' odoratissimo olocausto di Dio, e della gran Vergine Madre, delle cui lodi scrisse vn'opra: *Helitropium deuotionis B.V.* posta in luce sotto il nome di Marc' Antonio suo fratello.

Gio:

Digitized by Google

Gio: Battista Tibero hebbe buon'studio di lettere sì humane, come diuine. Si dilettò della lettione historica, mà suo ordinario trattenimento era il studio della morale, che risolue i dubbi di coscienza, riconoscendola tramontana del viuere Christiano, e buona direttrice, regolante le nostre operationi alla vera Idea della Dottrina di Christo. Publicò in Parma 1624 : *Institutio pro ordinandis.*

Gio: Battista Zola entrò nella Compagnia di Giesù l'anno 1593. Insegnò per quattro anni Humanità. l'anno 1602 passò in Portogallo, e quindi nell'India. Lesse in Goa, e nel Macao lettere humane, & instruisse que' Popoli ne misteri della fede Cattolica. L'anno 1606 si trasferì nel Giapone, d'onde con i compagni essiliato, poco appresso hauendoui di nuouo fatto ritorno. Doppo longhi patimenti, fù con i compagni viuo, e lentamente abbrucciato. Scrisse alcuni pij *Trattati in lingua Sinese*, ò sia del Giapone.

Gio: Crisostomo Soldo nacque in Bagnolo Contea di Monsig. Illustrissimo Vescouo di Brescia. Professò la Religione di S. Domenico, che è vn' Accademia di virtù. S'applicò al studio delle lettere, e felicemente gli venne fatto di arrichirne il suo intelletto. Dalla Cronaca di S. Domenico, e dalla Vita del P. Sebastiano Maggi, habbiamo, ch'egli sia stato Scrittore di quella nobile Religione. Di qual argomento io per anco non sò. Sò bene che puonno esser suoi: *Commentaria in Sallustium de Bello Ingurtino.* In Brescia presso Angelo, e Giacomo Britannico fratelli 1495, in foglio.

Gio: Francesco Boccalino da Asola esercitò la Medicina, e fù Filosofo eccellente, & in ogni cognitione di bone lettere versatissimo. Gli animi più belli sono sempre stati quelli, che hanno hauuto più varietà di cognitioni, e scienze. Di questa tempra fù peraventura il vecchio Catone, come habbiamo da Liuio. Per il buon' possesso dell' Astrologia riuscì ne suoi prognostici, quasi dissi, infallibile, e nelle sue cure molto raro. Parto del suo ingegno sono: *Apologia aduersus aliquos Donati Mutij in Hippocratem, & Galenum conscripta. Epistola de secanda in pragnantibus vena.*

Gio: Francesco da Brescia nell' età di XVIII. anni. 1580 si fece Capuccino. Il merito delle sue gran' virtù gli accelerò gli honori della Religione, poiche fù Guardiano, Definitore, & appresso Ministro Prouinciale, e Visitadore Generale. Fù intimo consigliere di Paolo da Cesena ministro Generale, e lo francò da molte difficoltà, e perigliosi incontri. Scrisse vn'opra: *De Regimine Regularium*, assai commendata dal Cardinale Bellarmino, & vn' *Oratione nella morte del Venerab. P. Mattia Belintano* da Salò Capuccino stampata in Brescia 1611.

Gio: Giacomo Segalino hebbe qualche buona cognitione di lettere humane, e si dilettò della lettione historica, da cui raccoglieſi per propria istruttione, la gloria de buoni, e l'eterna infamia de ribaldi, e sciagurati; dicēdo Tacito *Suum cuiq; decus posteritas rependit.* Scrisse: *Breue Trattato dell' ordine, e successo della Giostra fatta nella Città di Brescia à 20 Maggio 1648, nel quale si descriuono i moti, e le liuree, cosi de Caualieri, come*

d'altri

d'altri Gentil'huomini, che hebbero qualche carico in quella, con molte altre cose degne, e dilettenoli. In Brescia 1548. in 8.

Gio: *Paolo Fozzanini* da Carpenedolo professò l'Ordine de PP. Gesuati, e visse in esso studioso della vita Religiosa, esemplare, e diuota. Hebbe gusto della lettione delle sagre lettere, e studio della sagra Teologia, sotto la cui scorta scrisse: *Honore à cui è debito, e quante sono le cagioni meritenoli per honorare una persona, secondo gli scritti de Sagri Teologi Scolastici, & altri Dottori da S. Chiesa approuati. E nel fine recitasi la risolmione, se e lecito cercar gli honori, e datici, se possiamo esercitarli senza pregiudicio.* In Verona presso Sebastiano delle Donne 1590.

Gio: *Maria Mazzia* fin da primi anni s'inuaghì della virtù, e tutto giuliuo la seguì sempre di buon'cuore indefesso amante. Gli parue qualità gentile, allegra, e partitamente degna d'honore. Fra l'altre molte cognitioni, che ne ritrasse, non fù l'vltima la Poesia, nella quale portò anco buon'concetto, e n'habbiamo saggio nella virtuosa Raccolta di Gio: Antonio Taglietti stampata in Brescia 1565 presso Gio: Battista Bozzola in 8. pag. 87.

Gio: *Pietro Capriano* fiorì con buon'nome di letterato l'anno 1555. e fù suo gradito studio quello delle belle lettere, nelle quali si rese celebre presso virtuosi de suoi tempi, perche non erano di quelle ordinarie, che sono mazzetti di fiori, mà di quelle singolari, che sono vasi di gioie. Scrisse molte cose, ma io non hò hauuto fortuna, che di vedere il suo libro: *Della vera*

Poetica, ſtampato in Venetia preſſo Bolognino Zaltieri 1555, in 8.

Gio: Pietro Marenda fù vno de primi Medici de ſuoi tempi. La fama della ſua gran' virtù, moſſe Ferdinando Rè de Romani ad elegerlo per ſuo Medico con buona prouiſione, e de ſuoi figliuoli. Scriſſe vn' libro: *Euacuandi ratio tribus in libris luculenter perſtricta*, ſtampata in Baſilea M. D. XLVII. in 8.

Gio: da Breſcia veſtì l'habito de PP. Capuccini, e riſplendè di grande humiltà, aſtinenza, & innocenza di vita. Fù Predicatore tutto riuolto, e viuamente infiammato alla ſalute del proſſimo. Scriſſe in lingua latina, & Italiana: *Volumen Orationum Iaculatoriarum ad excitandum in ſe Diuinum Amorem. Quo gracandi genere familiariter ille vtebatur*. Opera più volte ſtampata in Breſcia, Bergamo, e Bologna ſotto nome di vn' Religioſo ſeruo di Dio.

Gio: da Breſcia Domenicano, ſoggetto per pietà, e zelo Apoſtolico molto Illuſtre. Tonò ſempre indefeſſo dal Pergamo contro maluiuenti, & Eretici, e ſtudioſſi diuertire con viuo, e gran ſpirito, dalle ſue tirannie Ezzelino da Romano. Scriſſe *Sermones de tempore per Annum. Sermones de Sanctis per totum annum. Sermones Quadrageſimales, atque Sermones varios ad Parochos occaſione funerum*. Fiorì 1250.

Gio: da Caluizano Domenicano huomo dotto, e di eccellente diuotione, e molto verſato nel ſtudio delle lettere ſagre, e SS. PP. Scriſſe vn libro di *Pie, e Sante Preci* aſſai erudito 1573.

Gio: da Caluizano altro del nominato, come da

tem-

Digitized by Google

tempi chiaramente appare, Domenicano, doppo hauere con gloria del suo nome terminate molte letture ne Conuenti della sua Religione, fatto vecchio, si diede alla sola contemplatione delle cose celesti, & alla lettione della Sagra Scrittura, e Santi Padri. E scrisse vn' libro, che chiamò: *Scrutinio della nobiltà dell' Anima*. 1498.

Gio: da Salo Domenicano doppo longhe, e spinose fatiche passate con sommo honore in varie letture ne principali Conuenti della sua nobile, e degna Religione, scrisse per sua diuotione vn' libro del *Rosario della B. V. Madre di Dio*. 1578.

Gio. Bianchi Dottore dell' vna, e dell' altra legge, si compiacque per suo trattenimento, descriuere le Processioni fatte l'anno 1683. per occasione delle Santissime Croci portate solennemente per la Città di Brescia, per implorar' dal Cielo la sospirata pioggia: *Succinta relatione delle Solennissime Processioni fatte in Brescia l' anno 1683. portandosi per publico Decreto le Santissime Croci dell'Oro Fiamma, e del Campo, con altre Sante, & insigni Reliquie, per implorare dalla Diuina bontà, e clemenza la gratia della pioggia*. In Brescia per li Rizzardi 1685, in 4. Sostiene decorosamente questo virtuoso Signore la carica di Cancelliere del Vescouato.

Gio: Bracesco fù huomo vago di varia, & curiosa cognitione. Non volse mai egli ad vn' sol' studio obligarsi senza potersene disuiare à suo talento. E la nostra principal sofficienza deue essere lo saper si applicare à diuersi vsi, diuisar' di varie materie, discorrere di vari argomenti. Quand'io m' auuengo in soggetti di

questa

questa voga, l'animo mio ne resta soauemente sorpreso. Scrisse alcuni Dialoghi *De Alchimia*, 1673.

Gio: *Bucelleno* della Compagnia di Giesù, fù Religioso dotto, e di varie virtù insignito, manieroso, e destro. Lesse molt'anni la Retorica, e poi per dieci fù Rettore in Vienna d'Austria, & indi fù promosso à Collegi di Possouia, e di Cassouia, e di tutta la Prouincia dell'Austria. Parti del suo ingegno furono:

1 *Officina Epithetorum appellatiuorum, & nominum proprierum.* In Vienna per Mattia Formica 1637. E. rese inoltre dalla lingua Italiana nella Latina l'opre seguenti, e le publicò soppresso il suo nome:

2 *Christophori Borri relatio de cocincina.* In Vienna per Michel Riccio 1633.

3 *Achillis Gagliardi compendium Christiana perfectionis.* Presso il medesimo l'anno stesso.

4 *Martini Roa de statu animarum Purgatorij.* Presso il medesimo l'anno stesso.

5 *Georgij Ferrarij Vita spiritualis descripta per Spiritum Sanctum Psal. XVII.* In Vienna presso Mattia Formica 1637.

6 *Praxis meditandi mysteria Christi, B.V. & Sanctorum.* Nella medesima Stamparia, & anno.

7 *Vincentij Caraffa Fasciculus Mirrhæ de quinque Christi vulneribus.* In Vienna presso il medesimo.

8 *Francisci Cerealis Cremonensis Idea Sacerdotum.* In Vienna 1642.

9 *Georgij Ferrarij selecti affectus sponsi cœlestis, & animæ deuotæ, excerpti ex Canticis.* In Vienna nella Stamparia di Mattia Cosmeronio 1651. Sotto poi al

suo

suo nome furono stampate le seguenti:

10 *Meditationes de Passione Christi*. Opera prima. Presso il medesimo 1655.

11 *Cæcus Hiericontinus*. Presso il medesimo 1655.

12 *Ascetticarum considerationum Tomus* 1 *de Deo creante, seu creatione, fine, medijs, &c.* In Vienna presso Mattia Cosmerovio 1666, in fol.

13 *Ascetticarum considerationum Tom.* 2 *de triplici peccato, Luciferi, Adami, Caini*. Presso l'istesso 1667, in fol.

14 *Ascetticarum considerationum* Tom. 3. *De secundo modo orandi*. In Vienna presso l'istesso 1668, in fol.

15 *Ascetticarum considerationum Tom.* 4, *in duos libros bipartiti. De creatura ad pœnitentiam dispositive, morte, inferno, &c.* Presso l'istesso 1669, in fol.

16 *Ascetticarum considerationum Tom. V.* Sua vltima opera: *De Christo Duce, & devotione erga Deiparam*. Presso l'istesso 1671, in fol. Morì in Vienna di settant'anni 1669. li 3. Nouembre.

Gio: Rosa. Nobile Bresciano di buone lettere egregiamente ornato, scrisse, e disse nella Partenza di *Gio: Cornaro* Podestà di Brescia vn'elegante Oratione stampata in Brescia per Gio: Maria Rizzardi 1690 ricca di molti bei lumi del ben dire, che accoppiati alla gratia dell'Oratore poteuano giustamente gli Vditori dire: *Audiuimus ROSAM loquentem*, come per antico d'vn parlar gratioso, fù scritto 1694.

Giorgio Conter Sacerdote Secolare doppo hauer passati i studi delle lettere humane, e diuine, si compiac-

que

que ſpaciare fra l'amene verdure di Cillene, e di Pindo, e quindi raccorre qualche fiore poetico, per vn giorno coronarne le ſegre ſue tẽpia, come appunto gli venne felicemete fatto, poiche ſtampò in Breſcia 1663 vn libro in 4, che chiamò: *Fiori di Poeſia*. E doppo publicò vn Poema latino: *De laudibus Brixiæ*, e molte altre compoſitioni poetiche, come *Epigrammi*, *Diſtici*, *Elegie*, *Sonetti*, e *Madrigali*.

Giorgio Medici in argomento degno della ſua molta pietà, e della ſua rara virtù, e diuotione, impiegò la ſua penna. Scriſſe, e dichiarò con lettera erudita: *I Sudori di Sangue ſparſi dall' oſſa de glorioſi Martiri FAVSTINO, e GIOVITA, miracolo dipinto à Porta Bruſada in Breſcia*. In Padoa per Giulio Criuellari 1639, in 4.

Giorgio Velle fù Medico di buon nome, e di chiara fama. Hebbe gran cognitione dell'Aſtrologia, e volleſempre', che nelle ſue cure queſte due ſcienze ſi daſſero mano, e queſta combinatione lo reſe franco, e ſicuro ne ſuoi giudicij, e nel ſuo operare. Scriſſe: *De morbo Gallico*, vn' opra, qual leggeſi fra Scritteri antichi, che di queſto argomento hanno trattato, raccolti da Giordano Ziletto, & in vno ammaſſati, e l'atteſta Martio Coninchio.

Gionita Gorzone Carmelitano hebbe buone lettere, e diuerſi carichi nella ſua Congregatione, e fece vedere nel gouerno, che *par erat negotiis*, come Tacito d'altro ſoggetto ſcriſſe nel VI delli Annali. Fù nimico d'ogni minima nouità, & alteratione nella ſua Congregatione. Compoſe, e recitò nella Cattedrale di Bologna

vn

vn' *Oratione delle lodi di S. Girolamo*, nel giorno della sua solennità, & istitutione del Sagro Collegio de Teologi. In Bologna 1566 presso Alessandro Benatio, in 4.

Girolamo Acetto degli Orci dell'Ordine de Minori della più stretta Osseruanza, diuerso da altro Girolamo Acetto pur delli Orci, ma dell'Ordine de PP. Predicatori, che fù Vescouo di Fondi nel Regno di Napoli. Fù Religioso degno, dotto, e molto esemplare. Scrisse diuerse opre, come da qualch' vno vien riferto. Io però non hò veduto, che la seguente: *Expositio Quæstionum Scoti in Prædicamenta Aristotelis*. In Bergamo presso Comino Ventura 1600.

Girolamo Brisiano nato in Salò, doppo hauer' felicemente studiate le scienze filosofiche, volò á Padoa, doue coltiuati i studi della Medicina, n' ottenne la Laurea Dottorale. Ripatriato s' applicò in Brescia alla Pratica, & indi passò alla Regina del Mare Adriatico, doue la fortuna fauorì il suo merito, e colà stampò due opre. Vna è: *Physiologia*. 1596, in 4. L' altra: *Noua Medicina, in qua plures veterum errores corriguntur*. 1591, in 4.

Girolamo Combono da Salò dell' Ordine de Minori della più stretta Osseruanza, fù huomo dotto, di buoni costumi. Professò lingua Ebrea, e fù in essa eccellente. Fù Penitentiere della Basilica Lateranense. Scrisse: *Breue compendium artis linguæ Sanctæ addiscendæ*. In Bergamo per Comino Ventura 1616. *Prediche della B. V.* per seruirsene nelli sette Sabbati di Quadragesima. In Brescia presso Gio: Battista Bozzola

1622

1622. in 4. *Esposizione sopra il Cantico Magnificat di Maria Vergine Madre di Dio.* Distinta in dieci lettioni, &c. In Brescia presso l'istesso Bozzola 1622, in 4. *Commentaria in Regulam Tertij Ordinis S. Francisci, adiunctis Priuilegijs, aliisque rebus ad eundem Ordinem spectantibus.* In Bergamo presso Pietro Ventura 1627. *Vitæ Sanctorum, & Beatorum utriusque sexus, qui sub Tertio Ordine S. Francisci militarunt.* In Bergamo, come sopra 1627. *Expositio moralis Mysteriorum, quæ in Sacrosancto Missæ Sacrificio continentur.* In Bergamo per Antonio Rossi 1646.

Girolamo Monte fù G. C. chiarissimo per tutta Italia, e per mezzo de suoi dotti caratteri alla Francia, e Germania. Scrisse *De finibus regundis Ciuitatum, Castrorum, & Prædiorum, tam Vrbanorum, quam Rusticorum.* Coloniæ Io: Gymnicus 1590, in 8. & Heidelbergæ 1565, in 8. & vn' libro: *Variarum Quæstionum.* In Venetia presso Giordano Zuletto 1574, in 4. Fù Prete secolare, Protonotario Apostolico, e Referendario dell' vna, e dell' altra signatura. Essercitò in molte Città della Chiesa l'officio di Gouernatore, e Giudice, con gran decoro del suo nome.

Girolamo Ocho Dottore dell' Arti, e buon' Filosofo, essercitò nella sua Patria di Brescia con honore, e lode la sua nobile professione l'anno pestilentiale 1630, stimato, e riuerito, come portaua il buon concetto delle sue molte virtù. Doppo hebbe qualche breue condotta, fin' che passò a Verola Alghise doue dimorò circa trenta cinque anni, e volò al Creatore 1659. 29. Settembre. Stampò: *De Pestilentibus, & vene-*

venenosis morbis lib. IV. in quibus pestilentes conjurationes, & morbi earum propriis explicantur. Nec non Venenorum, Contagiosque ratio, atque agendi modus, non per proprietatem occultam, sed apertam causam, nota efficiuntur. His accesit, de febribus malignis vulgaribus, Tractatio utilissima, atque nova prorsus doctrina referta. In Brescia presso Gio: Battista Gromi 1650, in 4. Inoltre leggonsi del medesimo: *De Febribus l. 3. His tria accesere Paradoxa, & demum liber de Humoribus.* In Venetia apresso i Giunti 1657 in 4.

Giulia Palazzola Donna di raro, & eleuato ingegno auida seguire la traccia de suoi glorioſi Antenati, non tralasciò cosa veruna per rendercene degna. Esercitò il suo ingegno nel studio delle lettere, e delle virtù, e segnalossi nella Poesia scriuendo vari, e diuoti Poemetti con chiara fama della sua virtù. Fù altre volte questa nobile famiglia Palazzola illustre, e chiara in Brescia, e Palazzola fù cognominata dal feudo, ch' ella vnà volta godeua dell' antico, e nobile Castello di Palazzolo. Sua era la Madonina delle Gratie in Brescia. Hà questa famiglia prodotti Prelati, e Cauagieri d'isquisito valore, mà il tempo rapisce ogni cosa.

Giul' Antonio Aueroldo per le rimarcabili qualità, ch' egli altamente possede, dimostra non solo la nobiltà de suoi natali, mà il merito grande, che tiene con le virtù più belle. La Laurea Legale, il possesso di varie scienze, e pellegrine cognitioni, lo studio delle Medaglie antiche, lo dichiarano tale. Sua degna fatica è la traduttione dal Francese in Italiano, e

Latino

Latino del *Discorso sopra XII. Medaglie de Giuochi Secolari dell'Imperatore Domitiano di Raissant da Rems, Medico, Antiquario, & Guarda Medaglie di S. Maestà.* In Brescia per Gio: Maria Rizzardi 1687. in 8.

Giulio Aleni della dotta, & illustre Compagnia di Giesù si portò ancor' giouinetto in Oriente per accrescere nuoui seguaci al Crocifisso. Approdò al Macao l'anno 1610. doue insegnò per qualche tempo le scienze Matematiche, e la dottrina di Christo. Fù il primo, che nella Prouincia Xansa vi predicasse il Vangelo, & in quella di Fochien ereſſe moltissime Chiese, & in ambedue vi Battezzò molte migliaia d'huomini. Scrisse in lingua Sinese l'opre seguenti:

1 *Vita di Christo Saluatore nostro in otto Tomi diuisa.*

2 *Libro nel quale particolarmente egli tratta dell'Incarnatione di Christo.*

3 *Libro dell'immagini della Vita di Christo*, su'l modello di Girolamo Natali, nel quale si spiegano con tauole intagliate i misteri, e la vita di Christo.

4 *Del Sagrosanto Sagrificio della Messa, nel quale spiegasi il Sagrificio della Messa, e tutte le sue cerimonie.* Tom. 2.

5 *Libro del Sagramento della Penitenza.*

6 *Dell'Origine del Mondo.* Da che proua egli darsi Iddio.

7 *Dialoghi*, ne quali confuta gli errori principali de Sinesi, e scioglie i dubbi soliti da loro proporsi.

8 *Dialogo di S. Bernardo fra l'anima, & il corpo in stile*

stile Poetico Sineſe.

9 *Delle ſcienze, e ſtudi d' Europa.*

10 *Teatro del Mondo, diuiſo in cinque libri*, ne quali le coſe più ſingolari d' Europa, e dell' altre parti del Mondo, ſi ſpiegano.

11 *Pratiche Goemetriche* libri quattro.

12 *Vita del P. Mattia Riccio huomo Apoſtolico ne Sineſi.*

13 *Vita del Dottore Michel Yam Sineſe chiaro, & illuſtre per virtù.*

14 *Vita d' vn' Giouane Sineſe Cham Michele della Prouincia Fochien di rara bontà.* Delle quali opre ſe ne ritrouano in Roma nella Libraria della Compagnia di Giesù due Volumi in foglio in caratteri Sineſi.

15 *Del Teatro del Mondo*, ouero *Coſmografia.* Conſumato dalle fatiche, e ricco di meriti volò al Cielo 1649.

Giulio Paueſio da Quinzano Domenicano per il merito della ſua gran' dottrina, & eruditione, di Commiſſario, ch'egli era in Roma, del S. Officio 1554. da Paolo IV. fù creato Veſcouo Veſtenſe nel Regno, e poi Arciueſcouo di Surrento 1558. Da Pio V. mandato Noncio Apoſtolico al Vice Rè di Napoli, e Prencipi della Germania. Fù preſente al Concilio di Trento. Scriſſe vn' *Trattato contro l'ereſia de ſuoi tempi* 1552.

Giulio Scaino ridendoſi dell'alte dottrine de ſapienti del mondo, diceua, e bene. Ogni coſa è vanità, fuor che l'amare Iddio. *Paucis* (Scriue il moraliſſimo Seneca ep. CVI. *Opus eſt ad bonam mentem litteris*. E voglia Iddio, che non s'auueri ciò, che in altra ci auuiso

ep.96.che *postquam docti prodierunt, boni desunt.* Ammassò egli varie diuotioni in vno, per direttione di quell'anime, che bramano seruire Iddio nella veneratione de suoi santi, e questo è il titolo dell'operetta: *Breue manifesto del gran' frutto, che si cana dalla diuotione del glorioso S. Gioseffo Sposo della Beatissima Vergine. col modo di meditare i sette dolori, & allegrezze d'esso Santo. & altre meditationi, e diuotioni vtili à qualsiuoglia sorte di persone. Aggiontoni di nuouo li quattro nouissimi, & altre meditationi.* in Brescia per li Rizzardi 1684, in 12.

Gotifredo, ò *Goffredo Anselmi* da Ponteuico Domenicano Poeta, e Teologo di rara fama, scrisse con molta, e varia eruditione vn'Libro, ch'egli chiamò. *Pantheon.* Fiorì 1375.

H

Henrico Botteo risplendè di molte dottrine fregiato, e fù sua professione la legge, nella quale riuscì chiaro, & illustre. Seruì gran Caualieri, e Prencipi in negotij rileuanti, ne quali fece viuamente spiccare la finezza del suo giudicio, e l'ottima direttione di quanto gli era commesso. Godiamo del suo ingegno vn Trattato: *De Synodo*, e leggesi nel XIII Tomo *tract. Iuris.*

Hippolito Aueroldo vestì l'habito di S. Francesco nella Religione Capuccina, e fù in quella Predicatore di buona fama, e Teologo di profondo sapere. Scrisse dottamente sopra l'Apocalissi, e lasciò à posteri: *Icones*

nes nonnulla ad pleniorem obſtruiſſima litteræ libri Apo-lypſis intelligentiam, & Commentarijs elegantiſſimis loca difficiliora illuſtrata. In Breſcia 1638.

Hippolito Buzzone fù Giuriſconſulto di gran ſtima in Breſcia, e di chiara fama per tutto il Sereniſſimo Dominio. Riuſcì nel foro, sì in Breſcia, come in Venetia, eloquentiſſimo. La Nobiltà Veneta ne fece gran conto, amando in lui l'amabile di buon ſuddito, e fedele Seruitore. D'ordine del Senato fù creato Caualiere. La Città di Padoa lo fece ſuo Gentilhuomo, ſtimandoſi più honorata, che Corinto della Cittadinanza d'Ercole, e d'Aleſſandro. Scriſſe nella ſua giouentù in proſa, & in verſo. Sua in proſa è la ſequente Oratione: *Le Grandezze dell'Illuſtriſſimo, & Eccellentiſſimo Signor Bartolomeo Gradenigo nella ſua partenza dalla Podeſtaria di Breſcia.* In Breſcia per Antonio Rizzardi 1635 in 4.

Hippolito Maria Lancio di Acqua Negra Domenicano Teologo inſigne, e per eruditione, e prudenza aſſai chiaro, fù Inquiſitore di Cremona, e Milano. Da Vrbano VIII fù chiamato á Roma á render ragione nel Sagroſanto Tribunale dell'vniuerſale Inquiſitione *Vrbis*, & *Orbis* fatto Commiſſario Generale contro l'Eretica prauità. Scriſſe vna *Breue pratica per gli Inquiſitori di procedere nelle cauſe della fede*, & vna *Breue ſumma de caſi, che s'aſpettano al S. Officio*. 1621

I

Illuminato Calzauacca da Quinzano vestì l'habito de Minori Osseruanti, e col studio di buone lettere, difese publiche Conclusioni di Teologia in Brescia, & appresso fù da lui publicamente difesa, e stampata: *Vniuersitas Heroum Vrbis Brixiæ litteris, & armis nulli secunda, Orbi Vniuerso exposita.* In Brescia per Antonio Rizzardi 1654. in fol. Morì sessagenario in Louere l'anno 1682.

Innocenzo Spino Canonico Regolare di S. Saluatore In S. Gio: di Brescia doppo hauer ottenuta la Laurea Dottorale in Padoa, piena d'honori, e coronata d'encomi, praticò la Dottrina Platonica con grande ornamento d'altre sue molte virtù, & erudite cognitioni. Stampò in Padoa: *De Varia Animorum sorte, & constitutione lib. IV.* presso Lorenzo Pasquato 1595, in 4.

L

Elio Simoncello Prete secolare insegnò in Brescia alla gioventù lettere d'humanità, e gli incaminò santamente nel timore di Dio, e nella Dottrina Christiana, della quale ordinò anco vna publica Disputa Generale. Stampata in Brescia presso Paolo Bizardo 1621, in 4. *Pompe della Dottrina Christiana solennizate nella Disputa Generale alla presenza di Monsign. Illustrissimo, e Reuerendissimo Marin Giorgio Vescouo di Bres-*

Digitized by Google

Breſcia, Duca, Marcheſe, Conte, &c. da Scuolari del Sig. D. Lelio Simoncelli.

Leone Cereto ornò la ſtatua della propria virtù con la vaghezza de fiori poetici, che rendono tal fragranza alla memoria del ſuo nome, che ſono come il Chiodo, che ſoleuano conficcar gli Atenieſi nel Tempio di Minerua ogni Meſe di Settembre per non ſcordarſi il numero degli anni. E leggonſi nella Raccolta del Ruſcelli, come ſopra.

Lodouico Taglietti entra meritamente in queſto Muſeo de Virtuoſi Breſciani vero ſeguace de ſuoi glorioſi Antenati Gio: Antonio, e Gio: Angelo Taglietti, ſoggetti nelle buone lettere degni, e nella Poeſia eccellenti. Di Lodouico io hò hauuto ſotto gli occhi molte ſue compoſitioni ſi Latine, come Italiane, ſi in ſtampa, come manuſcritte, tutte di buon'aria, & erudite. Io ne preſi vna volta nota, mi s'è col tempo ſmarrita. 1694.

Lodouico Barbiſone fù Gentilhuomo Dottore di Leggi. Seruì il noſtro Sereniſſimo Prencipe in molte grauiſſime impreſe di ſtato, e particolarmente trattandoſi de confini tra Breſcia, e Mantoa. Da Prencipi di Lombardia fù ſempre tenuto in concetto d'huomo prudente, e ſaggio. Scriſſe vna *Conſolatoria* al Co: Fortunato Martinengo per la morte della Signora Liuia ſua Moglie, qual leggeſi con altre in vn libro, come ſopra in *Antonio Co: Martinengo.*

Lodouico Tomaſi fù vno di que' buoni Chriſtiani, de quali fauella S. Agoſtino tom. VI contra epiſt. Manichei, quam vocant Fundamenti cap. IV. *Quos non intelligen-*

di vinacitas, sed credendi simplicitas tutissimos fecit. Cotentossi sempre della luce, che piace al Sole communicarsi co' suoi raggi, ne volse punto alzar gli occhi ad altra maggiore. Scrisse: *Il modo della vera conuersione dell'huomo à Dio, con la diritta via alla perfettione Christiana necessaria alla salute*. In Brescia presso Lodouico Britannico 1558.

Lorenzo Catanio detto il *Geloso* fù amante, e seguace dell'amenità Poetiche, e publicò vn *Poemetto*, di cui fa mentione il P. Gio: Battista Spada Domenicano nel suo *Giardino degli Epiteti, traslati, &c.*

Luca Bernardo frà suoi molti studi, coltiuò quello delle lettere Greche, e ne fù dottissimo, non meno, che delle latine. Fece studio sù la lettione de SS. Padri, e particolarmente di S. Gio: Chrisostomo, di cui anco traddusse in lingua latina: *La LXXX delle sue Homelie*, come habbiamo da Alfonso de Castro nel libro XIII. Adu. Hæreses, e dal Simlero.

Luciano Soncino professò la Religione de Padri Capuccini, e risplendè ornato di molte virtù, mà nell'humiltà, nichilità, e sprezzo di se stesso, riuscì di raro esempio. Fù Maestro de Nouizzi per il corso di trent'anni, con grande esemplarità, e santità di costumi. Fatto Definitore Prouinciale sollenò con la prudente sua direttione di molti spinosi affari i Superiori maggiori. Scrisse: *Exercitiorum spiritualium librum vnum*. In Brescia 1610, in 8. doue anco morì 1618, in età d'anni 78.

Marc'

Digitized by Google

M

Marc' Antonio Martinengo Conte di Barco, è Nobile Veneto, ottenuta la Laurea Dottorale in Padoa, cola in habito di Prete secolare fermò le piante, & hebbe vn nobile Canonicato, e dal Prelato Maggiore conosciuto il suo valore nel buon' gouerno, fù fatto Vicario Generale di quell'Illustrissima Citta, e sua Diocese. Finalmente da Vrbano VIII hebbe il Vescouato di Torcello Città in Isola presso Venetia, 1643. Scrisse vn libro in lode della B. V. come segue; *Tramontana à Maria*, erudito, e dotto.

Marc' Antonio Oliua meritò assai presso il mondo Christiano, se non con grossi volumi di scienze, almeno con buoni, e santi incamminamenti alla perfettione Christiana. Che mi gioua sapere il numero delle arene del Mare con Appollonio Tianeo, se non conosco me stesso, ne la vera traccia, che conduce al Cielo? Scrisse due Operette. Vna è: *Il modo di recitar la Corona della B. V.* In Brescia 1610, senza il suo nome. L'altra: *il compendio della perfettione Christiana*, con il suo nome. In Siena presso Mattia Fiorino 1612.

Marco Aurelio Francio si dilettò di molte, e varie cognitioni, e perciò attese hor'à vna scienza, & hor'à vn'altra, e discorreua sopra ogni argomento proposto con gran franchiggia, eruditione, buona lingua, e gratia. Amò anco la Poesia, e molte compositioni gli cadero dalla penna, alcune delle quali furono raccolte, e publicate dal Ruscelli, come sopra.

Digitized by Google

Marco Bona fù Gentilhuomo famigliare del Conte Giulio Capriolo, e paſſaua frà loro gran corriſpondezza d'affetto. Irreſoluto il Sig. Conte in pigliar moglie, ſteſe il Bona vn ſodo ragionamento, col quale viuamente lo confortaua à di buon' cuore vnirſi in Matrimonio. Leggeſi in vn libro il cui titolo è: *Ragionamenti famigliari di diuerſi Autori non men dotti, che faceti*, dedicati al Sig. Andrea Matteo d'Acquauiua. In Venetia all'inſegna del Pozzo 1550, in 8.

Marco Tracagno da Salò Carmelitano, riluſſe di buoni, e Santi coſtumi. Atteſe alla lettione delle ſagre lettere, e particolarmente de Santi Padri. Laſciò buon' ſaggio à poſteri della ſua virtù con l'Oratione ſtampata in Venetia preſſo Domenico Guerreo, e Gio: Battiſta ſuo fratello 1581: *Oratio in ſolemni feſtiuitate S. Petri Thomæ Martyris Patriarchæ Coſtantinapolitani*. E la recitò publicamente con gran concorſo di popolo nella Chieſa di S. Martino Maggiore di Bologna.

Marono Rè di cognome per fuggir dal mõdo, e dalle ſue fraudolenti luſinghe, ſi naſcoſe nella Religione de Padri Capuccini, doue di buon cuore atteſe à ſeruir' Iddio, e la gran Vergine Madre Immacolata. Fù in eſſa Predicatore, e di buon frutto. Vsò qualche hora del giorno la penna, e ſcriſſe: *De Sacro Tempore Vitæ Domini noſtri Iesu Chriſti, Pia conſideratio, & deuotum exercitium ſuper Annis, Menſibus, Hebdomadis, diebus, & horis*. In Breſcia per Antonio Rizzardi 1652 in 4.

Mariotto Caualiere Martinengo amante della virtù, e ſuoi buoni cultori, tenne con loro ſtretta famigliarità, e qual-

e qualcuno con suo gran decoro ne nodrì sotto i propri Lari. Fregiato di molte, e degne cognitioni godè con gran pace dell'animo suo la quiete de suoi dolcissimi studi. Scrisse: *Il pianto del Dio Pane per la rouina del Colle Beato*, che leggesi presso il Ruscelli.

Martino Agaccio fù Padre di Gio: Maria Agaccio G. C. e letterato stimatissimo nella Corte di Parma. Martino attese al studio delle lettere humane, e si dilettò della pratica, e conferenza d'huomini dotti, che sempre riuerì, & osseguió con ogni maggior rispetto. Compose varie cose Poeticamente, che furono in parte dal Ruscelli poste in luce.

Matteo Bandelli da Brescia Dominicano eruditissimo in ogni disciplina, finite le Reggenze, e le letture ne Conuenti della sua Religione, e creato Maestro, fù mandato sotto il Pontificato di Bonifacio IX. Prefetto al gouerno della Chiesa Costantinopolitana l'anno 1398. Scrisse vn' *Grande, e faticosissimo Volume di luoghi communi di tutta la Sagra Scrittura, diuiso con mirabile ordine in quattro libri*, il cui principio è: *Omnia poma noua, &c.* Fiorì 1400.

Michel' Angelo Mariani da Palazzolo Prete Secolare Religioso d'ottime lettere, e d'eccellenti virtù, frequentò le Corti di Francia, Germania, Bauiera, & altre. Capitato à Venetia, e conosciuto il suo valore, gli fù data in custodia la Libraria Publica, e dichiarato Reuisore de Libri. Godiamo della sua penna in stampa: *Trento con il Sagro Concilio, & altri notabili. Aggionte varie cose miscellanee. Descrittione Historica lib. 3. Con vn Ristretto del Trentino Vescouato*. In

Au-

Augusta 1673, in 4. *La Francia ne primi anni di pace, con il più curioso, e memorabile.* In Venetia presso Giacomo Zattoni 1667, in 4. *Il Santo Geminiano, Historia Eroica libri due. Con il più memorabile di que' tempi, & in fine la mirabile Vittoria di Vienna d'Austria.* In Venetia presso Gio: Cagnolini 1683. *Elogio* di buoni concetti, e degno, presentato alla Maestà Christianissima del Rè viuente di Francia Luigi XIV, e riconosciuto di cento Ducati.

Michel Egidio Accino fiorì nelle lettere degno allieuo della nobile, e decorosa Religione di S. Domenico. Fù in essa lettore di buone dottrine, e di lodeuoli costumi, e perciò molto amato, e riuerito da suoi discepoli, e confratelli. Scrisse, e stampò in Brescia presso i Sabbi 1622, in 4. *Ætherea Doctricis Mysticum Amuletum*, nel quale dottamente discorre della natura Angelica, non solo quanto alla sostanza, mà in ordine al corpo, luogo, e moto.

Mutio Calino nato in Brescia d'antica, e nobile prosapia, chiericò, e tale fù il tenore della sua vita, che da Paolo IV hebbe l'Arciuescouato di Zara Città di Schiauonia l'anno 1555. E doppo per indulgenza di Pio Quinto passò alla Catedrale di Terni 1566. Si trouò presente al Concilio di Trento, e conosciuta l'eccellente sua dottrina à lui fù dato l'incarco di compilar i Decreti del Concilio, e ridurli nella bella forma, che di presente godono. E ciò habbiamo da vna lettera dedicatoria posta auanti la Vita di S. Carlo Borromeo stampata in Brescia.

Naza-

Digitized by Google

N

NAzario *Nazari* da Palazzolo fù Prete Secolare insignito di buone lettere, e di rare virtù. Hebbe publica condotta di Rettorica nel celebre Studio di Pauia. Ripatriato gli fù conferta la cura d'anime della Patria, le quali con l'essempio, e con la dottrina procurò indefesso, come pecorelle condurle alli eterni pascoli del Cielo. Scrisse, & stampò *Orationi, e Poemi*. E se la morte non lo rapiua immaturo a studi, haurebbe accresciute le Librarie di molti Volumi.

Nicolò Manerba appena toccata l'adolescenza si sequestrò dal mondo, vago della vita Eremitica nella Religione de PP. Camandoli di S. Romualdo. Fù Religioso di gran' Pietà Christiana, e non men' diuoto, che dotto. Prerogatiue degne de suoi nobili natali. Diuulgò due opre. Vna: *De secundo Domini Adventu*. L'altra: *Le Vite de SS. Padri*.

Nicolò Pagatore da Brescia del Sagro Ordine di S Domenico, fù Religioso esemplare, e di buone lettere. Scrisse *La Vita del B. Coradino Bornato* del medesimo Ordine, qual leggesi presso Leandro Alberti nel terzo libro de gli huomini illustri d'Italia. 1512.

Nicolò Roccio Salodiano fù Religioso Carmelitano di buona mente, e d'innocenti costumi, e si potè giustamente di lui dire, che con l'habito di Religioso vestì la Religiosità. Beati quelli, che con sante operationi corrispondono all'obligo, che indiuiso seco porta

porta l' habito. Scriſſe, e ſtampò: *Le conditioni neceſſarie, & vtili della Confeſſione Sacramentale per Confeſſarſi bene, &c.* In Padoa 1586. in 4. *Delli Preſidij del Chriſtiano contro i ſette vitij capitali, con gli alberi, ouero tauole di ciaſcuna d'eſſi per conoſcere la natura, e qualità loro, e quando ſiano mortali, e veniali.* In Milano 1591, in 4.

Nicolò Vſupino fù buono, e degno Religioſo nell'habito di Prete ſecolare. Hebbe buone lettere, per quali meritò la Rettoria di Caino, e poco appreſſo d'eſſer dichiarato Vicario Foraneo. Scriſſe, e ſtampò in Breſcia preſſo Gio: Battiſta Bozzola 1629, in 4. *Preces, & Benedictiones ſuper Campos diebus Rogationum, vel alijs ad libitum facienda. In nouem Stationes diſtincta, ex ſacris libris collecta, & ſancto huic operi accommodata.*

O

Obicio, che profeſsò la Religione Capuccina, fù prima Canonico Secolare di S. Giorgio in Alga, e ſempre riluſſe di coſtumi eſemplari, e degni dell'habito, che portaua. Hebbe buone lettere, e le coltiuò con ogni accuratezza. Scriſſe: *Vitas, & geſta Sanctorum Eccleſiæ Brixienſis.* In Breſcia preſſo il Marchetto 1589. Quali anco ornò di varie figure. E laſciò manuſcritta vn' Opra: *De Nobilitate Brixiana.* Morì in Breſcia 1589.

Onorio Stella Abbate de Canonici Regolari Lateranenſi in S. Afra di Breſcia, Prelato di buone lettere, e

di

Digitized by Google

di gran' virtù, mosso dalle calunioſe cenſure da Padri Godefrido Enſchenio, e Daniele Papebrocchio Geſuiti Fiamenghi, che con ſcandaloſo, e ſacrilego ſentimento, tentauano offuſcare lo più viuo ſplendore di queſta Illuſtriſſima Patria, preſe la penna, e con dotti, & eruditi caratteri gli riſpoſe, e rigettó quanto da loro era ſtato ſcritto: *Riſpoſta alla Cenſura de Padri Godefrido Enſchenio, e Daniele Papebrocchio ſopra il Martirologio Breſciano, Accreſciuto con li nomi de Santi Martiri venerati nella Chieſa di S. Afra di Breſcia, di Onorio Stella Abbate della medeſima Chieſa*. In Breſcia 1687, in fol. preſſo i Rizzardi.

Organtino Soldo fino da ſuoi primi anni ſoſpirò la corona del martirio. Entrò nella Compagnia di Giesù ancor viuente il ſuo gran Fondatore Ignatio 1556. Hebbe in eſſa diuerſi gouerni, e ne venne felicemente á capo. Ottenne finalmente da S. Franceſco Borgia Generale di paſſar nell'Indie, & iui doppo hauer diuorati infiniti patimenti, in età di LXXIX. anni in Nanſacco paſsò al Cielo 1609. Scriſſe: *Epiſtolam ad Fratres Romani Collegij, datam Goa Kalen. Ianuarij* 1568, *inter Epiſtolas de rebus Indicis*. Parisijs apud Michaelem Sannium 1572. *Epiſtolas varias ex Iaponia ab anno* 1577 *vſque ad* 1588, *quæ extant Luſitanicè in volumine edito Auctoritate Eborenſis Archiepiſcopi*. Eboræ 1598, in fol. *Annuas literas è Iaponia annorum* 1594, & 1595 in lingua Italiana. In Roma preſſo il Zanetto 1597.

Ottauio Aſcani nacque in Ghedi. Studiò in Padoa la Medicina, e ne riceuè à ſuo tempo, con applauſo,

la

la Laurea Dottorale. Ripatriato coltiuò la pratica in Brescia d' eccellenti Medici per habilitarsi anc' esso alla pratica di quell' honorata professione. Scrisse presso l'anno 1614. *L' Historia di Ghedi.*

P

Anfilo Monte non permise mai, che per la chiarezza de suoi natali: *Quod segnitia erat sapientia vocaretur*, come di Seru. Galba scriue nel primo libro dell' Historie Tacito. Fù egli indefesso ne studi, accurato nelli Officj della Città, e solecito del publico decoro. Lasciò nella sua morte manuscritte molte buone compositioni in prosa, & in verso. Alcune di queste furono dal Ruscelli publicate in Venetia 1554. in 8.

Paolo Baratto fù huomo di natura sempre serena, e giouiale. Amò vna sauiezza giuliua, e ciuile. E soleua con Horatio dire Epod. od. 13.

Dum licet, obducta soluatur fronte senectus.

l' asprezza de costumi parue poco amica al suo buon genio. Hebbe per sospetti certi spiriti fastidiosi, che passano sopra i piaceri della soauità, come le mosche, che non si puono attenere ad vn' corpo ben' polito, e liscio, e riposano solo ne luoghi scabrosi, & aspri, e perciò anco fra suoi studi amò sempre i più vaghi, e giouiali, e fra molti la Poesia, trattenimento d'animo allegro, e gentile. E ne lasciò a posteri grata memoria nella Raccolta di Gio: Antonio Taglietti pag 45. fac. 2.

Paolo

Digitized by Google

Paolo Franzoso hebbe per Patria la Riuiera Bresciana, di cui è proprio produr' ingegni eccellenti, e rari. E tale appunto fù Paolo dottissimo nelle sagre lettere, e particolarmente nella Teologia, onde meritò essere riceuuto nel nobilissimo Collegio de Sagri Teologi di Padoa. Fù suo parto : *Theologica Resolutiones ex penetralibus peritiorum Theologorum depromptę, & ad commodum studiosorum summa diligentia collecta à R. Paulo Franzoso Benacense*. In Brescia presso Policreto Turlino 1592, in 8.

Paolo da Quinzano Domenicano Religioso di chiara fama in ogni disciplina, & acerrimo persecutore delli Eretici, come dal P. Reuerendissimo Andrea Rouetta Inquisitore di Verona habbiamo nella Quarta Centuria della Libraria Cronologica della Prouincia di Lombardia de PP. Predicatori, da cui riconosciamo buona parte di quanto habbiamo de Padri Letterati del suo Ordine in questa Seconda Parte diuisato: *est enim*, (dice il buon' vecchio di Verona) *obnoxij animi, & infelicis ingenij deprehendi in furto malle, quam mutuum reddere*. Scrisse questo degno virtuoso vna *Regola per i confratelli nobili di S. Paolo Turinensis Confraternitatis*. Vn' *Libro di pie preghiere, ò meditationi per i medesimi*, e molte altre cose per il buon' gouerno di detta Confraternità 1564.

Paolo Vicenzo Durante Domenicano fù per autorità di Ambrosio d' Altamura, dotto, e per integrità di costumi illustre. Seruì per Confessore in Roma le Monache di S. Domenico, e Sisto. Scrisse *L' Historia della Sagratissima Imagine della Beatissima Vergine, che*

nel

nel Tempio delle sudette Madri era riuerita, Stampata in Ascoli 1563. Fiorì 1583.

Paris Francesco Aigisi Cittadino Bresciano fino da suoi più freschi anni dolcemente rapito alla soauità del canto, e del tasteggiar' l'Organo, a quella professione tutto si diede sotto la disciplina del Sign. D. *Horatio Polarolo*, e ne diuenne eccellente. Capitato in *Italia* vn' Inuiato dal *Rè di Polonia* per far' scielta di Musici Sonatori, fù egli eletto per seruigio di quella Maestà, in età di quattordici anni 1681, e vi dimorò quattr'anni. Ripatriato difese due Conclusioni di *Filosofia*. Vna in *S. Faustino*, l'altra in *S. Eufemia*, dedicate al Prencipe, e Vescouo di Pressanone *Gio: Francesco Kuen*. Al quale anco Consagrò molte Compositioni Musicali. Al Serenis. Gran' Prencipe di Toscana *Ferdinando Terzo* vn' libro di Cantate, stampato in Bologna. Et altre Sonate di Camera al Serenis. Prencipe *Luigi d'Este*. In Modena per li Canobi, & vn' Oratorio titolato: *Le Piaghe sanate da vna ferita*. In Brescia. Al Reuerendis. P. Abbate Pedrocca in S. Afra. E portatosi a Bologna fù da Signori Accademici Filarmonici ammesso nella loro Accademia.

Pierro Bargnano nacque di famiglia nobile, e procurò anco di non rendercene indegno con operationi vili, e dishonorate. Hebbe vn parlar gratioso, e dolce, di cui poteuasi dire, ch' egli hauesse vna delle gratie in bocca. Amò la Poesia con gran' studio, ne punto auerse se gli mostrarono le muse. Lasciò in alcune sue compositioni memoria del suo nome, quali da Girolamo Ruscelli furono con altre publicate alla luce.

Pietro

Digitized by Google

Pietro Cirimbello sortì dalla natura vn'elegante, e pronto ingegno per il studio delle buone lettere, alle quali applicato vi fece profitto notabile. Portossi à Padoa per il possesso delle leggi, e n'hebbe la Laurea Dottorale in ambe, decorata dalla propria virtù, e da publici applausi. Coltiuò doppo i suoi studi, e scrisse: *Compendiosa, & vtile Raccolta di molti salutiferi ammaestramenti, cauati da Sagri Canoni, Catechismo, e Rituale nuouo Romano, Constitutioni Apostoliche, e Sinodali, & Editti del S. Officio, e da approuati Dottori. Ordinata, e diuisa in LIII. Capi, con la propria applicatione à Vangeli Domenicali, & ad alcune feste più solenni, per instruttione delle cose spettanti alla salute, e maggior commodo di que' Curati, che desiderano con facilità, e brenità insegnare à Popoli alla loro cura commessi, le cose necessarie per conseguir la vita eterna*. In Bologna presso Clemente Ferroni 1620, in 4.

Pietro Durante per incamminarsi à quel posto d'honore, che era douuto alla sua Nobiltà, studiò le lettere humane in Brescia, indi passò a Parma per le scienze filosofiche, & indi si trasferì in Padoa, doue coltiuando i studi Legali ne riportò vna Laurea Dottorale tutta fregiata d'acclamationi, e Panegirici di lodi. Scrisse: *Placita Philosophica Serenissimo Principi Petro Farnesio dicata*. Parmæ apud Petrum à fratre, & Galeatium Rosatum 1673, in 4.

Pietro Giustinielli professò la dotta Compagnia di Giesù, e fù in quella, e per lettere, e per carità verso il prossimo vittima di grande amore. Facendo l'vltime proue del suo furore la peste in Italia 1630, si portò egli

in Castiglione, Principato di Casa Gonzaga, à seruir gl'infermi contagiosi, doue mortalmente ferito dalla peste volò al Cielo 1630. Scrisse:

1 *Modo di riceuer vtilmente la sagra communione.*

2 *Antidoto contro le cattiue conuersationi, e le parole impudiche.* In Milano 1612.

3 *Trionfo della Castità* lib. 3. In Milano 1610, & in Roma presso il Mascardo 1614.

4 *Modo di celebrar diuotamente la Messa.* In Milano 1611, e più copiosamente in Roma presso Guglielmo Faciotto 1623.

5 *Corona di varie salutationi alla B. V.* In Milano 1613.

6 *Guida Angelica alla diuotione della B. V.* In Bologna 1614.

7 *Monile, ò Collana de Vergini, e Casti.* In Brescia 1617.

8 *Sprone del peccatore all' amore della sua salute.*

9 *Della buona educatione.*

10 *Della felice Morte.*

11 *Della diuotione verso la B. V.*

12 *Lume al peccatore, acciò si conuerta à Dio.* In Bologna 1621.

13 *Essercitio spirituale dell'huomo Christiano.*

14 *Direttorio breue, e facile per confessarsi, e particolarmente per la confessione generale.*

15 *Salutenoli precationi contro varie sorti di mali.*

16 *Modo di fruttuosamente recitar l'Officio del Signore*

Digitized by Google

Signora, B.V. e qualunque altro. In Roma presso il Ciambeletto 1628.

Pietro Triccio G. C. di chiara fama, fù Lettor' pùblico di legge Ciuile in Padoa, e con la chiarezza della dottrina, e suoi manierosi, e dolci tratti mercossi da Scolari vna viua corrispondenza di leale, e reale affettione. Fù studioso, e *nulla dies sine linea*. Lasciò honorata memoria del suo nome alla Patria con i *Dieci libri*, ch' ei scrisse, *delle Prerogatiue di Brescia, e suo Territorio*.

Pietro da Brescia Domenicano illustre ne studi delle lettere, e nella santità de costumi, onde fra Beati viene da alcuni connumerato, come Ambrosio de Altamura auuerte, fù Poeta di buon' nome, e scrisse vn opra insigne in verso latino, *De laudibus B. Catharinæ senensis*. Fiorì 1405.

Pietro Martire Festa de gli Orci Nuoui fù Religioso Dominicano, e con l'accurata fatica meritò essere decorato col Nobile, e degno titolo di *Maestro*. Titolo, che in quella ben' regolata Religione non si concede, che al merito di paragonata virtù, Resse il studio di Bologna con fama d'eccellente dottrina, e scrisse *in p. & 3. p. S. Thoma Commentaria*, Inoltre *Methodum procedendi in causis fidei*. E mentre fù Prouinciale d'ambedue le Prouincie di Lombardia compillò in vn'sol libro tutto ciò, che da suoi maggiori era stato promulgato da osseruarsi ne Capitoli Generali, e Prouinciali, doppo il Concilio di Trento, e lo fece stampare in Brescia presso Policreto Turlino 1603. in 4. e scrisse vn'buonissimo *Quadragesimale*, stampa-

to in Cremona presso Marc'Antonio Belpieri, orio-
do da Castenedolo Terra Bresciana 1610. in 4.

Pietro Martire S. Gernasa Nobile di Brescia Do-
menicano soggetto in Teologia, & *in iure Pontificio* eruditissimo, passate molte letture ne' suoi Conuenti, da Paolo III. fù creato maestro del Sagro Palazzo Apostolico in luogo del Reuerendiss. Bartolomeo Spino. Stampò vn'volume: *De diuini Verbi Incarnatione*, Altro *De Auctoritate, siue potestate Papæ*, & vn'Opuscolo, *De Conceptione immaculata Virginis deipare* 1547.

Pollione di natione Bresciano, fù soggetto dottissi-
mo, come Elia Capriolo lo chiama nel IV. Libro dell'Historia Bresciana. Seruì per Cancelliere Rotari VII. Rè in Italia de Longobardi, Prencipe per sapienza, & arte Militare assai illustre. Opra di Pollione fù il registro di quelle leggi, che per vso haueua à memoria il Rè, e volle, che detto Libro si chiamasse *Editto*.

Pompeo Pocopanni lasciò gran' desiderio delle sue molte virtù à posteri, se bene viuente non fù gran' fatto stimato. Così è vero, che

Virtutem incolumen odimus
Sublatam ex oculis quærimus inuidi.

Fù delle Muse amico, e gli si mostrarono assai inclina-
te. Alcune delle sue compositioni raccolse il Ruscelli stimandole degne della publica luce.

Pompilio Luzzago fù Gentil' huomo, e Caualiere de-
gno di commendatione. Amò il studio delle lettere, e n'hebbe buona cognitione, Scrisse à vn suo amico ina-

morato

morato, che si querelaua hauer molti Rituali vna gratiosa *Consolatoria*, che si legge con altre, come sopra in *Antonio Co: Martinengo.*

R

Rainerio da Iserella Domenicano cognominato *Lombardo* riusse chiaro al Mõdo per molte virtù, per quali Gregorio XI si mosse crearlo Vicecãcelliere della Santa Romana Chiesa, e da Innocenzo Quarto hebbe il Vescouato Megalonense nelle parti di Francia. Stampò *Speculum aduersus hereses. Dictionarium variæ litteraturæ refertum*, & altri vari Opuscoli. Fiorì 1247.

Ricardo da Lonato Domenicano soggetto in ogni sorte di lettere eccellente, lesse ne principali Conuenti della Prouincia di Lombardia la Filosofia, e Teologia, e scrisse con penna erudita vn libro *De virtutibus*, altro *De habitibus*, & altro *De interpretandis Veteris Testamenti vocabulis*. Fiorì 1456.

Roberto da Gabbiano fedelissimo discepolo del B. Alberto Mandugafino, di cui non solo imitò, & emulò la pietà, e santità, mà la dottrina, Scrisse *Clarissima Commentaria super quatuor libros sententiarum. Sermones de tempore per totum annum, Sermones Quadragesimales. Sermones de Sanctis per annum occurentibus. Librum de Spiritus Sancti donis septem. Egregia Commentaria super diuersos Aristotelis libros*. Fiorì circa l'anno 1322.

Rocco Corte fu G. C. chiaro, e molto illustre in Ita-

lia. Hebbe condotta di publico Lettore in Pauia, dou' con panegirici di lodi fece risplendere l'acutezza del suo molto sapere. Scrisse con penna ben' affilata, e dotta vn bellissimo Trattato: *De Iure Patronatus*, come habbiamo dal Cassaneo nel libro di sopracitato par. VIII, considerat. VIII, che fù suo scuolaro, come anco di Francesco, ò Franceschino pur Corte.

§

Scipione Bianco Geroniminiano, già delle Gratie in Brescia, portò buon' concetto fra suoi conuittori di buono, e vero Religioso, zelante dell'honor di Dio, e dell'honore del prossimo. Si dilettò di spendere qualche hora di tempo nel studio della Poesia, e scrisse vn' libro con questo titolo: *La Musa lagrimante, Sonetario di f. Scipione Bianco*. In Brescia 1609, in 8.

Sigismondo Foresto hebbe lettere sagre, e profane, mà studiò sempre più d'essere buon Religioso Capuccino, e vero seguace del suo Serafico Padre Francesco Santo, che buon Filosofo, ò Teologo: *postquam docti prodierunt*, hò detto di sopra con Seneca epist. 96, *boni desunt*. Amò più le conclusioni, che le questioni. Scrisse vn *Libro d' Essercizi Spirituali*, senza il suo nome, stampato in Brescia 1612, e doppo due anni cessò di viuere 1614, in Brescia.

Silvio Luzzago fù Religioso secolare ornato di molti studi, e di varie virtù. Per sollevar l'animo dolente di amico, che agramente si querelaua d'esser passato da vn stato giocondo d'amica fortuna à vna vita condotta

dotta in mille languori, gli scrisse vna *Consolatoria*, che leggesi con altre in vn libro, come sopra in *Antonio Co: Martinengo.*

Simone Angelo Sospiro fù Accademico Occulto, e fin da giouine praticò la Poesia, stimandola l'Originale linguaggio de gli Dei, perche è parere de Dotti, che la vecchia Teologia sia tutta Poesia, come anco la prima Filosofia. Nella Raccolta di Gio: Antonio Taglietti, come sopra, habbiamo di questo nobile spirito chiara testimonianza del suo valore, e della sua virtù, pag. 58. fac. 2.

Simone Fomasi da Brescia Domenicano huomo erudito, e nelle dispute scolast. che acuto, doppo longhe letture con singolar lode del suo nome, dalla S. Sede Apostolica fù assonto al gouerno della Chiesa Brugnatense, e ritrouossi à Pisa tra Padri de Concilj Generali. Scrisse: *De Regularium Priuilegijs, atque exemptionibus contra impugnantes Religiones ab Apostolica Sede approbatas.* Fiori 1418.

T

Teodoro Gorzane Carmelitano essercitò la carica di Reggente di studio molt' anni nel suo Conuento di Brescia, e meritò con le fatiche del suo eccellente ingegno l'honorato, e dignissimo titolo di Vicario Generale di tutta la Congregatione Mantoana. Ne per le molte cure, e pensieri del gouerno abbandonò mai la carriera de suoi studi. Scrisse *De Regensium laudibus*. In Bologna presso Bernardino Bonardo 1573.

Sua inoltre è: *Oratio in Solemnitate S. Petri Thomæ Carmelitæ Patriarchæ Costantinopolitani, Bononiæ Legati*. In Bologna presso Pellegrino Bonardo 1574.

Teodoro Foreste fù soggetto insigne nella Religione Capuccina, si per le scienze scholastiche, come per il buon suono, e tono della sua lingua sù Pergami d'Italia. Molti, e molti Predicatori appresero da lui le più nobili Idee del ministero Apostolico della Predicatione. Per molti suoi meriti fù eletto Prouinciale, & indi Definitore Generale, non senza speranza d'essere anco Generale. Hebbe la gratia del Cardinale S. Onofrio Barberino, e fù suo Teologo, e Confessore, & da Vrbano VIII fù destinato Riformatore, e Visitadore Apostolico della Religione Capuccina. Scrisse: *Paraphrases, Commentaria, & Disputationes de Altæ, ac Sanctissimæ Trinitatis mysterio iuxtà mentem D. Bonauenturæ in quibus præter diligentem textus, & verborum explicationem, diuinarum literarum locis, ac SS. PP. assertis perpetuò ferè cum D. Thomæ assensu seraphica doctrina illustratur, & sustinetur*. In Roma presso Giacomo Mascardo 1633, tom. 1. in foglio. *Tractatus de modis dicendi in ipsomet diuino Sanctissimæ Trinitatis Mysterio*, stampato, come sopra. Morì in Brescia in età di 72 anni 1637.

Teodoro da Brescia amante della solitudine, e fuggiasco delle pompe mondane, si ritirò nella Religione, come sopra, Capuccina, doue dedicatosi di buon cuore al seruigio di Dio, e della B. V. Madre, riuscì fiore odoroso di Sante virtù Christiane. Hebbe studio di lettere sagre, e profane, e fù buon Predicatore. Scrisse

in lingua

in lingua Italiana : *Auuisi necessari per diuersi stati di persone, raccolti dalle Prediche del M. R. P. Giacinto da Casale, e ridotti sotto i suoi capi*. In Brescia presso Francesco Marchetto 1616, in 12, & in 16.

Teologo senza nome, e cognome, come dall'opra sottoscritta, ch'egli stampò, appare per zelo dell'altrui salute, non possiamo giustamente argomentare, se non ch'ei fosse buon' Religioso, e di veramente Christiani costumi, perche come dal suono si conosce il metallo, dall'odore i fiori, così gli huomini dalle loro parole L'opra è questa: *Antidoto contro le compagnie cattiue, parlar dishonesto, Comedie, Rappresentationi, e libri poco honesti, con vn breue trattato del modo di ben studiare, e far profitto nelle lettere al Christiano. Diuiso in cinque parti, &c.* In Milano, & Modena per Giulian Cassiani 1609, in 8.

Tomaso da Brescia Domenicano non degenerò punto dall' indole Religiosa, e dotta de Padri Predicatori, e scrisse alcuni eccellenti *Commenti sopra la Summa di S. Tomaso d' Aquino, Sermoni de tempore per tutto l'anno, e de Santi*, & altri *Quadragesimali*. Fiorì 1491.

Tomaso S. Geruaso Nobile di Brescia Domenicano soggetto illustre ne studi della Sagra Scrittura, e nell'Historia Ecclesiastica, scrisse *Acta Sanctorum Sacri Ordinis Predicatorum. Vitam S. Patris Dominici. Vitam S. Petri Martyris. Vitam S. Thomæ Aquinatis*. Fiorì 1365.

Tomaso Maroncelli hebbe dalla natura buoni talenti per il studio delle lettere, ne mancò punto di porli in opra. Coltiuò le belle lettere, e della Poesia assai si com-

si compiacque. Portò concetto di buon Religioso, e vero Christiano, e questo è il maggior studio, che dobbiamo hauere. Scrisse: *L'Adige, per il M. Illustre Sig. Gio: Battista Riua Veronese, Capitanio di Fanteria della Sereniſſima Veneta Republica; Idilio del P. Tomaso Maronelli Bresciano, il difeso Accademico sollenato*. In Verona per Bartolomeo Merlo, in 8.

Tomaso Zobbia Domenicano fù soggetto eminente per somma prudenza, e gran' cumulo di lettere. Da Gregorio XII fù creato Maestro del Sagro Palazzo Apostolico. Essercitò la Commissaria Generale del S. Officio in Roma, e fù Vicario Generale di tutto l'Ordine di S. Domenico. Scrisse vn' grosso Volume *circa il modo di procedere nelle cause della Santiſſima Inquisitione*. Di più ridusse in miglior' forma il *Direttorio delli Inquisitori*, gia incominciato da Francesco Pegna 1576. Hò anco letto di questo eccellente letterato vn' degno *Epigramma* latino in lode d'opra, che hà per titolo: *Assertio Fidei Catholica aduersus articulos vtriusque Confessionis Fidei Anna Burgensis, &c.* della quale è Autore Feliciano Ninguarda da Morbino Domenicano Dottore Teologo. Stampata in Venetia presso Domenico Nicolino 1563, in 4.

V

Vespasiano Conte Martinengo conoscendo benissimo, che la sola virtù è quella, che imbalsima i nomi de suoi veri seguaci per depositarli in grembo alla Perpetuità. Con saggio accorgimento applicossi al studio

dio delle lettere, volendo col loro mezzo far conoscere alla posterità, ch' era vissuto, e virtuosamente; perche, come dice Tacito nel quarto delli Annali: *Suum cuique decus posteritas rependit*. Si dilettò anco di Poesia, & alcune delle sue compositioni furono dal Ruscelli in Venetia publicate 1554.

Vespasiano Gioseffo Borra da Ghedi Domenicano scrisse: *Il Prencipe Organizato dalle lingue di varie imprese*, Sereniſſimis DD. D. Ferdinando Carolo Duci Mantuæ, &c. Et D. Annæ Isabellæ Coniugi, &c. stampato in Mantoa 1672.

Vicenzo Metello allettato dalle peregrine cognitioni, che dalla Filosofia si ritraggono, la coltiuò con gran' studio, e sodisfattione dell' animo suo molt'anni. E questa io stimo la più felice vita dell' huomo in terra. *Vnus dies eruditorum*, dice presso Seneca ep. 78. Posidonio filosofo Stoico, *plus patet, quam imperitorum longissima ætas*. Fù amico anco delle Muse, e le coltiuò di buon' genio, come dal Ruscelli habbiamo nella sua Raccolta.

Vicenzo Gabbiano per goder' la quiete del suo cuore, e la tranquillità dell' animo suo, visse assai solingo, e fù nimico delle discordie ciuili, e delle risse, conformato in tutto, e per tutto al saggio documento di Cesare: *Quid viro bono, & quieto, & bono ciui magis conuenit, quam abesse à ciuilibus discordijs?* La sua pratica fù dolce con le muse, e giuliua, senza cure, e pensieri noiosi. Habbiamo saggio dalla sua penna presso il Ruscelli, come sopra.

Vicenzo Parro procurò sempre per ogni via possibile

bile d'honore, procacciarsi il titolo della perpetuità veneranda, stimando, che questa sia quella, che distingue i cadaueri de gli huomini da quelli delle fiere: *Mors omnibus natura æqualis*, scriue nel primo dell'Historie Tacito, *oblitione apud posteros, vel gloria discernitur*. Col possesso perciò delle virtù, il Parro, e col fauore d'Apollo, lasciò di se stesso grata memoria á Posteri, presso al Rusecelli, come sopra.

Z

ZAccuria Appiano fù Canonico Regolare Lateranense in S. Affra di Brescia. Ne studi delle buone lettere riuscì chiaro, & illustre, mà nella Filosofia portò concetto di raro, & eccellente: Fù Lettore di Sacra Teologia, e ne meritò applausi, & encomi. Hebbe lettere Greche, e ne fù stimato dottissimo. Decorò la carriera de suoi studi con la Laurea Dottorale, e passò à miglior vita in Piacenza in età di circa cinquant'anni. Scrisse, *Commentaria in librum de Causis*, e lasciò molt'altri egregi, e dottissimi M. S.

IL FINE.

IN-

Digitized by Google

INDICE

DE

SCRITTORI BRESCIANI

Che si contengono in questa Seconda Parte della LIBRARIA BRESCIANA.

A Diodato Pasini pag. 221
Agapito Vgone 222
Agostino Gesuato 222
Agostino Piccioni 222
Alberto Tomasello 223
Alessandro Saron 223
Alfonso Capriolo 223
Andrea Alchero 224
Camillo Locarno 224
Falli 225
Gratiolo 225
Rouetta 226
Zanetti 226
Angelico da Carpen 226
Antonio Antonij 227
da Brescia 227
Claris 228

Anto-

Digitized by Google

Antonio Maggio 228
Martinengo 228
Paraboſco 229
Arcangelo da Breſcia 229
Moncaſula 229
da Lonato 229
Aſcanio Martinengo 230
Auguſto Cocciano 230
Aurelio Bianchinelli 230
Aurelio Canonico Regolare 231
Bartolomeo Bortoli 231
Corſetto 231
Dotti 232
Mercanda 232
Monſilico 234
Tibero 234
Co: Padoano 234
da Seniga 235
Baldaſſar Cazzago 235
Benedetto Britanico 235
Vinaceſe 235
Bernardino Prato 236
Bianchino Bianchini 236
Bigardo Cornelio 237
Buonauentura Manente 237
Bonifacio Bonibello 238
Buonuicino. Riua 238
Buono Corte 238
Calimerio Belacatto 239
Camillo Faita 239

Digitized by Google

Cauriolo 239
Pallazzo 240
Rodengo 240
Tarello 241
Carlo Co: Capriolo 241
Caterina Foresta 241
Celio Mafiolo 242
Cesare Gambara 242
Christoforo Mompiano 242
Clemente da Brescia 243
Clemente Sala 243
Cornelio Tiraboſco 243
Costantino Ruscone 244
Erotio 244
Desiderio Scaglia 245
Domenico Bozzoni 245
Bombarda 245
Cataglio 246
Domitio Celio Conti 246
Donato da Coffano 246
Doroteo Baterra 247
Eliseo da Verola 247
Emilio Emilij 247
Eugenio da Gauardo 248
Fabio Moiocola 248
Pauſtino Gedeone 248
Ferrante Aueroldo 249
Flaminio Terzo Lana 249
Fortunato Co: Martinengo 250
Francesco Angeri 250

Fran-

Francesco Corte 250
Corte 250
Foresto 251
Gallo 251
Nores 251
Parma 252
Pocopanni 252
Stella 253
Stella 253
Fulgentio Micantio 254
Giacomo Filippo Polino 254
Giacomo Pasinetto 254
Pietra 255
Lugamano 255
Roueglia 255
Gioachimo Scaino 256
Gio: Antonio Francia 256
Rodengo 257
Sacchetto 257
Gio: Battista Appiano 257
Bellaso 257
Bonetto 258
Bottalino 258
Calino 259
Camozzo 259
Fabri 260
Luzzago 260
Martinengo 260
Tibero 261
Zola 261

Gio:

Digitized by Google

Gió: Chriſoſtomo Soldo 261
Gio: Franceſco Boccalino da Breſcia 262
Gio: Giacomo Segalino 262
Gio: Paolo Fozzanini 263
Gio: Maria Mazzio 263
Gio: Pietro Capriano Marenda 263
Gio: da Breſcia 264
Domenicano 264
da Caluizano 264
da Caluizano 264
da Salò 265
Bianchi 265
Braceſco 265
Buccelleno 266
Roſa 267
Giorgio Conter 267
Medici 268
Velle 268
Giouita Gorzone 268
Girolamo Acetto 269
Briſiano 269
Combono 269
Monte 270
Ocho 270
Giulia Palazzola 271
Giul' Antonio Aueroldi 271
Giulio Aleni 272
Pauefio 273

Digitized by Google

Giulio Scaino 273
Gotifredo, ò Goffredo Anselmi 274
Henrico Botteo 274
Hippolito Auerоldo 274
Hippolito Buzzone 275
Hippolito Maria Lancio 275
Illuminato Calzauecca 276
Innocenzo Spino 276
Lelio Simoncello 276
Leone Cereto 277
Lodouico Taglietti 277
Barbisone 277
Tomasi 277
Lorenzo Catanio 278
Luca Bernardo 278
Luciano Soncino 278
Marc' Antonio Martinengo 279
Marc' Antonio Oliua 279
Marco Aurelio Francio 279
Marco Bona 280
Marco Tracagno 280
Marino Rè 280
Mariotto Co: Martinengo 280
Martino Agaccio 281
Matteo Bandelli 281
Michel' Angelo Mariani 281
Michel Egidio Accino 282
Mutio Calino 282
Nazario Nazari 283
Nicolò Manerba 283

Pagatore

Digitized by Google

Pagatore 283
Roccio 283
Vsuino 284
Obicio Capuccino 284
Onorio Stella 284
Organtino Soldo 285
Ottauio Ascani 285
Panfilo Monte 286
Paolo Baratto 286
Franzoso 287
da Quinzano 287
Paolo Vicenzo Durante 287
Paris Francesco Algisi 288
Pietro Bargnano 288
Cirimbello 289
Durante 289
Giustinielli 289
Triccio 291
da Brescia 291
Pietro martire Festa 291
S. Geruaso 292
Pollione 292
Pompeo Pocopanni 292
Pompilio Luzzago 292
Rainerio da Isorella 293
Ricardo da Lonato 293
Roberto da Gabbiano 295
Ricco Corte 293
Scipione Bianco 294
Sigismondo Foresto 294

Digitized by Google

Siluio Luzzago 294
Simon' Angelo Sofpiro 295
Simone Tomafi 295
Teodoro Gorzono 295
Foreſto 296
da Breſcia 296
Teologo ſenza nome 297
Tomaſo da Breſcia 297
S. Geruaſo 297
Marouelli 297
Zobbia 298
Veſpaſiano Co: Martinengo 298
Veſpaſiano Gioſeffo Borra 299
Vicenzo Metello 299
Gabbiano 299
Paruo 299
Zaccaria Appiano 300

IL FINE.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google